



**DOLOMITI
ENERGIA
HOLDING**

Bilancio d'esercizio 2018

**BILANCIO D'ESERCIZIO
2018**

DOLOMITI ENERGIA HOLDING SpA

Capitale Sociale Euro 411.496.169 interamente versato

Via Manzoni 24 – Rovereto

N° Registro Imprese di Trento – C.F. E P.IVA 01614640223

www.gruppodolomitienergia.it

BILANCIO D'ESERCIZIO al 31 dicembre 2018

CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Presidente

De Alessandri Massimo

Vicepresidente

Fedrizzi Massimo

Amministratore Delegato

Merler Marco

Consiglieri

Oss Rudi

Benassi Lino

Pedrotti Laura

Franceschi Giorgio

Comencini Arianna

Seraglio Forti Manuela

Mattei Paolo

Peroni Agostino

Baroldi Carlotta

COLLEGIO SINDACALE

Presidente

Caligiuri Massimiliano

Sindaci effettivi

Iori Michele

Caldera Barbara

SOCIETÀ DI REVISIONE

PricewaterhouseCoopers SpA

Indice

Relazione sulla gestione 12

Dolomiti Energia Holding bilancio d'esercizio 2018 56

Situazione patrimoniale e finanziaria	57
Conto economico complessivo	58
Rendiconto finanziario	59
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto	60
Note illustrative	61
Attestazione del bilancio d'esercizio	123

Relazioni 124

Relazione del Collegio Sindacale	125
Relazione della Società di revisione	129

Gruppo Dolomiti Energia Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 134

Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata	135
Conto economico complessivo consolidato	136
Rendiconto finanziario consolidato	137
Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato	138
Note illustrative	140
Attestazione del bilancio consolidato	205

Relazioni al bilancio consolidato 206

Relazione del Collegio Sindacale	207
Relazione della Società di revisione	209

Lettera agli azionisti

Gentili Azionisti,

l'anno da poco concluso è stato un anno ricco di crescenti complessità che la Vostra Società ha affrontato, dimostrando di essere in grado di rispondere ai repentini cambiamenti che caratterizzano l'attuale contesto energetico in costante e rapida evoluzione verso reti di distribuzione intelligenti e digitalizzate, consumi elettrici sempre più marcati soprattutto in nuovi settori merceologici e clienti più consapevoli.

Il contesto macroeconomico

Nel 2018, pur essendo proseguita la **crescita dell'economica mondiale**, si sono manifestati segni di inversione del ciclo positivo in molte economie avanzate ed emergenti. Il tasso di crescita negli Stati Uniti si è attestato intorno al 2,9 %, in crescita anche grazie all'effetto espansivo delle misure fiscali introdotte nel 2017 e nonostante le incertezze legate alla Brexit è stabile la crescita nel Regno Unito; mentre l'economia cinese rallenta, rimanendo tuttavia a valori di crescita molto più elevati dei paesi OCSE.

L'economia dell'**area euro** ha mostrato segnali di difficoltà chiudendo l'anno, anche a seguito del ristagno delle esportazioni, con un tasso di crescita di poco superiore all'1% ed un valore medio annuo dell'inflazione pari all'1,7% in discesa, anche a causa della **decelerazione dei prezzi dei prodotti petroliferi** ed energetici che ha caratterizzato l'ultimo trimestre.

Nel 2018 i tassi di interesse di riferimento BCE sono rimasti stabili e posizionati ai minimi storici, con un significativo aumento del livello dello spread relativamente ai titoli di stato italiani a compensazione del peggioramento dell'outlook del nostro sistema paese.

In questo quadro l'**economia italiana** ha registrato un andamento diversificato: nel primo semestre il PIL è salito leggermente, mentre nel secondo semestre l'economia è entrata in una fase di recessione tecnica, interrompendo una fase di crescita che, seppure con valori ridotti, proseguiva da un triennio. In particolare, va registrata una significativa caduta della produzione industriale negli ultimi mesi dell'anno accompagnata da una riduzione degli investimenti in beni strumentali da parte delle imprese, in parte causata dal venir meno di alcuni incentivi fiscali. Anche la crescita della domanda delle famiglie appare fragile e inferiore a quella dell'anno precedente, scoraggiata da un mercato del lavoro debole. In tale contesto di riferimento, le previsioni per il 2019 risultano in generale condizionate dalle incognite relative al negoziato commerciale in corso fra Stati Uniti e Cina e dalla politica monetaria delle Banche Centrali, mentre appare oramai evidente uno scenario prospettico di sostanziale stagnazione per l'economia italiana.

Il mercato energetico

Il petrolio sui mercati internazionali ha registrato, nel 2018, un prezzo medio in aumento del 36% rispetto all'anno precedente. L'aumento dei prezzi del greggio ha contribuito all'incremento dei prezzi del gas naturale la cui crescita si è attestata ad oltre il 20%.

In **Italia**, dopo tre anni consecutivi di crescita, il **consumo di gas naturale** nel 2018 è diminuito del 3,3%, a causa della diminuzione dell'8% dei consumi termoelettrici; in linea con il **calo della produzione di energia elettrica** da fonte termica ed il calo dell'1% dei consumi industriali e residenziali, dovuti a un inverno

meno rigido. La produzione nazionale di gas negli ultimi dieci anni si è ridotta di oltre il 40% e le importazioni sono diminuite del 3% dopo un triennio di aumenti. Crescono invece le **importazioni di GNL** che raggiungono il 13% dell'import nazionale con un incremento di 11 punti percentuali negli ultimi dieci anni.

I **consumi di energia elettrica in Italia** sono aumentati dello 0,4% rispetto all'anno precedente, pur rimanendo ancora inferiori di oltre il 5% ai valori massimi registrati nel 2007, quando superarono i 340 miliardi di kWh, con un andamento medio dei prezzi tendenzialmente in crescita ad eccezione dell'ultimo trimestre e facendo registrare un aumento medio del 14% su base annua, pur in presenza di una consistente volatilità.

Nel 2018 la **domanda di energia elettrica** è stata soddisfatta per l'87% con produzione nazionale e per la quota restante con energia scambiata con l'estero; la produzione nazionale netta è diminuita di quasi il 2% rispetto al 2017. L'energia elettrica prodotta da fonti rinnovabili - compresa la biomassa - è stata pari al 35 % della richiesta, nell'esercizio precedente era pari al 32%.

Fra le energie rinnovabili, il maggior contributo è stato quello dell'idroelettrico passato dal 37% del 2017 al 44% del 2018, seguito dal fotovoltaico (20%), dalla biomassa (16%), dall'eolico (15%) e dalla geotermia (5%).

Le **produzioni idroelettriche** sono cresciute del 31% per effetto della maggior idraulicità che ha permesso di produrre da fonte idroelettrica 49,3 TWh, dato leggermente superiore ai 48,5 TWh di media degli ultimi 10 anni.

I risultati economici

Per quanto riguarda i risultati finanziari, il bilancio consolidato del Gruppo consuntiva un totale di **ricavi e proventi pari a 1.460 milioni di euro** (1.426 milioni di euro nel 2017) evidenziando un forte incremento del margine operativo lordo ed il conseguente incremento del risultato netto. Nello specifico, l'**EBITDA è salito a 216,2 milioni di euro** con un incremento del 72,6% e un'incidenza rispetto al totale ricavi e proventi del 14,8% (8,8% nel 2017).

Il **risultato operativo netto** (EBIT) si è assestato a 155,4 milioni di euro, in crescita del 114,6%. Il costo della gestione finanziaria è passato da euro 8,1 milioni del 2017 a 7 milioni di euro del 2018. Il **risultato netto consolidato**, al netto della quota di utile di pertinenza di terzi, è pari a 78,2 milioni di euro (34,9 milioni nel 2017). La **posizione finanziaria netta** di Gruppo passa dai 414 milioni di euro di inizio anno a 321 milioni di euro di fine anno. L'incremento della redditività è da attribuirsi principalmente al buon andamento della produzione, favorita da un'idraulicità in linea con la media storica decennale.

Le altre **attività operative** hanno registrato risultati nel complesso positivi per le reti di distribuzione gas ed energia elettrica, che consuntivano risultati economici in aumento, mentre l'**attività di commercializzazione di energia elettrica e gas** ha risentito della competizione scontando condizioni di mercato che non hanno consentito di replicare pienamente i risultati degli anni precedenti. In particolare, pur in presenza di un'efficace strategia commerciale che ha permesso di aumentare il numero dei clienti serviti, la pressione concorrenziale ha portato ad una riduzione dei margini unitari.

I risultati positivi ottenuti nel 2018, uniti a una solida struttura finanziaria, consentono di proporre la distribuzione di un **dividendo pari a 0,09** euro per azione per un totale di circa 34 milioni di euro, con un rapporto fra dividendi e utile netto della Capogruppo pari al 83,7%. Dividendi che, come noto, in gran parte andranno a beneficio della collettività e del tessuto economico Trentino.

Principali avvenimenti

Per quanto riguarda l'**attività industriale** nel corso dell'esercizio Dolomiti Energia Holding ha acquisito il 100% di Centraline Trentine srl, società impegnata nella gestione di partecipazioni nel campo della produzione di energia idroelettrica, permettendo al Gruppo di ampliare il perimetro relativo alla "generazione da fonti rinnovabili", che rappresenta una leva fondamentale comune a molte delle attività e servizi offerti al mercato dal Gruppo.

È proseguito il processo di crescita attraverso **operazioni di integrazione territoriale e di business** con: la fusione per incorporazione di Nesco in Dolomiti Energia Rinnovabili, dando vita a Dolomiti Energia Solutions, che sarà impegnata nelle attività di efficientamento energetico, nella gestione dell'illuminazione pubblica e nella attività di commercializzazione di impianti fotovoltaici; l'unione delle reti di Set Distribuzione e STET; l'acquisizione da parte di Dolomiti Energia delle attività commerciali del mercato elettrico di Maggior Tutela, gestite con il marchio Trenta, nel Comune di Isera ed i clienti gas.

Per favorire una **maggiore accessibilità all'energia** anche nelle zone prive di metanizzazione, durante l'esercizio è stata inoltre portata a termine l'estensione delle reti di distribuzione gas in alcuni comuni fra cui Predaia, Valfloriana e Zambana.

L'impegno per la **riduzione delle emissioni climalteranti** ha visto Dolomiti Energia Holding acquisire, infine, il 40% di Dolomiti GNL, Società operante nel settore del Gas Naturale Liquefatto, salendo così al 100% del pacchetto azionario.

Nell'ottica di una **gestione intelligente delle reti di distribuzione** elettrica, nel 2018 è iniziato un piano di evoluzione tecnologica che renderà progressivamente disponibili nuove funzionalità per il monitoraggio e la gestione delle stesse; è proseguita la partecipazione al progetto europeo finalizzato allo studio dell'impatto della mobilità elettrica sulla rete di distribuzione elettrica e alla validazione di soluzioni di comunicazione innovative per la raccolta delle informazioni dagli impianti; è continuata l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori gas tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico.

In linea con i Piani per la **mobilità elettrica**, locali e nazionali, e gli obiettivi comunitari di riduzione delle emissioni di anidride carbonica generate da veicoli, nel 2018 sono state avviate inoltre le basi per espandere capillarmente l'attuale infrastruttura di colonnine di ricarica del Gruppo in Regione e sul territorio nazionale. La firma **dell'accordo con il gruppo Alperia** porterà, a valle della positiva conclusione della procedura antitrust, alla nascita di Neogy: una joint venture congiunta cui attribuire gli obiettivi di sviluppo infrastrutturale e commerciale a supporto dello sviluppo della mobilità sostenibile, garantendo la massima interoperabilità con le più ampie piattaforme europee, nonché lo sviluppo di servizi di E-mobility.

Per **far fronte ai cambiamenti climatici** di questi ultimi anni, nel Comune di Trento è iniziata la sostituzione delle dorsali di acquedotto, con la contemporanea realizzazione di un nuovo impianto di regolazione delle pressioni di rete; mentre nel Comune di Rovereto è stato realizzato un innovativo impianto per la mitigazione delle onde di piena conseguenti a fenomeni piovosi di eccezionale intensità.

Per quanto riguarda i **servizi operativi** è stata messa a regime la nuova struttura organizzativa per la gestione dei clienti, ora suddivisa per tipologia di cliente e non più per canale di contatto.

Relativamente al settore dell'**illuminazione pubblica** è iniziata nella parte finale dell'anno l'attività di efficientamento dei Comuni di Rovereto, Commezzadura e Brentonico, il cui completamento è previsto nel 2019, unitamente a quella relativa ai Comuni di Volano, Mori, Dro, Bussolengo e Val di Zoldo.

Gli **investimenti** effettuati nel 2018 ammontano a 51,2 milioni di euro e riguardano: gli interventi per efficientare impianti e reti di distribuzione in tutti i territori serviti dal Gruppo, gli impianti di produzione e le attività finalizzate a potenziare i servizi a disposizione dei clienti finali, oltre a quanto richiesto per l'adeguamento delle società del Gruppo alle normative di settore.

Questi investimenti, assieme al costante affinamento delle tecniche di misura e trasmissione dei dati, all'installazione di impianti tecnologicamente all'avanguardia per la verifica, la simulazione e l'ottimizzazione degli assetti di rete, hanno consentito di ottenere **costanti miglioramenti nella qualità del servizio**, come testimoniato dai premi di continuità costantemente ricevuti dalle aziende di distribuzione. Tali investimenti hanno inoltre contribuito a limitare l'impatto dell'**eccezionale evento meteorologico** verificatosi nell'autunno del 2018, che ha coinvolto larga parte del territorio Trentino con straordinarie precipitazioni e soprattutto il forte vento, causando una fase di grave emergenza in particolare per il sistema elettrico (reti e impianti). Le modalità con cui il Gruppo in tutti i suoi settori è riuscito a **gestire l'emergenza** e a limitare i danni subiti, confermano una volta di più la correttezza delle politiche di investimento attuate in passato, nonché la robustezza e professionalità dell'organizzazione aziendale.

Il futuro

In un anno caratterizzato da operazioni che denotano una costante evoluzione e crescita, i positivi risultati registrati nel 2018 sono stati possibili grazie alla capacità del vostro Gruppo di valutare il complesso contesto nel quale si trova ad agire, portando a compimento scelte e iniziative che confermano una sempre maggiore solidità e capacità di generare valore.

Nel corso del 2019 proseguiranno le attività di predisposizione degli elementi tecnici, finanziari e di competenze necessari per la partecipazione alle gare previste per il rinnovo della **concessione per la distribuzione gas** nell'ambito della Provincia di Trento e per l'assegnazione delle **concessioni per le grandi derivazioni idroelettriche**. In parallelo proseguirà l'analisi delle opportunità presenti sul mercato per aumentare il perimetro di attività del Gruppo con la partecipazione ad altre gare d'ambito e/o con operazioni di natura straordinaria come acquisizioni e accordi societari.

Per quanto riguarda invece i **mercati energetici gli scenari** di medio lungo periodo appaiono in miglioramento rispetto al recente passato, con i prezzi delle principali commodities energetiche che appaiono aver consolidato la crescita degli ultimi 12/18 mesi. Tuttavia, va segnalato come rimanga molto elevata e maggiore che in passato la **volatilità dei prezzi** sui mercati, come dimostra l'andamento dei prezzi sia dell'energia elettrica che del gas nei primi mesi del 2018, che andrà monitorata con grande attenzione allo scopo di aumentare la capacità di presidio dei rischi derivanti da tale evoluzione del mercato e per cogliere le relative opportunità.

Andrà monitorato l'esito dei **ricorsi presentati da Novareti e Set Distribuzione** al TAR Lazio per l'annullamento e/o riforma della deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione che impone ai titolari, affidatari diretti, di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture di esternalizzare a terzi, mediante procedure ad evidenza pubblica, l'80% di tutte le prestazioni oggetto della concessione che risultano necessarie per l'esecuzione della stessa.

In conseguenza del nuovo contesto tecnico-commerciale, andrà inoltre definito l'**assetto industriale ottimale per la cogenerazione ed il teleriscaldamento** di Rovereto, con la finalità di individuare le soluzioni tecniche per l'ottimizzazione economica dell'attività.

Nel corso del 2019, oltre alle attività di ricostruzione delle infrastrutture di distribuzione elettrica danneggiate dal maltempo di fine 2018, saranno incrementate le attività di investimento sugli impianti volte al continuo miglioramento della qualità fornita agli utenti, **all'incremento della resilienza della rete e lo sviluppo della digitalizzazione**. Saranno inoltre intensificate le azioni di revisione dei processi operativi volti ad incrementare l'efficienza complessiva, anche tramite l'adozione di sistemi informativi per la gestione del personale operativo.

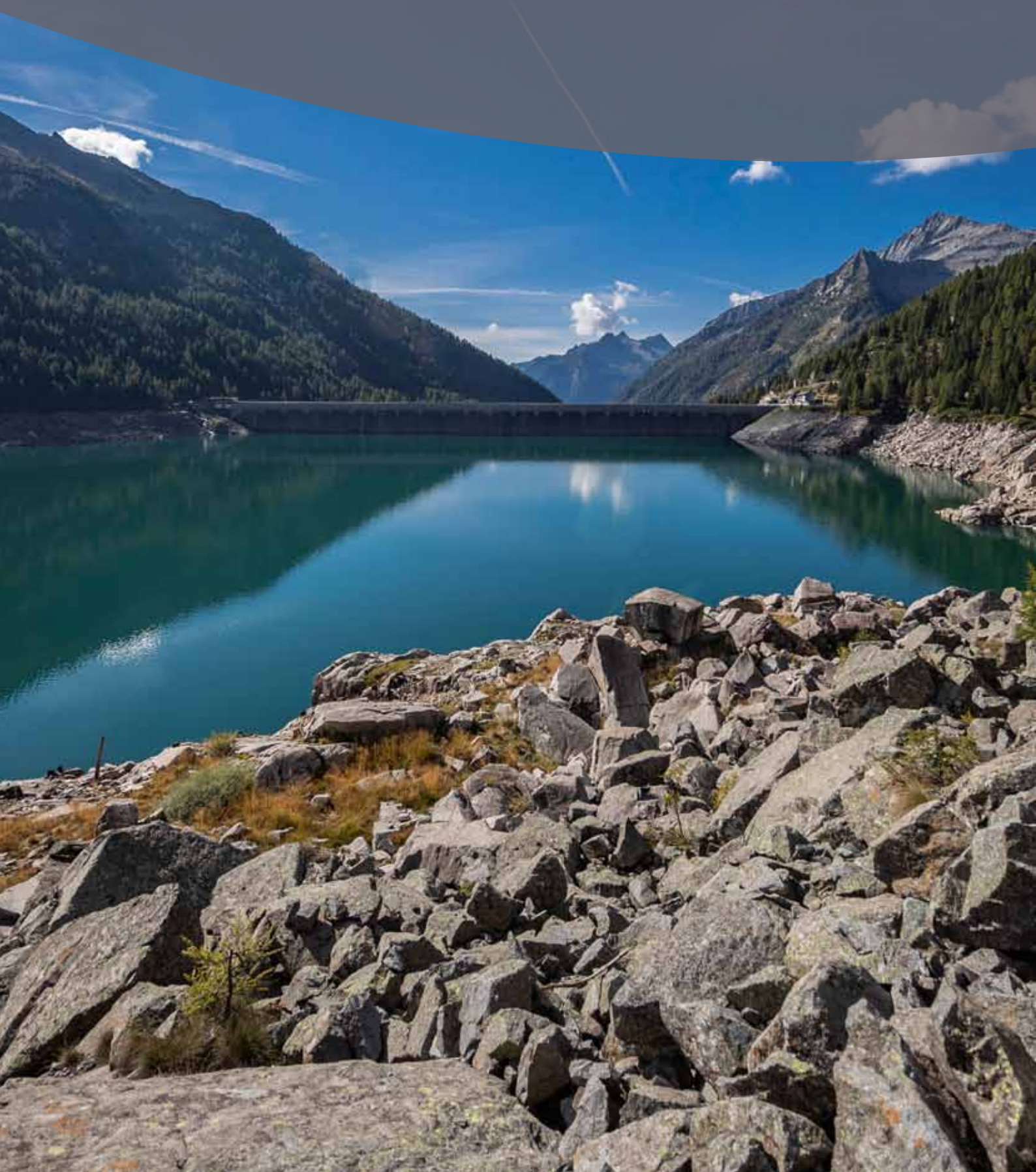
A partire dal 2019 prenderà avvio un programma decennale di **sostituzione** massiva dei **contatori acqua** con l'installazione di 85.000 contatori di nuova generazione, che permetteranno nuove funzionalità come la telelettura.

La soddisfazione degli azionisti, quella dei clienti, dei dipendenti e di tutti gli stakeholder, unitamente all'esigenza di tutelare le risorse naturali e di migliorare l'impatto presente e futuro sull'ambiente ed il territorio in cui operiamo, continueranno ad essere obiettivi del Gruppo nel costante impegno di tutta l'organizzazione per **generare valore sostenibile**.

Signori Azionisti, a nome di tutto il Consiglio di Amministrazione, esprimo i più sinceri ringraziamenti per il Vostro supporto e per il clima di fiducia fondamentale per affrontare con serenità il futuro con le sfide e opportunità che ci riserva.

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Relazione sulla gestione



La presente relazione è stata predisposta in conformità al Codice Civile e i principi contabili adottati per la redazione del bilancio sono stati gli International Financial Reporting Standards (“IFRS”), emanati dall’International Accounting Standards Board (“IASB”), e adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS” oppure “Principi Contabili Internazionali”).

Per un maggiore dettaglio si rimanda al punto 2 della Nota Integrativa.

Fatti di rilievo del periodo

Andamento generale economia

Negli ultimi mesi è proseguita la crescita dell’economica mondiale, ma si sono manifestati svariati segni di inversione del ciclo positivo in molte economie avanzate e emergenti. In particolare sull’andamento generale gravano alcuni fattori di rischio come l’esito del negoziato commerciale tra Stati Uniti e Cina e le modalità con cui, proprio in queste settimane, si potrà concludere il processo di uscita del Regno Unito dall’Unione Europea (Brexit).

Il tasso di crescita negli Stati Uniti nel 2018 dovrebbe attestarsi intorno al 2,9% (fonte: Bollettino Banca d’Italia n. 1-2019, Tavola 2), in crescita rispetto all’anno precedente anche a seguito dell’effetto espansivo delle misure fiscali introdotte a fine 2017. Meno positive le previsioni per il 2019 condizionate dalle incognite relative al complesso negoziato commerciale in corso fra USA e Cina e dalle aspettative sulla politica monetaria della Federal Reserve che a dicembre 2018 ha alzato di 25 punti base il tasso di interesse per i fondi federali.

Nonostante le incertezze legate alla Brexit rimane per il momento stabile la crescita nel Regno Unito, mentre il percorso di crescita dell’economica cinese sembra parzialmente rallentare, pur in presenza di misure di stimolo fiscale introdotte, rimanendo tuttavia a valori molto più elevati dei paesi OCSE. Rimane incerta l’evoluzione futura anche sulla base della già citata contesa commerciale in essere con gli USA.

In rallentamento invece appare l’economia dell’area euro, che proprio negli ultimi mesi, anche a seguito di un certo ristagno delle esportazioni, ha mostrato diverse difficoltà. In particolare il tasso di crescita del PIL è risultato negativo o stabile a partire dal terzo trimestre in Germania e in Italia (dati Eurostat) e nel complesso dell’area euro la crescita appare per il 2018 di poco superiore al 1%, per lo più concentrata nei primi sei mesi dell’anno. Su tali valori hanno pesato il ristagno delle esportazioni e in particolare in Germania e in Italia ha pesato il rallentamento del comparto legato alla produzione di autoveicoli, impattato in maniera negativa anche dalle nuove norme in materia di emissioni. L’inflazione è scesa nell’ultima parte dell’anno, anche a seguito della decelerazione dei prezzi dei prodotti energetici per attestarsi nella

media dell'anno ad un valore pari all'1,7% sostanzialmente in linea con quanto previsto anche per il 2019. È da ricordare come nel 2018 la BCE abbia terminato l'attività di acquisti netti di attività nell'ambito del proprio programma di espansione monetaria. Tuttavia la BCE stessa ha ribadito l'importanza dello stimolo monetario per la dinamica dei prezzi di medio periodo ed ha annunciato l'intenzione di reinvestire il capitale rimborsato dei titoli acquistati sul mercato (pari a circa 200 miliardi di euro per il 2019) fino a quando sarà necessario per non drenare liquidità dal sistema. In questo scenario i tassi di interesse di riferimento sono rimasti stabili e lo saranno, in base alle dichiarazioni della BCE, almeno fino all'estate del 2019.

Riguardo ai mercati finanziari va segnalato una generale riduzione dei tassi di interesse dei titoli di stato dopo l'incremento registrato a ottobre 2018. In Italia tale fenomeno è stato del tutto compensato da un aumento del premio al rischio, con un significativo aumento del livello di spread a partire dal secondo trimestre.

In questo quadro l'economia italiana ha registrato un andamento diversificato fra la prima parte dell'anno e i mesi successivi. In particolare nel primo semestre il PIL è salito leggermente, mentre nel secondo semestre l'economia è entrata in una fase di recessione tecnica con un PIL negativo sia nel terzo che nel quarto trimestre (-0,1%) ed una crescita nulla su base annuale (fonte comunicato ISTAT 5 marzo 2019), interrompendo una fase di crescita, che seppure con valori ridotti, proseguiva da circa un triennio. Questo è confermato dal peggioramento degli indicatori della fiducia di imprese e consumatori, che pur rimanendo su valori rilevanti hanno dimostrato una significativa inversione di tendenza a partire dai primi mesi dell'anno (fonte: Bollettino Banca d'Italia n. 1-2019, Figura A e Figura B).

In tale contesto va registrata una significativa caduta della produzione industriale negli ultimi mesi dell'anno e una riduzione degli investimenti in beni strumentali da parte delle imprese (-2,8%), contrapposta all'incremento del periodo precedente (+6,9%). Tale fenomeno va sicuramente in parte ricondotto al venir meno dell'azione di stimolo di alcuni incentivi fiscali legati a tali investimenti. Anche la crescita della domanda delle famiglie appare debole, certamente inferiore a quella del 2017, anche a seguito delle aspettative poco incoraggianti provenienti dal mercato del lavoro che dopo alcuni anni caratterizzati da una processiva riduzione del tasso di disoccupazione ha registrato una inversione di tendenza nell'ultima parte dell'anno.

Qualche segnale positivo arriva dal settore del credito, dove prosegue l'attività di riduzione dei crediti deteriorati e si registra una dinamica di crescita, anche se non accentuata dei crediti concessi alle imprese. Tuttavia anche in questo settore nell'ultimo trimestre dell'anno si sono rilevati dei segnali di inasprimento delle condizioni e di irrigidimento dei criteri di offerta di nuovi investimenti.

Attività del gruppo

L'esercizio appena concluso ha visto alcuni importanti novità riguardo alla struttura organizzativa del Gruppo Dolomiti Energia. In particolare con l'assemblea di approvazione del bilancio 2017, tenutasi il 27 aprile 2018, è terminato il mandato del precedente Consiglio di Amministrazione e l'assemblea ha nominato un nuovo Consiglio portando ad un avvicendamento in particolare nel ruolo del Presidente per il quale è stato nominato Massimo De Alessandri in sostituzione di Rudi Oss, che è stato confermato come consigliere di Amministrazione e componente del Comitato Esecutivo. Successivamente il Consiglio ha deliberato di modificare l'assetto organizzativo facendo venir meno il ruolo del Direttore Generale al fine di razionalizzare la governance della Capogruppo e delle principali società controllate.

Il Consiglio intende ringraziare i consiglieri uscenti e l'ing. Quaglino per il contributo da loro portato, nei rispettivi ruoli, allo sviluppo del Gruppo e al raggiungimento dei risultati ottenuti.

Per quanto riguarda i risultati economico-finanziari consolidati, l'esercizio si chiude con risultati molto positivi, in forte aumento rispetto all'esercizio precedente, i cui esiti erano però stati condizionati da una produzione idroelettrica che ha registrato nel 2017 i valori minimi storici. L'EBITDA consolidato è risultato pari a 216,2 mln di euro, in aumento del 72,6% rispetto al valore dell'anno precedente pari a 125,2 mln di euro ma in aumento del 17,7% anche rispetto al dato del 2016 (183,7 mln). Di conseguenza anche l'utile netto di competenza del Gruppo segna un forte incremento passando da 34,9 mln di euro a 78,2 mln di euro (+124%). Il significativo recupero nei risultati ottenuti è dovuto principalmente al fatto che nel 2018, a differenza del 2017, si è registrata negli impianti del Gruppo una produzione idroelettrica in linea con le medie storiche, con il conseguente aumento del contributo all'EBITDA di Gruppo delle attività di produzione che per il 2018 è risultato pari a 109,1 mln euro. Al raggiungimento del risultato consolidato hanno contribuito in senso positivo una sopravvenienza attiva pari a 8,6 mln euro registrata da SET a seguito dell'esito positivo di un contenzioso con l'Agenzia delle Entrate risalente alla costituzione della stessa Società, l'effetto contabile del conferimento del ramo di azienda della distribuzione elettrica di STET in SET (4,9 mln euro) e la sopravvenienza registrata da Dolomiti Energia a seguito dell'approvazione da parte di ARERA dei criteri di conguaglio per i prezzi di vendita del gas naturale nel periodo 2010-2012 (2,2 mln euro).

Le altre attività operative hanno registrato risultati nel complesso positivi, migliori per le attività di gestione delle reti di distribuzione (gas ed energia elettrica) che registrano risultati economici stabili o in aumento. L'attività di commercializzazione di energia elettrica e gas ha segnato performance positive, anche se rimane penalizzata dalle forti oscillazioni dei mercati e, in particolare, dall'aumento generalizzato dei prezzi di gas e energia elettrica in essere, che, anche a seguito della forte pressione competitiva presente sul mercato, non è stato possibile trasferire completamente ai clienti finali.

La posizione finanziaria netta di Gruppo, calcolata come somma algebrica del valore nominale dei crediti e debiti di natura finanziaria (senza considerare le poste relative alle attività in derivati), passa dai 414 milioni di euro di fine 2017 a 326 milioni di euro di fine 2018. Tale dato risente positivamente degli ottimi risultati dell'esercizio. Sulla base della positiva esperienza della Capogruppo, nell'ottica di rafforzare la struttura finanziaria di Gruppo e di valutare la possibilità di utilizzare canali alternativi di finanziamento, nel mese di febbraio si è proceduto alla quotazione di due bond emessi rispettivamente da SET SpA e da Dolomiti Energia SpA sulla borsa irlandese, portando quindi a tre i titoli del Gruppo quotati su tale mercato.

All'interno dello sviluppo e rafforzamento costante del proprio sistema organizzativo e di controllo quale complesso di presidi attuati al fine di prevenire, mitigare e gestire i rischi collegati alle attività di business delle Società del Gruppo, nel corso del 2018 la funzione Internal Audit ha svolto il piano di attività approvato dal Consiglio di Amministrazione finalizzato da un lato a perseguire l'adeguatezza del sistema di controllo rispetto all'evoluzione del Gruppo, dall'altro a verificarne l'effettività attraverso interventi di audit specifici, informando il Consiglio di Amministrazione e il Collegio Sindacale circa i rilievi emersi, le iniziative di miglioramento promosse e i relativi risultati. Inoltre nel corso del 2018 è stata portata a termine un'attività di definizione e attuazione di una metodologia di mappatura e valorizzazione complessiva dei rischi del Gruppo alla base del modello di internal audit.

Nel corso dell'anno l'Organismo di Vigilanza della Società, incaricato di vigilare sull'adeguatezza, efficacia e rispetto del Modello 231, ha proseguito nella sua attività di vigilanza, relazionando periodicamente al Consiglio di Amministrazione e al Collegio Sindacale circa gli esiti delle verifiche svolte sui processi sensibili e le attività progettuali aziendali seguendo con attenzione anche l'evoluzione della normativa.

In particolare durante l'anno il modello di organizzazione e controllo ex D.Lgs. 231/01 è stato aggiornato per tener conto delle nuove disposizioni in materia di whistleblowing in linea con la L. 179/2017, di prevenzione ai reati informatici, al reato di market abuse come conseguenza della quotazione del prestito obbligazionario di Dolomiti Energia Holding e di alcune sue controllate, nonché del nuovo reato presupposto di razzismo e xenofobia.

Con riguardo alle operazioni, che meritano una menzione, effettuate direttamente o dalle altre Società controllate o partecipate, si illustra quanto segue:

DOLOMITI ENERGIA HOLDING:

Nel primo trimestre è stato acquisito il 40% di Dolomiti GNL, portando la partecipazione del Gruppo al 100% della Società, a seguito della volontà espressa dal socio privato con cui era stata attivata l'iniziativa di disimpegnarsi per dedicarsi ad altre attività. Nelle settimane scorse è stato attivato il secondo impianto per la distribuzione di GNL ad una utenza industriale (nel comune di Fivè) e si conferma il ruolo importante che la società potrà svolgere nello sviluppo di impianti GNL *small scale*.

Nell'ottica di contribuire allo sviluppo delle iniziative in campo idroelettrico operate dagli enti pubblici della Provincia di Trento, nel mese di settembre è stato perfezionato l'acquisto del 100% di Centraline Trentine srl, che a sua volta è titolare di alcune quote di minoranza in società idroelettriche controllate da alcuni Comuni trentini.

Nei primi mesi del 2019 è stato inoltre firmato un accordo con Alperia per mettere a fattor comune le iniziative dei due Gruppi in materia di mobilità elettrica con l'obiettivo di dare un contributo determinante alla infrastrutturazione del territorio della Regione ma anche di sviluppare attività collegate nel resto d'Italia. L'attuazione di tale accordo, che darà origine ad una nuova società chiamata Neogy, partecipata in maniera paritetica da Dolomiti Energia Holding e Alperia, è subordinata al nulla osta da parte dell'AGCM a seguito della relativa notifica effettuata.

NOVARETI:

E' proseguita durante l'anno sia l'attività del gruppo di lavoro costituito per predisporre quanto necessario alla partecipazione alla gara di rinnovo della concessione di distribuzione del gas naturale per l'ambito provinciale di Trento, che l'attività di interazione con la stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento), al fine di fornire i dati richiesti riguardanti in particolare la consistenza delle reti. Si segnala a questo proposito che il termine per l'indizione della gara è stato ulteriormente posticipato al 31 dicembre 2019 e questa dilazione ha richiesto un aggiornamento dei dati forniti, che ora devono fare riferimento al 31 dicembre 2017.

Da segnalare l'intervento in emergenza per la riparazione del feeder di alimentazione delle Val di Fiemme e Fassa a seguito dei danni provocati dal maltempo a fine ottobre 2018.

SET DISTRIBUZIONE:

Anche a seguito della modifica normativa intervenuta nella normativa provinciale nel 2017, che ha definito i criteri con i quali deve essere valorizzata la rete elettrica in caso di cessione dell'attività da parte di un soggetto distributore, con efficacia 1° luglio 2018 è stata completata una importante operazione di integrazione che ha visto il conferimento da parte di STET SpA del proprio ramo di azienda riguardante

il settore della distribuzione elettrica in SET. Tale operazione potrà portare sicuramente dei significativi benefici in termini di razionalizzazione delle reti nelle zone interessate, con il conseguente miglioramento del livello di servizio e riduzione degli investimenti necessari. Seguendo lo stesso percorso si ricorda che in data 1° gennaio 2019 è diventato efficace anche il conferimento delle attività del Comune di Molveno, deliberate dall'assemblea di SET a fine dicembre 2018.

Va ricordato come, a seguito di un evento meteorologico eccezionale che ha investito la provincia di Trento a fine ottobre, con forti piogge e venti di violenza senza precedenti, la rete di distribuzione ha avuto danni consistenti e tutta la struttura è stata impegnata a ridurre al minimo i disagi della clientela, dimostrando l'ottima capacità operativa pur in un contesto di estrema difficoltà, aggravata dai contestuali fuori servizio registrati anche dalla rete in alta tensione gestita da Terna, legati agli stessi fenomeni atmosferici. Terminata la fase di emergenza i lavori per il completo ripristino delle linee si prolungheranno almeno per il primo semestre del 2019 con l'obiettivo, ove possibile, di rafforzare la resilienza della rete nei confronti di tali eventi che appaiono più frequenti e violenti che in passato.

DOLOMITI ENERGIA/DOLOMITI ENERGIA TRADING:

E' proseguita con buoni risultati durante l'anno l'iniziativa denominata "Etika" sviluppata in collaborazione con la Federazione Trentina della Cooperazione, SAIT e le Casse Rurali che in modo innovativo coniuga attività di mercato con il supporto a iniziative di carattere sociale.

Ad agosto 2018 è stato acquisito il ramo di azienda relativo alla vendita di gas naturale nel Comune di Isera e, a seguito della cessione della rete a SET da parte del Comune di Molveno, citata in precedenza, a partire dal 1° gennaio 2019 saranno gestite da Dolomiti Energia le utenze relative precedentemente gestite dal Comune di Molveno in regime di maggior tutela.

HYDRO DOLOMITI ENERGIA/DOLOMITI EDISON ENERGY:

L'anno appena trascorso è stato caratterizzato, come già accennato in precedenza, da un livello di produzione in linea con le medie storiche, anche se caratterizzato da un andamento non omogeneo durante l'anno. In particolare, come già riferito per SET, nell'ultima settimana di ottobre di è verificato un evento di piena che ha coinvolto tutto il territorio provinciale e che in molti territori è stato paragonabile ai drammatici eventi dell'alluvione del 1966. In tale contesto si è confermato il contributo essenziale garantito dai bacini di accumulo degli impianti idroelettrici ai fini di protezione civile in situazioni di emergenza, e sia Hydro Dolomiti Energia che Dolomiti Edison Energy sono state chiamate a gestire i propri bacini per contribuire al controllo delle piene al fine di mitigare il più possibile gli effetti di tale situazione meteorologica. A seguito di tali eventi sono stati registrati dei limitati fuori servizio nei momenti di maggior intensità del fenomeno e alcuni danni agli impianti, fortunatamente di natura minore, la cui sistemazione definitiva in alcuni casi impegnerà le strutture durante la primavera/estate del 2019.

DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS:

Con l'obiettivo di razionalizzare le attività del Gruppo in materia di efficienza energetica, illuminazione pubblica e servizi accessori, è stata deliberata con efficacia 1° gennaio 2019 la fusione di Nesco in Dolomiti Energie Rinnovabili, che ha modificato la propria denominazione sociale in Dolomiti Energia Solutions.

Gruppo Dolomiti Energia

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

Situazione economica

L'area di consolidamento del Gruppo Dolomiti Energia è composta da 12 società che nel dettaglio sono: oltre alla Capogruppo Dolomiti Energia Holding, le controllate Dolomiti Energia Solutions srl (derivante dalla fusione per incorporazione di Nesco in DER), Novareti SpA, Dolomiti Ambiente srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl, Dolomiti GNL srl e Centraline Trentine srl.

Il bilancio consolidato del Gruppo evidenzia un forte incremento del margine operativo lordo e conseguentemente un incremento del risultato netto rispetto al 2017. Tale variazione è dovuta principalmente all'abbondante idraulicità dell'anno e alla soluzione positiva della vertenza in tema di imposta di registro con l'Agenzia delle Entrate.

Nel corso dell'esercizio DEH ha acquisito il 100% di Centraline Trentine srl, società attiva nella gestione di partecipazioni di società attive nella produzione di energia idroelettrica in provincia di Trento. In relazione ai dati economici si evidenziano le seguenti informazioni.

Il totale dei ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 1.460 milioni (euro 1.426 milioni nel 2017).

I costi della produzione sono pari a euro 1.310 milioni (euro 1.352 milioni nel 2017).

Il costo del personale è risultato di complessivi euro 65,7 milioni (66,8 nel 2017).

Il margine operativo lordo (EBITDA) è fortemente migliorato in confronto al precedente esercizio e corrisponde a euro 216,2 milioni (125,3 nel 2017). L'incidenza rispetto al totale ricavi e altri proventi risulta del 14,8% (8,8% nel 2017).

Il complesso degli ammortamenti, accantonamenti e delle svalutazioni delle immobilizzazioni ammonta a euro 60,8 milioni (52,9 nel 2017), con una variazione in aumento del 14,9% rispetto al precedente esercizio, derivante, principalmente, dalla svalutazione totale dell'avviamento relativo a Dolomiti Energia Trading e all'ulteriore svalutazione delle quote del fondo immobiliare Clesio.

Il risultato delle partecipazioni è positivo per euro 5,7 milioni, rispetto al risultato negativo di euro 1,5 milioni del 2017.

Il risultato operativo netto (EBIT) ottenuto è pari a euro 155,4 milioni, rispetto a euro 72,4 milioni del 2017.

Il costo della gestione finanziaria è passato da euro 8,1 milioni del 2017 a 7,0 milioni di euro del 2018. Le componenti principali sono gli interessi sui prestiti obbligazionari e sugli utilizzi di affidamenti bancari.

Le imposte dell'esercizio ammontano a euro 39,4 milioni (euro 18,5 milioni nel 2017) e tengono conto delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato netto consolidato, al netto della quota di utili di pertinenza di terzi, è pari a euro 78,2 milioni (34,9 milioni nel 2017).

Situazione patrimoniale e finanziaria

Gli investimenti tecnici realizzati dal Gruppo nel 2018, al netto del conferimento dei beni del ramo d'azienda STET, sono risultati di complessivi euro 51,2 milioni (42,5 milioni nel 2017).

Il capitale investito netto al 31 dicembre 2018 è aumentato di euro 10,4 milioni rispetto all'esercizio precedente.

Principali indicatori economico-finanziari di risultato

INDICI ECONOMICI

Gli indici riportati considerano le riclassifiche effettuate sui valori dell'esercizio precedente ai fini della comparabilità del bilancio

Indice	Formula	2018	2017	differenza
ROE	Utile netto/Mezzi propri	11,00%	5,28%	5,72%
ROI	Ebit/Capitale investito	7,49%	3,55%	3,94%
ROS	Ebit/Fatturato	10,64%	5,08%	5,56%
EBITDA	Margine operativo lordo (euro migliaia)	216.228	125.263	90.965
EBIT	Margine operativo netto (euro migliaia)	155.381	72.393	82.988

Tutti gli indicatori sono migliorati rispetto a quelli dello scorso esercizio per le ragioni espresse in precedenza.

INDICI FINANZIARI E PATRIMONIALI

Indice	Formula	2018	2017	differenza
Copertura dell'attivo fisso netto	Mezzi propri+passivo medio-lungo/ attivo fisso netto	0,81	0,81	0,00
Rapporto di indebitamento	Mezzi di terzi/mezzi propri	1,91	2,08	0,17
Indice di liquidità secondaria	Attivo a breve/passivo a breve	1,09	1,04	0,05

Gli indici finanziari e patrimoniali sono in linea con quelli dello scorso esercizio.

Analisi dei rischi – obiettivi e politiche del gruppo in materia di gestione del rischio

Rischi finanziari

E' in essere uno specifico progetto di "Risk Management" finalizzato alla gestione dei rischi finanziari ed è attiva la "Funzione Finanza e Risk Management" per favorire una maggiore efficacia d'intervento nel contesto operativo di riferimento.

E' stata approvata dal Consiglio d'Amministrazione la "Risk Policy di Gruppo"; lo scopo del documento è quello di definire le linee guida del Gruppo relativamente alla governance, alla strategia di gestione ed al controllo dei seguenti rischi finanziari:

- Rischio di liquidità;
- Rischio tasso d'interesse;
- Rischio prezzo delle Commodity;
- Rischio di credito.

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità è definito come la possibilità che le risorse finanziarie disponibili possano essere insufficienti per far fronte agli impegni finanziari.

I principali fattori che influenzano la liquidità totale del Gruppo sono le risorse generate o assorbite dalle attività operative e le caratteristiche di scadenza e rinnovo del debito.

Il Gruppo dispone di una adeguata dotazione di linee di affidamento "per cassa" per far fronte alle esigenze di liquidità.

La gestione del rischio di liquidità, secondo le logiche di Risk Management, è finalizzata alla definizione di una struttura finanziaria coerente con gli obiettivi aziendali in grado di garantire un adeguato livello di liquidità a breve termine e un equilibrio in termini di durate e composizione del debito in relazione ai programmi d'investimento.

Per effettuare un monitoraggio efficace della liquidità del Gruppo la funzione "Finanza e Risk Management" ha introdotto alcuni indicatori che intendono misurare il rapporto di indebitamento ottimale tra breve e medio termine e la percentuale di utilizzo delle linee di affidamento uncommitted.

RISCHIO TASSO D'INTERESSE

Il rischio tasso d'interesse è inteso come la possibilità che le fluttuazioni del costo del denaro generino delle ripercussioni sul livello degli oneri finanziari originati dall'indebitamento a tasso variabile. L'obiettivo della funzione "Risk Management" è quello di minimizzare l'impatto delle variazioni del tasso d'interesse sul totale degli oneri finanziari del Gruppo attraverso l'utilizzo di strumenti finanziari di copertura.

L'indebitamento complessivo al 31/12/2018 risulta così suddiviso:

- 35,23% a tasso fisso
- 14,00% coperto con strumenti derivati (IRS plain vanilla)
- 50,77% a tasso variabile

RISCHIO PREZZO DELLE COMMODITY

Il monitoraggio del prezzo delle Commodity è indispensabile per evitare che le relative fluttuazioni comportino significative variazioni nei margini operativi del Gruppo.

La dotazione di un sistema di controllo risulta quindi fondamentale per limitare effetti indesiderati sul risultato economico tali da compromettere il raggiungimento degli obiettivi di budget dell'azienda.

Tale rischio emerge dai contratti di compravendita di gas naturale ed energia elettrica, oltre che dai certificati ambientali (in particolare Certificati Bianchi, Garanzie d'Origine ed EUA - European Emissions Allowances) che compongono il portafoglio fonti ed impieghi del Gruppo.

L'obiettivo della funzione "Finanza e Risk Management" è quello di monitorare l'operatività delle società del Gruppo nel mercato delle commodity, al fine di garantire il rispetto dei limiti posti all'assunzione di rischi economico-finanziari.

Sulla base di tali direttive la funzione è stata dotata di strumenti utili a misurare l'esposizione alla variabilità dei prezzi delle commodity: fra questi ricopre un ruolo fondamentale il software ETRM, che consente di generare in maniera automatizzata numerosi indicatori, quali ad esempio il Value at Risk ed il Profit at Risk, che consentono di valutare la rischiosità dell'attività su uno o più mercati, nonché di prevenire i potenziali impatti negativi delle future fluttuazioni dei prezzi.

RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito si identifica con il potenziale impatto economico-finanziario derivante dall'inadempienza delle società con le quali il Gruppo Dolomiti Energia stipula contratti di acquisto e/o di vendita. Il processo di gestione di tale rischio si compone di una fase preliminare di valutazione dell'affidabilità creditizia e della solidità della controparte, nonché di una seconda fase di controllo finalizzata a far emergere le criticità nelle relazioni commerciali che possono rendere necessaria una revisione dei limiti di esposizione concessi.

In questo modo il Gruppo si pone l'obiettivo di minimizzare il rischio di credito, cercando nel contempo di supportare il perseguimento degli obiettivi commerciali in coordinamento con le funzioni aziendali che ne gestiscono il processo.

Rischi regolatori

Con riferimento ai settori regolamentati (esercizio delle reti di distribuzione e ambiente) una struttura del Gruppo “Regolamentazione rapporti con Enti-Autorità” è dedicata al continuo monitoraggio dell’evoluzione della normativa di riferimento al fine di valutarne gli effetti, mitigandoli, ove possibile.

La gestione di tale rischio prevede le seguenti attività:

- gestione dei rapporti tecnico-istituzionali;
- supporto tecnico-normativo verso le strutture operative del Gruppo.

Inoltre il Gruppo, al fine del miglioramento continuo, ha sviluppato, per i settori energia elettrica e gas, un sistema di reporting sugli adempimenti normativi.

I principali rischi individuati in ambito regolatorio possono essere così sintetizzati:

- rischi conseguenti la modifica di leggi di settore nazionali ed europee, nonché di regolamentazioni ed interpretazioni dell’Autorità competente (ARERA, già AEEGSI), che possono impattare sull’operatività e risultati del Gruppo;
- rischi connessi al conseguimento di concessioni (assegnate mediante gara pubblica) da parte di enti pubblici locali per la gestione dei servizi di distribuzione di energia elettrica e gas naturale;
- rischi connessi alla modifica delle tariffe applicate ai servizi resi di distribuzione di energia elettrica e gas, determinate dall’Autorità di settore e la cui variazione può impattare sui risultati operativi del Gruppo;

Rischi operativi

Il Gruppo ha inoltre identificato i seguenti principali rischi di carattere operativo:

- rischi derivanti dalla sottoscrizione di accordi di partnership e joint ventures per la gestione di nuove entità e business, in cui la direzione non è esclusiva e può condurre a risultati significativamente diversi rispetto a quelli attesi;
- rischi relativi alla stagionalità e alle condizioni atmosferiche, la cui variabilità può influenzare significativamente la produzione di energia idroelettrica, nonché la domanda di energia elettrica e gas naturale;
- rischi legati alla concentrazione del business del Gruppo principalmente nella Provincia di Trento e quindi la forte influenza che le condizioni economiche dell’area geografica di riferimento possono avere sulle performance dell’entità.

Sicurezza e salute sul lavoro

Il Gruppo, da sempre attento alla tutela della sicurezza e della salute dei propri collaboratori (e più in generale di tutti coloro che sono coinvolti nelle attività delle società del Gruppo), si pone come obiettivo non solo il rispetto delle norme vigenti in materia, ma un insieme di azioni volte al miglioramento continuo delle condizioni di lavoro.

Per questo s'impegna costantemente a diffondere la cultura della sicurezza basata sullo sviluppo della percezione dei rischi, sulla promozione di comportamenti responsabili da parte di tutti i collaboratori e sulla condivisione delle responsabilità tra tutti i soggetti coinvolti nelle attività del Gruppo, nessuno escluso.

A tal fine l'organizzazione si avvale di una struttura centralizzata Qualità Sicurezza e Ambiente che opera trasversalmente per le società del Gruppo.

Obiettivi comuni dei Datori di Lavoro delle società sono:

- il costante miglioramento del sistema integrato di gestione dei rischi per la salute e la sicurezza sul lavoro;
- una continua analisi della criticità dei processi e delle risorse da proteggere;
- la costante attenzione ai processi formativi, di addestramento e di comunicazione;
- l'adozione delle migliori tecnologie economicamente accessibili;
- il controllo e l'aggiornamento delle metodologie di lavoro.

Il raggiungimento degli obiettivi di continuo miglioramento è fortemente ancorato alla capacità di coinvolgere ciascun lavoratore nel prendersi cura della propria sicurezza e della propria salute e di quella di terzi presenti sul luogo di lavoro.

I Datori di Lavoro hanno individuato le persone incaricate di svolgere il ruolo di Responsabili del Servizio di Prevenzione e Protezione per le singole società.

I documenti di valutazione dei rischi risultano aggiornati in relazione allo sviluppo delle strutture e delle condizioni operative nonché dell'evoluzione normativa.

Nel 2018 è proseguita l'implementazione dei sistemi di gestione della salute e della sicurezza del lavoro secondo il modello definito dalla norma BS OHSAS 18001:2007 ed è stato avviato il processo di transizione verso la norma UNI ISO 45001:2018.

Il sistema è supportato dallo sviluppo e dall'implementazione di uno specifico software adottato per la gestione (Simpledo.net). Con tale strumento si persegue la migliore diffusione delle informazioni, la puntuale pianificazione e gestione degli adempimenti e delle scadenze, un controllo operativo strutturato e un efficiente ambiente per il miglioramento continuo del sistema SSL.

Nelle società SET Distribuzione, Dolomiti Ambiente e nei settori operativi della Holding (Laboratorio e Magazzino) sono implementati modelli di promozione dei comportamenti sicuri basati sul metodo BBS (Behavior Based Safety).

Andamento infortunistico

La valutazione dei dati infortunistici per l'anno 2018 viene presentata in forma aggregata per tutte le società del Gruppo.

Gli indici presi in considerazione sono calcolati in conformità alla norma UNI 7249:2007 e quindi determinati come:

$$\text{INDICE di INCIDENZA (Ii)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000}{\text{n. medio lavoratori}}$$

$$\text{INDICE di FREQUENZA (If)} = \frac{\text{n. di infortuni} \times 1.000.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

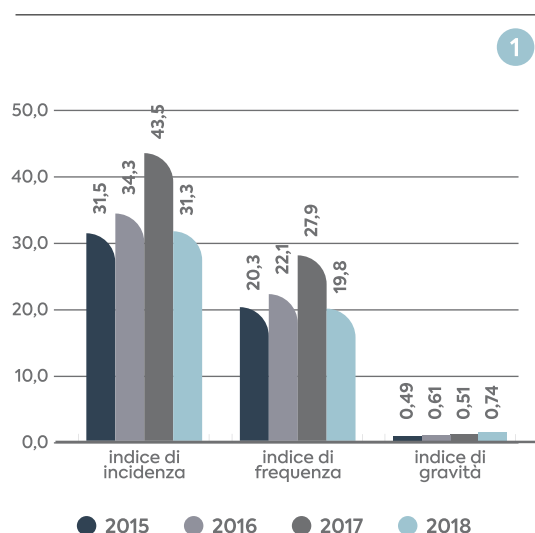
$$\text{INDICE di GRAVITÀ (Ig)} = \frac{\text{n. gg di assenza per infortunio} \times 1.000}{\text{n. ore lavorate}}$$

Secondo le indicazioni della norma UNI 7249:2007, nella determinazione del numero di infortuni non sono considerati gli infortuni che non abbiano comportato giorni di assenza oltre quello di accadimento.

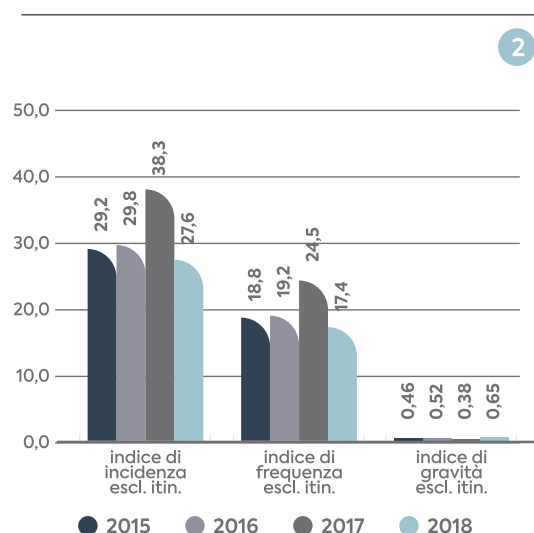
Per il 2018 la modalità adottata per il computo dei giorni di assenza per infortunio è quella della "competenza per esercizio"; pertanto i giorni di assenza per infortunio considerati sono quelli effettivamente rilevati nell'anno e comprendono quindi anche parte di quegli infortuni che, pur essendo avvenuti nel 2017, sono terminati nel 2018.

I principali indici (di frequenza e di incidenza) registrati nel 2018 denotano un miglioramento rispetto al 2017 mentre risulta peggiorato l'indice di gravità per effetto di alcuni infortuni di lunga durata (grafico 1). La tendenza risulta confermata anche escludendo dal calcolo gli infortuni avvenuti "in itinere" (grafico 2).

Indici infortuni
(compresi in itinere)



Indici infortuni
(esclusi in itinere)

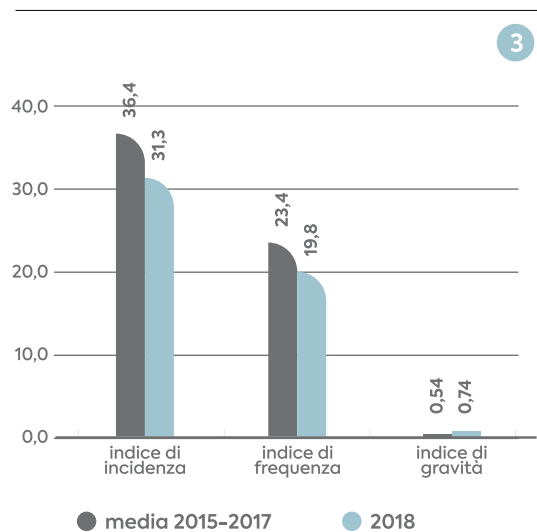


Come evidenziato nel diagramma seguente (grafico 3) gli indici di frequenza e di incidenza risultano migliorati anche con riferimento alla media dei dati del triennio precedente (2015-17) mentre è confermato il peggioramento dell'indice di gravità.

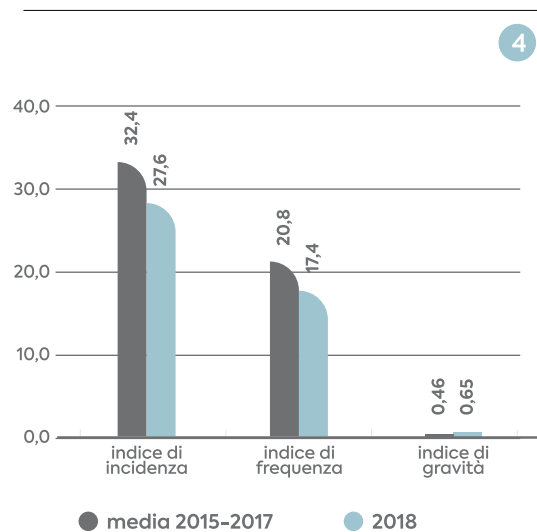
Considerando tutti gli eventi (compresi gli infortuni in itinere) gli indici di incidenza e di frequenza del 2018 risultano inferiori rispettivamente di 5,1 e di 3,6 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

L'indice di gravità risulta invece peggiorato passando dallo 0,54 del triennio 2015-17 allo 0,74 dell'anno 2018.

Indici infortuni (compresi in itinere)



Indici infortuni (esclusi in itinere)



Escludendo dal calcolo gli infortuni in itinere il confronto con il triennio precedente conferma un miglioramento degli indici di incidenza e di frequenza rispettivamente di 4,8 e di 3,4 punti rispetto al valore medio del triennio precedente.

Anche in questo caso l'indice di gravità risulta invece peggiorato passando dallo 0,46 del triennio 2015-17 allo 0,65 dell'anno 2018 (grafico 4).

SORVEGLIANZA SANITARIA

Nel corso del 2018 la sorveglianza sanitaria dei lavoratori ha comportato l'effettuazione di n. 1153 visite mediche con relativi accertamenti in funzione delle mansioni attribuite ai lavoratori e alla conseguente valutazione dei rischi per la salute.

Considerato l'incremento del numero dei lavoratori e il fatto che per alcune categorie di lavoratori le visite hanno periodicità pluriennale (pari a 2, 3 o 5 anni), il dato è considerato in linea con le rilevazioni degli anni precedenti:

	2015	2016	2017	2018
Visita medica periodica	824	856	839	975
Visita preventiva	55	82	94	85
Visita straordinaria	74	49	54	93
TOTALE GRUPPO DOLOMITI ENERGIA	953	987	987	1153



Dolomiti Energia Holding Spa

Sintesi economica, patrimoniale e finanziaria

SITUAZIONE ECONOMICA

Il totale ricavi e altri proventi è risultato pari a euro 36,8 milioni.

I costi della produzione sono pari a euro 43,7 milioni (euro 41,0 milioni nel 2017) di cui:

- il costo del personale è risultato di complessivi euro 11,1 milioni;
- gli ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni sono pari a euro 8,5 milioni.

Il margine operativo lordo (EBITDA) è risultato pari ad euro 1,6 milioni. L'incidenza sul totale ricavi e altri proventi risulta del 4,3%.

Il risultato operativo, al netto dei proventi e oneri da partecipazioni, è negativo per euro 6,9 milioni.

I proventi delle partecipazioni sono risultati di 45,0 milioni di euro (54,1 milioni di euro nel 2017).

I proventi della gestione finanziaria risultano pari a euro 1,1 milioni.

Le imposte dell'esercizio sono positive per euro 1,3 milioni e tengono conto dei proventi da consolidato fiscale di Gruppo e delle imposte anticipate/differite come meglio dettagliato nella Nota Integrativa.

Il risultato d'esercizio è pari ad un utile di 40,6 milioni di euro ed è diminuito di euro 10,9 milioni rispetto al risultato conseguito nel 2017.

SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

Gli investimenti in immobilizzazioni realizzati dalla Società nel 2018 sono risultati di complessivi euro 6,9 milioni (3,7 nel 2017).

Tra le fonti, il patrimonio netto è aumentato nel 2018 di euro 27,5 milioni.

Analisi dei rischi – obiettivi e politiche della società' in materia di gestione del rischio

Rischi finanziari

RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità di Dolomiti Energia Holding si sostanzia nella effettiva capacità di disporre di risorse finanziarie a supporto delle attività caratteristiche, entro i limiti temporali necessari. La situazione finanziaria della Società è costantemente monitorata e non presenta criticità.

RISCHIO DI MERCATO

Il mercato condiziona la Società su più fronti:

- rischio prezzo: la Società opera principalmente sul mercato nazionale quindi è esposta marginalmente alle fluttuazioni dei tassi di cambio monetario; l'attività di produzione energia elettrica è esposta ai prezzi di mercato, che possono condizionare significativamente i margini; onde contenere tale rischio, la Società ha ceduto la propria produzione a prezzo fisso alla controllata Dolomiti Energia Trading alla quale è demandato il compito di monitorare e gestire il rischio di oscillazione prezzo delle commodities;
- rischio tasso: vista la presenza di una posizione debitoria significativa, con conseguente esposizione al rischio di oscillazione dei tassi di interesse la Società, con l'obiettivo di mitigare tale rischio, ha stipulato operazioni in derivati su tassi, i cui dettagli sono elencati in Nota Integrativa.

RISCHIO DI CREDITO

Il valore dei crediti viene monitorato costantemente nel corso dell'esercizio in modo tale che sia espresso sempre il valore di presumibile realizzo nel bilancio tramite un'adeguata stima del fondo svalutazione crediti.

Rischi operativi

RISCHI RELATIVI ACCORDI DI JOINT VENTURES E PARTNERSHIPS

La Società ha recentemente sottoscritto accordi di compartecipazione per la gestione di rilevanti business principalmente in ambito idroelettrico ed in altri comparti energetici. La Società potrebbe in futuro sottoscrivere altre partnerships con le stesse o con nuove controparti. I rendimenti attesi per tali operazioni implicano l'assunzione di ipotesi e stime da parte del management e potrebbero condurre a risultati anche significativamente diversi rispetto alle aspettative. Si segnala inoltre che in tali partnerships la Società può non avere una posizione esclusiva nei processi decisionali e che inoltre rischi possono conseguire anche dall'integrazione di persone, processi, tecnologie e prodotti. Quanto sopra può influenzare in misura rilevante i risultati economici e finanziari della Società.

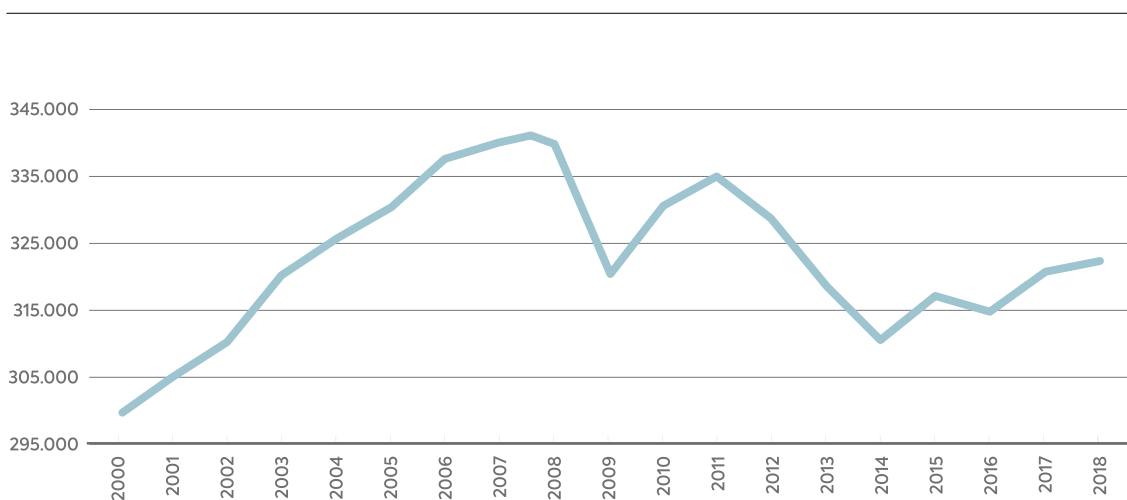
Scenario energetico, di mercato e normativo

Andamento dei mercati energetici

ENERGIA ELETTRICA

In base ai dati di consuntivo provvisori resi disponibili da Terna SpA, i consumi di energia elettrica in Italia nel 2018 si sono attestati a circa 322 miliardi di kWh, in aumento dello 0,4% rispetto all'anno precedente, in linea con i consumi del 2009 ma, come mostrato nel grafico sotto riportato, ancora inferiori di oltre il 5% rispetto ai valori massimi registrati nel 2007 (dove si erano registrati consumi per oltre 340 miliardi di kWh).

Consumi energia elettrica Italia (GWh)



A livello territoriale, la variazione tendenziale del 2018 non è stata omogenea: si va dal +2,2% del Triveneto al -2,3% Nord Ovest.

[GWh]	Nord Ovest	Lombardia	Triveneto	Toscana - Emilia Romagna	Centro	Sud	Sicilia	Sardegna
2018	32.586	69.586	49.970	50.643	44.728	45.804	19.388	9.205
2017	33.337	69.037	48.901	49.732	44.330	46.547	19.575	9.089
DELTA %	-2,3%	0,8%	2,2%	1,8%	0,9%	-1,6%	-1,0%	1,3%

Raggruppando per macrozona, la variazione è stata positiva al Nord (+0,6%) e al Centro (+1,4%) mentre è stata negativa al Sud (-1,6%) e nelle Isole (-0,2%):

[GWh]	Nord	Centro	Sud	Isole
2018	152.142	95.371	45.804	28.593
2017	151.275	94.062	46.547	28.664
DELTA %	0,6%	1,4%	-1,6%	-0,2%

Nel 2018 la domanda di energia elettrica è stata soddisfatta per l'87% con produzione nazionale (280 miliardi di kWh) e per la quota restante (13%) dal saldo dell'energia scambiata con l'estero (quasi 44 miliardi di kWh). Nel dettaglio sotto si vede come la produzione nazionale netta (280 miliardi di kWh) sia diminuita di quasi il 2% rispetto al 2017 (- 5 miliardi di kWh).

Milioni di kWh

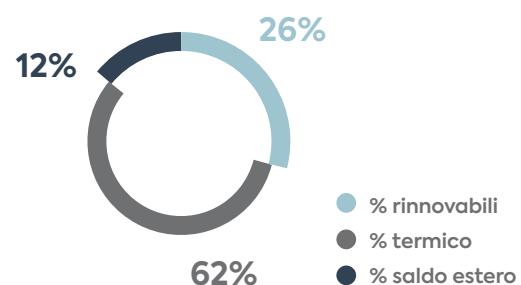
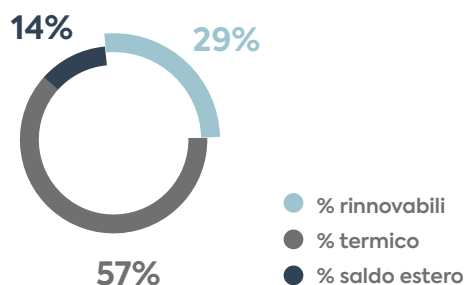
	2018	2017	variazione
Idroelettrica	49.275	37.557	31,2%
Termica	185.046	200.305	-7,6%
<i>di cui Biomasse</i>	17.683	17.818	-0,8%
Geotermica	5.708	5.821	-1,9%
Eolica	17.318	17.565	-1,4%
Fotovoltaica	22.887	24.017	-4,7%
PRODUZIONE TOTALE NETTA	280.234	285.265	-1,8%
Import	47.179	42.895	10,0%
Export	3.270	5.134	-36,3%
SALDO ESTERO	43.909	37.761	16,3%
Pompaggi	2.233	2.478	-9,9%
RICHIESTA DI ENERGIA ELETTRICA ⁽¹⁾	321.910	320.548	0,4%

⁽¹⁾ Richiesta di Energia Elettrica = Produzione + Saldo Estero – Consumo Pompaggio

Nel 2018 la Richiesta di Energia Elettrica in Italia è stata soddisfatta per il 57% da fonte termica (62% nel 2017), per il 29% da altre fonti (idroelettrica, eolica, fotovoltaica, geotermica) (26% nel 2017) e per il 14% dal saldo con l'estero (12% nel 2017).

2018

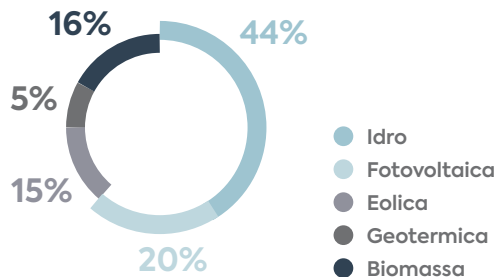
2017



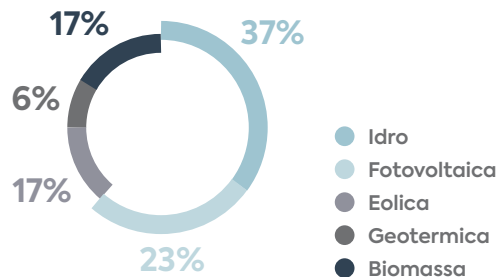
L'energia elettrica prodotta nel 2018 da fonti rinnovabili (compresa anche l'energia elettrica termica prodotta da biomassa) è stata pari a 112,8 TWh, pari al 35 % della Richiesta di Energia Elettrica. Nel 2017 era stata pari a 102,8 TWh, pari al 32%.

Fra le energie rinnovabili, nel 2018 il maggior contributo è stato dato dall'idroelettrico (44% rispetto al 37% del 2017), seguito dal fotovoltaico (20% rispetto al 23% del 2017), dall'eolico (15% rispetto al 17% del 2017), dalla biomassa (16% rispetto al 17% del 2017) e dalla geotermia (5% rispetto al 6% del 2017).

2018

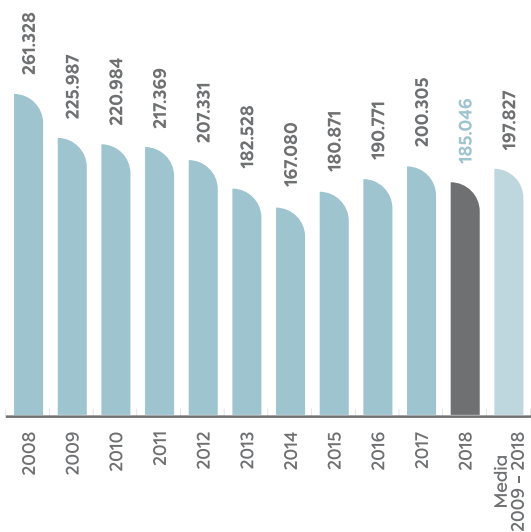


2017

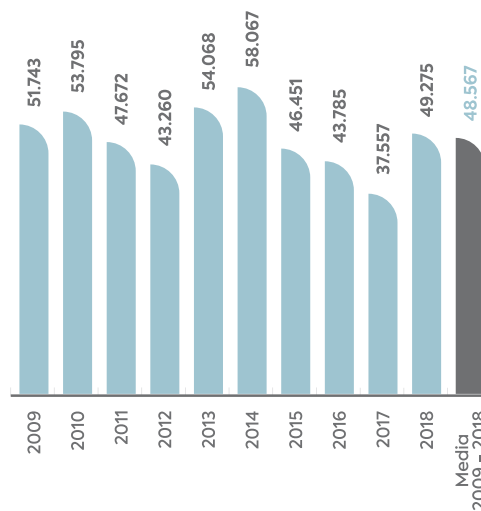


Dopo tre anni consecutivi di crescita, la produzione di energia elettrica da fonte termica è diminuita del 7,6% rispetto al dato del 2017, attestandosi a 185 miliardi di kWh prodotti (-15 miliardi di kWh prodotti rispetto al 2017). Nel 2008 l'energia termica prodotta era stata pari a 261 miliardi di kWh.

Andamento storico della produzione termica (GWh)



Andamento storico della produzione idroelettrica (GWh)

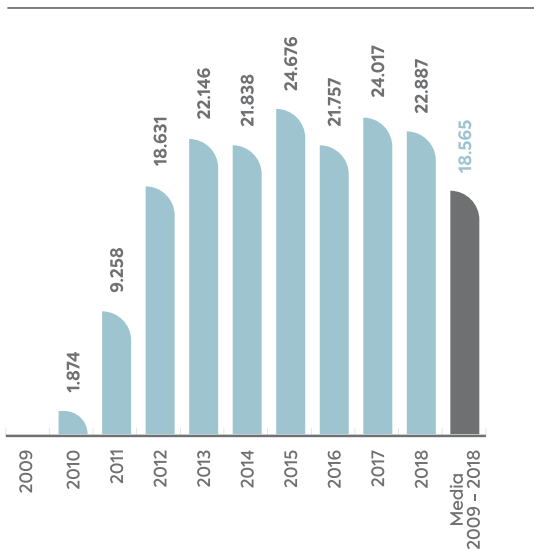


Al contrario, dopo tre anni consecutivi di diminuzione, nel 2018 si evidenzia un forte aumento delle produzioni idroelettriche (+31% rispetto al 2017) per effetto della maggior idraulicità registrata nel 2018 rispetto al 2017. Nel 2018 si è registrato un valore della produzione da fonte idroelettrica pari a 49,3 TWh (37,5 TWh nel 2017), dato leggermente superiore a quello medio degli ultimi 10 anni (48,5 TWh). Da notare che negli ultimi 5 anni si sono registrati sia l'anno con maggior produzione (anno 2014, 58 TWh) sia l'anno con minore produzione (2017, 37,5 TWh).

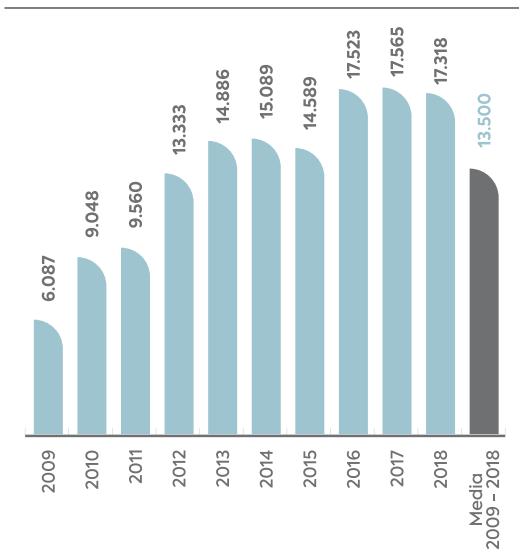
La produzione da fonte fotovoltaica nel 2018 ha goduto di condizioni di irraggiamento meno favorevoli rispetto al 2017 ed ha registrato una diminuzione di quasi il 5% (22,9 miliardi di kWh nel 2018 contro i 24 TWh del 2017).

La produzione da fonte eolica nel 2018 si è attestata ad un valore pari a 17,3 TWh, leggermente in calo rispetto alla produzione da fonte eolica del 2017 (-1,4%), così come la produzione da fonte geotermica che ha registrato un valore pari a 5,7 TWh (-1,9% rispetto al 2017).

Andamento storico della produzione fotovoltaica (GWh)

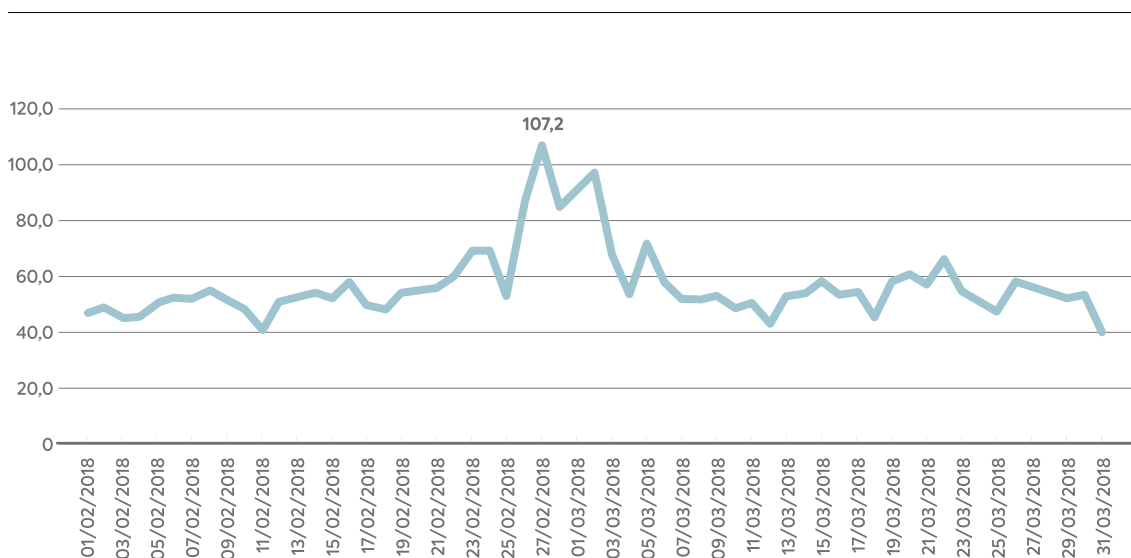


Andamento storico della produzione eolica (GWh)



Il dato di potenza massima richiesta in Italia nel 2018 è stato registrato il giorno mercoledì 1 agosto alle ore 16 ed è stato pari a di 57.567 MW, confrontato con il picco di 59.353 MW del 21 luglio 2015 alle ore 16. Contrariamente a quanto avvenuto negli ultimi mesi del 2016 e nei primi mesi del 2017 per i problemi manifestati dagli impianti nucleari francesi, nel 2018 non si sono registrate né in Italia né in Europa grosse criticità sul mercato elettrico. Solamente durante l'ultima settimana di febbraio e nei primi giorni di marzo 2018 il sistema elettrico italiano ed europeo in generale ha manifestato qualche criticità dovuto al freddo intenso della perturbazione Burian, così come evidenziato dal grafico sotto riportato che mostra l'andamento giornaliero del prezzo PUN in quel periodo, registrando una punta superiore a 107 €/MWh il 27 febbraio 2018.

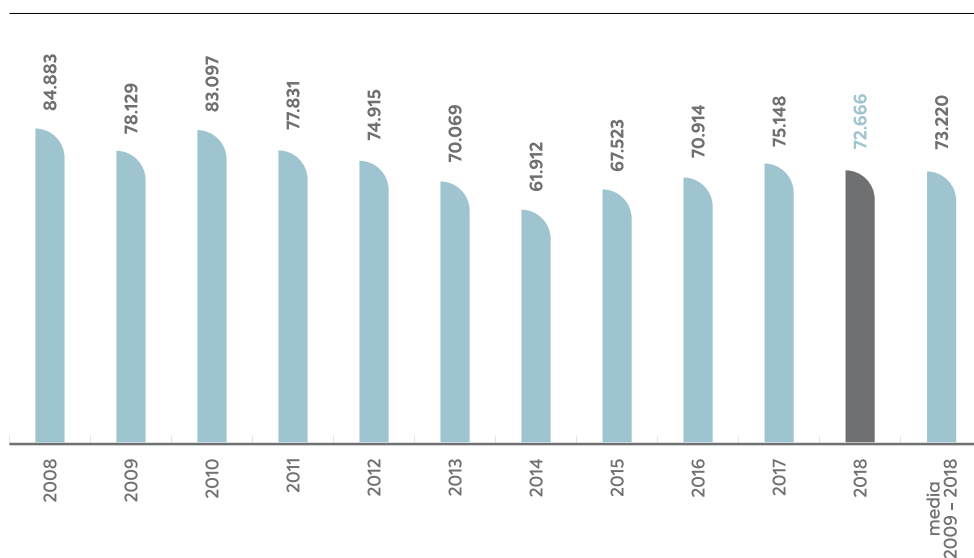
PUN



GAS NATURALE

Dopo tre anni consecutivi di crescita, il consumo di gas naturale nel 2018 ha mostrato una flessione del 3,3% rispetto al 2017, attestandosi a circa 72,6 mld di Smc.

Consumo lordo di gas naturale
in Italia (milioni di Smc)

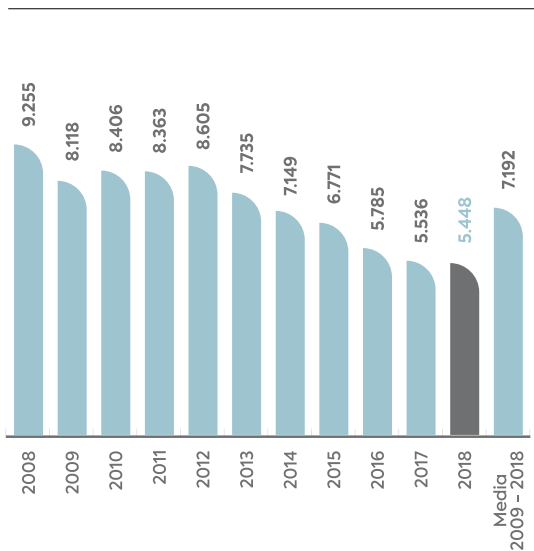


Contribuisce a questo risultato soprattutto la netta diminuzione dei consumi termoelettrici (-8%), in linea con il calo della produzione di energia elettrica da fonte termica, e il lieve calo dei consumi industriali (-1%) e dei consumi ad uso residenziale (-1%), dovuti ad mesi invernali meno rigidi rispetto a quelli registrati nel 2017. Di seguito una tabella con il dettaglio dei consumi mensili per le tre tipologie di mercato nel 2017 e nel 2018.

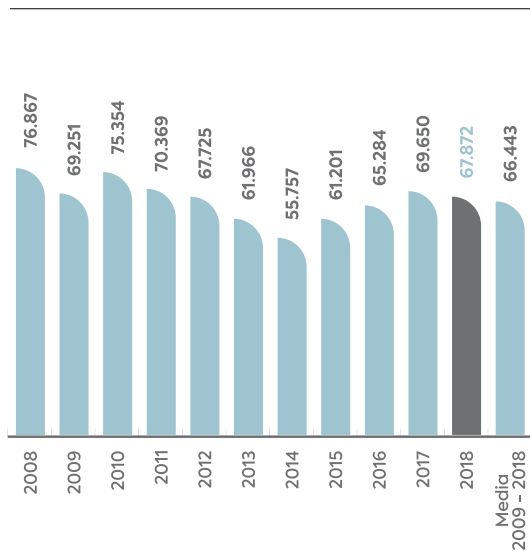
	industriale			Termoelettrico			Reti di distribuzione		
	2018	2017	DELTA %	2018	2017	DELTA %	2018	2017	DELTA %
gennaio	1.289	1.303	-1%	2.129	2.762	-23%	5.168	6.731	-23%
febbraio	1.276	1.203	6%	2.079	2.164	-4%	5.354	4.470	20%
marzo	1.335	1.271	5%	1.916	1.864	3%	4.717	3.120	51%
aprile	1.154	1.125	3%	1.439	1.731	-17%	1.892	1.760	8%
maggio	1.193	1.182	1%	1.458	1.745	-16%	1.217	1.391	-13%
giugno	1.140	1.155	-1%	1.598	2.048	-22%	1.016	985	3%
luglio	1.160	1.200	-3%	2.123	2.234	-5%	994	973	2%
agosto	890	933	-5%	2.069	2.076	0%	811	806	1%
settembre	1.163	1.196	-3%	2.183	1.800	21%	1.056	1.134	-7%
ottobre	1.241	1.262	-2%	2.075	2.119	-2%	1.484	1.636	-9%
novembre	1.264	1.295	-2%	2.175	2.566	-15%	3.223	3.811	-15%
dicembre	1.174	1.240	-5%	2.107	2.333	-10%	5.390	5.814	-7%
TOTALE	14.278	14.365	-1%	23.352	25.442	-8%	32.320	32.630	-1%

Per quanto riguarda le fonti di approvvigionamento di gas, si conferma il calo della produzione nazionale che dal 2008 al 2018 si riduce di oltre il 40%. Le importazioni tornano a calare (-2,6%) dopo tre anni consecutivi di aumenti.

Produzioni nazionali di gas naturale, MSmc



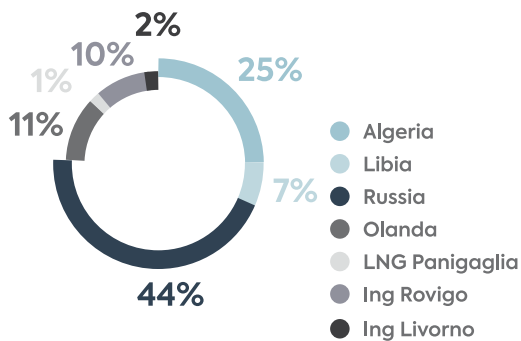
Import di gas naturale, MSmc



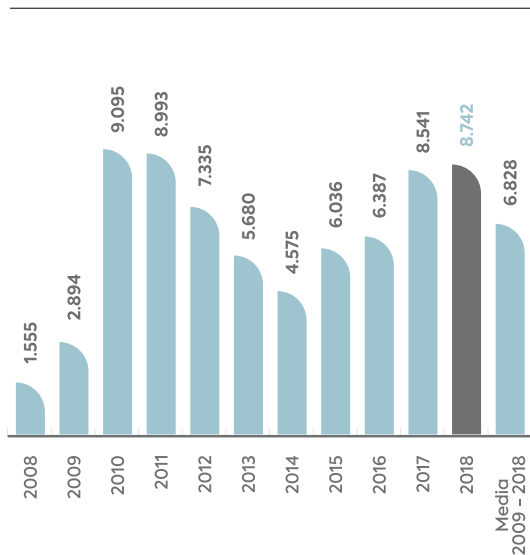
Il mix di approvvigionamento nazionale vede ancora prevalere la Russia con il 44% seguita dall'Algeria con il 25%.

Crescono le importazioni di GNL che raggiungono complessivamente 8,7 mld di Smc, pari al 13% dell'import nazionale (2% nel 2008).

Mix di importazione di gas naturale 2018



Import di LNG MSmc



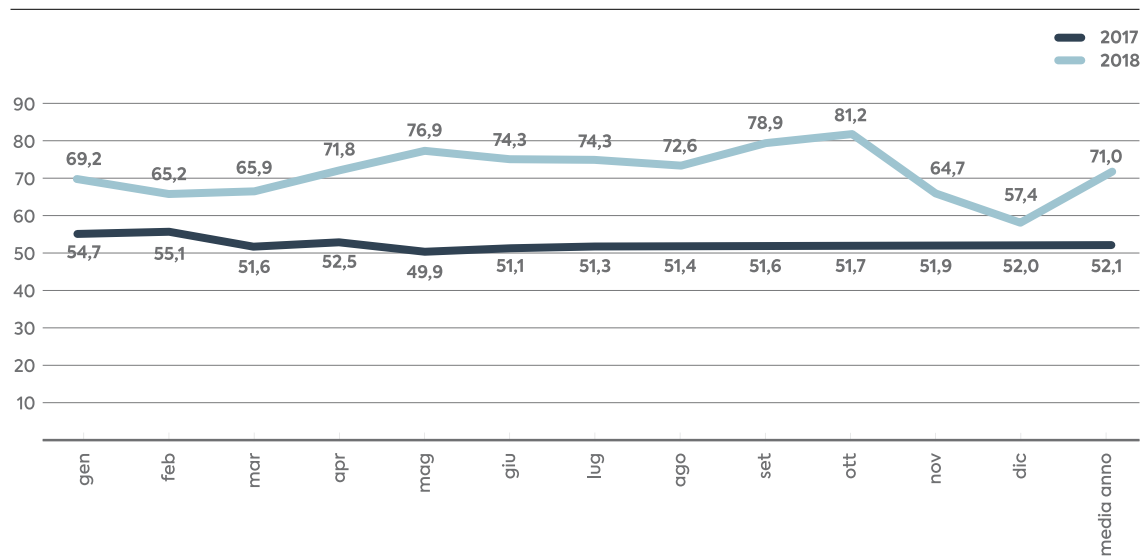
Di seguito il dettaglio delle produzioni nazionali e delle importazioni di gas naturale dal 2008 al 2018.

[MSmc]	Produzioni nazionali	Importazioni	Algeria	Libia	Russia	Olanda	LNG Panigaglia	LNG Rovigo	LNG Livorno
2008	9.255	76.867	24.437	9.872	24.585	15.693	1.555	-	-
2009	8.118	69.251	21.371	9.168	22.917	12.022	1.344	1.549	-
2010	8.406	75.354	25.945	9.410	22.492	7.828	2.012	7.083	-
2011	8.363	70.369	21.309	2.339	26.451	10.859	1.925	7.068	-
2012	8.605	67.725	20.632	6.470	23.851	9.034	1.131	6.204	-
2013	7.735	61.966	12.460	5.704	30.265	7.495	39	5.377	264
2014	7.149	55.757	6.774	6.512	26.154	11.433	70	4.447	57
2015	6.771	61.201	7.244	7.107	29.918	10.635	34	5.942	60
2016	5.785	65.284	18.873	4.807	28.267	6.697	207	5.670	510
2017	5.536	69.650	18.880	4.641	30.180	7.248	632	6.966	944
2018	5.448	67.872	17.095	4.467	29.688	7.760	895	6.743	1.105

PETROLIO

Il petrolio sui mercati internazionali nel 2018 ha registrato un prezzo medio pari a 71 \$/barile, con un aumento rispetto all'anno precedente del 36%. Dopo il picco di ottobre superiore a 80 \$/barile, il valore del Brent è andato via via calando, attestandosi ad un prezzo attorno ai 60 \$/barile, valore confermato anche nei primi mesi del 2019.

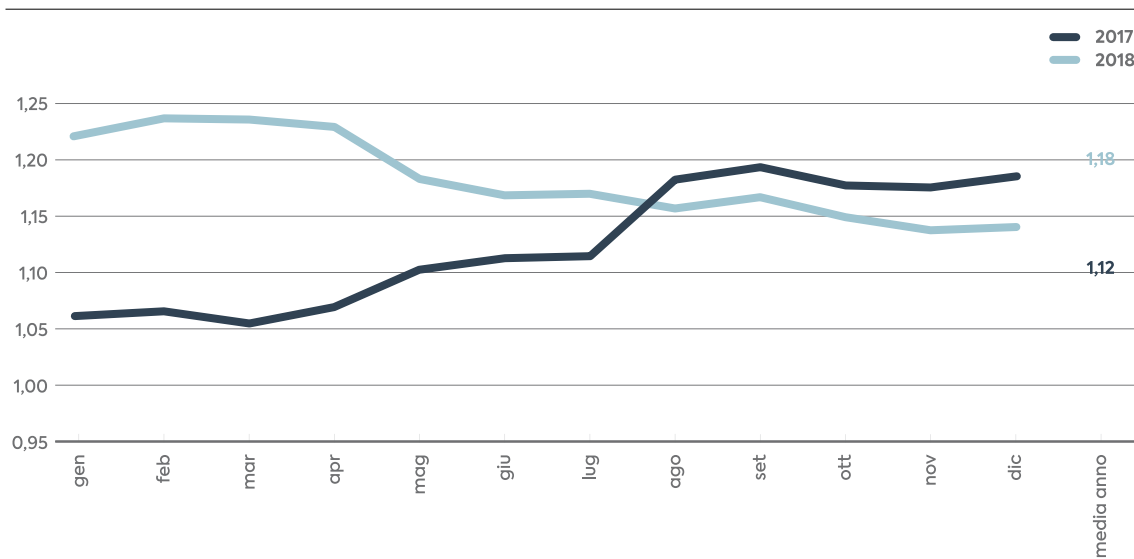
Dated Brent, \$/bbl



CAMBIO EURO/DOLLARO

Da segnalare un significativo apprezzamento dell'euro rispetto al dollaro con una media del 2018 pari a 1,18 rispetto all'1,12 del 2017.

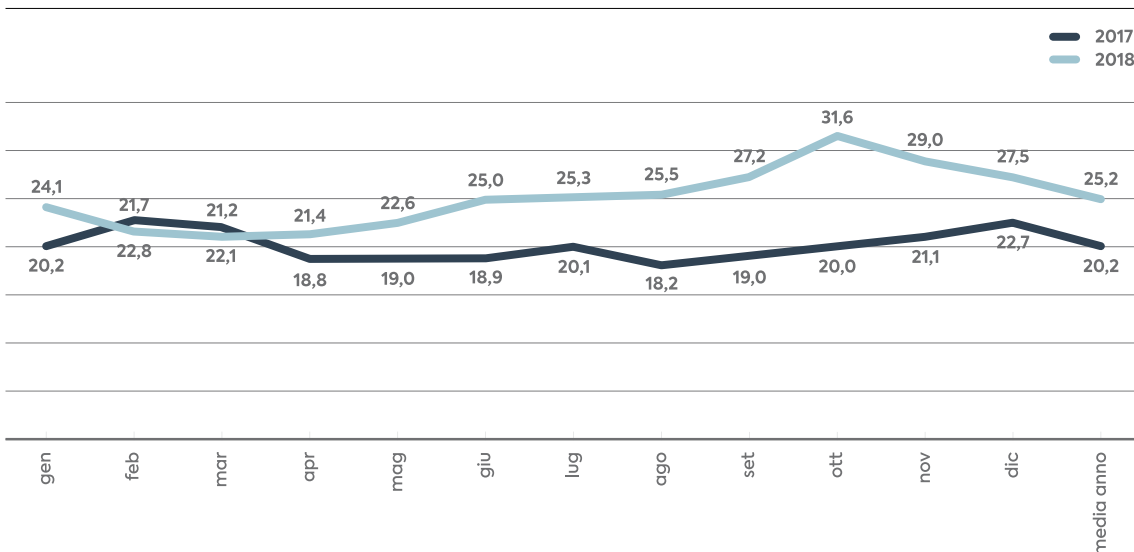
Cambio €//\$



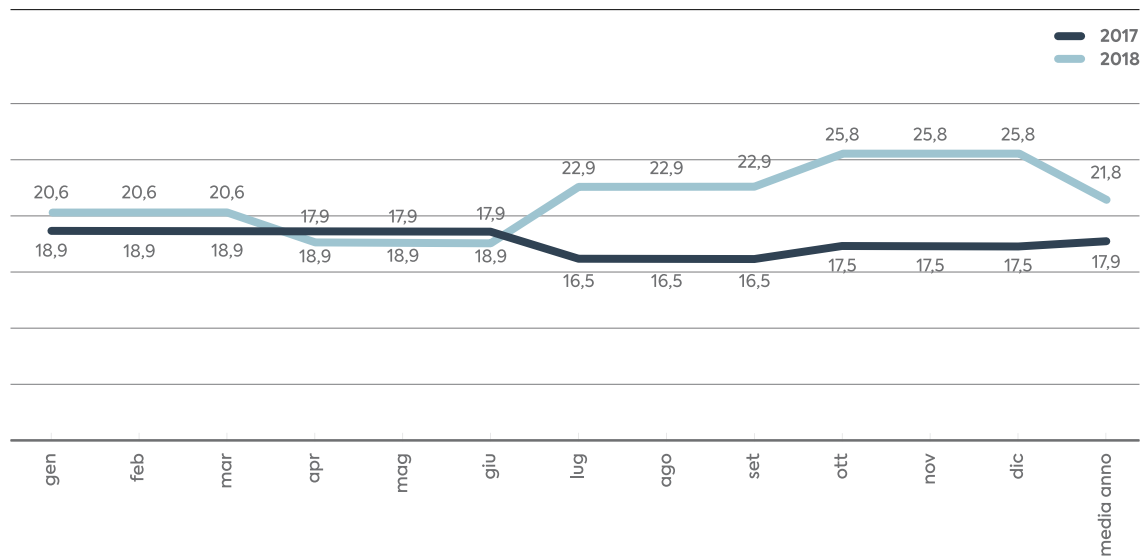
PREZZI DEL GAS NATURALE

L'aumento dei prezzi del greggio hanno spinto alla crescita dei prezzi del gas naturale che mediamente in Italia sono aumenti al PSV del 24% (media aritmetica), mentre il prezzo PFOR (prezzo di riferimento del mercato tutelato) è aumentato del 21% rispetto al 2017.

Prezzo al PSV €/cent/Smc



Prezzo PFOR €cent/Smc

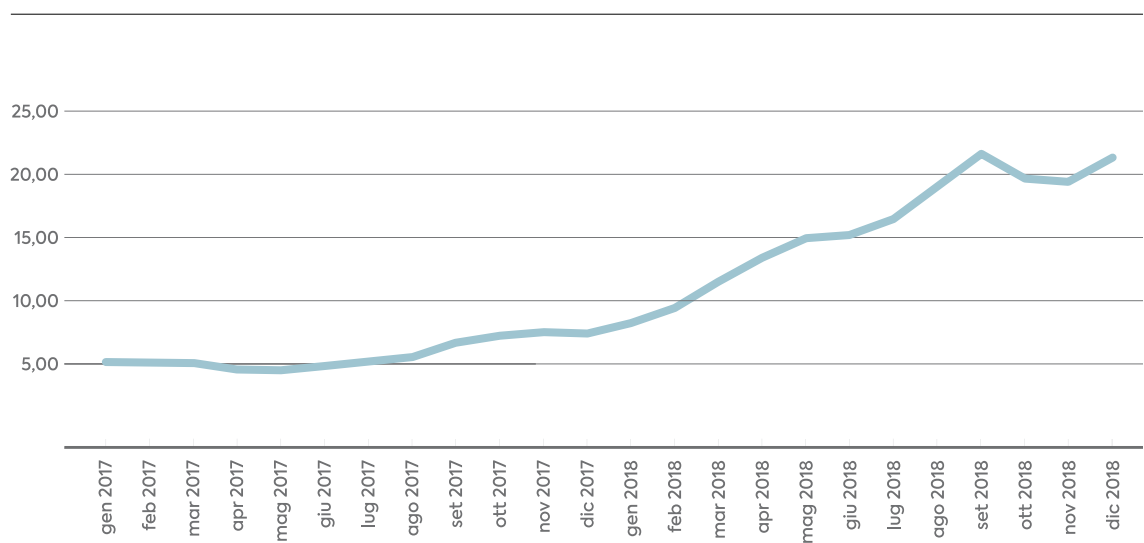


PREZZI DELLA CO₂

Il prezzo della CO₂ è aumentato significativamente nel 2018 rispetto al 2017: la media dei prezzi del 2018, pari a oltre 15 €/ton è stata superiore del 166% rispetto a quella del 2017, pari a circa 6 €/ton.

L'aumento del prezzo della CO₂ ha contribuito all'aumento dei prezzi dell'energia prodotta da fonte fossile (gas e carbone in particolare) in generale in tutta Europa ma soprattutto in Germania dove il mix di produzione è più sbilanciato sulle fonti fossili (carbone) rispetto ad altri paesi europei. Il prezzo della Germania ha contribuito poi a trascinare al rialzo i prezzi dell'energia in Italia come vedremo nei grafici successivi.

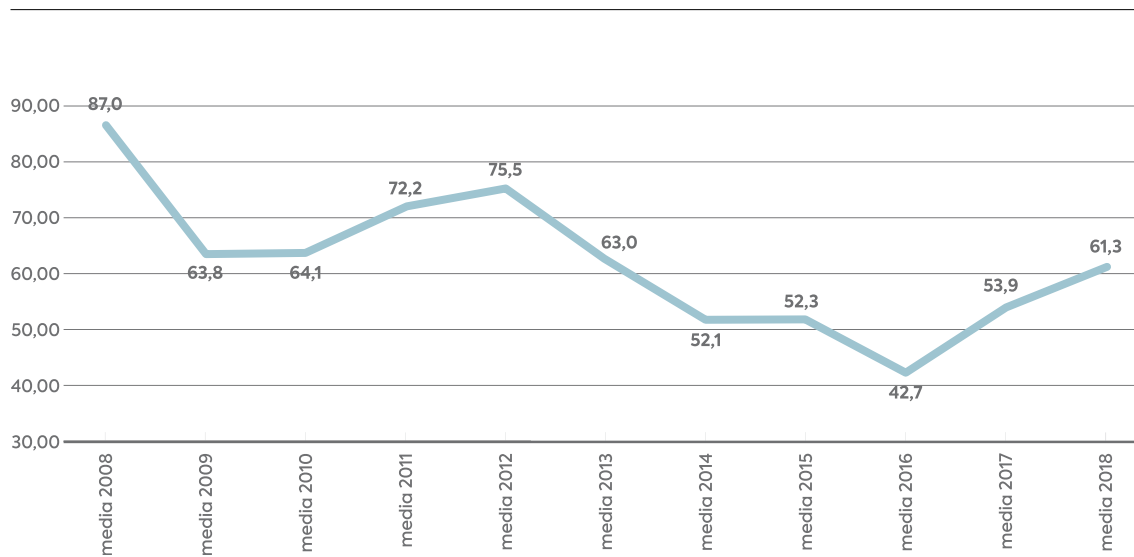
EUA €/ton



PREZZI DELL'ENERGIA ELETTRICA

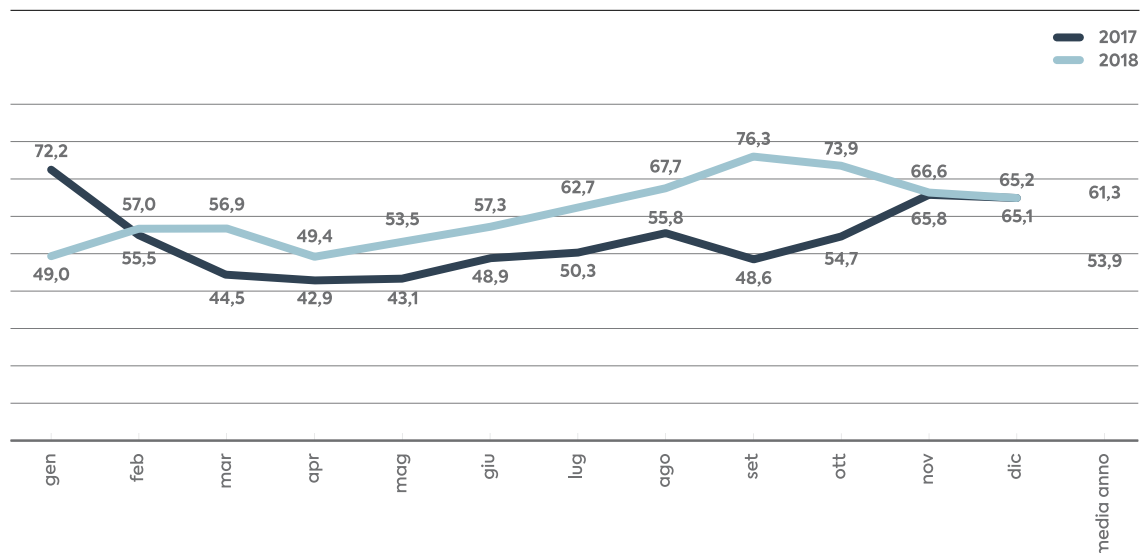
Per il secondo anno consecutivo si registra un aumento del valore medio del PUN: per l'anno 2018 si è attestato ad un valore pari a 61,3 €/MWh, in aumento del 14% rispetto alla media del 2017, pari a 53,9 €/MWh (il valore del 2016 era stato pari a 42,7 €/MWh, il più basso mai registrato dalla nascita della borsa elettrica in Italia). Il valore medio aritmetico del PUN del 2018 è il più alto degli ultimi 5 anni.

Andamento PUN dal 2008



Dopo un gennaio 2018 in cui si è registrato un valore del PUN sensibilmente più basso (49 €/MWh) rispetto al dato di dicembre 2017 (65,1 €/MWh), il PUN è poi progressivamente aumentato nei mesi di febbraio e marzo 2018 soprattutto a causa del clima rigido (Burian) e poi, nel corso dell'anno, soprattutto per effetto dell'incremento delle quotazioni del gas naturale e della CO₂. Il valore medio mensile di settembre 2018, pari a 76,3 €/MWh, è il più alto mai registrato da settembre 2012 in poi (76,3 €/MWh).

PUN €/MWh



Contesto normativo di riferimento

Produzione energia idroelettrica

La recente approvazione delle disposizioni di cui all'art. 11 del D.L. 135/18 (c.d. "decreto semplificazioni"), convertito con modificazioni dalla L. n. 12/2019, abrogante l'art. 37 del D.L. 83/12 e agente in modo coordinato sul contenuto del D.Lgs. 79/99 (c.d. Decreto Bersani), ha introdotto a livello nazionale alcune rilevanti modifiche in merito alle modalità di assegnazione e riassegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico (potenza nominale maggiore di 3.000 kW). Le novità maggiormente rilevanti sono le seguenti:

- la competenza sulla procedure di assegnazione e riassegnazione è trasferita alle Regioni;
- le medesime, nella predisposizione dei bandi di gara per la riassegnazione, dovranno attenersi ai criteri generali definiti dal D.L. citato in merito alle modalità di svolgimento dei confronti concorrenziali (selezione nuovo concessionario, ricerca di partner industriale a cui affidare il compito della gestione degli asset nell'ambito di una società di capitale misto, ricerca di controparte per l'attivazione di un contratto di partnership), alla definizione dei requisiti minimi dei partecipanti ed alla durata delle nuove concessioni ed ai criteri generali di valutazione dei progetti presentati in sede di gara;
- in materia di valorizzazione degli asset ceduti dal concessionario uscente, viene confermato il disposto di cui al R.D. 1775/1933 per le opere c.d. "gratuitamente devolvibili"; per le parti d'impianto diverse dalle precedenti viene fatta distinzione nel trattamento di beni immobili e mobili, prevedendo esplicitamente:
 - i. per i beni mobili ed immobili per i quali il concessionario sub entrante prevede il riutilizzo, la corrispondenza del valore residuo determinato sulla base degli atti contabili o mediante perizia asseverata;
 - ii. per i beni mobili per i quali il concessionario sub entrante non prevede il riutilizzo, la rimozione e lo smaltimento a cura ed onere del proponente;
 - iii. per i beni immobili per i quali il concessionario sub entrante non prevede il riutilizzo, il mantenimento della proprietà in capo al concessionario uscente;
- i soggetti titolari di concessioni di grandi derivazioni idroelettriche scadute od in scadenza entro il 31 dicembre 2023 proseguono, per conto delle regioni, l'esercizio delle derivazioni per il tempo necessario al completamento delle procedure di assegnazione e comunque non oltre il 31 dicembre 2023;
- fino all'assegnazione della concessione i "concessionari scaduti" sono tenuti alla fornitura a titolo gratuito alla Regione competente di una quota dell'energia prodotta (220 kWh per ogni kW di potenza nominale) ed al pagamento di un canone aggiuntivo.

Le disposizioni introdotte dal D.L. 135/18 non trovano applicazione nelle Province Autonome di Trento e Bolzano, ove vige la norma di cui al comma 833 della L. 205 del 27.12.2017, che oltre ad avere disposto la proroga delle concessioni scadute od in scadenza entro il 31 dicembre 2022 fino alla medesima data, prevede la facoltà delle citate amministrazioni di disciplinare con legge provinciale le modalità e le procedure di assegnazione delle grandi concessioni a scopo idroelettrico. Solo a seguito dell'approvazione ed emanazione di quest'ultima legge (che con buona probabilità avverranno nel corso dell'anno 2019) sarà possibile conoscere come saranno definite le effettive modalità di svolgimento delle gare di riassegnazione.

Unbundling funzionale Delibera ARERA 296/2015/R/COM (TIUF).

Nel corso del 2018 la Società ha proseguito il proprio impegno nello svolgimento della fase sperimentale del progetto di “self audit” di cui alla delibera AEEGSI n. 507/2015, fase che ARERA non ha ancora formalmente chiusa, in attesa del riscontro della Commissione Europea a cui il progetto è stato presentato. In argomento si ricorda, brevemente, che con tale deliberazione l’Autorità ha aperto una fase sperimentale, concedendo alle imprese interessate la possibilità di presentare, su base volontaria, un progetto di modulo rinforzato di self auditing al fine di ottenere un riordino ed una razionalizzazione dell’attuale assetto dei vincoli strutturali di separazione funzionale.

Il Gruppo Dolomiti Energia, a mezzo delle controllate Novareti SpA e Set Distribuzione SpA ha presentato ad ARERA, in forma pressoché speculare, due distinti progetti di procedura di self auditing, entrambi accettati dalla stessa Autorità ed in corso di attuazione.

Tale soluzione alternativa, qualora valutata positivamente al termine della fase sperimentale, dovrebbe apportare alle imprese il vantaggio di vedersi sensibilmente ridotti i vincoli strutturali ed organizzativi previsti dal TIUF.

L’adozione di una procedura di self audit (quindi di un responsabile della conformità rafforzato) garantisce un costante monitoraggio dei comportamenti che possono, nel concreto, pregiudicare gli interessi tutelati dalla disciplina della separazione funzionale e mitiga significativamente il rischio regolatorio cui è esposta la Vostra Società.

Per lo svolgimento del progetto di self audit la Vostra Società si avvale dell’opera di consulenza e supervisione della Società ILM Srl di Milano, ideatrice del Progetto ora sottoposto alla valutazione dell’Autorità e della Commissione Europea, alla quale è stato inoltre affidato l’incarico di Responsabile della Conformità ai sensi e per gli effetti del Titolo IV del TIUF.

Settori di attività'

Produzione energia elettrica

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti fatti dal Gruppo nell'esercizio 2017, pari complessivamente a euro 8,5 milioni, si riferiscono ad attività di sviluppo (Business Development), mantenimento in efficienza (Stay in Business) e di adeguamento a prescrizioni o regolamenti (Mandatory). Da segnalare l'entrata in funzione a fine anno di una nuova centrale di produzione miniidro (90 kw potenza installata) presso la sede di Hydro Dolomiti Energia a Trento.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La maggior parte degli impianti di generazione idroelettrica sono di proprietà delle società Hydro Dolomiti Energia (posseduta al 60% tramite la controllata HIDE), Dolomiti Edison Energy (51%), SFE (50%) e Primiero Energia (19,94%). Oltre a tali partecipazioni, Dolomiti Energia Holding possiede direttamente le centrali idroelettriche di S. Colombano (partecipazione al 50%), del Basso Leno, di Chizzola, Grottole, Novaline, del Tesino e 3 centrali di cogenerazione a turbogas e a motore di Rovereto; dalla centrale a turbogas a ciclo combinato di Ponti sul Mincio (partecipazione al 5%). Sono inoltre in funzione presso le sedi di Rovereto e di Trento tre impianti fotovoltaici della potenza nominale complessiva di 80 kWp oggetto di monitoraggio circa la funzionalità e la produttività.

Il totale dell'energia prodotta, di competenza del Gruppo, nel corso del 2018 ammonta a 3.705 GWh (2.389 nel 2017), di cui 3.563 GWh di origine idroelettrica.

Vendita energia elettrica e gas naturale

Il settore relativo alla vendita di gas metano ha segnato un andamento in linea con l'esercizio precedente con 490,6 milioni di Smc ceduti presso circa 185.000 punti di consegna, mentre i volumi di energia elettrica venduti a clienti finali (compresi quelli serviti nel mercato di maggior tutela) sono risultati pari a circa 3,9 TWh.

Il numero dei punti di consegna, pari a circa 431.000, risulta in leggero aumento (1.000 punti di consegna).

Distribuzione energia elettrica

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti per la distribuzione di energia elettrica ammontano a 18,5 milioni di euro.

E' opportuno ricordare che le strutture tecniche della Vostra Società hanno predisposto un piano pluriennale delle necessità di investimenti sulla rete. Tale piano riguarda, con interventi mirati e già individuati in modo puntuale, un orizzonte temporale fino al 2021 e costituisce la base di riferimento per le comunicazioni previste dall'Autorità nell'ambito del testo integrato sull'unbundling.

Gli investimenti tecnici sugli impianti realizzati anche nel corso del 2018 si riferiscono essenzialmente alle richieste dei clienti o terzi e all'incremento della qualità del servizio e adeguamento a prescrizioni normative.

INVESTIMENTI DA RICHIESTA UTENZA

Gli interventi sulla rete MT e BT per soddisfare le richieste di allacciamento delle utenze passive sono risultati in linea rispetto al 2017. Sono continuate nel corso del 2018 le attività per l'allacciamento in rete di impianti fotovoltaici (circa 600) e di altre centrali di produzione di tipo idroelettrico, per una potenza complessiva installata di circa 6 MVA, in sostanziale continuità rispetto all'andamento del 2017.

Continua invece il trend di crescita delle richieste di allacciamento di impianti di accumulo associati ad impianti di produzione da fonte rinnovabile, principalmente fotovoltaica (circa 170 casi rispetto ai 120 del 2017 e 35 del 2016).

INVESTIMENTI DI INIZIATIVA

Per quanto riguarda gli interventi di iniziativa della Vostra controllata relativi a potenziamento delle reti, miglioramento del servizio e adeguamento degli impianti a norme di legge, ci si è attestati su un volume di attività in ulteriore crescita rispetto ai valori già significativi degli anni precedenti e pari a circa 8,1 milioni di euro.

Si tratta di interventi ad alta redditività, in prevalenza su cabine primarie, reti MT e cabine secondarie, caratterizzati da un elevato ritorno in termini di miglioramento della qualità del servizio, attuati sulla base di un piano che li ha individuati in modo dettagliato.

Relativamente alle cabine primarie, tra gli interventi più significativi sono da ricordare l'avvio del cantiere per la costruzione della nuova Cabina Primaria di Rovereto Nord ed il completo rinnovo del reparto a media tensione di Campitello di Fassa.

Sulla rete a media tensione, i principali investimenti realizzati nel 2018 dalla Vostra Società possono essere così sintetizzati:

- posa di nuovi cavi interrati MT per garantire una seconda alimentazione ad alcune località e per sostituire linee aeree in conduttori nudi, per complessivi 63 km
- sostituzione di linee in conduttori nudi in tratte boscate con linee in cavo aereo isolato, per complessivi 35 km di linee MT

- riqualificazione di numerose cabine secondarie obsolete a giorno, riarredate con quadri protetti motorizzati o con interruttori, in modo da migliorare la continuità del servizio e la selettività dei guasti sulla rete a media tensione e consentirne il telecomando dal Centro di Telecontrollo Integrato di Trento.

I lavori di ricostruzione definitiva delle linee aeree interessate dai guasti durante l'evento di fine ottobre (circa 70 km di linee aeree con oltre 400 sostegni danneggiati) hanno impegnato ingenti risorse negli ultimi 3 mesi dell'esercizio, ritardando in alcuni casi l'ultimazione di alcuni lavori programmati nelle aree maggiormente interessate.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

L'attività di gestione delle reti e distribuzione elettrica viene svolta in circa 170 comuni trentini da SET Distribuzione.

L'elettricità distribuita è risultata complessivamente pari a 2.582 GWh (2.401 GWh nel 2017).

Ulteriori informazioni riguardano:

Distribuzione elettrica		2018	2017
Reti media tensione	km	3.418	3.296
Reti bassa tensione	km	8.501	7.464
TOTALE CLIENTI ALLACCIATI ALLA RETE	n.	329.734	310.873

Qualità e continuità' del servizio

L'anno 2018 è stato interessato da un evento meteorologico di tipo eccezionale che ha coinvolto larga parte del territorio trentino portando ad uno stato di emergenza per il servizio elettrico a causa dei numerosi guasti contemporanei che hanno interessato sia la rete a media tensione che quella a bassa tensione.

L'evento meteorologico è stato caratterizzato da precipitazioni molto intense e soprattutto da forti raffiche di vento che hanno causato la caduta di piante anche di alto fusto. Durante questo evento si sono verificati guasti alla rete elettrica principalmente dovuti alla caduta di piante sulle linee ed in misura minore al franamento di strade che hanno danneggiato i cavi interrati.

Il personale della Vostra controllata ha gestito l'emergenza attuando tutte le azioni previste dal proprio piano di emergenza e collaborando con le strutture della Protezione Civile sul territorio, garantendo nel complesso tempi di ripristino della fornitura limitati se rapportati alla portata dell'evento.

L'impatto dell'evento è stato efficacemente limitato dagli investimenti realizzati negli ultimi anni volti alla progressiva sostituzione delle linee in conduttori nudi in aree boscate con linee in cavo interrato o cavo aereo.

Come previsto dalla regolazione vigente, è stata inviata apposita relazione all'Autorità di Regolazione per qualificare l'evento eccezionale e descrivere le misure adottate per farvi fronte.

Gli indicatori relativi al numero e alla durata delle interruzioni, che risultavano in ulteriore miglioramento fino al mese di ottobre, subiranno un peggioramento rispetto ai dati dell'anno 2017 a causa dell'evento eccezionale appena descritto.

I risultati relativi al 2017, pubblicati con la delibera ARERA 605/2018/R/eel, evidenziano Set Distribuzione come la migliore tra aziende nel settore della distribuzione elettrica dopo il maggiore distributore nazionale, consentendo alla Vostra Società di ottenere, come riconoscimento per gli ottimi risultati conseguiti, un premio pari a 1,72 milioni di Euro, che risulta il secondo in valore assoluto ed il primo come valore relativo per utente. Nel dettaglio, in ognuno degli ambiti di competenza (alta, media e bassa concentrazione di utenti), la durata media delle interruzioni è risultata nel 2017 migliore degli obiettivi che l'Autorità ha assegnato a Set Distribuzione (alta concentrazione: standard 28 minuti- risultato 8,81 minuti; media concentrazione: standard 45 minuti- risultato 11,66 minuti; bassa concentrazione: standard 68 minuti – risultato 20,56 minuti).

Anche per quanto riguarda il numero delle interruzioni, in ciascuno degli ambiti, i risultati sono stati migliori dello standard (alta concentrazione: standard 1,2 – risultato 0,45; media concentrazione: standard 2,25 – risultato 0,66; bassa concentrazione: standard 4,30 – risultato 1,42).

QUALITÀ COMMERCIALE

Per quanto riguarda la qualità commerciale, Set Distribuzione ha mantenuto nel 2018 i buoni risultati degli anni precedenti nel rispetto degli standard fissati dall'Autorità per i tempi di esecuzione delle varie prestazioni (preventivi e lavori semplici su rete bt, attivazioni e disattivazioni di gruppi di misura, sostituzioni gruppi di misura guasti, ecc.). Sono state eseguite oltre 35.000 prestazioni soggette a livello specifico di Qualità Commerciale con un rispetto dei tempi nel 99,8% dei casi.

Distribuzione gas naturale

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

La situazione normativa nel settore della distribuzione gas non consente lo sviluppo di nuove iniziative di ampio respiro (ad esempio la metanizzazione di Comuni non ancora serviti) e, pertanto, gli investimenti sono destinati principalmente all'ammodernamento delle infrastrutture esistenti e al completamento dei lavori già programmati.

Nel 2018 gli investimenti effettuati nel settore gas ammontano complessivamente a 8,8 milioni di euro (7,2 nel 2017) ed i principali interventi hanno riguardato:

- la manutenzione straordinaria di impianti e reti di distribuzione esistenti;
- la sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli elettronici;
- il completamento dell'estensione delle reti nei comuni di Predaia, Valfloriana, Zambana e altri.

MISURA

Sul tema della misura del gas, nel corso del 2018 è continuata l'attività relativa alla sostituzione dei misuratori tradizionali con quelli di nuova generazione di tipo elettronico. Nel corso del 2018 si è proseguito il programma relativo alle classi G6 e G4, raggiungendo l'obiettivo previsto dalla deliberazione 554/2015/R/gas del 20 novembre 2015 di ARERA. Con deliberazione 669/2018/R/gas del 18 dicembre 2018 ARERA completa gli obblighi di messa in servizio degli smart meter gas di classe G6 e G4 per il triennio 2019-2021.

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La distribuzione è effettuata in 88 comuni della provincia di Trento, nella valle dell'Adige, in Valsugana e Tesino, nella valle di Non, nella valle dei Laghi, sull'altipiano della Paganella, nelle valli di Cembra, Fiemme e Fassa e sugli altipiani di Folgaria, Lavarone e Luserna; nel Comune di Cavalese, interessato dal transito della condotta in alta pressione, si alimenta la centrale di cogenerazione e teleriscaldamento. La distribuzione è inoltre effettuata in 2 Comuni al di fuori della provincia di Trento (Brentino Belluno e Salorno).

Il gas distribuito nell'anno è risultato di complessivi 287,6 milioni di m³ (287,4 nel 2017).

Gas metano		2018	2017
Lunghezza della rete	km	2.376	2.369
TOTALE UTENZE (CONTATORI)	n.	157.348	156.183

QUALITÀ COMMERCIALE

Il livello di qualità commerciale viene misurato tramite un indice generale aziendale che rappresenta la percentuale di prestazioni eseguite nei tempi standard previsti dall'ARERA, in particolare delle prestazioni soggette a livelli specifici di qualità da garantire al richiedente cui si applica la disciplina degli indennizzi automatici.

L'indice generale aziendale delle prestazioni eseguite nei tempi standard, ai fini dei parametri di qualità del servizio, conseguito nel corso del 2018 è risultato pari al 99,85%.

GARE D'AMBITO

Nel corso del 2018 sono proseguite le attività della Stazione Appaltante per la gara relativa all'ambito della Provincia di Trento. Con Legge Provinciale 3-8-2018 n.15 la Provincia Autonoma di Trento ha prorogato al 31/12/2019 il termine per la pubblicazione del bando di gara, pertanto è pervenuta da parte della Stazione Appaltante la richiesta relativa all'aggiornamento alla data del 31/12/2017 degli stati di consistenza e di valorizzazione degli asset degli impianti di distribuzione gestiti dalla società. È proseguita l'attività di predisposizione degli elementi tecnici, finanziari e di competenze che consentano alla Vostra Società di ottenere la concessione per la distribuzione di gas nell'ambito della Provincia di Trento.

Cogenerazione e teleriscaldamento

QUADRO REGOLATORIO E TARIFFARIO

Come previsto dalla delibera 582/2017/R/eel, il 1° gennaio 2018 è entrato in vigore il "Testo integrato dei Sistemi di Distribuzione Chiusi - TISDC", definito dalla delibera n. 539/2015 che regola le Reti Interne d'Utenza (RIU).

La delibera ARERA 15/2018/R/com del 18.01.2018 ha escluso l'obbligo di separazione funzionale per i gestori di sistemi di distribuzione chiusi. Gli obblighi in materia di separazione (unbundling) contabile rimangono invece immutati.

Con deliberazione 18 gennaio 2018, 24/2018/R/tlr, come modificata dalla deliberazione 3 maggio 2018, 277/2018/R/tlr, il 1° ottobre 2018 è entrata in vigore la “Regolazione dei criteri di determinazione dei corrispettivi di allacciamento e delle modalità di esercizio da parte dell’utente del diritto di recesso per il periodo di regolazione 2018 – 2021 (TUAR)”.

ARERA ha emanato la deliberazione 11 dicembre 2018 661/2018/R/tlr che definisce la regolazione della qualità commerciale del servizio di telecalore per il periodo di regolazione 1° luglio 2019 – dicembre 2021 e prevede l’avvio di un procedimento per la rivalutazione delle disposizioni in materia di esercizio del diritto di recesso stabilite dal TUAR ed alcune modifiche dello stesso.

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Gli investimenti totali in questo settore sono risultati di 0,5 milioni di Euro (0,6 nel 2017).

VOLUMI E OPERATIVITÀ

La distribuzione di calore tramite rete di teleriscaldamento è effettuata nell’area comunale di Rovereto e nel quartiere “Le Albere” a Trento, dove viene distribuita anche acqua refrigerata ad uso condizionamento; il vapore ad alta temperatura viene fornito ad alcune industrie a Rovereto per i loro processi produttivi.

Nell’anno 2018 sono stati erogati 65,6 GWh di vapore e 66,9 GWh di calore e raffrescamento, mentre sono stati prodotti 103,4 GWh elettrici. Nel precedente esercizio erano risultati rispettivamente 74,8 GWh, 70,5 GWh e 116,4 GWh.

Cogenerazione e telecalore		2018	2017
Lunghezza della rete	km	22,6	22,6
TOTALE UTENZE	n.	213, di cui 3 su rete vapore Rovereto	212, di cui 3 su rete vapore Rovereto

La pubblicazione del D.M. 21 dicembre 2017 ha ridefinito i livelli di contribuzione agli oneri di sistema per le imprese a forte consumo di energia, prevedendo notevoli sconti per le imprese con elevata incidenza del costo dell’energia, rendendo scarsamente remunerativa la fornitura di energia elettrica, prodotta dalla Centrale di cogenerazione ZI di Rovereto, allo stabilimento Sandoz Industrial Products tramite RIU.

Inoltre, nel corso del 2018 lo stabilimento Sandoz Industrial Products si è dotato di un impianto di trigerazione, operativo a pieno regime dal novembre 2018. Pertanto da tale data, la quasi totalità della produzione elettrica del cogeneratore della ZI viene venduta su libero mercato dell’energia elettrica, con ulteriore riduzione dei ricavi.

In conseguenza del nuovo contesto tecnico-commerciale, nell’ottobre 2018 è stata affidata, ad uno studio professionale specializzato in materia, l’analisi dei possibili scenari per la cogenerazione ed il teleriscaldamento di Rovereto, con la finalità di individuare le soluzioni tecniche per rendere economicamente sostenibile l’attività.

Le risultanze dello studio dovrebbero portare la Società a definire l’assetto industriale ottimale entro giugno del 2019.

Ciclo idrico integrato e impianti ecologici

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Nel corso del 2018 sono stati effettuati lavori di manutenzione straordinaria degli impianti e delle reti idriche.

Gli investimenti effettuati nel 2018 nel settore del ciclo idrico, pur in presenza di un quadro normativo non completamente definito e di prospettive incerte per la Vostra Società, ammontano a 4,6 milioni di Euro (3,0 nel 2017).

Nel 2018 si è dato corso al piano pluriennale di investimenti formulato nel 2017. In particolare nel comune di Trento è iniziata la sostituzione delle dorsali di acquedotto con la contemporanea realizzazione di un nuovo impianto di regolazione delle pressioni di rete, mentre nel comune di Rovereto sono stati posati alcuni nuovi tratti di collettori per acque bianche ed è stato realizzato un innovativo impianto disperdente per la mitigazione delle onde di piena conseguenti a fenomeni piovosi di eccezionale intensità.

Interventi minori sono stati realizzati nei comuni di Calliano e Volano.

Nel piano pluriennale degli investimenti, che si conferma in maniera sostanziale, viene inserito a partire dal 2019 anche un programma decennale di sostituzione massiva dei contatori (circa 85.000), al fine di adempiere al DM 93/2017. La scelta condivisa con i comuni gestiti è quella di installare contatori di nuova generazione, denominati smart meter, che permetteranno la tele-lettura.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Il servizio è effettuato in 13 comuni trentini (oltre 200.000 abitanti), situati essenzialmente nella valle dell'Adige.

I quantitativi di acqua immessi in rete sono risultati di 29,9 milioni di m³ (31,7 nel 2017).

Ulteriori informazioni riguardano:

Ciclo idrico		2018	2017
Lunghezza della rete	km	1.215	1.271
TOTALE UTENZE	n.	78.971	82.059

Area ambiente

INIZIATIVE ED INVESTIMENTI

Le attività della Società nel 2018 hanno riguardato:

- la raccolta di rifiuti urbani, compreso le attività di spazzamento e lavaggio strade e la pulizia delle aree pubbliche nei comuni di Trento e Rovereto;
- la raccolta di rifiuti speciali;
- fino al 29 giugno la gestione della discarica per rifiuti non pericolosi di Ischia Podetti nel Comune di Trento, in appalto dall'Agenzia per la Depurazione della Provincia Autonoma di Trento.

Gli investimenti effettuati nel 2018 nei settori dell'Igiene Urbana ammontano a euro 0,77 milioni (1,33 milioni nel 2017), valore inferiore al budget avendo deciso di spostare al 2019 gli acquisti degli autocompattatori; di particolare rilievo l'acquisto di 2 trattori stradali per la movimentazione dei semirimorchi, usati (immatricolati nel 2017) ma con motorizzazione Euro 6, proseguendo nell'ammmodernamento dei mezzi ai fini della riduzione delle emissioni inquinanti; si registrano gli acconti sui contratti di acquisto di 4 spazzatrici, consegnate nel mese di marzo 2019, per beneficiare delle agevolazioni del super-ammortamento oltre all'acquisto di 3 motocarri Porter Paggio attrezzati per lo spazzamento manuale e lo svuotamento dei cestini. Alla voce attrezzature si registra l'acquisto di n. 30 campane da 2250 litri per la raccolta dei rifiuti organici da collocare nelle isole del centro storico in sostituzione dei numerosi bidoni da 120 litri, con un evidente miglioramento estetico del punto di raccolta; n. 13 compactatori scarrabili monopala da circa 22 mc di volume per il rinnovo di tali attrezzature utilizzate per la raccolta dei rifiuti presso grandi centri commerciali o produttori di rilevanti quantità di rifiuto come gli ospedali e le case di riposo; importante anche l'acquisto dell'attrezzatura per il lavaggio vicoli e marciapiedi con acqua in pressione e ad alta temperatura.

Si evidenzia inoltre l'avvio dei lavori di relamping dei CRM con sostituzione delle vecchie lampade con 48 nuovi proiettori a led con un risparmio preventivato in 7.770 kWh e minori consumi pari a 1,45 tep, che si concluderà nel corso del 2019; l'adeguamento dell'impianto antincendio della sede di via Fornaci, collegandolo anche alla centrale di telecontrollo, nonché il rifacimento dell'impianto elettrico del sistema di pompaggio delle acque bianche nell'ambito del Centro integrato di Tangenziale ovest a Trento.

VOLUMI ED OPERATIVITÀ

Nell'esercizio 2018 sono state raccolte 72.682 tonnellate (69.443 nel 2017), risultavano gestite in corso d'anno 141.507 utenze (considerando anche le pertinenze) (137.911 nel 2017) e risultavano serviti 85.621 contribuenti (84.708 nel 2017).

Sul fronte dei rifiuti si è riscontrato un minimo incremento dei volumi raccolti rispetto a quelli preventivati pari al 0,7% a Trento (- 0,8% raccolta differenziata, +6,5% rifiuti indifferenziati), mentre maggiore è risultato lo scostamento rispetto alle previsioni a Rovereto pari al 5,3% (+ 6,4% raccolta differenziata, +1,8% rifiuti indifferenziati).

La percentuale di raccolta differenziata, al netto della detrazione della quota di rifiuti da spazzamento strade, è pari al 80,8% a Trento e 78,7% a Rovereto.

Altre attività'

Attività di laboratorio e ufficio geologico: l'operatività principale del laboratorio è rivolta al controllo di qualità dell'acqua potabile; rivestono notevole importanza anche le attività di monitoraggio e controllo delle falde, delle acque reflue e di depurazione. Nell'esercizio corrente si è registrato un positivo incremento delle attività di analisi: complessivamente sono stati esaminati 18.450 campioni, con un incremento del 3,5% rispetto all'anno precedente, dei quali il 54,4% per conto di terzi (49,7% nel 2017) ad evidenza del risultato positivo delle azioni commerciali intraprese. Al proposito si segnala l'acquisto di attrezzatura speciale del valore di oltre 20.000€ per accelerare la ricerca della Legionella nelle acque potabili, puntando ad incrementare sensibilmente tale attività che, anche a seguito degli eventi luttuosi dello scorso anno in provincia di Trento, oltre che in Lombardia, si ritiene possa avere un interessante mercato, in particolare tra albergatori e attività di alloggio turistico in genere.

Risorse umane

L'organico del Gruppo al 31 dicembre 2018 era composto da 1.345 unità (1.327 nel 2017). Nel corso dell'esercizio si è verificato un incremento complessivo di 18 dipendenti rispetto al 2017 dato dai seguenti incrementi e decrementi.

	2018	2017	Differenza
Dolomiti Energia Holding	180	171	9
Dolomiti Ambiente	259	260	(1)
Dolomiti Energia	169	171	(2)
Novareti	207	207	-
Dolomiti Energia Rinnovabili + NESCO	10	5	5
SET Distribuzione	276	270	6
Depurazione Trentino Centrale	65	68	(3)
Hydro Dolomiti Energia	161	156	5
Dolomiti Energia Trading	18	19	(1)
TOTALE	1.345	1.327	18

Confronto situazione Gruppo 2017 – 2018 per qualifica

	dirigenti	quadri	impiegati	operai	totale
Situazione al 31/12/2018	19	48	680	598	1.345
Situazione al 31/12/2017	17	51	663	596	1.327
VARIAZIONE 2018 SU 2017	2	(3)	17	2	18

Nel corso dell'anno 2018 sono stati realizzati 930 corsi (867 nel 2017) per un monte ore di 27.495 (26.418 nel 2017) di cui 1508 a favore di lavoratori in somministrazione, stagisti ed altri collaboratori, per un ammontare complessivo di euro 1.125.851 (1.051.014 nel 2017) comprensivo del costo dei lavoratori in formazione e della docenza.

Come per gli anni precedenti gli obblighi normativi ed il costante impegno del Gruppo a garantire elevati standard nello svolgimento dell'attività lavorativa hanno portato la formazione sulla sicurezza e la formazione continua/ricorrente delle Funzioni tecniche a rappresentare le iniziative di maggior rilievo in termine di ore erogate.

In via di consolidamento risultano essere il progetto avviato in SET Distribuzione sulla formazione comportamentale in materia di sicurezza (c.d. Behaviour Based Safety), così come quello avviato per la società Dolomiti Ambiente con il nome di CO.SI' (Comportamenti Sicuri) che proseguiranno anche nel corso dell'anno 2019.

Continua l'impegno aziendale nell'organizzazione di corsi di lingua inglese in house (one to one e di gruppo) per i dipendenti delle società inseriti in gruppi di lavoro per lo sviluppo di progetti specialistici in ambito smart grid o interessati da attività connesse con il socio Macquarie European Infrastructure.

Ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio 2018 sono proseguite le attività ad elevato carattere di innovazione, da un lato con il presidio di rapporti strategici e dall'altro con l'implementazione di soluzioni reali a supporto dei processi aziendali, dell'esercizio e della gestione avanzata delle attività del Gruppo.

○ **Industria 4.0:** Industria 4.0 nasce in Germania nel 2011 e deriva dalla quarta rivoluzione industriale, con la finalità di sfruttare le opportunità offerte dalle nuove tecnologie e introdurre nuove forme di "intelligenza" nel monitoraggio e nella diagnostica del processo produttivo. In Italia il legislatore fiscale ha collocato la Politica Industriale al centro dell'agenda con l'obiettivo di incrementare la competitività sia industriale, che fiscale, del Sistema Paese, mediante le seguenti leve:

- i. supporto ed incentivo alla digitalizzazione dei processi produttivi;
- ii. valorizzazione della produttività dei lavoratori;
- iii. sviluppo di processi (e software a supporto), ex novo.

Il Gruppo Dolomiti Energia ha colto in pieno l'utilizzo di tali leve, realizzando negli ultimi esercizi numerosi progetti innovativi sulle proprie filiere di generazione, trading, vendita a clienti finali, gestione delle reti gas, energia elettrica e acqua, ponendosi tra le utility leader in Italia; tra i progetti di maggiore rilevanza possiamo segnalare:

- i. l'analisi, il ridisegno e la digitalizzazione di tutti i processi per servire la base clienti gas ed energia elettrica;
- ii. lo studio, la comparazione tra le alternative disponibili ed il disegno dell'offerta di efficienza energetica per i consumatori di energia elettrica e gas;
- iii. la realizzazione di un software applicativo, integrato nel sistema PI-OsiSoft in uso presso HDE, per la gestione delle piene, ovvero per la sorveglianza continua, la memorizzazione, la simulazione e la gestione degli eventi di piena;
- iv. il disegno e la realizzazione di sistemi di previsione e ottimizzazione della produzione delle centrali idroelettriche, massimizzando l'utilizzo della risorsa idrica disponibile;
- v. l'implementazione della ridondanza dei sistemi di telecontrollo degli impianti idroelettrici e di distribuzione e del ciclo acqua e gas;
- vi. l'impostazione, il disegno di processo e di software finalizzato alla realizzazione di attività di energy management per il bilanciamento e l'ottimizzazione delle fonti di energia del Gruppo (Centrali e acquisti esterni) rispetto ai consumi della propria base clienti energia elettrica e gas;
- vii. la riorganizzazione e la digitalizzazione dei processi di gestione delle reti gas ed energia elettrica, finalizzata a massimizzare ulteriormente l'efficienza ed il livello di servizio verso l'utenza;
- viii. la ridefinizione del modello e dei processi di gestione e valorizzazione delle proprie risorse umane, finalizzato alla migliore valorizzazione del potenziale dei dipendenti del Gruppo con revisione dell'architettura software applicativa per la gestione HR con completamento previsto nel corso del 2019.
- ix. la realizzazione di un software applicativo per la gestione della raccolta dati propedeutici al consolidamento del bilancio di sostenibilità.

Il Gruppo promuove e partecipa a varie iniziative di ricerca nel campo energetico ed ambientale, finalizzate in particolare ad individuare nuovi strumenti per contribuire alla salvaguardia dell'ambiente ed al miglioramento del servizio offerto alla clientela.

In particolare le società del Gruppo collaborano in questa fase ai seguenti progetti:

- **Progetto Stardust:** nel corso del 2018 hanno preso avvio le attività del progetto europeo STARDUST, che vede coinvolto il Gruppo Dolomiti Energia attraverso le controllate SET Distribuzione e DER.

Nel solco delle iniziative volte alla transizione verso le Smart Cities, l'obiettivo del progetto è quello di aprire la strada alla trasformazione delle città prevalentemente alimentate da fonti fossili in città ad alta efficienza, intelligenti e attente ai cittadini, tramite lo sviluppo di soluzioni tecniche sostenibili che consentano il loro rapido lancio sul mercato.

Nell'ambito del progetto le Vostre Società realizzeranno la riqualificazione energetica di un condominio con tecnologie innovative, uno studio dell'impatto della mobilità elettrica sulla rete di distribuzione e la validazione di sistemi di comunicazione innovativi per la raccolta delle informazioni dagli impianti.

- **OSMOSE:** Nell'ambito del Programma Quadro Europeo per la Ricerca e l'Innovazione è stata recentemente approvata la proposta progettuale Horizon 2020 denominata "OSMOSE", con capofila il TSO francese RTE, che coinvolge i maggiori Gestori di Rete europei (TERNA, REE, ELES, REN e ELIA), diverse Università e Centri di Ricerca e diversi partner industriali tra cui Hydro Dolomiti Energia. Il progetto OSMOSE ha l'obiettivo di individuare ed implementare un mix «ottimo» di soluzioni di flessibilità in grado di massimizzare l'efficienza tecnico-economica del sistema elettrico europeo, garantendone sicurezza ed affidabilità, e di creare una migliore integrazione delle fonti di energia rinnovabile. Hydro Dolomiti Energia è in particolare coinvolta nei work-packages relativi alla progettazione ed implementazione della nuova piattaforma di mercato "FlexEnergy" ai test in scala reale che prevedono l'utilizzo degli impianti idroelettrici anche per lo scambio transfrontaliero di energia.
- **Progetto ene.field:** si tratta di un progetto europeo per la sperimentazione di sistemi di micro-cogenerazione, con l'utilizzo della tecnologie delle celle a combustibile, attraverso l'installazione di circa 1.000 unità all'interno del territorio EU. Dolomiti Energia partecipa in partnership con Solidpower, società trentina che sta sviluppando la tecnologia delle celle a combustibile, installando direttamente alcune unità presso clienti finali oltre che presso la sede di via Fersina. Le unità sono completamente monitorate e le rilevazioni, in termini di produzione, rendimento ed affidabilità, costituiranno al termine della fase di osservazione la base dati per i risultati del progetto.
- **Progetto APC:** si tratta di un progetto di gestione avanzata in tempo reale dell'acquedotto di Trento con il fine di ottimizzare la pressione di rete, in modo da ottenere un calo delle perdite idriche, un calo dei consumi elettrici ed un aumento generalizzato dell'efficienza del sistema idrico. Il sistema sarà gestito da un controllore avanzato accoppiato ad un modello real-time, che valuterà, oltre ai normali parametri idraulici della rete (reali e virtuali), anche fattori esterni quali la temperatura, l'irraggiamento solare e le previsioni meteo: si massimizzerà quindi l'utilizzo delle energie rinnovabili ottenute dagli impianti solari dedicati, e si potrà sfruttare al meglio la gestione dei serbatoi e dei sistemi di pompaggio.
- **Sistemi di Telegestione:** Nel corso del 2018, attraverso il sistema di telegestione dei misuratori di energia elettrica, sono state eseguite con successo da remoto circa 4,3 milioni di letture, circa 35.000 operazioni di gestione utenza (attivazione di nuovi contratti, disattivazioni, volture, variazioni di potenza) e circa 10.000 operazioni legate alla gestione dei clienti morosi.

Proseguono le attività di test dei misuratori 2G con la loro progressiva introduzione in sostituzione dei misuratori 1G, al momento per le sole attività di gestione utenza; è in fase preliminare di studio il piano di sostituzione massiva dei contatori 1G con apparecchi di seconda generazione.

Con riferimento alla misura del gas naturale, si registra il consolidamento della telelettura dei misuratori di classe >G16, con le attività di gestione e messa a disposizione dei dati di prelievo giornaliero per i circa 5.000 punti di riconsegna che prevedono tale trattamento.

Altro importante risultato da segnalare in ambito gas è il pieno raggiungimento dell'obiettivo di telelettura per il 15% delle utenze del mass market (classe G4-G6) imposto dalla regolazione, tramite un sistema di telegestione basato su tecnica punto-multipunto via radio a 169 MHz, di particolare interesse perché sfrutta buona parte dell'infrastruttura di telecomunicazioni già in servizio per la telegestione dell'energia elettrica.

- **Work Force Management:** sono state ulteriormente migliorate le applicazioni disponibili al personale tecnico nell'ambito del progetto WFM e si sono completate le fasi di analisi per la completa digitalizzazione delle attività di campo delle società di distribuzione.
- **Smart Waste:** sono stati completamente automatizzati i processi di trasferimento dei flussi di svuotamento dei contenitori rifiuti dotati di tag transponders, nella filiera che va dal campo fino al software applicativo Garbage per la fatturazione.
- **Gestione rete idrica:** continua il lavoro relativo all'ottimizzazione della gestione degli acquedotti tramite strumenti di simulazione e controllo di tipo avanzato e l'implementazione dei primi modelli di calcolo per le reti fognarie, che vengono applicati per la progettazione dei nuovi interventi strutturali della rete idrico-fognaria.
- **Smart meter Acqua:** per ottemperare al DM93/2007 si è deciso di sostituire con un programma decennale tutto il parco contatori passando ai dispositivi di tipo smart, che permetteranno la telelettura delle misure.
- **Gestione rete gas:** continua la fase di sperimentazione sulla rete di Mori un sistema innovativo di telegestione automatica della cabina di prelievo e misura e dei gruppi di riduzione finale, sistema che regola automaticamente il settaggio dei riduttori allo scopo di seguire esattamente i profili dei consumi reali.
- **Gestione rete elettrica:** prosegue il piano di evoluzione tecnologica degli apparati di protezione e controllo adottato nelle cabine primarie e secondarie, con l'obiettivo di rendere disponibili funzionalità sempre più evolute di monitoraggio in tempo reale, regolazione della tensione MT, scambio informativo con il TSO e nuove tecniche di selezione del guasto (smart grid).
- **Progetto ECO (Evoluzione Customer Operations):** iniziato alla fine del 2017, questo progetto è stato attuato nel corso del 2018, con interventi attuati sia sul versante dell'organizzazione, che dei Sistemi a supporto dei processi di Operations della Dolomiti Energia. Più in dettaglio, partendo dallo stato dell'arte dei processi e dell'organizzazione a fine 2017, si sono identificate una serie di possibili modifiche migliorative, organizzative e di processo, nell'ottica di aumentare l'efficienza delle attività e la qualità del servizio offerto.

Il filone organizzativo è portato a variare l'assetto organizzativo del Customer Care, tanto in termini di organigramma che di logistica dei locali, per riflettere la rifocalizzazione dell'azienda sulle diverse tipologie di Clientela e di peculiarità del servizio richiesto.

Sul fronte tecnologico, invece, il progetto si è concretizzato in importanti interventi nella gestione dei canali di ingresso dei contatti con la Clientela e la rete vendita, nella tracciatura dei momenti di contatto e delle pratiche in CRM, oltre che nella gestione dei documenti e nella creazione di nuovi strumenti di reporting operativo e direzionale.

In termini di gestione documentale vale la pena di evidenziare come il progetto ECO sia stato l'occasione per introdurre la soluzione documentale xECM Opentext, un prodotto di tipo enterprise molto più potente e sofisticata della vecchia soluzione di protocollo. Opentext sarà lo strumento con cui, nel prossimo futuro, sarà potenziata e resa di efficace la gestione documentale da parte di tutte le società del Gruppo.

- **Progetto SFA (Sales Force Automation):** partito nella primavera del 2018, questo progetto è finalizzato a dotare Dolomiti Energia di strumenti in cloud, integrati con il gestionale SAP, a supporto dell'azione della forza vendita, diretta e indiretta, basati sul framework applicativo Salesforce. Nella fattispecie, il progetto mira a innovare i processi di Offering e gestione prodotti, di Vendita, di gestione della rete commerciale e di Marketing (con strumenti di marketing automation e gestione campagne).

La soluzione SFA mira a consolidare e sostituire gli strumenti usati in passato e che mostrano diverse tipologie di limitazioni, andando nel contempo a industrializzare e rendere di efficienti alcuni processi che oggi sono connotati da una elevata manualità.

Il completamento del progetto è previsto nel corso del 2019.

- **Cyber Security:** nel corso del 2018 è proseguito l'impegno del Gruppo sul versante della sicurezza digitale; l'impegno si è tradotto sia nella usuale azione di monitoraggio delle potenziali vulnerabilità e nelle opportune azioni di mitigazione dei rischi, che nell'attivazione e nella finalizzazione di una gara per l'affidamento di servizi SOC (Security Operation Center), che consenta un più stretto monitoraggio delle minacce verso l'IT e verso le OT (Operation Technologies), quali gli ambiti SCADA delle società delle Reti e della Produzione.

Con il contributo delle diverse società del Gruppo, infine, prosegue la partecipazione a comitati tecnici e gruppi di lavoro strategici sia in ambito italiano che europeo, allo scopo di analizzare le evoluzioni tecnologiche e di mercato nei vari settori di attività della Vostra Società e predisporre tempestivamente le iniziative di sviluppo che da tali evoluzioni derivano.

Rapporti con parti correlate

Rapporti della Dolomiti Energia Holding SpA con gli Enti Locali

I Comuni soci principali sono Trento, Rovereto, Mori, Ala, Volano, Calliano, Grigno. Risultano essere azionisti della Dolomiti Energia Holding altri 60 Comuni trentini, la maggior parte dei quali ha affidato alla Società e alle sue controllate la gestione di servizi pubblici locali.

Sono vigenti due contratti di locazione tra il Comune di Rovereto e Dolomiti Energia Holding SpA relativamente all'immobile in cui è ospitata la sede legale del Gruppo. Il contratto ha durata fino al 2027 e considera un canone in linea con il mercato.

Rapporti infra-Gruppo

Di seguito, vengono dettagliati i principali contratti di servizio in vigore all'interno del Gruppo:

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Novareti. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding. Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Rinnovabili. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e SET Distribuzione. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e HDE. Regola i servizi comuni amministrativi, informatici, tecnici e logistici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

Contratto di servizio stipulato tra Dolomiti Energia Holding e Dolomiti Energia Trading. Regola i servizi amministrativi, di gestione del personale e la gestione dei servizi informatici erogati dalla Dolomiti Energia Holding.

All'interno dei contratti descritti, vengono regolate le locazioni di immobili ad uso ufficio concessi dalla Dolomiti Energia Holding a Dolomiti Energia, alla SET Distribuzione e alla Novareti presso le proprie sedi di Trento e di Rovereto.

Per tutti i contratti di cui sopra il compenso riconosciuto alla Dolomiti Energia Holding è proporzionato al costo di effettuazione del servizio e a prezzi di mercato.

Contratto di affitto di azienda tra SET Distribuzione e Dolomiti Energia relativo al ramo di azienda rappresentato dalla clientela concesso dalla SET a Dolomiti Energia. Il corrispettivo è stabilito in 602 migliaia di euro.

Servizi finanziari e fiscali

Sono in vigore gli accordi che regolano i rapporti economici e organizzativi degli istituti del consolidato fiscale, dell'Iva di Gruppo e del cash pooling, stipulati con le società controllate Dolomiti Energia, SET, Novareti, Dolomiti Energia Rinnovabili, Dolomiti Energia Trading, Depurazione Trentino Centrale, HDE, HIDE, DGNL e DEE.

I rapporti di debito/credito e di acquisto/vendita infra-Gruppo e con le società controllate sono dettagliati alla Nota 10 della Nota Integrativa del bilancio d'esercizio e alla Nota 9 della Nota Integrativa del bilancio consolidato.

Evoluzione prevedibile della gestione

Per quanto riguarda il Gruppo le previsioni economiche e finanziarie per l'esercizio 2019, approvate dal Consiglio di Amministrazione nello scorso dicembre, prevedono un risultato positivo per tutti i comparti di attività gestiti dal Gruppo, sostanzialmente in linea con l'esercizio appena trascorso, al netto di effetti non ricorrenti. Tale previsione dipende tuttavia in maniera significativa dal fatto che la disponibilità idrica, e quindi il conseguente volume di produzione degli impianti idroelettrici, rimanga a valori prossimi alle medie storiche e che non si verifichino significative inversioni di tendenza riguardo agli andamenti di mercato dei prezzi delle commodities. Va prudenzialmente segnalato che su ambedue i fronti i primi mesi dell'anno non hanno registrato andamenti positivi: le precipitazioni nevose sono state piuttosto scarse durante tutto l'inverno e la produzione per i primi mesi dell'anno è significativamente inferiore alle medie storiche, mentre l'andamento dei prezzi, dopo un prolungato periodo di crescita, ha registrato, a partire dall'ultima parte dell'anno una elevata volatilità che può rappresentare un fattore di rischio rilevante confermato da una significativa riduzione intervenuta nella prima metà del mese di marzo 2019.

Azioni proprie

Alla data del 31 dicembre 2018 Dolomiti Energia Holding possedeva n. 33.286.658 azioni proprie di valore nominale pari a euro 33.286.658. La percentuale di tale pacchetto azionario è pari al 8,09%.

Al 31 dicembre 2018 Dolomiti Energia Holding non possedeva né direttamente, né per il tramite di società fiduciarie o interposte persone, azioni di società controllanti.

Rovereto, 29 marzo 2019

per il Consiglio di Amministrazione

Dolomiti Energia Holding SpA

Il Presidente

Massimo De Alessandri

Dolomiti Energia Holdind SpA

Bilancio d'esercizio al 31 Dicembre 2018



Situazione patrimoniale e finanziaria

(dati in Euro)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2018	2017
Attività			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Attività immateriali	8.1	13.045.544	12.190.720
Immobili, impianti e macchinari	8.2	45.701.941	46.654.736
Partecipazioni	8.3	782.316.169	777.076.826
Attività finanziarie non correnti	8.4	7.187.397	8.694.000
Attività per imposte anticipate	8.5	5.718.349	5.043.682
Altre attività non correnti	8.6	77.613	76.236
TOTALE ATTIVITÀ NON CORRENTI		854.047.013	849.736.200
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	8.7	92.027	234.080
Crediti commerciali	8.8	11.625.258	10.591.443
Crediti per imposte sul reddito	8.9	1.913.088	9.648.336
Attività finanziarie correnti	8.10	57.232.410	87.333.610
Altre attività correnti	8.11	31.552.396	22.840.336
Disponibilità liquide	8.12	28.358.232	913.582
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		130.773.411	131.561.387
TOTALE ATTIVITÀ		984.820.424	981.297.587
Patrimonio netto			
Capitale sociale	8.13	411.496.169	411.496.169
Riserve	8.13	86.940.385	63.051.968
Riserva IAS 19	8.13	115.824	46.939
Risultato netto dell'esercizio	8.13	40.623.148	51.507.553
TOTALE PATRIMONIO NETTO		539.175.526	526.102.629
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	8.14	1.458.821	1.495.053
Benefici ai dipendenti	8.15	3.670.465	4.128.532
Passività per imposte differite	8.5	193.230	217.673
Passività finanziarie non correnti	8.16	127.927.554	144.120.109
Altre passività non correnti	8.17	1.662.199	1.874.754
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		134.912.269	151.836.121
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	8.14	732.704	912.465
Debiti commerciali	8.18	10.727.686	9.286.679
Passività finanziarie correnti	8.16	273.572.517	279.855.645
Debiti per imposte sul reddito	8.9	18.281.931	-
Altre passività correnti	8.17	7.417.791	13.304.048
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		310.732.629	303.358.837
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		984.820.424	981.297.587

Conto economico complessivo

(dati in Euro)

	Note	AL 31 DICEMBRE	
		2018	2017
Ricavi	9.1	8.408.865	8.057.671
Altri ricavi e proventi	9.2	28.420.937	29.766.244
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		36.829.802	37.823.915
Costi per materie prime, di consumo e merci	9.3	(5.851.817)	(5.615.270)
Costi per servizi	9.4	(17.569.003)	(17.366.905)
Costi del personale	9.5	(11.089.380)	(10.698.504)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	9.6	(8.480.127)	(6.518.435)
Altri costi operativi	9.7	(740.599)	(848.433)
TOTALE COSTI		(43.730.926)	(41.047.547)
Proventi e oneri da Partecipazioni	9.8	45.004.447	54.099.824
RISULTATO OPERATIVO		38.103.323	50.876.192
Proventi finanziari	9.9	4.447.599	4.992.695
Oneri finanziari	9.9	(3.257.347)	(4.328.947)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		39.293.575	51.539.940
Imposte	9.10	1.329.573	(32.387)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (A)		40.623.148	51.507.553
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		92.456	(341.745)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dip.		(23.571)	114.867
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B1)		68.885	(226.878)
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di <i>cash flow hedge</i>		(1.505.882)	(455.440)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati <i>cash flow hedge</i>		361.412	109.306
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B2)		(1.144.470)	(346.134)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B) = (B1)+(B2)		(1.075.585)	(573.012)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)		39.547.563	50.934.541

Rendiconto finanziario

(dati in migliaia di Euro)

	Note	AL 31 DICEMBRE	
		2018	2017
RISULTATO DELL'ESERCIZIO		40.623	51.508
RETTIFICHE PER:			
Ammortamenti di:			
- attività immateriali	9.6	4.362	4.093
- immobili, impianti e macchinari	9.6	2.564	2.426
Svalutazioni di attività	9.6	1.554	6
Accantonamenti/(assorbimenti) fondi per rischi e oneri	8.14; 8.15	(118)	435
(Proventi)/oneri da partecipazioni	9.8	(45.004)	(54.100)
(Proventi)/oneri finanziari	9.9	(1.190)	(664)
(Plusvalenze)/minusvalenze da realizzo di immobili, impianti e macchinari		1	(518)
Altri elementi non monetari	8	(61)	(67)
Imposte sul reddito	9.10	(1.330)	32
<i>Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>		<i>1.401</i>	<i>3.151</i>
VARIAZIONI DI CAPITALE CIRCOLANTE NETTO:			
(Incremento)/decremento di rimanenze	8.7	142	43
(Incremento)/decremento di crediti commerciali	8.8	(1.034)	2.774
(Incremento)/decremento di altre attività e di attività per imposte anticipate	8.11	24.806	(1.864)
Incremento/(decremento) di debiti commerciali	8.18	1.441	(2.556)
Incremento/(decremento) di altre passività e di passività per imposte differite	8.17	(4.128)	896
Dividendi incassati	9.8	45.005	53.982
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	9.9	2.361	1.668
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	9.9	(3.137)	(4.056)
Utilizzo fondi per rischi e oneri	8.14; 8.15	(556)	(155)
Imposte sul reddito pagate		(8.694)	(6.204)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)		57.607	47.679
Investimenti netti in beni immateriali	8.1	(5.217)	(3.004)
Investimenti netti in immobili, impianti e macchinari	8.2	(1.660)	(182)
Investimenti netti in partecipazioni	8.3	(5.240)	(8.123)
(Incremento)/decremento di altre attività di investimento	8.10	29.974	(6.934)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO (B)		17.857	(18.243)
Debiti finanziari (rimborsi e altre variazioni nette)		(21.545)	(4.545)
Dividendi pagati		(26.475)	(26.475)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)		(48.020)	(31.020)
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (d)		-	-
Incremento/(decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (a+b+c+d)		27.444	(1.584)
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO		914	2.498
DISPONIBILITÀ LIQUIDE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO		28.358	914

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto

(in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva legale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio	Altre Riserve e utili a nuovo	Risultato netto dell'esercizio	Totale patrimonio netto
SALDO AL 1 GENNAIO 2017	411.496	25.975	994	(67.552)	84.019	46.711	501.643
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(26.475)	(26.475)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(26.475)	(26.475)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	2.335	-	-	17.901	(20.236)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	51.508	51.508
Altri utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	(573)	-	(573)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(573)	51.508	50.935
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	411.496	28.310	994	(67.552)	101.347	51.508	526.103
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:							
Distribuzione dividendi	-	-	-	-	-	(26.475)	(26.475)
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-	-	-	(26.475)	(26.475)
DESTINAZIONE DEL RISULTATO D'ESERCIZIO A RISERVA	-	2.575	-	-	22.458	(25.033)	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:							
Risultato netto	-	-	-	-	-	40.623	40.623
Altri utili/(perdite) complessivi al netto dell'effetto fiscale	-	-	-	-	(1.075)	-	(1.075)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-	-	(1.075)	40.623	39.548
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	411.496	30.885	994	(67.552)	122.730	40.623	539.176

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia Holding SpA (la “Società” oppure “DEH”) opera principalmente nella gestione di partecipazioni societarie ed in via marginale nella produzione di energia da fonte idroelettrica.

Dolomiti Energia Holding SpA è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l’ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24. Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	%
ENTI PUBBLICI		
FINDOLOMITI ENERGIA Srl	196.551.963	47,77%
COMUNE DI TRENTO	24.008.946	5,83%
COMUNE DI ROVERETO	17.852.031	4,34%
BIM ADIGE	3.322.260	0,81%
BIM SARCA MINCIO GARDA	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
BIM CHIESE	819.407	0,20%
ALTRI ENTI PUBBLICI	12.086.621	2,94%
UTILITY		
AGS RIVA DEL GARDA	4.861.800	1,18%
STET	7.378.514	1,79%
AIR	4.085.912	0,99%
ACSM PRIMIERO	823.006	0,20%
PRIMIERO ENERGIA	2.430.900	0,59%
CONS. ELETTRICO INDUSTRIALE DI STENICO	2.293.658	0,56%
CONSORSIO ELETTRICO DI STORO	2.291.118	0,56%
AZIENDA SERVIZI MUNIC. DI TIONE	14.622	0,00%
PRIVATI		
FT ENERGIA	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. ATESINO SVILUPPO SPA	17.175.532	4,17%
FONDAZIONE CARITRO	21.878.100	5,32%
ENERCOOP srl	7.303.825	1,77%
MONTAGNA Sig.ra ERMINIA	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA Srl	203	0,00%
POMARA dott.ssa LUCIANA	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	33.286.658	8,09%
TOTALE	411.496.169	100,00%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio d'esercizio della Società (il "**Bilancio d'esercizio**"). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l'obbligo, a partire dall'esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* ("IFRS"), emanati dall'*International Accounting Standards Board* ("IASB"), e adottati dall'Unione Europea ("UE IFRS" oppure "Principi Contabili Internazionali") per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l'altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio d'esercizio.

La Società ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la "**Data di Transizione**"). Inoltre il 14 luglio 2017 la Società ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) del prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio d'esercizio 2018 è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli "*International Financial Reporting Standards*", tutti gli "*International Accounting Standards*" (IAS), tutte le interpretazioni dell'"*International Reporting Interpretations Committee*" (IFRIC), precedentemente denominate "*Standing Interpretations Committee*" (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio d'esercizio, siano state oggetto di omologazione da parte dell'Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio d'esercizio è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio d'esercizio è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente progetto di Bilancio d'esercizio è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2019.

2.2. FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili la Società ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;

- il prospetto di conto economico complessivo d'esercizio include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto; e
- il rendiconto finanziario d'esercizio è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria della Società.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale della Società. I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio d'esercizio è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA.

Nel presente bilancio la Società ha modificato la classificazione di alcune voci patrimoniali ed economiche; i valori dell'esercizio 2017 presentati a fini comparativi sono stati riclassificati come segue:

Stato patrimoniale

- La stima del premio di risultato per i dipendenti è stata riclassificata dalle Altre passività correnti ai Fondi per rischi e oneri correnti per euro 912 migliaia al 31 dicembre 2017.

Conto economico complessivo

- Il costo per personale in comando da altre società del Gruppo è stato riclassificato dai Costi del personale ai Costi per servizi per euro 996 migliaia al 31 dicembre 2017.

2.3 RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

In merito ai contratti di servizio stipulati con alcune società del gruppo, si segnala che:

- è stata sottoscritta una convenzione tra Dolomiti Energia Holding SpA ed alcune società controllate per la gestione accentrata della liquidità aziendale e dei pagamenti dei fornitori (Cash Pooling);
- la Società si è avvalsa della normativa prevista dall'art. 73 ultimo comma, D.P.R. 633/72 (IVA di Gruppo) per i versamenti IVA;
- la Società ha optato per il consolidato fiscale per quanto attiene le imposte dirette.

2.4 CRITERI DI VALUTAZIONE

Attività immateriali

Le concessioni e le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le concessioni e le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa

e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le concessioni e le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	20 anni
Diritti di brevetto e software	20%

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dalla Società per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
ENERGIA ELETTRICA	
centrali idroelettriche	2,0%
centrali termoelettriche	2,5%
attrezzatura idroelettrica	8,3%
impianti fotovoltaici	5,0%
ALTRE	
fabbricati civili	3,3%
automezzi	12,5%
macchine elettroniche	16,7%

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sul più recente piano industriale, approvato dal management e contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla *cash generating unit* (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il *Weighted Average Cost of Capital (WACC)*. Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per *cash generating unit*. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione (ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziare qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese controllate, collegate e joint ventures, sono iscritte al costo di acquisizione o di costituzione.

In presenza di evidenze di perdita di valore (cd "indicatori di impairment"), la recuperabilità del valore di iscrizione è verificata attraverso il confronto tra il valore di carico e il maggiore tra il valore d'uso, determinato attualizzando i flussi di cassa prospettici della partecipazione, e, ove possibile, il valore ipotetico di vendita determinato sulla base di transazioni recenti o multipli di mercato.

La quota di perdite eccedente il valore di carico contabile è eventualmente rilevata in un apposito fondo del passivo nella misura in cui la Società ritiene sussistenti obbligazioni legali o implicite alla copertura delle perdite e comunque nei limiti del patrimonio netto contabile. Qualora l'andamento successivo della partecipata oggetto di svalutazione evidenzia un miglioramento tale da far ritenere che siano venuti meno i motivi delle svalutazioni effettuate, le partecipazioni sono rivalutate nei limiti delle svalutazioni rilevate negli esercizi precedenti.

I dividendi da partecipazioni sono rilevati a conto economico quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la Società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro *fair value* e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che la Società non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della *provision matrix*, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (*default rates*) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo della Società è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al *fair value*, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

La Società valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*.

Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
- *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata.

Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che la Società abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando la Società ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette della Società sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce "costo del personale" mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come "Proventi/(oneri) finanziari", e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro *fair value* quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al *fair value*, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;

- identificazione delle “Performance obligations” contenute nel contratto;
- determinazione del “Transaction price”. Al fine di determinare il prezzo dell’operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - i. eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - ii. componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - iii. componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del “Relative Stand Alone Selling Price”;
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l’uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall’attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- i. i ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all’atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell’erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- ii. i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- iii. i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all’atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell’acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell’esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un’attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente alla Società, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari della Società.

- **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte della Società, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci della Società.
- **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del *fair value* di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dalla Società potrebbero divergere dai dati a consuntivo.

4. Principi contabili, emendamenti e interpretazioni applicabili dal presente esercizio

Con decorrenza dal giorno 1 gennaio 2018 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

○ IFRS 9 Strumenti finanziari (emesso, nella sua versione definitiva, in data 24 luglio 2014). Il principio, omologato dall'Unione Europea in data 29 novembre 2016, sostituisce interamente lo IAS 39 "Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione" e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In sintesi le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 9 riguardano:

- i. i criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Per quanto riguarda le attività finanziarie, il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. In particolare il principio prevede le seguenti categorie per la classificazione delle attività finanziarie:
 - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
 - attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
 - attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

Scompaiono quindi le categorie dei "loans and receivables", delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie "held to maturity". La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- un'attività finanziaria è misurata al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
- infine se è un'attività finanziaria detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate nei due precedenti punti deve essere valutata al *fair value* con variazioni di valore imputate a conto economico.

Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo "ospita". Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale rientranti nell'ambito di applicazione del principio (sia quotati che non quotati) devono essere valutati al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). Lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il fair value non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo. L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto (FVOCI) le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile.

cabile. Qualora ci si avvalsesse di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti non verrebbero mai riversate a Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati a Conto economico. L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo;

- ii. l'impairment delle attività finanziarie. Il principio sostituisce l'attuale modello "incurred loss" introducendo un nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al general approach applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della loss given default (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifichi l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collaterali, ecc.. La stima deve essere fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima deve essere adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito. Per quanto riguarda i crediti commerciali l'IFRS 9 prevede facoltativamente che il fondo svalutazione crediti sia determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro;
- iii. le operazioni di copertura (hedge accounting). L'IFRS 9 introduce alcuni significativi cambiamenti che riguardano principalmente il test di efficacia, in quanto viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita da un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e dell'informativa richiesta.

La Società ha effettuato un'analisi approfondita degli strumenti finanziari in portafoglio interessati dall'applicazione dell'IFRS 9 e della svalutazione dei crediti verso clienti secondo la nuova logica. L'analisi si è conclusa con l'individuazione di impatti non significativi sulla valutazione delle attività e passività finanziarie e sulla metodologia di calcolo del fondo rischi su crediti della Società.

La Società ha adottato il nuovo principio a partire dal giorno 1 gennaio 2018, senza riesporre i dati comparativi. Gli impatti conseguenti sono non significativi sia sulla valutazione delle attività e passività finanziarie che sulla metodologia di calcolo del fondo rischi su crediti.

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti (emesso in data 28 maggio 2014, successivamente modificato con due emendamenti emessi rispettivamente in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016). Il principio, recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 e successivamente modificato con il regolamento UE 1987/2017 del 31 ottobre 2017, si applica a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

L'IFRS 15 definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

La Società ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto atteso derivante dall'adozione dell'IFRS 15, dalla quale non sono emersi effetti rilevanti.

- IFRIC 22 Transazioni in valuta estera e rilevazione di pagamenti od incassi anticipati (emesso in data 8 dicembre 2016). Omologato in data 3 aprile 2018, l'interpretazione del principio IAS 21 "Transazioni in valuta estera" mira a chiarire la data in cui utilizzare il tasso di cambio al fine dell'iscrizione dell'attività/passività non monetaria relativa alla transazione in valuta estera. Nello specifico l'iscrizione della attività/passività anticipata deve avvenire al tasso di cambio del giorno del pagamento/incasso dell'acconto e negli stessi termini la "derecognition" del medesimo, una volta conclusasi la transazione con la rilevazione dei connessi ricavi di vendita, avverrà al medesimo tasso di cambio con cui era stata iscritta l'attività/passività non monetaria.

L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato impatti sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari (emesso in data 8 dicembre 2016). Omologata in data 15 marzo 2018, la modifica introdotta chiarisce quando un'entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del management di modificare l'uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell'investimento immobiliare. L'adozione non ha comportato alcun effetto sulla situazione economica e patrimoniale della Società.

- Emendamenti all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni (emessi in data 20 giugno 2016). Omologate in data 27 febbraio 2018 alcune modifiche al principio, che trattano due aree principali: la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. L'adozione del principio non produce effetti sulla Società, non essendo previsti pagamenti basati su azioni.
- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2014-2016 (emesso in data 8 dicembre 2016). Lo IASB ha emesso alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2014-2016 ed in particolare:
 - i. IFRS 1 Prima adozione dei Principi Contabili Internazionali: sono state eliminate alcune esenzioni previste in fase di transizione, in particolare relative ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10;
 - ii. IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures: la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai trust unit e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o joint venture classificandoli come fair value through profit or loss (FVTPL). Tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o joint venture al momento dell'iscrizione iniziale.

L'applicazione non ha comportato effetti per la Società.

- Emendamento all'IFRS 4 Contratti assicurativi (emesso in data 12 settembre 2016). Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nel novembre 2017, l'emendamento al presente principio consente alle società che emettono contratti assicurativi di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per la contabilizzazione degli investimenti finanziari allineando la data di prima applicazione a quella dell'IFRS 17, prevista nel 2021 (deferral approach) e contemporaneamente consente di eliminare dal Conto economico alcuni effetti distorsivi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 rispetto all'applicazione dell'IFRS 17 (overlay approach). Nessun impatto economico-finanziario sull'informativa della Società.

5. Principi contabili omologati dall'Unione Europea ma applicabili in esercizi successivi

- IFRS 16 Leases (emesso in data 13 gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:
 - i. nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
 - ii. a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, differenzialmente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura (operativa o finanziaria). Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dalla data del 1 gennaio 2019.

Dall'applicazione di detto principio, la Società stima un incremento delle attività (diritti d'uso) di euro 3.338 migliaia e delle passività finanziarie di euro 4.097 migliaia, con un effetto negativo a patrimonio netto iniziale di euro 759 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.

- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (emesso in data 7 giugno 2017). L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale ad una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione: in funzione di tale probabilità, la società dovrà iscrivere nel proprio bilancio un ammontare di imposte che potrà corrispondere o differire rispetto a quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi. L'interpretazione è applicabile dagli esercizi che hanno inizio dalla data del 1 gennaio 2019 o successivamente. Si ritiene che la sua applicazione non comporti effetti per la Società.
- Emendamenti all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (emessi in data 12 ottobre 2017). Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:
 - i. la società acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
 - ii. l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
 - iii. all'atto della rilevazione iniziale da parte della società, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

Le modifiche sono applicabili a partire dalla data del 1 gennaio 2019.

Si ritiene che la sua applicazione non comporti effetti per la Società.

6. Principi contabili applicabili in esercizi successivi ma non ancora omologati dall'Unione Europea

- IFRS 17 Contratti di assicurazione (emesso in data 18 maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano in data 1 gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; nel mese di novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 di un anno, ossia al 2022. È permessa l'applicazione anticipata, purché l'entità abbia già adottato l'IFRS 9 e l'IFRS 15. L'applicazione non comporta effetti per la Società.
- Emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures (emessi in data 12 ottobre 2017). La modifica, applicabile previa omologazione a partire dal 1° gennaio 2019, chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9. L'applicazione non comporta effetti per la Società.
- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2015-2017 (emesso in data 12 dicembre 2017). Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - i. IFRS 3 Business Combinations. Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una joint operation, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
 - ii. IFRS 11 Joint Arrangements. Il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte che partecipa ad una joint operation, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla joint operation (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.
 - iii. IAS 12 Income Taxes. Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.

iv. IAS 23 Borrowing Costs. L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano in data 1 gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo IAS 19 Benefici a dipendenti (emessi in data 7 febbraio 2018). L'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita. Le modifiche sono applicabili a partire dalla data del 1 gennaio 2019, previa omologazione.
- Conceptual Framework (emesso in data 29 marzo 2018). L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - i. assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - ii. assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - iii. assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.
- Emendamenti all'IFRS 3 Business Combinations (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi. Gli emendamenti saranno applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1 gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "materiale" (emessi in data 31 ottobre 2018). Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "materiale" quando a causa della sua omissione, inesattezza o mancata chiarezza può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci. Le modifiche agli IAS 1 e IAS 8 saranno effettive dalla data del 1 gennaio 2020; è consentita la loro applicazione in via anticipata.

7. Informazioni sui rischi finanziari

Nell'ambito dei rischi d'impresa, i principali rischi identificati, monitorati e, per quanto di seguito specificato, attivamente gestiti dalla Società sono i seguenti:

- rischio di mercato (definito come rischio tasso d'interesse e di variazione di prezzo delle commodities);
- rischio di credito (sia in relazione ai normali rapporti commerciali con clienti sia alle attività di finanziamento); e
- rischio di liquidità (con riferimento alla disponibilità di risorse finanziarie ed all'accesso al mercato del credito e degli strumenti finanziari in generale).

Obiettivo della Società è il mantenimento nel tempo di una gestione bilanciata della propria esposizione finanziaria, atta a garantire una struttura del passivo in equilibrio con la composizione dell'attivo di bilancio e in grado di assicurare la necessaria flessibilità operativa attraverso l'utilizzo della liquidità generata dalle attività operative correnti e il ricorso a finanziamenti bancari.

La gestione dei relativi rischi finanziari è guidata e monitorata a livello centrale. In particolare, la funzione preposta ha il compito di valutare e approvare i fabbisogni finanziari previsionali, ne monitora l'andamento e pone in essere, ove necessario, le opportune azioni correttive.

La seguente sezione fornisce indicazioni qualitative e quantitative di riferimento sull'incidenza di tali rischi sulla Società.

7.1 RISCHIO DI MERCATO

7.1.1 Rischio di tasso di interesse

La Società utilizza risorse finanziarie esterne sotto forma di debito e impiega le liquidità disponibili in depositi bancari. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di impiego, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari della Società. La Società, esposta alle fluttuazioni del tasso d'interesse per quanto concerne la misura degli oneri finanziari relativi all'indebitamento, valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse e la gestisce ricorrendo alle forme di finanziamento meno onerose.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario della Società è, inoltre, costituito da un prestito obbligazionario per Euro 5.051.800.

La Società ha inoltre in essere finanziamenti a tasso variabile parametrati, prevalentemente, al tasso *Euribor* di periodo più uno spread che dipende dalla tipologia di linea di credito utilizzata. I margini applicati sono paragonabili ai migliori standard di mercato. Al fine di fronteggiare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, la Società, su alcuni finanziamenti, utilizza strumenti derivati, principalmente *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dalla Società al 31 dicembre 2018 e 2017 per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse:

IRS

AL 31 DICEMBRE 2018

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	11.428.572	11.428.572	11.428.572	11.428.572	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(450.888)	(456.294)	(465.369)	(489.224)	(1.003.391)	(957.932)

AL 31 DICEMBRE 2017

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	17.142.857	17.142.857	17.142.857	17.142.857	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(980.270)	(992.004)	(1.012.068)	(1.065.262)	(255.383)	(200.057)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione della Società al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato passività finanziarie correnti e non correnti e depositi bancari. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto della Società al 31 dicembre 2018 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato l'ipotesi di variazione ai saldi puntuali dell'indebitamento bancario lordo e al tasso d'interesse corrisposto in corso d'anno per remunerare tali passività a tasso variabile. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea e sfavorevole (favorevole) variazione del livello dei tassi di interesse a breve termine applicabili alle passività finanziarie a tasso variabile della Società sono riportati nella tabelle di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sull'utile al netto dell'impatto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	262	(701)	262	(701)
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	188	(736)	188	(736)

7.2 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dalla Società attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Crediti commerciali	12.271	11.314
Attività finanziarie	64.420	96.028
Altre attività	31.630	22.916
Fondo svalutazione crediti	(646)	(723)
TOTALE	107.675	129.535

La seguente tabella espone il valore dei crediti commerciali al 31 dicembre 2018 per fascia di scaduto.

(in migliaia di Euro)

	A scadere	Scaduto 0-30 gg	Scaduto 31-60 gg	Scaduto 61-90gg	Scaduto 90-180 gg	Scaduto oltre 180 gg
Crediti commerciali	10.995	56	60	9	341	810
TOTALE	10.995	56	60	9	341	810

7.3 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività della Società. I due principali fattori che influenzano la liquidità della Società sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità della Società sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Scadenza		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Debiti commerciali	10.728	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	273.572	55.011	72.917
Altri debiti	7.418	1.662	-
TOTALE	291.718	56.673	72.917

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2017

	Scadenza		
	ENTRO 1 ANNO	TRA 1 E 5 ANNI	OLTRE 5 ANNI
Debiti commerciali	9.287	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	279.856	62.870	81.250
Altri debiti	13.304	1.875	-
TOTALE	302.447	64.745	81.250

7.4 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al *fair value*, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del *fair value*. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* della Società sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Passività

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap) *	-	3.823	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura].

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2017

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (interest rate swap) *	-	4.505	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura].

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	28.358	-	-	28.358
Crediti commerciali	11.625	-	-	11.625
Altre attività e altre attività finanziarie correnti	88.785	-	-	88.785
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività e altre attività finanziarie non correnti	7.265	-	-	7.265
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	10.728	-	-	10.728
Passività finanziarie correnti	273.572	-	-	273.572
Altre passività correnti	7.418	-	-	7.418
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	124.105	1.961	1.862	127.928
Altre passività non correnti	1.662	-	-	1.662

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2017

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	914	-	-	914
Crediti commerciali	10.591	-	-	10.591
Altre attività e altre attività finanziarie correnti	110.174	-	-	110.174
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività e altre attività finanziarie non correnti	8.770	-	-	8.770
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	9.287	-	-	9.287
Passività finanziarie correnti	279.856	-	-	279.856
Altre passività correnti	13.304	-	-	13.304
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Passività finanziarie non correnti	139.615	455	4050	144.120
Altre passività non correnti	1.875	-	-	1.875

8. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

8.1 ATTIVITÀ IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Altre immobilizzazioni immateriali” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	Concessioni	Diritti brevetto ind.le e di util. opere ing.	Altre	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2017	4.758	8.520	8	13.286
<i>Di cui:</i>				
- Costo storico	7.324	35.063	2.257	44.644
- Fondo ammortamento	(2.566)	(26.543)	(2.249)	(31.358)
Incrementi	-	3.005	-	3.005
Decrementi netti	-	(1)	(6)	(7)
Ammortamenti	(366)	(3.726)	(1)	(4.093)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	4.392	7.798	1	12.191
<i>Di cui:</i>				
- Costo storico	7.324	38.067	2.251	47.642
- Fondo ammortamento	(2.932)	(30.269)	(2.250)	(35.451)
Incrementi	-	5.217	-	5.217
Decrementi netti	-	-	-	-
Ammortamenti	(366)	(3.996)	-	(4.362)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	4.026	9.019	1	13.046
<i>Di cui:</i>				
- Costo storico	7.324	43.284	2.251	52.859
- Fondo ammortamento	(3.298)	(34.265)	(2.250)	(39.813)

La voce **concessioni** si riferisce agli oneri sulle concessioni delle piccole derivazioni idriche, inerenti l'acquisizione delle centrali Mini Idro da Hydro Dolomiti Energia in precedenti esercizi; l'ammortamento della concessione è rapportato alla sua durata, pari a vent'anni con scadenza 2029.

I **diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno** includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

8.2 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Immobilizzazioni materiali” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2017 e 2018:

(in migliaia Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 1 GENNAIO 2017	23.763	15.083	1.147	1.374	7.013	48.380

Di cui:

- Costo storico	33.293	36.118	4.081	9.632	7.013	90.137
- Fondo ammortamento	(9.530)	(21.035)	(2.934)	(8.258)	-	(41.757)
Incrementi	317	42	58	291	-	708
Decrementi netti	(7)	-	-	(1)	-	(8)
Riclassifiche	-	-	-	1.285	(1.285)	-
Ammortamenti	(886)	(945)	(190)	(404)	-	(2.425)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	23.187	14.180	1.015	2.545	5.728	46.655

Di cui:

- Costo storico	33.580	35.948	4.139	11.149	5.728	90.544
- Fondo ammortamento	(10.393)	(21.768)	(3.124)	(8.604)	-	(43.889)
Incrementi	808	506	66	280	-	1.660
Decrementi netti	-	(47)	-	(2)	-	(49)
Riclassifiche	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti	(915)	(938)	(182)	(529)	-	(2.564)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	23.080	13.701	899	2.294	5.728	45.702

Di cui:

- Costo storico	34.388	36.407	4.205	11.349	5.728	92.077
- Fondo ammortamento	(11.308)	(22.706)	(3.306)	(9.055)	-	(46.375)

Per quanto riguarda le **immobilizzazioni materiali**, si segnala che sono stati capitalizzati costi per prestazioni eseguite da personale interno per 479 migliaia di euro.

Nella voce **terreni e fabbricati** sono capitalizzati, tra gli altri, migliorie effettuate sulla sede di Rovereto in affitto dal Comune per un valore residuo di euro 1.006 migliaia; il fabbricato della sede di Trento per un valore residuo di euro 6.616 migliaia; il fabbricato “Le Albere” a Trento per un valore residuo pari ad euro 5.217 migliaia.

Gli **impianti e macchinari** comprendono i macchinari delle centrali e le opere devolvibili inerenti gli impianti di produzione idroelettrica di San Colombano, Sorne, Tesino e Mini Idro per un valore residuo di euro 13.020 migliaia, oltre alle linee di trasmissione e altri impianti fotovoltaici di proprietà.

Tra le **attrezzature industriali e commerciali** sono comprese le attrezzature per il laboratorio chimico batteriologico (valore residuo euro 526 migliaia), gli impianti di telecontrollo ed altre attrezzature per il settore idroelettrico (valore residuo euro 373 migliaia).

Gli **altri beni** riguardano mobili e macchine d'ufficio (valore residuo euro 396 migliaia) ed in gran parte hardware per un valore residuo pari a euro 1.881 migliaia, con un incremento dell'anno pari a euro 238 migliaia.

Le **immobilizzazioni materiali** in corso, al termine dell'esercizio, ammontano ad euro 5.728 migliaia e riguardano principalmente studi di fattibilità e progetti concernenti le sedi aziendali non ancora ultimati.

8.3 PARTECIPAZIONI

Il dettaglio della voce "Partecipazioni" è di seguito rappresentato:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Partecipazioni in imprese controllate	705.119	699.879	5.240
Partecipazioni in imprese collegate e joint venture	71.405	71.405	-
Partecipazioni in altre imprese	5.792	5.793	(1)
TOTALE	782.316	777.077	5.239

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese controllate, collegate, joint venture e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2017 e 2018:

Descrizione partecipazioni

(In migliaia di Euro)

	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2016	Variazioni 2017	Riclassif. 2017	Val. carico 2017	F.do Sval. al 31 dicembre 2016	Variazioni 2017	F.do Sval. al 31 dicembre 2017	Val. Netto al 31 dicembre 2017	Val. Netto al 31 dicembre 2016
Dolomiti Energia Rinnovabili Srl	100,00%	30	-	-	30	-	-	-	30	30
Novareti Spa	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
Dolomiti Energy Saving Srl	100,00%	-	(97)	97	-	-	-	-	-	-
Nesco-North Energy Serv.Company Srl	100,00%	-	5.851	-	5.851	-	-	-	5.851	-
Dolomiti Gnl Srl	60,00%	360	-	-	360	-	-	-	360	360
Dolomiti Ambiente Srl	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
Dolomiti Energia Trading Spa	98,72%	8.334	5.000	-	13.334	-	-	-	13.334	8.334
Dolomiti Energia Spa	83,87%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T.Distribuzione Spa	74,52%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
Hydro Investments De Srl	60,00%	406.602	-	-	406.602	-	-	-	406.602	406.602
Dep.Trentino Centrale Sc.ar.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		689.028	10.754	97	699.879	-	-	-	699.879	689.028
Dolomiti Energy Saving Srl	51,00%	51	46	(97)	-	-	-	-	-	51
Dolomiti Edison Energy Srl	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
Sf Energy Srl	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
Giudicarie Gas Spa	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
Bioenergia Trentino Srl	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
Pvb Power Bulgaria Spa	23,13%	10.624	-	-	10.624	(8.082)	(493)	(8.575)	2.049	2.542
Ags Spa	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		80.031	46	(97)	79.980	(8.082)	(493)	(8.575)	71.405	71.949
Primiero Energia Spa	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
Bio Energia Fiemme Spa	11,46%	625	160	-	785	-	-	-	785	625
C.Le Termoel. Del Mincio Srl - In Liquidazione	5,00%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
Distr. Tecnol. Trentino Sc.ar.L.	1,77%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
Mc-Link Spa	1,61%	475	(475)	-	-	(270)	270	-	-	205
Istituto Atesino Svil.Spa	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
Cons.Assindustria Energia	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
Cassa Rurale Rovereto	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		6.108	(315)	-	5.793	(270)	270	-	5.793	5.838
TOTALE PARTECIPAZIONI		775.167	10.485	-	785.652	(8.352)	(223)	(8.575)	777.077	766.815

(In migliaia di Euro)

	Percentuale di possesso	Val. carico al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018	Riclassif. 2018	Val. carico 2018	Fdo Sval. al 31 dicembre 2017	Variazioni 2018	Fdo Sval. Al 31 dicembre 2018	Val. Netto al 31 dicembre 2018	Val. Netto al 31 dicembre 2017
Dolomiti Energia Solutions Srl	100,00%	30	-	5.851	5.881	-	-	-	5.881	30
Novareti Spa	100,00%	139.266	-	-	139.266	-	-	-	139.266	139.266
Centraline Trentine Srl	100,00%	-	4.500	-	4.500	-	-	-	4.500	-
Nesco-North Energy Serv. Company Srl	100,00%	5.851	-	(5.851)	-	-	-	-	-	5.851
Dolomiti Gnl Srl	100,00%	360	740	-	1.100	-	-	-	1.100	360
Dolomiti Ambiente Srl	100,00%	16.010	-	-	16.010	-	-	-	16.010	16.010
Dolomiti Energia Trading Spa	98,72%	13.334	-	-	13.334	-	-	-	13.334	13.334
Dolomiti Energia Spa	83,87%	32.619	-	-	32.619	-	-	-	32.619	32.619
S.E.T.Distribuzione Spa	70,20%	85.801	-	-	85.801	-	-	-	85.801	85.801
Hydro Investments De Srl	60,00%	406.602	-	-	406.602	-	-	-	406.602	406.602
Dep.Trentino Centrale Sc.ar.L.	57,00%	6	-	-	6	-	-	-	6	6
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		699.879	5.240	-	705.119	-	-	-	705.119	699.879
Dolomiti Edison Energy Srl	51,00%	32.109	-	-	32.109	-	-	-	32.109	32.109
Sf Energy Srl	50,00%	27.545	-	-	27.545	-	-	-	27.545	27.545
Giudicarie Gas Spa	43,35%	838	-	-	838	-	-	-	838	838
Bioenergia Trentino Srl	24,90%	1.769	-	-	1.769	-	-	-	1.769	1.769
Pvb Power Bulgaria Spa	23,13%	10.624	-	-	10.624	(8.575)	-	(8.575)	2.049	2.049
Ags Spa	20,00%	7.095	-	-	7.095	-	-	-	7.095	7.095
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		79.980	-	-	79.980	(8.575)	-	(8.575)	71.405	71.405
Primiero Energia Spa	19,94%	4.614	-	-	4.614	-	-	-	4.614	4.614
Bio Energia Fiemme Spa	11,46%	785	-	-	785	-	-	-	785	785
C.Le Termoel. Del Mincio Srl - Liquidata	-	1	(1)	-	-	-	-	-	-	1
Distr. Tecnol. Trentino Sc.ar.L.	1,77%	5	-	-	5	-	-	-	5	5
Istituto Atesino Svil.Spa	0,32%	387	-	-	387	-	-	-	387	387
Cons.Assindustria Energia	0%	1	-	-	1	-	-	-	1	1
Cassa Rurale Rovereto	0%	-	-	-	-	-	-	-	-	-
TOTALE ALTRE IMPRESE		5.793	(1)	-	5.792	(270)	-	-	5.792	5.793
TOTALE PARTECIPAZIONI		785.652	5.239	-	790.891	(8.845)	-	(8.575)	782.316	777.077

Imprese controllate

DOLOMITI ENERGIA SOLUTIONS Srl – Trento. Capitale Sociale euro 120.000 interamente versato, suddiviso in n. 120.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società è nata dalla fusione per incorporazione di Nesco – North Energy Service Company Srl in Dolomiti Energia Rinnovabili Srl, con atto del 17 dicembre 2018 – Repertorio n. 31.357/14.850. La società continua la sua attività nel settore delle energie rinnovabili, nella gestione del calore, promuove inoltre soluzioni di risparmio ed efficienza energetica. L'esercizio sociale concluso al 31.12.2018 ha evidenziato un utile di euro 508.135.

NOVARETI SpA – Rovereto. Capitale Sociale euro 28.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 28.500.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2018 ha evidenziato un utile di euro 9.884.424. La società è attiva nella distribuzione gas, cogenerazione e teleriscaldamento e nella gestione del ciclo idrico integrato completo.

CENTRALINE TRENTINE Srl – Trento. Capitale Sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding ha acquistato il 100% del Capitale Sociale con atto del 24 settembre 2019 – Repertorio n. 21.577/16.104. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2018 ha rilevato una perdita di euro 34.603. La società detiene partecipazioni in società di produzione di energia da fonte rinnovabile.

DOLOMITI GNL SRL – TRENTO. Capitale Sociale euro 600.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. Dolomiti Energia Holding che era proprietaria del 60% del Capitale Sociale, nel marzo 2018 ha acquistato l'ulteriore 40% dal socio di minoranza. La società si trova ancora in fase di start up delle iniziative di sviluppo delle infrastrutture di distribuzione del GNL, al 31.12.2018 ha rilevato una perdita di euro 213.846.

DOLOMITI AMBIENTE Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 100% del Capitale Sociale. La società al 31.12.2018 ha rilevato un utile di euro 958.839. La società opera nel settore dei servizi di igiene ambientale nei comuni di Trento e Rovereto.

DOLOMITI ENERGIA TRADING SpA – Trento. Capitale Sociale euro 2.478.429 interamente versato, suddiviso in n. 2.478.429 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 98,72% del Capitale Sociale pari a n. 2.446.829 azioni del valore nominale di euro 2.446.829. L'esercizio conclusosi al 31.12.2018 ha prodotto un utile pari ad euro 10.967.078. La società è il trader del Gruppo e si occupa di commercializzazione all'ingrosso di energia elettrica da fonte rinnovabile e di gas naturale.

DOLOMITI ENERGIA SpA – Trento. Capitale Sociale euro 20.200.000 interamente versato, suddiviso in n. 20.200.000 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'83,87% del Capitale Sociale della società pari a n. 16.942.700 azioni del valore nominale di euro 16.942.700. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2018 ha evidenziato un utile di euro 12.293.483. La società è attiva nella commercializzazione di energia elettrica, gas, calore verso utenti finali e nella gestione della fatturazione e customer service per i servizi di igiene urbana e idrico.

SET DISTRIBUZIONE SpA – Rovereto. Capitale Sociale euro 119.158.772 interamente versato, suddiviso in n. 119.158.772 azioni da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 70,20% del Capitale Sociale pari a n. 83.645.346 azioni del valore nominale di euro 83.645.346. In data 31 luglio 2018 l'Assemblea Soci di SET Distribuzione ha deliberato l'aumento del capitale sociale da euro 112.241.777 ad euro 119.159.772, pertanto per euro 6.916.995, mediante emissione di numero 6.916.995 azioni ordinarie nominative da nominali euro 1,00 ciascuna. Tale aumento è stato totalmente sottoscritto dalla società Servizi Territoriali Est Trentino SpA (STET SpA), mediante conferimento dei beni relativi al servizio di distribuzione di energia elettrica di

proprietà. L'esercizio sociale conclusosi al 31.12.2018 ha evidenziato un utile di euro 20.153.626. La società svolge l'attività di distribuzione di energia elettrica in gran parte del territorio provinciale del Trentino.

HYDRO INVESTMENTS DOLOMITI ENERGIA Srl – Rovereto. Capitale Sociale euro 2.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 2.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 60% del Capitale Sociale pari a n. 1.200.000 quote del valore nominale di euro 1.200.000. La società opera, in via indiretta tramite l'acquisto di partecipazioni, nelle attività di produzione, acquisto e vendita di energia idroelettrica, nonché di gestione di impianti di produzione di energia. Al 31.12.2018 chiude l'esercizio 2018 evidenziando un utile di euro 15.835.202.

DEPURAZIONE TRENINO CENTRALE S. Cons. a r.l. – Trento. Capitale Sociale euro 10.000 interamente versato, suddiviso in n. 10.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 57% del Capitale Sociale pari a n. 5.700 quote del valore di euro 5.700. La società, che gestisce impianti di depurazione, chiude il bilancio in pareggio.

Imprese collegate e joint venture

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000 (pur detenendo il 51%, Dolomiti Energia Holding non detiene il controllo della società, in ragione di specifici accordi con i restanti soci). La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

GIUDICARIE GAS SpA – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

BIOENERGIA TRENINO Srl – Faedo. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 30.678.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 138.774 azioni del valore nominale di euro 7.095.515. Nel corso dell'esercizio la società ha provveduto a ridurre il capitale sociale da 750.000 azioni, alle attuali 600.000 azioni a copertura delle perdite. Dolomiti Energia Holding ha svalutato complessivamente tale partecipazione per euro 8.575 migliaia, in considerazione delle perdite consuntivate e di perdite attese ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria ed ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

ALTO GARDA SERVIZI SpA – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

Altre imprese

PRIMIERO ENERGIA SpA – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

BIO ENERGIA FIEMME SpA – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CENTRALE TERMOELETRICA DEL MINCIO Srl – Ponti sul Mincio in liquidazione. Capitale sociale euro 11.000 interamente versato, suddiviso in 11.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding deteneva il 5% del Capitale Sociale corrispondente a n. 550 quote del valore nominale di euro 550; la società posta da tempo in liquidazione, ha cessato l'attività il 12 marzo 2018.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 282.000 interamente versato, suddiviso in 282.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,77% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO SpA – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

CONSORZIO ASSINDUSTRIA ENERGIA TRENTO – Trento. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 516 euro.

CASSA RURALE DI ROVERETO S.c.a r.l. – Rovereto. Dolomiti Energia Holding detiene una quota pari a 160 euro.

Ai sensi dell'art. 2427 n.5 del Codice Civile, la tabella seguente sintetizza le principali informazioni relative alle società partecipate:

		Percentuale di possesso
IMPRESE CONTROLLATE		
Dolomiti Energia Solutions	SRL	100,00%
Novareti	SPA	100,00%
Centraline Trentine Srl	SRL	100,00%
Dolomiti Gnl	SRL	100,00%
Dolomiti Ambiente	SRL	100,00%
Dolomiti Energia Trading	SPA	98,72%
Dolomiti Energia	SPA	83,87%
Set Distribuzione	SPA	70,20%
Hydro Investments Dol.Energia	SRL	60,00%
Depur. Trentino Centr.	SCARL	57,00%
TOTALE IMPRESE CONTROLLATE		
IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		
Dolomiti Edison Energy	SRL	51,00%
Sf Energy	SRL	50,00%
Giudicarie Gas	SPA	43,35%
Pvb Power Bulgaria Ad	SPA	23,13%
Bioenergia Trentino	SRL	24,90%
Ags	SPA	20,00%
TOTALE IMPRESE COLLEGATE E JOINT VENTURE		
ALTRE IMPRESE		
Primiero Energia	SPA	19,94%
Bio Energia Fiemme	SPA	11,46%
Distretto Tecnologico Trentino	SCARL	1,77%
Istituto Atesino Sviluppo	SPA	0,32%
Cons.Assindustria Energia	CONS.	0,00%
Cassa Rurale Rovereto	SCARL	0,00%
TOTALE ALTRE IMPRESE		
TOTALE PARTECIPAZIONI		

Sede consociate	Capitale sociale 2018	Patrimonio netto 2018	Risultato esercizio 2018	Costo	Effettivo
Via Fersina 23 - 38123 Trento	120.000	4.197.998	508.135	5.880.474	5.880.474
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	28.500.000	203.589.727	9.884.424	139.266.500	139.266.500
Via Fersina 23 - 38123 Trento	3.000.000	3.202.027	(34.603)	4.500.000	4.500.000
Via Fersina 23 - 38123 Trento	600.000	619.890	(213.846)	1.100.000	1.100.000
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	2.000.000	21.654.664	958.839	16.010.000	16.010.000
Via Fersina 23 - 38123 Trento	2.478.429	20.368.811	10.967.078	13.334.259	13.334.259
Via Fersina 23 - 38123 Trento	20.200.000	105.764.781	12.293.483	32.619.062	32.619.062
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	119.158.772	203.888.254	20.153.626	85.800.504	85.800.504
Via Manzoni 24 - 38068 Rovereto	2.000.000	680.536.793	15.835.202	406.602.210	406.602.210
Via Fersina 23 - 38123 Trento	10.000	10.000	-	5.700	5.700
				705.118.710	705.118.710
Via Fersina 23 - 38123 Trento	5.000.000	24.015.683	334.774	32.108.741	32.108.741
"Via Canonico M. Gamper 9 - 39100 Bolzano"	7.500.000	16.826.579	(116.366)	27.545.000	27.545.000
Via Stenico 11 - 38079 Tione-Trento	1.780.023	2.992.843	88.108	838.789	838.789
Via Yastrebits 9 - 1680 Sofia -Bulgaria	30.678.000	31.394.331	(297.065)	10.624.057	2.049.057
loc. Cadino 18/1 38010 Faedo	3.000.000	6.005.548	819.782	1.768.935	1.768.935
Via Ardaro 27 - 38066 Riva d.Garda	23.234.016	44.928.401	3.133.666	7.094.721	7.094.721
				79.980.243	71.405.243
"Via Guadagnini 31 - 38054 Fiera di Primiero"	9.938.990	40.812.175	441.268	4.614.702	4.614.702
Via Pillocco, 4 38033 Cavalese	7.058.964	10.963.014	722.709	784.639	784.639
"Piazza Manifattura 1 - 38068 Rovereto"	232.000	399.197	46.738	5.000	5.000
"Viale Adriano Olivetti, 36 - 38122 Trento"	79.450.676	134.830.102	4.586.599	387.200	387.200
Via Degasperi 77 - 38123 Trento	-	-	-	516	516
Via Manzoni 1 - 38068 Rovereto	-	-	-	160	160
				5.792.217	5.792.217
				790.891.170	782.316.170

Nella tabella sopra riportata, alcune partecipazioni qualificate risultano iscritte ad un valore superiore rispetto alla quota di patrimonio netto di pertinenza di Dolomiti Energia Holding. La Società, per questi casi, non ha ravvisato alcuna perdita durevole e ritiene che il maggior valore sia giustificato dai risultati attesi futuri per tali partecipate.

Con riferimento alla partecipazione del 60% nella Hydro Investments Dolomiti Energia Srl (HIDE), che a sua volta controlla al 100% la Hydro Dolomiti Energia Srl (HDE), società attiva nella gestione in regime di concessione di impianti idroelettrici di grande derivazione localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento, e le cui concessioni sono in buona parte in scadenza nei prossimi anni, si riporta a seguire una sintesi del quadro normativo di riferimento per le concessioni di grandi derivazioni, che prevede quanto segue.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 “Bilancio di previsione dello Stato per l’anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020” all’articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l’articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alla province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi “*le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d’acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti*”.

La stessa norma prevede altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette “opere bagnate” (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Con riferimento al punto a), si evidenzia che:

- il completamento delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso la preliminare approvazione della normativa provinciale che, ai sensi del comma 1, disciplini i criteri da utilizzare nelle procedure di gara;
- i tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerato l’elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento, fanno ragionevolmente ritenere che le procedure di assegnazione non saranno completate prima del 31 dicembre 2022.

Relativamente a quanto indicato nel precedente punto b) (che fa riferimento agli impianti cosiddetti “gratuitamente devolvibili”), con tale precetto si inserisce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l’approvazione di una normativa provinciale, come indicato nel comma 2, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Alla data di chiusura del presente bilancio nessuna norma è ancora intervenuta per definire tali criteri.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante “Misure urgenti per la crescita del Paese”, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile alla controllata Hydro Dolomiti Energia in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h) della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Pur in un contesto normativo nazionale e provinciale delle concessioni di grandi derivazioni ancora in una fase evolutiva, considerati i flussi di proventi attesi da HIDE e da HDE almeno fino a tutto il 31 dicembre 2022, nonché il presunto valore di rimborso dei beni di HDE qualora la stessa controllata indiretta non dovesse risultare aggiudicataria di alcune o parte delle concessioni in scadenza, non si identificano indicatori di impairment del valore della partecipazione in HIDE.

8.4 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie non correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	7.187	8.694	(1.507)
TOTALE	7.187	8.694	(1.507)

Il fondo immobiliare pari a 15.678 migliaia di euro deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin SpA per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro, a seguito della liquidazione della stessa società. Al 31 dicembre 2018 il valore delle quote del fondo risulta pari a euro 7.187 migliaia, svalutato quindi di euro 8.490 migliaia di euro, per allineare il valore delle singole quote al valore del NAV (Net Asset Value).

8.5 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio suddiviso per tipologie di differenze temporanee delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Immobilizzazioni materiali	686	755	(69)
Fondo svalutazione crediti	115	116	(1)
Fondi rischi e oneri	504	413	91
Fair value derivati	471	109	362
Interessi passivi indeducibili	1.336	1.336	-
Svalutazione fondi immobiliari	2.038	1.676	362
Altre differenze Ita Gaap - IFRS	53	90	(37)
Altre minori	1	1	-
TFR	28	31	(3)
Altri benefici a dipendenti	270	517	(247)
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	5.718	5.044	674
Immobilizzazioni materiali	137	161	(24)
Fondo svalutazione crediti	56	56	-
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	193	217	(24)

La seguente tabella evidenzia la movimentazione delle attività per imposte anticipate e delle passività per imposte differite, per tipologia di differenze temporanee, determinate sulla base delle aliquote fiscali previste dalla normativa in vigore.

(in migliaia di Euro)

	al 31.12.2017	Incrementi/ (Decrementi) a conto economico	Incrementi/ (Decrementi) a patrimonio netto	Altre variazioni a conto economico	Altre variazioni a patrimonio netto	al 31.12.2018
ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE:						
Immobilizzazioni materiali	755	(69)	-	-	-	686
Fondo svalutazione crediti	116	(1)	-	-	-	115
Fondi rischi e oneri	413	91	-	-	-	504
Fair value derivati	109	-	362	-	-	471
Interessi passivi indeducibili	1.336	-	-	-	-	1.336
Svalutazione fondi immobiliari	1.676	362	-	-	-	2.038
Altre differenze ITA GAAP - IFRS	90	(37)	-	-	-	53
Altre minori	1	-	-	-	-	1
TFR	31	-	(3)	-	-	28
Altri benefici dipendenti	517	(225)	(22)	-	-	270
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	5.044	337	337	-	-	5.718
Passività per imposte differite						
Immobilizzazioni materiali	161	(24)	-	-	-	137
Fondo svalutazione crediti	56	-	-	-	-	56
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	217	(24)	-	-	-	193

8.6 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Altre attività	78	76	2
TOTALE	78	76	2

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali dei fornitori (euro 23 migliaia) e quote di risconti attivi oltre l'esercizio (euro 55 migliaia).

8.7 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Materie prime, sussidiarie e di consumo	92	234	(142)
TOTALE	92	234	(142)

Le rimanenze di materie prime, pari a 92 migliaia di euro includono contatori per euro 56 migliaia e altro materiale vario di magazzino per euro 36 migliaia.

8.8 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Crediti verso clienti	6.515	6.231	284
Crediti verso imprese controllate	5.616	4.948	668
Crediti verso imprese collegate	40	40	-
Crediti verso imprese controllanti	100	95	5
Fondo svalutazione crediti	(646)	(723)	77
TOTALE	11.625	10.591	1.034

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere. Tra i crediti verso imprese controllate sono compresi i crediti per fatture emesse e da emettere relativi ai servizi generali svolti dalla Società, così come definiti nella Relazione sulla gestione, cui si rimanda per una più esauriva descrizione dei rapporti fra parti correlate.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2017 e 2018:

(in migliaia di Euro)

	F.do Svalutazione Crediti
AL 1 GENNAIO 2017	727
Accantonamenti	-
Utilizzi	(4)
AL 31 DICEMBRE 2017	723

(in migliaia di Euro)

	F.do Svalutazione Crediti
AL 1 GENNAIO 2018	723
Accantonamenti	-
Utilizzi	(77)
AL 31 DICEMBRE 2018	646

8.9 CREDITI E DEBITI PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Crediti per imposte correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Credito IRES	1.913	9.648	(7.735)
TOTALE	1.913	9.648	(7.735)

Il credito IRES include il rimborso richiesto nel 2012 sulla base dei cosiddetti decreti “Salva Italia” e “Semplificazioni” per 1.902 migliaia di euro.

La tabella di seguito allegata riporta il debito per imposte sul reddito al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Debito IRES	18.282	-	(18.282)
TOTALE	18.282	-	(18.282)

Il debito IRES rappresenta il saldo dell'intera gestione del Consolidato fiscale del Gruppo.

8.10 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Attività finanziarie correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Attività finanziarie v/imprese controllate	49.576	78.783	(29.207)
Attività finanziarie v/imprese collegate	7.656	8.550	(894)
Altre attività finanziarie	-	1	(1)
TOTALE	57.232	87.334	(30.102)

Tra i crediti finanziari verso imprese controllate si evidenziano i crediti della capogruppo per cash pooling e relativi interessi (48.970 migliaia di euro) che rispetto allo scorso esercizio sono ridotti di euro 28.241 migliaia e un finanziamento soci fruttifero a Centraline Trentine per euro 200 migliaia. Si segnala inoltre che nel corso dell'esercizio è avvenuta l'estinzione del finanziamento soci a Dolomiti GNL pari a euro 1.571 migliaia.

Il credito riferito alle imprese collegate rappresenta un finanziamento soci fruttifero concesso a Dolomiti Edison Energy (7.650 migliaia di euro) rimborsabile a breve termine.

8.11 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Crediti IVA	886	7.722	(6.836)
Crediti tributari diversi	-	140	(140)
Ratei e risconti attivi	360	307	53
Crediti diversi	136	120	16
Crediti verso CSEA	52	52	-
Certificati fonti rinnovabili	1.629	1.577	52
Anticipi/Cauzioni	59	90	(31)
Crediti v/Enti previdenziali	-	8	(8)
Crediti v/Controllate	28.430	12.447	15.983
Crediti su fidejussioni bancarie	-	300	(300)
Altri crediti verso controllate	-	77	(77)
TOTALE	31.552	22.840	8.712

Il credito IVA rappresenta il saldo dell'intera gestione accentrata dell'IVA di Gruppo.

La voce Certificati Fonti Rinnovabili si riferisce al credito derivante dal diritto a ricevere Certificati GRIN a seguito della produzione di energia da fonte idroelettrica da incassare di competenza dell'esercizio 2016, 2017 e 2018.

Tra i crediti verso controllate si evidenziano crediti derivanti dall'adesione delle controllate al consolidato fiscale nazionale (26.483 migliaia di euro) e all'IVA di Gruppo (1.947 migliaia di euro).

Consolidato fiscale

Si evidenziano le principali caratteristiche del contratto che regola i rapporti tra Dolomiti Energia Holding e le società da essa controllate nell'ambito del cosiddetto "consolidato fiscale nazionale" (SET Distribuzione, Novareti, Dolomiti Energia, Dolomiti Energia Solutions, Dolomiti Energia Trading, Hydro Dolomiti Energia e Hydro Investments, Dolomiti Energia e Dolomiti GNL):

- termine operazione: triennale (tacitamente rinnovabile);
- trasferimento reddito imponibile: qualora la consolidata evidenzi un reddito imponibile positivo deve corrispondere alla consolidante l'imposta dovuta con valuta non successiva al termine di scadenza per l'effettuazione del versamento all'erario;
- trasferimento perdita fiscale: qualora risultasse un reddito imponibile negativo (perdita fiscale) la consolidante si impegna a riconoscere a titolo definitivo un importo pari all'ammontare corrispondente alla perdita dedotto il 3% per attualizzazione;
- trasferimento eccedenza di A.C.E.: nel caso di un'eccedenza di A.C.E., e qualora il Gruppo ne abbia necessità, la consolidante si impegna a riconoscere una remunerazione finanziaria pari all'aliquota IRES vigente moltiplicata per l'importo dell'A.C.E. trasferita dedotto il 3% per attualizzazione.

8.12 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Disponibilità liquide” al 31 dicembre 2018 e 2017:

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
(in migliaia di Euro)			
Depositi bancari e postali	28.354	910	(27.444)
Denaro e valori in cassa	4	4	-
TOTALE	28.358	914	(27.444)

La voce include i valori in cassa e i depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

8.13 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio d'esercizio.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da nr. 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1 cadauna.

Di seguito si riporta il dettaglio del patrimonio netto:

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
(in migliaia di Euro)			
Capitale sociale	411.496	411.496	-
Riserva Legale	30.885	28.310	2.575
Riserva sovrapprezzo azioni	994	994	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(67.552)	(67.552)	-
ALTRE RISERVE E UTILI PORTATI A NUOVO			
Riserva di rivalutazione	1.128	1.128	-
Riserva di conferimento	13.177	13.177	-
Riserva Straordinaria	88.296	88.296	-
Riserva in sospensione di imposte	19.437	19.437	-
Riserva avanzi di fusione da concambio	33.866	33.866	-
Riserva FTA	(38.544)	(61.002)	22.458
Riserva Utili e perdite a nuovo	6.744	6.744	-
Riserva IAS 19	116	47	69
Riserva op.di copertura flussi finanziari attesi	(1.490)	(346)	(1.144)
ALTRE RISERVE	122.730	101.347	21.383
Risultato netto dell'esercizio	40.623	51.508	(10.885)
TOTALE	539.176	526.103	13.073

Si osserva che la Riserva di Rivalutazione è stata costituita in seguito alla fusione per incorporazione delle società ex SIT SpA e ex A.S.M. SpA; tale riserva è in sospensione di imposta.

La Riserva di Conferimento è stata costituita con delibera dell'Assemblea dei Soci ed è relativa al conferimento delle attività commerciali in Dolomiti Energia SpA (già Trenta SpA).

La riserva FTA accoglie l'effetto patrimoniale del passaggio agli IFRS, determinato alla data di transizione del 01.01.2015.

La Riserva in sospensione d'imposta riflette le seguenti posizioni:

Riserva contributi

	Saldo al 31.12.2018
F.do contributi acqua ante 1993	2.734
F.do contributi gas ante 1993	9.602
F.do contributi LL.RR. ante 1993	30
F.do contributi fonti alternative ante 1993	5
F.do contrib. telelettura cabine ante 1993	51
RISERVE CONTRIBUTI ANTE 1993	12.422
RISERVA CONTRIBUTI POST 1993	7.015
TOTALE RISERVE CONTRIBUTI	19.437

La Riserva per avanzi di fusione nasce dalla fusione per incorporazione di Dolomiti Energia in Trentino Servizi (ora Dolomiti Energia Holding), e il conseguente annullamento della partecipazione che Trentino Servizi deteneva in Dolomiti Energia Holding (avanzo da annullamento) e la contrapposizione fra l'aumento di Capitale di Terzi e la loro quota di patrimonio netto (avanzo da concambio) hanno generato le seguenti "Riserve":

- Avanzi da annullamento pari a € 4.271.946 (*)
- Avanzi da concambio pari a € 34.092.454

(*) la riserva da avanzo da annullamento di fusione è stata distribuita nell'esercizio 2009. Nel medesimo esercizio è stata distribuita una quota di riserva da avanzo da concambio per euro 227 mila.

Nel prospetto di seguito riportato viene fornita l'analisi del Patrimonio Netto sotto il profilo della disponibilità e distribuibilità delle riserve.

(in migliaia di Euro)

	31/12/2018	Possibilità di utilizzo	Quota disponibile	Riepilogo delle utilizzazioni effettuate nei tre precedenti esercizi	
				PER COPERTURA PERDITE	PER ALTRE RAGIONI
I) CAPITALE	411.496				
RISERVE DI CAPITALE					
Riserva da sovrapprezzo azioni	994	A,B,C	994	-	-
Riserve di rivalutazione	1.128	A,B,C	1.128	-	-
Riserva avanzi di fusione da concambio/annullamento	33.866	A,B	33.866	-	-
Riserva op.Di cop.Flussi finanziari attesi	(1.490)	-	-	-	-
RISERVE DI UTILI					
Riserva legale	30.885	B	-	-	-
Riserva per azioni proprie in portafoglio	(67.552)	-	-	-	-
Riserva di conferimento	13.177	A,B,C	13.177	-	-
Riserva straordinaria	88.296	A,B,C	88.296	-	-
Riserva in sospensione di imposte	19.437	A,B,C	19.437	-	-
Riserva fta	(38.544)				-
Utili o perdite portati a nuovo	6.744				-
Riserva ias 19	116				
TOTALE	498.553		156.898	-	-
QUOTA NON DISTRIBUIBILE			(34.860)		
RESIDUA QUOTA DISTRIBUIBILE			122.038		

*A: per aumento di capitale

*B: per copertura perdite

*C: per distribuzione ai soci

Ai sensi dell'art. 2431 C.C., la "Riserva sovrapprezzo azioni" può essere distribuita solo a condizione che la Riserva legale abbia raggiunto il limite stabilito dall'art. 2430 C.C.. Similmente, la riserva avanzo da fusione, per la quota derivante dal concambio, è assimilata alla riserva sovrapprezzo azioni e, quindi, non risulta distribuibile sino a che la riserva legale abbia raggiunto il limite di un quinto del capitale sociale. La Riserva di rivalutazione e la Riserva in sospensione di imposta, se distribuite, comportano il pagamento delle relative imposte.

8.14 FONDI PER RISCHI E ONERI NON CORRENTI E CORRENTI

Si riportano di seguito i dettagli delle voci “Fondi per rischi e oneri non correnti” e “Fondi per rischi e oneri correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Fondo rischi e oneri	1.459	1.495	(36)
TOTALE FONDO RISCHI NON CORRENTI	1.459	1.495	(36)

Fondo rischi impianti

Il fondo al 31 dicembre 2018 ammonta a 1.395 migliaia di euro ed è stato accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazione.

Fondo oneri accertamento Guardia di Finanza

Il fondo ammonta ad euro 64 migliaia e si riferisce a quanto accantonato a fronte di un accertamento della Guardia di Finanza del 2004, in relazione al quale si era immediatamente provveduto ad uno stanziamento prudenzialmente stimato in pari importo. Nel corso del 2007 e del 2008 la Società aveva provveduto al pagamento della nota dell'Agenzia delle Entrate per euro 84 migliaia utilizzando parte del fondo esistente; successivamente nel 2010 l'Agenzia delle Entrate di Trento ha riconosciuto non dovuti gli importi versati e ha corrisposto un rimborso di euro 84 migliaia. Nel corso dell'anno si è provveduto a pagare l'ammontare dovuto nella pendenza del giudizio di primo grado, ovvero nella misura pari ad 1/3 dell'imposta accertata, oltre ad interessi, secondo quanto previsto dall'art. 68, comma 1, lett. c-bis) del D.Lgs. n. 546/92, in attesa del rinvio a secondo Grado (euro 36 migliaia).

La voce “**Fondi per rischi e oneri correnti**” ammonta a euro 733 migliaia al 31 dicembre 2018 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Fondo rischi e oneri	733	912	(179)
TOTALE FONDO RISCHI NON CORRENTI	733	912	(179)

Il fondo rischi e oneri correnti include per euro 733 migliaia la stima della passività per premi di risultato a dipendenti, da corrispondere nel 2019 sulla base di risultati da consuntivare relativi all'esercizio 2018. Il fondo oneri per premi di risultato 2017 è stato utilizzato a seguito consuntivazione dei risultati dell'esercizio precedente per euro 398 migliaia; la parte residua (euro 514 migliaia) è stata rilasciata tra le sopravvenienze attive di conto economico.

8.15 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce “Benefici a dipendenti” al 31 dicembre 2018 si compone per Euro 2.432 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per Euro 1.238 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2018					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.367	204	323	1.170	65	4.129
Costo corrente del servizio	-	9	11	(418)	3	(395)
Interessi da attualizzazione	35	3	5	17	1	61
Benefici Pagati	(57)	(4)	(7)	(52)	(2)	(122)
Perdite/(utili) attuariali	1	(15)	(6)	(67)	(5)	(92)
Trasferimenti	86	-	2	-	1	89
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	2.432	197	328	650	63	3.670

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2017					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	2.347	212	320	864	106	3.849
Costo corrente del servizio	-	9	12	-	5	26
Interessi da attualizzazione	41	4	6	15	1	67
Benefici Pagati	(62)	(28)	(18)	(43)	(4)	(155)
Perdite/(utili) attuariali	41	7	3	334	(43)	342
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	2.367	204	323	1.170	65	4.129

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia Holding, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato una riduzione del fondo per euro 727 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 309 migliaia; detti valori sono stati portati a rettifica del costo corrente del servizio.

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Tasso di attualizzazione/sconto	1,50%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%
Turn over	0,50%	0,50%
Frequenza annua di anticipazioni	3,00%	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2018, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2018					
	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -0,50%
TFR	2.329	2.542	2.495	2.371	2.426	2.437

8.16 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE			
	2018		2017	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	132.174	115.853	189.337	131.363
Prestiti obbligazionari	-	5.052	-	5.052
Derivati IRS	-	3.823	-	4.505
Debiti per cash pooling verso controllate	130.859	-	69.311	-
Altri debiti finanziari	10.539	3.200	21.208	3.200
TOTALE	273.572	127.928	279.856	144.120

Tra i debiti verso banche sono riclassificati i mutui accesi con vari Istituti bancari (euro 131.470 migliaia), finanziamenti a breve termine (euro 95.000 migliaia), e altri debiti verso banche (euro 21.557 migliaia).

Tra gli altri debiti finanziari si evidenziano i debiti della Capogruppo per un contratto di deposito sottoscritto con Hydro Investments Dolomiti Energia (euro 10.511 migliaia) e un finanziamento soci con Findo-lomiti Energia pari ad euro 3.200 migliaia.

Prestito obbligazionario

Il Prestito Obbligazionario in essere evidenzia un importo residuo di euro 5.052 migliaia; in data 10 agosto 2017 è stata deliberata la modifica del Regolamento: "Prestito Obbligazionario – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017" con il conseguente rinvio della scadenza dello stesso da agosto 2017 all'agosto 2022.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, la Società presenta i seguenti prestiti obbligazionari:

Prestiti obbligazionari

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

					Saldo contabile			
		ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Fondazione CARITRO	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10 ago-22	€ 30.000	5.052	-	5.052	-
TOTALE					5.052	-	5.052	-

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2017

					Saldo contabile			
		ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Fondazione CARITRO	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10 ago-22	€ 30.000	5.052	-	5.052	-
TOTALE					5.052	-	5.052	-

Di seguito si riporta il dettaglio della composizione dell'indebitamento finanziario netto d'esercizio della Società Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2018 e 2017, determinato secondo quanto previsto dalla Comunicazione Consob del 28 luglio 2006 e in conformità alle Raccomandazioni ESMA/2013/319:

(dati in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2018	2017
A. Cassa	4	4
B. Altre disponibilità liquide	28.354	910
C. Titoli detenuti per la negoziazione	-	-
D. Liquidità (A+B+C)	28.358	914
E. Crediti finanziari correnti	57.232	87.334
F. Debiti verso banche e altri finanziatori correnti	(116.605)	(174.099)
G. Parte corrente dell'indebitamento non corrente	(15.569)	(15.238)
H. Altri debiti finanziari correnti	(141.398)	(90.519)
I. Posizione finanziaria corrente (F+G+H)	(273.572)	(279.856)
J. Posizione finanziaria netta corrente (I+E+D)	(187.982)	(191.608)
K. Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	(119.053)	(134.563)
L. Obbligazioni emesse	(5.052)	(5.052)
M. Altri debiti finanziari non correnti	(3.823)	(4.505)
N. Posizione finanziaria netta non corrente (K+L+M)	(127.928)	(144.120)
O. Posizione finanziaria netta (J+N)	(315.910)	(335.728)
Attività finanziarie non correnti	7.187	8.694
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA DELLA SOCIETÀ	(308.723)	(327.034)

8.17 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli delle voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Ratei e risconti passivi	662	875	(213)
Altre passività non correnti	1.000	1.000	-
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	1.662	1.875	(213)

I risconti passivi pluriennali riguardano il canone d'affitto a MC-LINK SpA scadente nel 2022 (619 migliaia di euro).

Le altre passività non correnti si riferiscono al debito verso gli ex soci della controllata NESCO srl, ora Dolomiti Energia Solutions, per l'acquisto della partecipazione (1.000 migliaia di euro).

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Debiti verso ist. prev. e sic. Sociale	850	782	68
Ratei e risconti passivi	218	218	-
IVA	-	1	(1)
Irpef	362	370	(8)
Debiti tributari diversi	51	51	-
Debiti diversi	509	554	(45)
Debiti verso dipendenti	1.392	554	838
Debiti per imposte dirette e indirette v/controllate	3.979	9.964	(5.985)
Debiti per imposte dirette e indirette v/collegate	57	810	(753)
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	7.418	13.304	(5.886)

I debiti verso gli istituti previdenziali riguardano gli oneri e le trattenute a dipendenti liquidate nel mese successivo; analogamente i debiti per IRPEF riguardano trattenuta del mese di dicembre e liquidate in gennaio 2019.

Tra i debiti verso dipendenti si segnalano i debiti per competenze maturate ma liquidate nell'anno successivo (818 migliaia di euro) e per ferie maturate e non godute (574 migliaia di euro).

La controllante rileva debiti verso le varie controllate per credito IVA (1.939 migliaia di euro) e crediti IRES per 2.040 migliaia di euro; verso le collegate crediti IVA per 57 migliaia di euro.

8.18 DEBITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Debiti commerciali” al 31 dicembre 2018 e 2017:

	AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
(in migliaia di Euro)			
Debiti v/imprese controllate	4.080	4.142	(62)
Debiti v/imprese controllanti	22	293	(271)
Debiti verso altre imprese	6.626	4.852	1.774
TOTALE DEBITI COMMERCIALI	10.728	9.287	1.441

La voce debiti verso controllate include tutti i rapporti tra la Holding con le società del Gruppo e comprende, tra le altre, le prestazioni riguardanti la gestione degli impianti di depurazione del bacino Centrale tramite la controllata DTC, il personale in comando, i contratti di servizio e tutte le forniture di beni e servizi.

Il debito verso controllanti è riferito al debito verso il Comune di Rovereto per canoni di locazione.

Tra i debiti commerciali verso altre imprese risultano debiti per fatture ricevute per euro 3.278 migliaia e per fatture da ricevere pari ad euro 3.348.

9. Note al Conto economico

9.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
(in migliaia di Euro)			
Produzione energia elettrica	7.095	6.736	359
Distribuzione e reti	61	60	1
Altri servizi	1.253	1.262	(9)
TOTALE	8.409	8.058	351

Per quanto riguarda i ricavi da produzione di energia elettrica, l'incremento è principalmente riconducibile alle maggiori produzioni di energia idroelettrica da impianti di proprietà, conseguite per effetto della maggiore piovosità (+31% rispetto al 2017); mentre la produzione termoelettrica ha subito una flessione rispetto allo scorso esercizio. Per una visione completa e più dettagliata dell'andamento dell'esercizio si rimanda alla Relazione sulla gestione.

Gli altri servizi riguardano il fatturato delle analisi chimiche di laboratorio conto terzi che è leggermente più contenuto rispetto ai valori dello scorso anno (euro 1.253 migliaia).

I ricavi sono conseguiti in territorio italiano.

9.2 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l’esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Ricavi diversi	136	143	(7)
Gestione S.Colombano	539	441	98
Proventi immobiliari	368	369	(1)
Plusvalenze gestione caratteristica	-	519	(519)
Ricavi e proventi diversi	3.035	2.061	974
Ricavi licenze uso programmi	615	673	(58)
Prestazioni a terzi	21	11	10
Gestione depuratori	2.955	2.919	36
Ricavi prestazioni a controllate	17.713	17.250	463
Ricavi prestazioni a collegate	29	7	22
Personale in comando	787	748	39
Sopravvenienze attive caratteristiche	764	3.468	(2.704)
Contributi c/impianto	6	6	-
Contributi c/esercizio	1.453	1.151	302
TOTALE	28.421	29.766	(1.345)

La voce in oggetto accoglie principalmente:

- i “ricavi e proventi diversi” includono principalmente le vendite di materiali e contatori che la Società acquista e rivende alle Controllate e ad altri clienti (euro 2.886 migliaia nel 2018 con un incremento di euro 990 migliaia rispetto allo scorso anno), oltre agli introiti della gestione dei progetti Hydrotour (euro 79 migliaia);
- la voce “gestione depuratori” accoglie i corrispettivi che riconosce la PAT per la gestione dei depuratori del bacino Centrale (euro 2.955 migliaia);
- i ricavi con società controllate si riferiscono in gran parte ai contratti di servizio stipulati per regolare i servizi amministrativi, logistici e informatici tra la Capogruppo e le Controllate (euro 16.238 migliaia), fidejussioni bancarie e parent company (euro 873 migliaia), altri servizi e consulenze varie (euro 602 migliaia);
- il ricavo per “personale in comando” si riferisce al proprio personale in distacco presso Hydro Dolomiti Energia (euro 723 migliaia) e Dolomiti Energia Solutions (euro 59 migliaia);
- le sopravvenienze attive sono riferibili al rimborso di contributi previdenziali pagati in eccedenza rimborsati da INPS (euro 165 migliaia), a stanziamenti eccedenti il premio di risultato erogato nell’esercizio ai dipendenti (euro 514 migliaia) e a conguagli di natura commerciale (euro 85 migliaia);
- i contributi in c/esercizio si riferiscono alla tariffa incentivante GRIN riconosciuta dal GSE ai produttori di energia rinnovabile (euro 1.453 migliaia).

9.3 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costi per materie prime, di consumo e merci” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Acquisti materie prime En.El.	158	231	(73)
Acquisti materie prime Gas	2.556	3.153	(597)
Acquisti magazzino	2.557	1.719	838
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	186	81	105
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	235	196	39
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	142	43	99
Sopravvenienze passive su acquisti	3	55	(52)
Altri acquisti	15	137	(122)
TOTALE	5.852	5.615	237

Nell'esercizio 2018 si rileva un decremento sia degli acquisti di energia elettrica che di gas da A2A, principalmente riconducibile alla minor produzione di energia termoelettrica della centrale termoelettrica del Mincio (euro 2.556 migliaia del 2018 contro euro 3.153 migliaia del 2017).

Tra gli acquisti di materiali gestiti a magazzino si rileva l'acquisto di contatori e altri materiali destinati alla successiva cessione a società controllate che è pari a euro 2.557 migliaia e risulta incrementato rispetto ai valori del 2017 per euro 838 migliaia.

La voce “altri acquisti” include materiale vario non gestito a magazzino e costi per l'acquisto di dispositivi di protezione individuale (DPI).

9.4 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costi per servizi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Servizi esterni di manutenzione	8.558	8.132	426
Servizi ass.vi, bancari e finanziari	542	468	74
Altri servizi	1.996	2.051	(55)
Servizi commerciali	826	865	(39)
Servizi generali	3.395	3.386	9
Oneri vari	1	38	(37)
Sopravvenienze passive servizi	148	294	(146)
Affitti passivi	613	641	(28)
Canoni noleggio	289	300	(11)
Canoni derivazioni idriche	1.201	1.192	9
TOTALE	17.569	17.367	202

I servizi esterni di manutenzione riguardano essenzialmente l'esercizio e manutenzione degli impianti e i costi di gestione delle centrali idroelettriche e termoelettriche (euro 1.890 migliaia), i canoni hardware e software (euro 3.971 migliaia), le manutenzioni del parco automezzi (euro 62 migliaia). Sono compresi inoltre il ribaltamento dei costi di esercizio dei depuratori gestiti tramite la controllata Depurazione Trentino Centrale (euro 2.635 migliaia).

I costi per servizi assicurativi corrispondono ad euro 449 migliaia, mentre i servizi bancari e finanziari comprendono commissioni bancarie ed oneri per fidejussioni pari a euro 93 migliaia.

La voce "altri servizi" include servizi a favore del personale dipendente per euro 691 migliaia (euro 667 migliaia nel precedente esercizio), relativi principalmente a spese mensa, elaborazione cedolini paghe e formazione. Sono compresi inoltre servizi professionali tecnici, informatici e consulenze per un valore complessivo di euro 921 migliaia.

I servizi commerciali comprendono i servizi di vettoriamento, modulazione e bilanciamento, i servizi di acquisizione clientela (euro 655 migliaia), costi relativi a sponsorizzazione, pubblicità e comunicazione (euro 170 migliaia).

I servizi generali comprendono spese telefoniche (euro 1.192 migliaia), bollette servizi e contributi annui di quote associative (euro 674 migliaia). Sono inoltre compresi i costi per la certificazione di bilancio, i compensi degli amministratori e del collegio sindacale, come da dettaglio ai punti 12. e 13. della nota integrativa. Durante l'esercizio sono stati regolarmente corrisposti al Collegio Sindacale gli emolumenti in conformità alle delibere dell'Assemblea dei Soci. I compensi erogati al Consiglio di Amministrazione sono stati determinati dall'Assemblea dei Soci e, per particolari incarichi, sono stati deliberati da parte del Consiglio di Amministrazione.

9.5 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costo del personale" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Salari e stipendi	8.721	7.807	914
Oneri sociali	2.582	2.440	142
Trattamento di fine rapporto	562	522	40
Altri costi	(776)	(70)	(706)
TOTALE	11.089	10.699	390

Nel mese di ottobre 2018 la Società ha raggiunto un accordo con le organizzazioni sindacali che prevede, a decorrere dal 1 gennaio 2019, in sostituzione delle agevolazioni tariffarie sull'energia elettrica per ex dipendenti pensionati e coniugi superstiti fruitori alla data del 31 dicembre 2018 con oneri a carico di Dolomiti Energia Holding, la corresponsione di un importo lordo una tantum. Tale modifica del piano Sconto Energia ha comportato una riduzione del fondo per euro 727 migliaia ed un accantonamento per l'ammontare complessivo una tantum da riconoscere stimato in euro 309 migliaia; detti valori sono stati portati a rettifica del costo corrente del servizio e risultano classificati nella voce "altri costi"; in detta voce risulta pure allocato il valore dei costi interni capitalizzati (e quindi portati a riduzione del costo del personale) per complessivi euro 479 migliaia.

Al 31 dicembre 2018 la Società risulta avere in organico 180 dipendenti di cui: 10 dirigenti, 20 quadri, 139 impiegati e 11 operai, con un incremento di 9 unità.

9.6 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI E SVALUTAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Amm. immobilizzazioni immateriali	4.362	4.093	269
Amm. immobilizzazioni materiali	2.564	2.425	139
Svalutazioni di immobilizzazioni materiali	47	-	47
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	1.507	-	1.507
TOTALE	8.480	6.518	1.962

Nell'esercizio la Società ha operato una svalutazione sulle immobilizzazioni dell'impianto termoelettrico del Mincio, mentre la svalutazione sulle immobilizzazioni finanziarie riguarda il Fondo Clesio, effettuata per allineare il valore delle singole quote del Fondo al valore del NAV (Net Asset Value).

9.7 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Oneri diversi	328	301	27
IMU	243	272	(29)
Sopravvenienze passive caratteristiche	59	170	(111)
Minusvalenze gestione caratteristica	1	1	-
Spese postali	6	12	(6)
Altre imposte e tasse	104	92	12
TOTALE	741	848	(107)

Gli oneri diversi comprendono imposte di bollo e registro, tassa di circolazione automezzi, spese di cancelleria e altri oneri vari di gestione ordinaria della Società (euro 328 migliaia).

Le sopravvenienze passive si riferiscono principalmente a differenze tra costi di competenza stimati in esercizi precedenti e i costi effettivi rilevati in contabilità.

Tra le altre imposte e tasse sono incluse il contributo annuo ad ARERA, ad AGCM, oltre il contributo annuo di vigilanza centrali, corrisposto al Ministero dello Sviluppo Economico.

9.8 PROVENTI E ONERI DA PARTECIPAZIONI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Proventi e oneri da partecipazioni” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Dividendi da società controllate	44.746	52.703	(7.957)
Dividendi da società collegate e joint venture	227	1.272	(1.045)
Dividendi e proventi da altre Società	32	618	(586)
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(1)	(493)	492
TOTALE	45.004	54.100	(9.096)

I dividendi incassati nell'esercizio e rilevati a conto economico derivano dalle società controllate Novareti (euro 7.125 migliaia), Dolomiti Energia (euro 11.013 migliaia), SET Distribuzione (euro 5.019 migliaia), per Hydro Investments Dolomiti Energia (euro 20.089 migliaia) Dolomiti Ambiente (euro 1.500 migliaia).

I dividendi da società collegate sono stati erogati da Alto Garda Servizi (euro 152 migliaia) e da Bioenergia Trentino (euro 75 migliaia).

Fra i proventi da altre società si rileva l'incasso del dividendo da Bioenergia Fiemme (euro 20 migliaia) e Istituto Atesino Sviluppo (euro 12 migliaia).

La voce svalutazioni di partecipazioni e titoli include la svalutazione della partecipazione alla Centrale Termoelettrica del Mincio, liquidata nel marzo 2018.

9.9 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Proventi finanziari			
Proventi finanziari verso imprese controllate	2.033	1.605	428
Proventi finanziari verso imprese collegate	99	135	(36)
Proventi finanziari verso altre imprese	127	8	119
Variazione fair value derivati IRS	2.188	3.245	(1.057)
TOTALE	4.447	4.993	(546)

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Oneri finanziari			
Oneri finanziari verso imprese controllate e collegate e joint venture	(116)	(93)	(23)
Oneri finanziari verso altre imprese	(3.080)	(4.169)	1.089
Interessi da attualizzazione	(61)	(67)	6
TOTALE	(3.257)	(4.329)	1.072

I proventi finanziari verso controllate includono gli interessi maturati sui saldi attivi di cash pooling (euro 1.300 migliaia) e commissioni per messa disposizione fondi (euro 733 migliaia).

La voce oneri finanziari verso altre imprese comprende gli interessi passivi su c/c bancari e mutui (euro 2.960 migliaia), oltre ad interessi sul prestito obbligazionario (euro 85 migliaia). Il decremento degli oneri rispetto allo scorso esercizio, è riferito a minori interessi sul prestito obbligazionario (euro 111 migliaia), e a tassi più convenienti sui mutui (euro 989 migliaia).

9.10 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce "Imposte" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Imposte correnti	-	(379)	379
Imposte differite	24	25	(1)
Imposte anticipate	337	(187)	524
Imposte anticipate su perdita fiscale	424	-	424
Proventi/oneri da consolidato fiscale	220	501	(281)
Imposte anni precedenti	325	8	317
TOTALE	1.330	(32)	1.362

Nel seguente prospetto viene esposta la riconciliazione tra onere fiscale effettivo e teorico, determinato applicando al risultato ante imposte l'aliquota fiscale vigente.

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2018	%	2017	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.294		51.540	
IRES teorica	9.431	24,00%	12.370	24,00%
Differenze permanenti	(41.796)		(49.101)	
Differenze temporanee	741		(622)	
ACE	-		(238)	
Imponibile IRES	(1.761)		1.579	
IRES EFFETTIVA	(424)		379	
RISULTATO OPERATIVO	(5.395)		(3.224)	
Margine interessi	(941)		(2.514)	
Costi non rilevanti ai fini IRAP	11.615		11.869	
TOTALE	5.279		6.131	
IRAP teorica	294	5,57%	285	4,65%
Differenze permanenti	(10.710)		(11.960)	
Differenze temporanee	(833)		(1.281)	
IRAP EFFETTIVA	-		-	
IMPOSTE CORRENTI SUL REDDITO	-		379	
IMPOSTE ANTICIPATE SU PERDITA FISCALE	(424)			

10. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con la Società il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE

	2018				2017			
	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COMMERCIALI	CREDITI FINANZIARI	DEBITI COMMERCIALI	DEBITI FINANZIARI
Dtc	613	2.232	(2.094)	-	285	2.196	(1.993)	-
Dolomiti Energia	2.347	160	(201)	(1.107)	693	5.494	(197)	(4.179)
Dolomiti Energia Solutions	151	9	(117)	(995)	103	106	(339)	(815)
Set Distribuzione	2.703	7	(203)	(93.262)	849	3.318	(145)	(64.469)
Novareti	3.107	4	(87)	(8.224)	837	4.753	(64)	(6.020)
Hydro Dolomiti Energia	19.832	88	(1.293)	(27.847)	1.105	24.702	(1.296)	(2.316)
Dolomiti Energia Trading	4.911	45.162	(10)	(286)	634	52.935	(34)	(2.764)
Dolomiti Gnl	32	1.705	-	(51)	86	1.585	-	-
Hydro Investments Dolomiti En.	4	2	(10.511)	(970)	12	14	-	(22.012)
Centraline Trentine	-	200	-	-	-	-	-	-
Dolomiti Ambiente	345	7	(76)	(2.125)	344	4	(75)	(1.403)
TOTALE	34.046	49.576	(14.591)	(134.866)	4.948	95.107	(4.142)	(103.978)

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2018								2017							
	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
DTC	-	139	-	-	(2.635)	-	77	-	-	134	-	-	(2.778)	-	70	-
Dolomiti Energia	-	3.403	-	-	(339)	(47)	634	(62)	-	3.724	-	-	(134)	(396)	9	(39)
Dolomiti Energia Solutions	-	276	-	-	(303)	(1)	22	-	-	258	-	-	(260)	-	1	-
Set Distribuzione	-	4.049	-	(1)	(424)	-	36	(50)	-	4.048	-	-	(441)	-	11	(50)
Novareti	-	6.383	-	(22)	(88)	-	34	-	-	5.312	-	(46)	(16)	(56)	57	-
Hydro Dolomiti Energia	-	3.958	-	-	(1.839)	-	606	-	-	3.749	-	-	(1.161)	(871)	602	-
Dolomiti Energia Trading	2.257	1.022	-	-	(10)	-	1.408	-	1.048	1.384	-	-	(63)	-	808	-
Dolomiti GNL	-	23	-	-	-	-	52	-	-	11	-	-	-	-	40	-
Hydro Investments Dol.En.	-	10	-	-	-	-	6	-	-	16	-	-	-	-	6	-
Dolomiti Ambiente	-	1.525	-	-	(94)	-	32	-	-	1.523	-	-	(15)	(70)	11	-
TOTALE	2.257	20.786	-	(23)	(5.732)	(48)	2.906	(112)	1.048	20.158	-	(46)	(4.868)	(1.392)	1.615	(89)

Per maggiori dettagli sulle operazioni con parti correlate si rimanda a quanto già illustrato sulla Relazione degli Amministratori.

11. Garanzie e impegni

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dalla Società al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>			
	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Garanzie rilasciate a Terzi	123.044	99.765	23.279
Impegni finanziari a favore di Terzi	86.081	101.668	(15.587)
TOTALE	209.125	201.433	7.692

<i>(in migliaia di Euro)</i>			
	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE		
	2018	2017	variazione
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	1.448	1.630	(182)
TOTALE	1.448	1.630	(182)

Le garanzie rilasciate a terzi (euro 123.044 migliaia) includono parent company guarantee emesse nell'interesse di soggetti controllati/collegati per euro 71.885 migliaia (euro 57.092 migliaia al 31 dicembre 2017) e garanzie rilasciate a banche e assicurazioni per affidamenti/finanziamenti concessi a società partecipate per euro 51.159 migliaia (euro 42.673 migliaia alla fine del precedente esercizio). La Società ha inoltre assunto impegni finanziari a favore di terzi per euro 86.081 migliaia relativi alle controgaranzie rilasciate al sistema finanziario per l'emissione delle garanzie bancarie.

12. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci della Società per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		
	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Compensi Amministratori	396	399
Compensi Collegio Sindacale	88	88
TOTALE	484	487

I compensi risultano sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

13. Compensi della Società di revisione

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA per i servizi di revisione del bilancio d'esercizio per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, oltre che compensi erogati per servizi di consulenza e verifica fiscale:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Compensi Società di revisione	43	43
Altri servizi di verifica	4	11
Compensi per servizi di consulenza fiscale	-	72
TOTALE	47	126

14. Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Con riferimento alle informazioni richieste dall'articolo 2427, punto 22-quater Codice Civile, si segnala che non sussistono fatti di rilievo successivi alla data di chiusura del presente bilancio.

15. Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), si espongono a seguire le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti non sinallagmatici e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, di importo superiore ad euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società dalle stesse controllate e partecipate, comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati:

(in migliaia di Euro)

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo incassato
GSE	Incentivi previsti dal D.M. 06.07.2012 per gli impianti qualificati IAFR (GRIN)	2.646

Conformemente al parere espresso da Assonime con la circolare n. 5 del 22 febbraio 2019 e dal CNDCEC con documento emesso nel corrente mese di marzo, non si riportano gli incarichi retribuiti per prestazioni svolte nell'attività tipica d'impresa, laddove sussistano rapporti sinallagmatici gestiti secondo le regole del mercato, così come le misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese come, per esempio, le misure agevolative fiscali.

16. Proposte di destinazione degli utili o di copertura delle perdite

Si propone all'Assemblea di destinare l'utile d'esercizio di euro 40.623.148 come segue:

- euro 2.031.157 pari al 5% alla riserva legale;
- euro 34.038.856 dividendo ordinario agli azionisti, corrispondente a euro 0,09 per ciascuna azione, proponendo altresì che il pagamento avvenga a partire dal 15 giugno 2019;
- euro 4.553.135 a riserva FTA (First Time Adoption).

Rovereto, 29 marzo 2019

per IL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Dolomiti Energia Holding SpA

Il Presidente

Massimo De Alessandri

Attestazione del bilancio d'esercizio

1. I sottoscritti Massimo De Alessandri e Michele Pedrini di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio di esercizio nel corso del periodo 2018.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente.

 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 29 marzo 2019

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

Relazioni



Relazione del Collegio Sindacale all'Assemblea dei Soci

REDATTA AI SENSI DELL'ART. 2429, CO. 2, C.C. E AI SENSI DELL'ART. 3 CO. 7 DEL D.LGS. 254/2016

All'Assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018 la nostra attività è stata ispirata alle norme di legge, integrate dalle "Norme di Comportamento del Collegio Sindacale raccomandate dal Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e esperti contabili".

Nel corso del 2017, a seguito della ammissione alla quotazione sul mercato regolamentato della Borsa Irlandese del prestito obbligazionario emesso dalla Società, la stessa ha assunto la qualifica di Ente di Interesse Pubblico ai sensi del D.Lgs. 27 gennaio 2010 n. 39.

In conseguenza di ciò, e per quanto qui di interesse:

- è stato nominato, nelle persone dei componenti del Collegio sindacale, il "Comitato per il controllo interno e la revisione contabile" al quale spetta la funzione di vigilanza e supervisione in tema di revisione legale e di sistemi di controllo interno,
- la Società è soggetta all'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, dovendo, tra l'altro, provvedere alla redazione della Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario.

Attività di vigilanza

Abbiamo vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.

Abbiamo partecipato all'assemblea dei soci, alle adunanze del Consiglio di Amministrazione ed alle riunioni del Comitato Esecutivo, in relazione ai quali non abbiamo rilevato violazioni della legge e dello statuto, né operazioni manifestamente imprudenti, azzardate, in potenziale conflitto di interesse o tali da compromettere l'integrità del patrimonio.

Abbiamo ottenuto dagli Amministratori, durante le riunioni svolte, informazioni sul generale andamento della gestione e sulla sua prevedibile evoluzione, nonché sulle operazioni di maggiore rilievo, per le loro dimensioni o caratteristiche, effettuate dalla Società e dalle sue controllate e, in base alle informazioni acquisite, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento dell'assetto organizzativo della Società, anche tramite la raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni, e a tale riguardo, non abbiamo particolari osservazioni da riferire.

Abbiamo acquisito conoscenza e vigilato, per quanto di nostra competenza, sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema amministrativo e contabile, nonché sull'affidabilità di quest'ultimo a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle

funzioni, dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti e l'esame dei documenti aziendali e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo svolto, nel ruolo di Comitato per il controllo interno e la revisione contabile, ai sensi dell'art. 19, comma 1, del D.Lgs. 39/2010, come modificato dal D.Lgs. 135/2016, le specifiche funzioni di informazione, monitoraggio, controllo e verifica ivi previste, adempiendo ai doveri e ai compiti indicati nella predetta normativa, esaminando, tra l'altro la relazione aggiuntiva ex art. 11 del Reg. Ue 537/2014 che ci è stata messa a disposizione in data 11 aprile 2019 e sulla quale il Collegio non ha osservazioni da fare.

Abbiamo vigilato sull'osservanza delle disposizioni stabilite dal D.Lgs. 254/2016, esaminando, tra l'altro, la Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario, accertando altresì il rispetto delle disposizioni che ne regolano la redazione ai sensi del citato decreto.

In merito all'attività qui descritta, non abbiamo osservazioni particolari da sottoporre alla Vostra attenzione.

Nelle riunioni avute con il soggetto incaricato della revisione legale Pricewaterhousecoopers SpA, non sono emersi dati ed informazioni rilevanti che debbano essere evidenziati nella presente relazione.

Non sono pervenute denunce ex art. 2408 c.c..

Nel corso dell'esercizio non sono stati rilasciati pareri previsti dalla legge.

Nel corso dell'attività di vigilanza, come sopra descritta, non sono emersi fatti significativi tali da richiedere la menzione nella presente relazione. Tale attività si è svolta nelle riunioni periodiche del Collegio e partecipando a tutte le riunioni del Comitato esecutivo e del Consiglio di Amministrazione.

Il Presidente del Collegio si è inoltre incontrato più volte con il responsabile del servizio di Internal Auditing e ha partecipato a tutti gli incontri con l'Organismo di Vigilanza.

Il Collegio Sindacale dà atto che la Società ha aggiornato il Modello Organizzativo previsto dalla L. 231/2001 e che l'Organismo di Vigilanza ha riferito semestralmente al Consiglio di Amministrazione l'attività svolta.

Bilancio d'esercizio

Abbiamo esaminato il progetto di bilancio d'esercizio chiuso al 31.12.2018, che si riassume nei seguenti valori:

STATO PATRIMONIALE	31/12/2018	31/12/2017
Attività	984.820.424	981.297.587
Passività	445.644.898	455.194.958
Patrimonio netto (escluso risultato di esercizio)	498.552.378	474.595.076
Risultato d'esercizio	40.623.148	51.507.553
CONTO ECONOMICO	31/12/2018	31/12/2017
Ricavi e altri proventi	36.829.802	37.823.915
Costi	- 43.730.926	- 41.047.547
DIFFERENZA	-3.223.632	-3.223.632
Proventi e oneri da Partecipazioni	45.004.447	54.099.824
RISULTATO OPERATIVO	38.103.323	50.876.192
Proventi e oneri finanziari	1.190.252	663.748
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	39.293.575	51.539.940
Imposte sull'esercizio	1.329.573	-32.387
RISULTATO DI ESERCIZIO	40.623.148	51.507.553
Totale altri utili (perdite) che non saranno riclassificate nel conto economico	-1.075.585	-573.012
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	39.547.563	50.934.541

e in merito al quale riferiamo quanto segue.

Il bilancio relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards –IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28.02.2005 e ss.mm..

Non essendo a noi demandata la revisione legale del bilancio, abbiamo vigilato sull'impostazione generale data allo stesso, sulla sua generale conformità alla legge per quel che riguarda la sua formazione e struttura, e a tale riguardo non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Abbiamo verificato l'osservanza delle norme di legge inerenti alla predisposizione della relazione sulla gestione di cui all'art. 2428 c.c. e, a tale riguardo, non abbiamo osservazioni particolari da riferire.

Per quanto a nostra conoscenza, gli Amministratori, nella redazione del bilancio, non hanno derogato alle norme di legge ai sensi dell'art. 2423, comma quattro, c.c..

Dichiarazione consolidata di carattere non finanziario

Il Collegio Sindacale ha verificato che la Società ha adempiuto agli obblighi previsti dal D.Lgs 254/2016 e che, in particolare, ha provveduto a redigere la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario conformemente a quanto previsto all'art. 3 e 4 del citato Decreto.

Il Collegio sindacale dà atto che la Società si è avvalsa dell'esonero dall'obbligo di redigere la dichiarazione individuale di carattere non finanziario previsto dall'art. 6 co. 1, D.Lgs 254/2016, avendo essa redatto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario di cui all'art. 4 del medesimo decreto.

Tale dichiarazione è stata accompagnata dall'attestazione del revisore designato circa la conformità delle informazioni fornite a quanto previsto dal citato decreto con riferimento ai principi, alle metodologie e alle modalità di redazione. Diamo atto di aver accertato la sussistenza del contenuto obbligatorio e la completezza e la chiarezza informative.

Conclusioni

Considerando anche le risultanze dell'attività svolta dal soggetto incaricato della revisione legale dei conti contenute nella relazione sulla revisione contabile del bilancio di esercizio che ci è stata messa a disposizione in data 11 aprile 2019, il Collegio Sindacale propone all'Assemblea di approvare il bilancio d'esercizio chiuso il 31 dicembre 2018, così come redatto dagli Amministratori.

Trento, 12 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE

Massimiliano Caligiuri
Presidente

Barbara Caldera
Sindaco effettivo

Michele Iori
Sindaco effettivo



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Valutazione in merito all'assenza di indicatori di perdita di valore della partecipazione detenuta nella Hydro Investments Dolomiti Energia Srl

Nota 8.3 "Partecipazioni" delle note illustrative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

Il bilancio d'esercizio della Società al 31 dicembre 2018 include Partecipazioni per Euro 782,3 milioni, di cui Euro 406,6 milioni riferiti alla controllata Hydro Investments Dolomiti Energia Srl (di seguito anche HIDE), che a sua volta controlla la Hydro Dolomiti Energia Srl (di seguito anche HDE) la cui attività consiste nella gestione di impianti per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 ("Legge di Bilancio 2018") ha modificato l'art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2022, vengano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a "beni gratuitamente devolvibili", venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, determinato secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

La partecipazione nella controllata Hydro Investments Dolomiti Energia Srl è iscritta nel bilancio d'esercizio con il metodo del costo; annualmente la direzione della Società effettua un'analisi della partecipata e, qualora dovessero emergere indicatori che possano far presumere una perdita di valore, effettua un test

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato:

- l'analisi delle risultanze dell'attività di revisione dei bilanci di esercizio al 31 dicembre 2018 delle due società HIDE ed HDE;
- l'analisi delle considerazioni effettuate dagli amministratori in merito alla recuperabilità del valore di iscrizione della partecipazione in HIDE, e della documentazione a supporto utilizzata dagli stessi nella propria valutazione;
- l'analisi delle conclusioni degli amministratori in merito all'assenza di indicatori di perdita di valore.



d'*impairment* ed eventualmente ne rettifica il valore.

Considerata la rilevanza della partecipazione in HIDE, l'evoluzione della normativa nazionale e provinciale in tema di concessioni di grandi derivazioni nonché la scadenza delle principali concessioni attualmente detenute da HDE, la valutazione degli amministratori della Società in merito all'assenza di indicatori di *impairment* per la partecipazione in HIDE rappresenta un aspetto chiave della revisione del bilancio d'esercizio.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio d'esercizio.



Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.



Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2017 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Dolomiti Energia Holding SpA al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Verona, 11 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Paolo Vesentini', written in a cursive style.

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

Gruppo Dolomiti Energia

Bilancio consolidato al 31 dicembre 2018



Situazione patrimoniale e finanziaria consolidata

(in migliaia di Euro)	NOTE	AL 31 DICEMBRE	
		2018	2017
Attività			
ATTIVITÀ NON CORRENTI			
Beni in concessione	7.1	525.644	498.798
Avviamento	7.2	34.579	37.499
Altre attività immateriali	7.2	43.457	49.565
Immobili, impianti e macchinari	7.3	849.418	853.438
Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese	7.4	72.855	67.651
Attività finanziarie non correnti	7.5	7.345	8.921
Attività per imposte anticipate	7.6	24.575	28.067
Altre attività non correnti	7.7	26.050	27.592
Totale attività non correnti		1.583.923	1.571.531
ATTIVITÀ CORRENTI			
Rimanenze	7.8	17.701	14.616
Crediti commerciali	7.9	280.874	282.430
Crediti per imposte correnti	7.10	7.423	16.139
Attività finanziarie correnti	7.11	82.914	46.053
Altre attività correnti	7.12	74.554	103.602
Disponibilità liquide	7.13	30.424	2.793
TOTALE ATTIVITÀ CORRENTI		493.890	465.633
ATTIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION		-	-
TOTALE ATTIVITÀ		2.077.813	2.037.164
Patrimonio netto			
Capitale sociale	7.14	411.496	411.496
Riserve	7.14	223.202	214.438
Risultato netto dell'esercizio	7.14	78.194	34.911
TOTALE PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO		712.892	660.845
Capitale e riserve di terzi	7.14	311.913	302.472
Utile/(perdita) di terzi	7.14	30.760	10.822
TOTALE PATRIMONIO NETTO CONSOLIDATO		1.055.565	974.139
Passività			
PASSIVITÀ NON CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri non correnti	7.15	19.842	19.241
Benefici ai dipendenti	7.16	20.805	23.483
Passività per imposte differite	7.6	169.856	171.754
Passività finanziarie non correnti	7.17	242.778	256.069
Altre passività non correnti	7.18	115.473	123.777
TOTALE PASSIVITÀ NON CORRENTI		568.754	594.324
PASSIVITÀ CORRENTI			
Fondi per rischi e oneri correnti	7.15	5.061	-
Debiti commerciali	7.19	205.304	222.401
Passività finanziarie correnti	7.17	198.874	216.715
Passività per imposte correnti	7.20	20.514	93
Altre passività correnti	7.18	23.741	29.492
TOTALE PASSIVITÀ CORRENTI		453.494	468.701
PASSIVITÀ DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION		-	-
TOTALE PASSIVITÀ E PATRIMONIO NETTO		2.077.813	2.037.164

Conto economico complessivo consolidato

(dati in migliaia Euro)

	Note	AL 31 DICEMBRE	
		2018	2017
Ricavi	8.1	1.349.184	1.330.777
Ricavi per lavori su beni in concessione	8.2	31.745	27.544
Altri ricavi e proventi	8.33	78.918	67.862
TOTALE RICAVI E ALTRI PROVENTI		1.459.847	1.426.183
Costi per materie prime, di consumo e merci	8.4	(629.451)	(641.449)
Costi per servizi	8.5	(489.858)	(532.599)
Costi per lavori su beni in concessione	8.2	(31.085)	(26.944)
Costi del personale	8.6	(65.725)	(66.811)
Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni	8.7	(58.082)	(48.882)
Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti	8.7	(2.978)	(4.470)
Altri costi operativi	8.8	(33.013)	(31.122)
TOTALE COSTI		(1.310.192)	(1.352.277)
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	8.9	5.725	(1.513)
RISULTATO OPERATIVO		155.380	72.393
Proventi finanziari	8.10	85.814	21.426
Oneri finanziari	8.10	(92.845)	(29.559)
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE		148.349	64.260
Imposte	8.11	(39.396)	(18.526)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO (A)		108.953	45.734
di cui di Gruppo		78.194	34.911
di cui di Terzi		30.760	10.822
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		233	(395)
Effetto fiscale su utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti		(56)	121
Altre componenti		-	-
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE NON SARANNO SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B1)		177	(274)
COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO			
Utili/(perdite) su strumenti di cash flow hedge		(1.506)	(399)
Effetto fiscale su variazione fair value derivati cash flow hedge		361	95
Altre componenti		-	-
TOTALE DELLE COMPONENTI DEL CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO CHE POTRANNO ESSERE SUCCESSIVAMENTE RICLASSIFICATE NEL CONTO ECONOMICO (B2)		(1.145)	(304)
TOTALE ALTRI UTILI (PERDITE) COMPLESSIVI, AL NETTO DELL'EFFETTO FISCALE (B)= (B1)+(B2)		(968)	(578)
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO (A)+(B)		107.985	45.156
di cui di Gruppo		75.642	35.764
di cui di Terzi		32.343	9.391

Rendiconto finanziario consolidato

(in migliaia di Euro)

PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE

	2018	2017
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	148.348	64.259
RETTIFICHE PER:		
Ammortamenti di:		
- attività immateriali	15.467	11.620
- attività materiali	14.027	13.361
- beni in concessione	25.438	23.670
Svalutazioni di attività	3.765	3.988
Accantonamenti e rilasci dei fondi	3.150	231
Fair value derivati su commodity	-	262
Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese	(464)	1.513
(Proventi)/Oneri finanziari	7.031	8.131
(Plusvalenze)/Minusvalenze e altri elementi non monetari	1.710	(1.620)
Cash flow da attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante netto	218.472	125.415
Incremento/(Decremento) fondi	-	-
Incremento/(Decremento) benefici a dipendenti	(2.678)	228
(Incremento)/Decremento di rimanenze	(3.085)	1.387
(Incremento)/Decremento di crediti commerciali	(2.209)	75.104
(Incremento)/Decremento di altre attività/passività e attività/passività per imposte anticipate/differite	15.653	(17.934)
Incremento/(Decremento) di debiti commerciali	(17.097)	(61.993)
Dividendi incassati	-	-
Interessi attivi e altri proventi finanziari incassati	85.814	21.427
Interessi passivi e altri oneri finanziari pagati	(92.845)	(29.558)
Utilizzo dei fondi rischi e oneri	4.066	(2.612)
Imposte pagate	(12.393)	(14.811)
CASH FLOWS DA ATTIVITÀ OPERATIVA (A)	193.698	96.653
Investimenti netti in attività immateriali	(6.439)	(3.566)
Investimenti netti in attività materiali	(11.717)	(9.100)
Investimenti netti in beni in concessione	(33.052)	(26.006)
Investimenti netti in partecipazioni	(4.740)	(3.893)
(Incremento)/Decremento di altre attività d'investimento	-	-
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI INVESTIMENTO/DISINVESTIMENTO (B)	(55.948)	(42.565)
Debiti finanziari (nuove emissioni di finanziamenti a lungo termine)	-	-
Debiti finanziari breve (rimborsi e altre variazioni nette)	(54.703)	23.063
Debiti finanziari medio lungo (rimborsi e altre variazioni nette)	(11.716)	(30.437)
Dividendi pagati	(43.700)	(48.796)
CASH FLOW DA ATTIVITÀ DI FINANZIAMENTO (C)	(110.119)	(56.170)
Effetto variazione dei cambi su disponibilità liquide e mezzi equivalenti (D)	-	-
<i>Incremento/(Decremento) disponibilità liquide e mezzi equivalenti (A+B+C+D)</i>	<i>27.631</i>	<i>(2.082)</i>
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALL'INIZIO DELL'ESERCIZIO	2.793	4.875
DISPONIBILITÀ FINANZIARIE E MEZZI EQUIVALENTI ALLA FINE DELL'ESERCIZIO	30.424	2.793

Prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato

(dati in migliaia Euro)

	Capitale sociale	Riserva sovrapprezzo azioni	Riserva per azioni proprie in portafoglio
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	411.496	994	(67.552)
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Distribuzione dividendi	-	-	-
ALTRE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:			
Risultato netto	-	-	-
Variatione perimetro di consolidamento	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	-	-	-
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	411.496	994	(67.552)
OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI:			
Distribuzione dividendi	-	-	-
Altre operazioni con gli azionisti	-	-	-
TOTALE OPERAZIONI CON GLI AZIONISTI	-	-	-
RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO:			
Risultato netto	-	-	-
Variatione perimetro di consolidamento	-	-	-
Utili/(perdite) attuariali per beneficiari dipendenti, al netto dell'effetto fiscale	-	-	-
Utili/(perdite) sugli strumenti di copertura degli strumenti finanziari ("cash flow hedge")	-	-	-
TOTALE RISULTATO COMPLESSIVO DELL'ESERCIZIO	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	411.496	994	(67.552)

Altre Riserve e utili a nuovo	Totale Altre riserve	Risultato netto di pertinenza del Gruppo	Totale patrimonio netto di pertinenza del Gruppo	Patrimonio netto di pertinenza di terzi	Totale patrimonio netto
240.975	174.417	65.629	651.542	326.843	978.385
39.154	39.154	(65.629)	(26.475)	(22.321)	(48.796)
-	-	-	-	-	-
39.154	39.154	(65.629)	(26.475)	(22.321)	(48.796)
-	-	34.911	34.911	10.822	45.733
-	-	-	-	-	-
28	28	-	28	19	47
839	839	-	839	(2.069)	(1.230)
867	867	34.911	35.778	8.772	44.550
280.996	214.438	34.911	660.845	313.294	974.139
8.436	8.436	(34.911)	(26.475)	(17.226)	(43.701)
1.328	1.328	-	1.328	15.813	17.141
9.764	9.764	(34.911)	(25.147)	(1.413)	(26.560)
-	-	78.194	78.194	30.760	108.954
-	-	-	-	-	-
145	145	-	145	32	177
(1.145)	(1.145)	-	(1.145)	-	(1.145)
(1.000)	(1.000)	78.194	77.194	30.792	107.986
289.760	223.202	78.194	712.892	342.673	1.055.565

Note illustrative

1. Informazioni generali

Dolomiti Energia Holding SpA (la “**Società**” oppure “**DEH**”) e le società da questa controllate (il “**Gruppo Dolomiti Energia**” oppure il “**Gruppo**”) operano in sei differenti settori operativi, di seguito riepilogati:

- Produzione energia elettrica;
- Calore, Vapore e Raffreddamento;
- Commerciale e trading;
- Distribuzione e reti;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

Dolomiti Energia Holding SpA è una società costituita e domiciliata in Italia e organizzata secondo l'ordinamento giuridico della Repubblica Italiana, con sede sociale a Rovereto in via Alessandro Manzoni n. 24.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Capogruppo era detenuto da:

Socio	N. Azioni spettanti	%
ENTI PUBBLICI		
Findolomiti Energia srl	196.551.963	47,77%
Comune di Trento	24.008.946	5,83%
Comune di Rovereto	17.852.031	4,34%
Bim Adige	3.322.260	0,81%
Bim Sarca Mincio Garda	3.322.260	0,81%
BIM BRENTA	819.407	0,20%
Bim Chiese	819.407	0,20%
Altri enti pubblici	12.086.621	2,94%
UTILITY		
Ags Riva del Garda	4.861.800	1,18%
Stet	7.378.514	1,79%
Air	4.085.912	0,99%
Acsn Primiero	823.006	0,20%
Primiero energia	2.430.900	0,59%
Cons. Elettrico industriale di Stenico	2.293.658	0,56%
Consorzio elettrico di Storo	2.291.118	0,56%
Azienda servizi munic. di Tione	14.622	0,00%
PRIVATI		
Ft energia	48.861.683	11,87%
I.S.A. - IST. SVILUPPO ATEsINO SPA	17.175.532	4,17%
Fondazione Caritro	21.878.100	5,32%
Enercoop srl	7.303.825	1,77%
Montagna sig.Ra Erminia	27.540	0,01%
ELETTROMETALLURGICA TRENTINA SRL	203	0,00%
Pomara dott.Ssa Luciana	203	0,00%
AZIONI PROPRIE	33.286.658	8,09%
TOTALE	411.496.169	100,00%

2. Sintesi dei principi contabili adottati

Di seguito sono riportati i principali criteri e principi contabili applicati nella predisposizione e redazione del bilancio consolidato del Gruppo (il “**Bilancio Consolidato**”). Tali principi contabili sono stati applicati in modo coerente per tutti gli esercizi presentati nel presente documento.

2.1 BASE DI PREPARAZIONE

Il Regolamento Europeo (CE) n°1606/2002 del 19 luglio 2002, ha introdotto l’obbligo, a partire dall’esercizio 2005, di applicazione degli *International Financial Reporting Standards* (“IFRS”), emanati dall’*International Accounting Standards Board* (“IASB”), e adottati dall’Unione Europea (“UE IFRS” oppure “Principi Contabili Internazionali”) per la redazione dei bilanci delle società aventi titoli di capitale e/o debito quotati presso uno dei mercati regolamentati della Comunità Europea. A seguito del suddetto Regolamento Europeo, il 28 febbraio 2005 è stato emesso il Decreto Legislativo n. 38, successivamente modificato dal Decreto Legge n. 91 del 24 giugno 2014, con il quale è stata disciplinata, tra l’altro, la facoltà, per le società non quotate, di adottare i Principi Contabili Internazionali per la redazione del loro bilancio consolidato.

Il Gruppo ha deciso di avvalersi di detta opzione per la predisposizione del proprio bilancio consolidato al 31 dicembre 2016, identificando quale data di transizione agli IFRS il 1° gennaio 2015 (la “**Data di Transizione**”). Inoltre il 14 luglio 2017 la Capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA ha concluso le operazioni di quotazione presso il mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) di un prestito obbligazionario già in essere per un importo residuo di nominali euro 5 milioni, assumendo la qualifica di Ente di Interesse Pubblico (EIP) e pertanto con obbligo di redazione dei propri bilanci conformemente ai principi UE IFRS.

Il Bilancio consolidato è stato redatto in conformità agli UE IFRS in vigore alla data di approvazione dello stesso. Si precisa che per UE IFRS si intendono tutti gli “*International Financial Reporting Standards*”, tutti gli “*International Accounting Standards*” (IAS), tutte le interpretazioni dell’“*International Reporting Interpretations Committee*” (IFRIC), precedentemente denominate “*Standing Interpretations Committee*” (SIC) che, alla data di approvazione del Bilancio Consolidato, siano state oggetto di omologazione da parte dell’Unione Europea secondo la procedura prevista dal Regolamento (CE) n. 1606/2002 dal Parlamento Europeo e dal Consiglio Europeo del 19 luglio 2002.

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto nella prospettiva della continuità aziendale e sulla base del criterio convenzionale del costo storico, ad eccezione di alcune poste contabili che sono rilevate al *fair value*, in accordo con le disposizioni contenute nei Principi Contabili Internazionali.

Il presente Bilancio Consolidato è stato redatto sulla base delle migliori conoscenze degli UE IFRS e tenuto conto della migliore dottrina in materia; eventuali futuri orientamenti e aggiornamenti interpretativi troveranno riflesso negli esercizi successivi, secondo le modalità di volta in volta previste dai principi contabili di riferimento.

Il presente Bilancio Consolidato è oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione della Società in data 29 marzo 2019.

2.2 FORMA E CONTENUTO DEI PROSPETTI CONTABILI

Relativamente alla forma e al contenuto dei prospetti contabili consolidati il Gruppo ha operato le seguenti scelte:

- il prospetto della situazione patrimoniale e finanziaria consolidata espone separatamente le attività correnti e non correnti e, analogamente, rappresenta le passività correnti e non correnti;
- il prospetto di conto economico complessivo consolidato include, oltre che il risultato del periodo, anche le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica che, per espressa previsione dei Principi Contabili Internazionali, sono rilevate tra le componenti del patrimonio netto;
- il rendiconto finanziario consolidato è rappresentato secondo il metodo indiretto.

Gli schemi utilizzati, come sopra specificato, sono quelli che meglio rappresentano la situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Il presente bilancio è stato redatto in Euro, valuta funzionale del Gruppo.

I valori riportati negli schemi di bilancio nonché nelle tabelle di dettaglio incluse nella nota esplicativa, sono espressi in migliaia di Euro, salvo diversamente indicato.

Il Bilancio Consolidato è assoggettato a revisione contabile da parte della società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA, revisore contabile della Società e del Gruppo.

2.3 AREA DI CONSOLIDAMENTO E SUE VARIAZIONI

Il Bilancio Consolidato è stato predisposto sulla base delle situazioni contabili della Società e delle società da essa controllate, opportunamente rettificata per uniformarle ai principi contabili della Capogruppo e agli UE IFRS.

L'elenco delle società incluse nell'area di consolidamento al 31 dicembre 2018 con l'indicazione del capitale sociale e del metodo di consolidamento utilizzato per la predisposizione del Bilancio Consolidato è riportato nell'allegato A al presente documento.

2.4 PRINCIPI DI CONSOLIDAMENTO

Di seguito sono rappresentati i criteri adottati dal Gruppo per la definizione dell'area di consolidamento e dei relativi principi di consolidamento.

Imprese controllate

Le società controllate sono quelle su cui il Gruppo ha il controllo. Il Gruppo controlla una società quando è esposto alla variabilità dei risultati della società ed ha il potere d'influenzare tali risultati attraverso il suo potere sulla società. Generalmente, si presume l'esistenza del controllo quando la Società detiene, direttamente o indirettamente, più della metà dei diritti di voto, tenendo in considerazione anche i diritti di voto potenziali esercitabili o convertibili.

Tutte le imprese controllate sono consolidate con il metodo integrale dalla data in cui il controllo è stato trasferito al Gruppo. Sono, invece, escluse dal consolidamento a partire dalla data in cui tale controllo viene a cessare.

Il Gruppo utilizza l'*acquisition method* (metodo dell'acquisizione) per la contabilizzazione delle aggregazioni di impresa. Secondo tale metodo:

- il corrispettivo trasferito in un'aggregazione aziendale è valutato al *fair value*, calcolato come la somma dei *fair value* delle attività trasferite e delle passività assunte dal Gruppo alla data di acquisizione e degli strumenti di capitale emessi in cambio del controllo dell'impresa acquisita. Gli oneri accessori alla transazione sono rilevati nel conto economico nel momento in cui sono sostenuti;
- alla data di acquisizione, le attività identificabili acquisite e le passività assunte sono rilevate al *fair value* alla data di acquisizione; costituiscono un'eccezione le imposte differite attive e passive, le attività e passività per benefici ai dipendenti, le passività o strumenti di capitale relativi a pagamenti basati su azioni dell'impresa acquisita o pagamenti basati su azioni relativi al gruppo emessi in sostituzione di contratti dell'impresa acquisita, e le attività (o gruppi di attività e passività) destinate alla vendita, che sono invece valutate secondo il loro principio di riferimento;
- l'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico come provento derivante dalla transazione conclusa;
- eventuali corrispettivi sottoposti a condizione previsti dal contratto di aggregazione aziendale sono valutati al *fair value* alla data di acquisizione ed inclusi nel valore dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale ai fini della determinazione dell'avviamento.

Nel caso di aggregazioni aziendali avvenute per fasi, la partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita è rivalutata al *fair value* alla data di acquisizione del controllo e l'eventuale utile o perdita che ne consegue è rilevata nel conto economico.

Se i valori iniziali di un'aggregazione aziendale sono incompleti alla data di chiusura del bilancio in cui l'aggregazione aziendale è avvenuta, il gruppo riporta nel proprio bilancio consolidato i valori provvisori degli elementi per cui non può essere conclusa la rilevazione. Tali valori provvisori sono rettificati nel periodo di misurazione per tenere conto delle nuove informazioni ottenute su fatti e circostanze esistenti alla data di acquisizione che, se note, avrebbero avuto effetti sul valore delle attività e passività riconosciute a tale data.

Joint arrangements

Il Gruppo applica l'IFRS 11 nella valutazione degli accordi a controllo congiunto. In accordo alle disposizioni contenute nell'IFRS 11, un accordo a controllo congiunto può essere classificato sia come *joint operation* che come *joint venture* sulla base di un'analisi sostanziale dei diritti e degli obblighi delle parti. Le *joint venture* sono degli accordi a controllo congiunto nei quali le parti, *joint venturers*, che detengono il controllo congiunto vantano, tra l'altro, diritti sulle attività nette dell'accordo. Le *joint operation* sono accordi a controllo congiunto che attribuiscono ai partecipanti dei diritti sulle attività e le obbligazioni sulle passività relative all'accordo. Le *joint venture* sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto, mentre le partecipazioni a una *joint operation* comportano la rilevazione delle attività/passività e dei costi/ricavi connessi all'accordo sulla base dei diritti/obblighi spettanti indipendentemente dall'interessenza partecipativa detenuta.

2.5 CRITERI DI VALUTAZIONE

Beni in concessione (IFRIC 12)

I “Beni in concessione” rappresentano il diritto del Gruppo ad utilizzare i beni in concessione per la gestione del servizio di distribuzione dell’energia elettrica attraverso la controllata SET Distribuzione SpA e dei servizi di distribuzione del gas e dell’acqua attraverso la controllata Novareti SpA nei comuni di competenza in Trentino. Il metodo adottato è il c.d. metodo dell’attività immateriale, ovvero tenendo in considerazione i costi sostenuti per la progettazione e la costruzione dei beni con obbligo di restituzione al termine della concessione. Il valore corrisponde al “fair value” dell’attività di progettazione e costruzione maggiorato degli oneri finanziari capitalizzati, nel rispetto dei requisiti previsti dallo IAS 23, durante la fase di costruzione. Il fair value dei servizi di costruzione è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l’attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall’IFRIC 12. La logica di determinazione del fair value discende dal fatto che il concessionario deve applicare quanto previsto dall’IFRS 15 e pertanto se il fair value dei servizi ricevuti (nel caso specifico il diritto a sfruttare il bene) non può essere determinato con attendibilità, il ricavo è calcolato sulla base del fair value dei servizi di costruzione effettuati. Le attività per servizi di costruzione in corso alla data di chiusura del bilancio sono valutate sulla base dello stato avanzamento lavori in accordo con l’IFRS 15 e tale valutazione confluisce nella voce di conto economico “Ricavi per lavori su beni in concessione”.

Poiché si presuppone che i benefici economici futuri del bene verranno utilizzati dal concessionario, i beni in concessione vengono ammortizzati lungo la durata stimata della concessione o, nel caso in cui le concessioni siano scadute, lungo la durata del periodo previsto tra la data di chiusura del bilancio e l’emissione del nuovo bando di gara per l’affidamento della concessione. Per la concessione della distribuzione del gas naturale, la data entro la quale doveva essere esperita la gara d’ambito è stata prorogata dalla stazione appaltante (Provincia Autonoma di Trento) di 12 mesi, dal 31 dicembre 2018 al 31 dicembre 2019. Gli ammortamenti relativi ai beni in concessione sono stati quindi determinati in considerazione di questo arco temporale, prendendo in considerazione il VIR al 31 dicembre 2018 in quanto non disponibile la stima al 31 dicembre 2019 ma nella considerazione che non si attendono variazioni considerevoli.

Il valore da ammortizzare è costituito dalla differenza tra il valore di acquisizione dei beni in concessione ed il loro valore residuo che si presume di realizzare al termine del periodo di vita utile, secondo le disposizioni regolamentari attualmente in vigore.

Qualora sia specificato nell’accordo di concessione e sia affidabilmente stimabile, il valore residuo è inteso come il VIR (Valore Industriale Residuo). In caso contrario, il valore residuo è stimato pari al valore netto contabile per singola concessione alla data di chiusura della concessione, come previsto dalla Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6.

Qualora si verificano eventi che facciano presumere una riduzione del valore di tali attività immateriali, la differenza tra il valore di iscrizione e il valore di recupero viene imputata a conto economico. Secondo l’esperienza pregressa del Gruppo, la vita utile dei beni in concessione risulta superiore alla durata della concessione. Pertanto, non è necessario rilevare gli oneri relativi alle attività di ripristino o sostituzione nella stima di fondi per oneri di ripristino beni in concessione, così come previsto nel caso in cui la vita utile dei beni in concessione risulti inferiore alla durata della concessione.

Avviamento

L'avviamento è determinato come l'eccedenza tra la somma dei corrispettivi trasferiti nell'aggregazione aziendale, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita rispetto al *fair value* delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione. Se il valore delle attività nette acquisite e passività assunte alla data di acquisizione eccede la somma dei corrispettivi trasferiti, del valore del patrimonio netto di pertinenza di interessenze di terzi e del *fair value* dell'eventuale partecipazione precedentemente detenuta nell'impresa acquisita, tale eccedenza è rilevata immediatamente nel conto economico quale provento.

L'avviamento non è ammortizzato, ma assoggettato a valutazione annuale volta a individuare eventuali perdite di valore ("*impairment test*"). L'eventuale riduzione di valore dell'avviamento viene rilevata nel caso in cui il valore recuperabile dell'avviamento risulti inferiore al suo valore di iscrizione in bilancio. Non è consentito il ripristino di valore dell'avviamento nel caso di una precedente svalutazione per perdite di valore.

Il test viene effettuato con cadenza almeno annuale, o comunque in caso di identificazione di indicatori di perdita di valore.

Altre attività immateriali

Le altre attività immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, controllabili e atti a generare benefici economici futuri. Le altre attività immateriali sono rilevate al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati e delle eventuali perdite di valore.

L'ammortamento delle altre immobilizzazioni immateriali ha inizio nel momento in cui l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente in relazione alla residua possibilità di utilizzazione della stessa e cioè sulla base della stimata vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le altre attività immateriali è di seguito esposta:

	Aliquota %
Concessioni	Durata della concessione
Diritti di brevetto e software	20%
Altre immobilizzazioni immateriali	Durata dei contratti di riferimento

Immobili, impianti e macchinari

Le immobilizzazioni materiali sono valutate al costo d'acquisto o di produzione, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali perdite di valore. Il costo include gli oneri direttamente sostenuti per rendere possibile il loro utilizzo, nonché eventuali oneri di smantellamento e di rimozione che verranno sostenuti conseguentemente a obbligazioni contrattuali che richiedano di riportare il bene nelle condizioni originarie.

Gli oneri finanziari direttamente imputabili all'acquisizione, alla costruzione o alla produzione di un bene che giustifica una capitalizzazione ai sensi dello IAS 23 sono capitalizzati sul bene stesso come parte del suo costo.

Gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati a conto economico quando sostenuti. La capitalizzazione dei costi inerenti l'ampliamento, ammodernamento o miglioramento degli elementi strutturali di proprietà o in uso da terzi è effettuata nei limiti in cui essi rispondano ai requisiti per essere separatamente classificati come attività o parte di un'attività.

Le migliorie su beni di terzi accolgono i costi sostenuti per l'allestimento e l'ammodernamento di immobili posseduti a titolo diverso dalla proprietà.

Gli ammortamenti sono imputati a quote costanti mediante aliquote che consentono di ammortizzare i cespiti fino a esaurimento della vita utile.

La vita utile stimata dal Gruppo per le singole categorie di immobilizzazioni materiali è di seguito riportata:

	Aliquota %
ENERGIA ELETTRICA	
centrali idroelettriche	2,0%
centrali termoelettriche	2,5%
attrezzatura idroelettrica	8,3%
impianti fotovoltaici	5,0%
ALTRE	
fabbricati civili	3,3%
Automezzi	12,5%
macchine elettroniche	16,7%

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica provinciale a seguito della legge n. 205/2017

La legge n. 205 del 27 dicembre 2017 "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2018 e bilancio pluriennale per il triennio 2018-2020" all'articolo 1 commi 832 e 833 sostituisce l'articolo 13 del Testo Unico di cui al Decreto del Presidente della Repubblica 31 agosto 1972, n. 670 e in sintesi assegna alle province di Trento e Bolzano la competenza di disciplinare con proprie leggi "le modalità e le procedure di assegnazione delle concessioni per grandi derivazioni d'acqua a scopo idroelettrico, stabilendo in particolare norme procedurali per lo svolgimento delle gare, i termini di indizione delle stesse, i criteri di ammissione e di aggiudicazione, i requisiti finanziari, organizzativi e tecnici dei partecipanti".

La stessa norma prevede altresì che:

- a) le concessioni di grandi derivazione nelle province di Trento e Bolzano, con scadenza anteriore al 31 dicembre 2022, sono prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- b) al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti sulle cosiddette "opere bagnate" (condotte forzate, opere di raccolta e regolazione, canali di scarico) venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Riguardo al punto a), in considerazione:

- del fatto che il completamento delle procedure di evidenza pubblica richiede in ogni caso la prelimi-

nare approvazione della normativa provinciale che, ai sensi del comma 1, disciplini i criteri da utilizzare nelle procedure di gara;

- dei tempi tecnici necessari per la conclusione delle procedure di assegnazione delle gare in oggetto, considerato l'elevato grado di complessità oggettivamente presente in tali procedure e il fatto che non esistano precedenti specifici a cui fare riferimento;

la Società ha ipotizzato al 31 dicembre 2022 il termine di presunta fine concessione riguardanti gli impianti di grande derivazione con scadenza antecedente, con conseguente rimodulazione degli ammortamenti, eseguita a decorrere dal bilancio 2017.

Il punto b) sopra indicato fa riferimento al valore residuo degli impianti cosiddetti "gratuitamente devolvibili"; il valore di tali impianti attualmente è ammortizzato con il metodo finanziario, quindi il valore è suddiviso per gli anni di durata della concessione e come conseguenza si azzerà alla fine della stessa.

Con tale precetto si inserisce una nuova fattispecie di valutazione di tali beni a fine concessione che, se pur prevista, non trova nella norma citata la sua definizione puntuale. Per poter interpretare e applicare tale principio è infatti necessario attendere l'approvazione di una normativa provinciale, come indicato nel comma 2, che ne determini i limiti e le modalità di calcolo. Pertanto, considerando che gli effetti di tale norma potranno in ogni caso individuare un valore finale superiore all'attuale (pari a zero) si è ritenuto opportuno rimandare il recepimento in bilancio dei suoi effetti nel momento in cui saranno noti i criteri per definire tale valore. Alla data di chiusura del presente bilancio nessuna norma è ancora intervenuta per definire tali criteri.

Valore ammortizzabile di alcuni elementi degli impianti della filiera idroelettrica italiana a seguito della legge n. 134/2012

La legge 7 agosto 2012, n. 134 recante "Misure urgenti per la crescita del Paese", pubblicata nella Gazzetta Ufficiale in data 11 agosto 2012, ha profondamente innovato la disciplina delle concessioni idroelettriche a livello nazionale, prevedendo, tra l'altro, che cinque anni prima dello scadere di una concessione di grande derivazione per uso idroelettrico e nei casi di decadenza, rinuncia e revoca, ove non sussista un prevalente interesse pubblico ad un diverso uso delle acque incompatibile con il mantenimento dell'uso a fine idroelettrico, l'amministrazione competente indica una gara, ad evidenza pubblica, per l'attribuzione a titolo oneroso della concessione per un periodo di durata da venti anni fino ad un massimo di trenta anni.

Al fine di garantire la continuità gestionale, la Legge di cui sopra ha altresì definito le modalità di trasferimento dal concessionario uscente al nuovo concessionario della titolarità del ramo di azienda necessario per l'esercizio della concessione, comprensivo di tutti i rapporti giuridici afferenti alla concessione stessa, dietro il riconoscimento di un corrispettivo, da determinarsi in contraddittorio tra il concessionario uscente e l'amministrazione concedente, tenuto conto dei seguenti elementi:

- per le opere di raccolta, di regolazione e di condotte forzate ed i canali di scarico, considerati gratuitamente devolvibili dal Testo Unico delle disposizioni di legge sulle acque e impianti elettrici (articolo 25 del R.D. 11 dicembre 1933, n. 1775), sulla base del costo storico rivalutato, calcolato al netto dei contributi pubblici in conto capitale, anch'essi rivalutati, ricevuti dal concessionario per la realizzazione di tali opere, diminuito nella misura della stima dell'ordinario degrado;
- per i beni materiali diversi dai precedenti, sulla base del valore di mercato, inteso come valore di ricostruzione a nuovo diminuito nella misura dell'ordinario degrado.

La normativa in questione non risulta al momento applicabile alla società Hydro Dolomiti Energia in forza delle disposizioni contenute nell'art. 1 bis comma 15 quater lettera h della legge della Provincia Autonoma di Trento con la quale fu concessa la proroga decennale alle concessioni trasferite nella Società stessa e, in considerazione di quanto espresso nel paragrafo precedente, tale materia dovrà essere regolata da specifica legge provinciale.

Leasing – Beni in locazione

Le immobilizzazioni materiali possedute in virtù di contratti di leasing finanziario, attraverso i quali sono sostanzialmente trasferiti al Gruppo i rischi e i benefici legati alla proprietà, sono riconosciuti come attività del Gruppo al loro valore corrente o, se inferiore, al valore attuale dei pagamenti minimi dovuti per il leasing, inclusa l'eventuale somma da pagare per l'esercizio dell'opzione di acquisto. I beni sono ammortizzati applicando il criterio e le aliquote precedentemente indicate per le immobilizzazioni materiali, salvo che la durata del contratto di leasing sia inferiore alla vita utile rappresentata da dette aliquote e non vi sia la ragionevole certezza del trasferimento della proprietà del bene locato alla naturale scadenza del contratto; in tal caso il periodo di ammortamento sarà rappresentato dalla durata del contratto di locazione.

Le locazioni nelle quali il locatore mantiene sostanzialmente i rischi e benefici legati alla proprietà dei beni sono classificati come leasing operativi. I canoni minimi garantiti riferiti a leasing operativi sono rilevati linearmente a conto economico lungo la durata del contratto di leasing, tenendo anche in considerazione eventuali periodi di rinnovo, quando sin dall'inizio del contratto è ragionevolmente certo che il locatario eserciterà l'opzione. I canoni potenziali di locazione sono invece rilevati a conto economico quando si manifestano.

Riduzione di valore di attività non finanziarie

A ciascuna data di riferimento del bilancio, le attività non finanziarie sono analizzate per verificare l'esistenza di indicatori di un'eventuale riduzione del loro valore. Quando si verificano eventi che fanno presumere una riduzione del valore delle attività non finanziarie, la loro recuperabilità è verificata confrontando il valore di iscrizione con il relativo valore recuperabile rappresentato dal maggiore tra il fair value, al netto degli oneri di dismissione, e il valore d'uso. Il valore d'uso è determinato attualizzando i flussi di cassa attesi derivanti dall'uso del bene e, se significativi e ragionevolmente determinabili, dalla sua cessione al termine della sua vita utile al netto degli oneri di dismissione. I flussi di cassa attesi sono determinati sulla base di assunzioni ragionevoli e dimostrabili rappresentative della migliore stima delle future condizioni economiche che si verificheranno nella residua vita utile del bene, dando maggiore rilevanza alle indicazioni provenienti dall'esterno. I flussi finanziari futuri attesi utilizzati per determinare il valore d'uso si basano sulla più recente previsione economica-finanziaria contenente le previsioni di ricavi, costi operativi e investimenti. Per i beni che non generano flussi finanziari ampiamente indipendenti, il valore recuperabile è determinato in relazione alla cash generating unit (ossia il più piccolo insieme identificabile di attività che genera flussi di cassa in entrata autonomi derivanti dall'utilizzo continuativo) cui essi appartengono. L'attualizzazione è effettuata a un tasso che riflette le valutazioni correnti di mercato del valore temporale del denaro e dei rischi specifici dell'attività non riflesse nelle stime dei flussi di cassa. In particolare il tasso di sconto utilizzato è il Weighted Average Cost of Capital (WACC). Il valore d'uso è determinato al netto dell'effetto fiscale in quanto questo metodo produce valori sostanzialmente equivalenti a quelli ottenibili attualizzando i flussi di cassa al lordo delle imposte ad un tasso di sconto ante imposte derivato, in via iterativa, dal risultato della valutazione post imposte. La valutazione è effettuata per singola attività o per cash generating unit. Quando vengono meno i motivi delle svalutazioni effettuate, il valore delle attività è ripristinato e la rettifica è rilevata a conto economico come rivalutazione

(ripristino di valore). Il ripristino è effettuato al minore tra il valore recuperabile e il valore di iscrizione al lordo delle svalutazioni precedentemente effettuate e ridotto delle quote di ammortamento che sarebbero state stanziate qualora non si fosse proceduto alla svalutazione.

Partecipazioni

Le partecipazioni in imprese diverse da controllate, collegate e joint ventures, iscritte tra le attività non correnti, costituiscono attività finanziarie disponibili per la vendita e sono valutate al fair value, con imputazione degli effetti nella riserva di patrimonio netto afferente le altre componenti dell'utile complessivo; le variazioni del fair value rilevate nel patrimonio netto sono imputate a conto economico all'atto della svalutazione o del realizzo. Quando le partecipazioni non sono quotate in un mercato regolamentato e il fair value non può essere attendibilmente determinato, le stesse sono valutate al costo rettificato per perdite di valore.

I dividendi da partecipazione sono rilevati a conto economico tra i Proventi e oneri da partecipazioni quando è stabilito il diritto degli azionisti a ricevere il pagamento, a seguito di approvazione da parte dell'Assemblea dei Soci e del Consiglio di Amministrazione delle controllate.

Crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti

Per crediti commerciali e altre attività correnti e non correnti si intendono strumenti finanziari, prevalentemente relativi a crediti verso clienti, non derivati e non quotati in un mercato attivo, dai quali sono attesi pagamenti fissi o determinabili. I crediti commerciali e gli altri crediti, sono classificati nello stato patrimoniale nell'attivo corrente, ad eccezione di quelli con scadenza contrattuale superiore ai dodici mesi rispetto alla data di bilancio, che sono classificati nell'attivo non corrente.

Tali attività finanziarie sono iscritte all'attivo patrimoniale nel momento in cui la società diviene parte dei contratti connessi alle stesse e sono eliminate dall'attivo dello stato patrimoniale, quando il diritto a ricevere i flussi di cassa è trasferito unitamente a tutti i rischi e benefici associati all'attività ceduta.

I crediti commerciali e le altre attività correnti e non correnti sono originariamente iscritte al loro fair value e, in seguito, al costo ammortizzato, utilizzando il tasso di interesse effettivo, ridotto per perdite di valore.

Le perdite di valore dei crediti sono contabilizzate a conto economico quando si riscontra un'evidenza oggettiva che il Gruppo non sarà in grado di recuperare il credito sulla base dei termini contrattuali.

Il valore dei crediti commerciali è esposto in bilancio al netto del relativo fondo svalutazione, determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro.

Attività finanziarie non derivate

Le attività finanziarie non derivate si caratterizzano per pagamenti fissi o determinabili e non quotati in un mercato attivo, per le quali l'obiettivo del Gruppo è di conseguire i flussi finanziari contrattuali, rappresentati dal pagamento della quota capitale e interesse. Tali attività finanziarie sono classificate tra le attività correnti se la loro scadenza risulta essere entro 12 mesi, altrimenti sono classificate tra le attività non correnti.

Le attività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value, inclusivo dei costi accessori alla transazione. Successivamente alla rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono valutate al costo ammortizzato con il criterio del tasso di interesse effettivo e soggetti a verifica per riduzione di valore.

Il Gruppo valuta ad ogni data di bilancio se vi è un'obiettiva evidenza che un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie abbia perso valore. Un'attività finanziaria o un gruppo di attività finanziarie ha perso valore e deve essere svalutato se e solo se vi è l'evidenza obiettiva della perdita di valore come conseguenza di eventi successivi alla prima contabilizzazione dell'attività e che la perdita ha un impatto sui futuri flussi di cassa stimabili attendibilmente. L'obiettiva evidenza di perdite di valore delle attività può risultare dalle seguenti circostanze:

- significative difficoltà finanziarie del debitore;
- inadempimenti contrattuali, come insolvenze nel pagamento di interessi o capitale;
- il creditore, per ragioni economiche o legali connesse alle difficoltà finanziarie del debitore, concede al debitore facilitazioni che altrimenti non avrebbe preso in considerazione;
- è probabile che il debitore fallisca o sia assoggettato a procedure concorsuali; oppure
- scomparsa di un mercato attivo delle attività finanziarie.

Rimanenze

Le rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci sono valutate al minore tra il costo medio ponderato ed il valore di mercato alla data della chiusura contabile. Il costo medio ponderato viene determinato per periodo di riferimento relativamente ad ogni codice di magazzino. Il costo medio ponderato include i costi diretti dei materiali e del lavoro e i costi indiretti (variabili e fissi). Le rimanenze di titoli energetici (TEE e GO) sono valutate col metodo FIFO (first in first out), ritenuto maggiormente rappresentativo del valore corrente di mercato, dato che i prezzi di detti titoli sono soggetti a forti fluttuazioni anche in periodi inferiori ai dodici mesi. Le rimanenze di magazzino vengono costantemente monitorate e, qualora necessario, si procede alla svalutazione delle rimanenze obsolete con imputazione a Conto economico.

Strumenti finanziari derivati

Tutti gli strumenti finanziari derivati (inclusi i derivati impliciti, cosiddetti *embedded*) sono misurati al *fair value*. Gli strumenti finanziari derivati possono essere contabilizzati secondo le modalità stabilite per l'*hedge accounting* solo quando:

- all'inizio della copertura esiste la designazione formale e la documentazione della relazione di copertura stessa;
- si presume che la copertura sia altamente efficace;
- l'efficacia può essere attendibilmente misurata;
- la copertura stessa è altamente efficace durante i diversi periodi contabili per i quali è designata.

Quando gli strumenti derivati hanno le caratteristiche per essere contabilizzati in *hedge accounting*, si applicano i seguenti trattamenti contabili:

- *Fair value hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alle variazioni del valore corrente di una attività o di una passività iscritta, la variazione del *fair value* del derivato di copertura è rilevata nel conto economico, coerentemente con la valutazione del *fair value* delle attività e passività oggetto di copertura.
- *Cash flow hedge* – se uno strumento finanziario derivato è designato ai fini di copertura dell'esposizione alla variabilità dei flussi di cassa di una attività o di una passività di bilancio o di un'operazione prevista altamente probabile e che potrebbe avere effetti sul conto economico, la porzione efficace degli

utili o delle perdite sullo strumento finanziario è rilevata nel patrimonio netto; l'utile o la perdita cumulati sono stornati dal patrimonio netto e contabilizzati a conto economico nello stesso periodo in cui viene rilevata l'operazione oggetto di copertura; l'utile o la perdita associati a una copertura, o a quella parte della copertura diventata inefficace, sono iscritti a conto economico quando l'inefficacia è rilevata. Qualora non ricorrano le condizioni per l'applicazione dell'*hedge accounting*, le variazioni di *fair value* dello strumento finanziario derivato sono imputate a conto economico.

Determinazione del *fair value* degli strumenti finanziari

Il *fair value* degli strumenti finanziari quotati in un mercato attivo è basato sui prezzi di mercato alla data di bilancio. Il *fair value* degli strumenti finanziari non quotati in un mercato attivo è invece determinato utilizzando tecniche di valutazione basate su metodi e assunzioni legate a condizioni di mercato alla data di bilancio.

Informativa settoriale

L'informativa relativa ai settori di attività è stata predisposta secondo le disposizioni dell'IFRS 8 "Settori operativi", che prevedono la presentazione dell'informativa coerentemente con le modalità adottate dal management per l'assunzione delle decisioni operative. Pertanto, l'identificazione dei settori operativi e l'informativa presentata sono definite sulla base della reportistica interna utilizzata dal management ai fini dell'allocazione delle risorse ai diversi segmenti e per l'analisi delle relative performance.

Un settore operativo è definito dall'IFRS 8 come una componente di un'entità che: i) intraprende attività imprenditoriali generatrici di ricavi e di costi (compresi i ricavi e i costi riguardanti operazioni con altre componenti della medesima entità); ii) i cui risultati operativi sono rivisti periodicamente al più alto livello decisionale operativo dell'entità ai fini dell'adozione di decisioni in merito alle risorse da allocare al settore e della valutazione dei risultati; iii) per la quale sono disponibili informazioni di bilancio separate.

I settori operativi identificati dal management, all'interno dei quali confluiscono tutti i servizi e prodotti forniti alla clientela, sono identificati con:

- Produzione energia elettrica;
- Produzione Calore, Vapore e Raffreddamento;
- Distribuzione e reti;
- Commerciale e trading;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

Disponibilità liquide

Le disponibilità liquide includono la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e altri investimenti finanziari a breve termine e ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa, ovvero trasformabili in disponibilità liquide entro 90 giorni dalla data di originaria acquisizione e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Azioni proprie

I riacquisti di azioni proprie, in quanto strumenti rappresentativi del capitale conferito, sono dedotti dal capitale. Nessun utile o perdita è rilevato nel conto economico complessivo all'acquisto, vendita, emissione o cancellazione degli strumenti rappresentativi di capitale di un'entità. Il corrispettivo pagato o ricevuto è rilevato direttamente a patrimonio netto.

L'importo di azioni proprie possedute è indicato separatamente nelle note, secondo quanto previsto dallo IAS 1 Presentazione del bilancio. Un'entità presenta le informazioni integrative secondo quanto previsto dallo IAS 24 Informativa di bilancio sulle operazioni con parti correlate se l'entità riacquista i propri strumenti rappresentativi di capitale da parti correlate.

Passività finanziarie, debiti commerciali e altri debiti

Le passività finanziarie (ad esclusione degli strumenti finanziari derivati), i debiti commerciali e gli altri debiti, sono inizialmente iscritti al *fair value*, al netto dei costi accessori di diretta imputazione e successivamente sono valutati al costo ammortizzato, applicando il criterio del tasso effettivo di interesse. Se vi è un cambiamento stimabile nei flussi di cassa attesi, il valore delle passività è ricalcolato per riflettere tale cambiamento sulla base del valore attuale dei nuovi flussi di cassa attesi e del tasso interno di rendimento inizialmente determinato.

Le passività finanziarie sono classificate fra le passività correnti, salvo che il Gruppo abbia un diritto incondizionato a differire il loro pagamento per almeno 12 mesi dopo la data di riferimento.

Le passività finanziarie sono rimosse dal bilancio al momento della loro estinzione e quando il Gruppo ha trasferito tutti i rischi e gli oneri relativi allo strumento stesso.

Fondi per rischi e oneri

I fondi per rischi e oneri sono iscritti a fronte di perdite e oneri di natura determinata, di esistenza certa o probabile, dei quali, tuttavia, non sono determinabili l'ammontare e/o la data di accadimento.

L'iscrizione dei fondi viene rilevata solo quando esiste un'obbligazione corrente (legale o implicita) per una futura uscita di risorse economiche come risultato di eventi passati ed è probabile che tale uscita sia richiesta per l'adempimento dell'obbligazione. Tale ammontare rappresenta la miglior stima dell'onere per estinguere l'obbligazione. Il tasso utilizzato nella determinazione del valore attuale della passività riflette i valori correnti di mercato e tiene conto del rischio specifico associabile a ciascuna passività.

Quando l'effetto finanziario del tempo è significativo e le date di pagamento delle obbligazioni sono attendibilmente stimabili, i fondi sono valutati al valore attuale dell'esborso previsto utilizzando un tasso che rifletta le condizioni del mercato, la variazione del costo del denaro nel tempo e il rischio specifico legato all'obbligazione. L'incremento del valore del fondo determinato da variazioni del costo del denaro nel tempo è contabilizzato quale onere finanziario.

I rischi per i quali il manifestarsi di una passività è soltanto possibile sono eventualmente indicati nell'apposita sezione informativa sulle passività potenziali e per i medesimi non si procede ad alcuno stanziamento.

Fondi relativi al personale

I fondi relativi al personale includono: i) piani a contribuzione definita e ii) piani a benefici definiti.

Con riferimento ai piani a contribuzione definita, i costi relativi a tali piani sono rilevati a conto economico quando sostenuti.

Con riferimento ai piani a benefici definiti, le passività nette del Gruppo sono determinate separatamente per ciascun piano, stimando il valore attuale dei benefici futuri che i dipendenti hanno maturato nell'esercizio corrente e in quelli precedenti e deducendo il *fair value* delle eventuali attività a servizio del piano. Il valore attuale delle obbligazioni è basato sull'uso di tecniche attuariali che attribuiscono il beneficio derivante dal piano ai periodi in cui sorge l'obbligazione ad erogarlo (Metodo della Proiezione Unitaria del Credito) ed è basato su assunzioni attuariali che sono obiettive e tra loro compatibili. Le attività a servizio del piano sono rilevate e valutate al *fair value*.

Se da tale calcolo risulta una potenziale attività, l'importo da riconoscere è limitato al valore attuale di

ogni beneficio economico disponibile sotto forma di futuri rimborsi o di riduzioni dei contributi futuri al piano (limite dell'attività).

Le componenti del costo dei benefici definiti sono rilevate come segue:

- i costi relativi alle prestazioni di servizio sono rilevati a conto economico nella voce “costo del personale” mentre
- gli oneri finanziari netti sulla passività o attività a benefici definiti sono rilevati a conto economico come “Proventi/(oneri) finanziari”, e sono determinati moltiplicando il valore della passività/(attività) netta per il tasso utilizzato per attualizzare le obbligazioni, tenendo conto dei pagamenti dei contributi e dei benefici avvenuti durante il periodo;
- le componenti di rimisurazione della passività netta, che comprendono gli utili e le perdite attuariali, il rendimento delle attività (esclusi gli interessi attivi rilevati a Conto economico) e qualsiasi variazione nel limite dell'attività, sono rilevati immediatamente nel Conto economico complessivo, tra le variazioni di patrimonio netto afferenti a poste di natura economica. Tali componenti non devono essere riclassificati tra le componenti economiche in un periodo successivo.

Contributi pubblici

I contributi pubblici sono rilevati al loro fair value quando sussiste la ragionevole certezza che tutte le condizioni necessarie al loro ottenimento risultino soddisfatte e che essi saranno ricevuti. I contributi ricevuti a fronte di specifiche spese sono rilevati quali passività e accreditati a conto economico con un criterio sistematico negli esercizi necessari a contrapporli alle spese correlate.

I contributi pubblici in conto capitale, inclusi i contributi non monetari valutati al fair value, sono iscritti come ricavo differito, imputato come provento con un criterio sistematico e razionale durante la vita utile del bene.

Riconoscimento dei ricavi

I ricavi sono rilevati in base al modello di rilevazione previsto dall'IFRS 15 basato su 5 steps:

- identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- identificazione delle “Performance obligations” contenute nel contratto;
- determinazione del “Transaction price”. Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - i. eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - ii. componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - iii. componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del “Relative Stand Alone Selling Price”;
- rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla

valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Secondo la tipologia di operazione, i ricavi sono rilevati sulla base dei criteri specifici di seguito riportati:

- ricavi per vendita e distribuzione di energia elettrica, energia termica, gas, calore e vapore sono rilevati all'atto del passaggio di proprietà, che avviene essenzialmente in occasione dell'erogazione o del servizio, ancorché non fatturati, e sono determinati integrando con opportune stime quelli rilevati mediante lettura dei consumi.
- i ricavi per la vendita di certificati sono contabilizzati al momento delle cessioni.
- i ricavi per prestazioni di servizi vengono registrati all'atto di erogazione o secondo le clausole contrattuali.

Riconoscimento dei costi

I costi sono riconosciuti al momento dell'acquisizione del bene o servizio.

Imposte

Le imposte correnti sono calcolate sulla base del reddito imponibile dell'esercizio, applicando le aliquote fiscali vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate e differite sono calcolate a fronte di tutte le differenze che emergono tra il valore fiscale di un'attività o passività e il relativo valore contabile. Le imposte anticipate, incluse quelle relative alle perdite fiscali pregresse, sono riconosciute nella misura in cui è probabile che sia disponibile un reddito imponibile futuro a fronte del quale possano essere recuperate. Le imposte differite e anticipate sono determinate utilizzando le aliquote fiscali che si prevede saranno applicabili negli esercizi nei quali le differenze saranno realizzate o estinte, sulla base delle aliquote fiscali in vigore o sostanzialmente in vigore alla data di bilancio.

Le imposte correnti, differite e anticipate sono rilevate nel conto economico, a eccezione di quelle relative a voci direttamente addebitate o accreditate a patrimonio netto nei cui casi anche il relativo effetto fiscale è riconosciuto direttamente a patrimonio netto. Le imposte sono compensate quando sono applicate dalla medesima autorità fiscale e vi è un diritto legale di compensazione.

3. Stime e assunzioni

La predisposizione dei bilanci richiede, da parte degli amministratori, l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, trovano fondamento in valutazioni e stime basate sull'esperienza storica e su assunzioni che sono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime e assunzioni influenza gli importi rilevati in bilancio, nonché l'informativa fornita. I risultati finali delle poste di bilancio per le quali sono state utilizzate le suddette stime e assunzioni possono differire da quelli riportati nei bilanci che rilevano gli effetti del manifestarsi dell'evento oggetto di stima, a causa dell'incertezza che caratterizza le assunzioni e le condizioni sulle quali si basano le stime.

Di seguito sono brevemente elencate le voci che, relativamente al Gruppo, richiedono maggiore soggettività da parte degli amministratori nell'elaborazione delle stime e per le quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate potrebbe avere un impatto significativo sui risultati finanziari del Gruppo.

- **Impairment Test:** il valore contabile delle attività materiali e immateriali viene sottoposto a verifica periodica e ogni qualvolta le circostanze o gli eventi ne richiedano una più frequente verifica. Per l'avviamento, l'impairment test viene svolto almeno ad ogni chiusura di bilancio.
Qualora si ritenga che il valore contabile di un gruppo di attività immobilizzate abbia subito una perdita di valore, lo stesso è svalutato fino a concorrenza del relativo valore recuperabile, stimato con riferimento al suo utilizzo o alla cessione futura, in relazione a quanto precisato nei più recenti piani aziendali. Si ritiene che le stime di tali valori recuperabili siano ragionevoli, tuttavia possibili variazioni dei fattori di stima su cui si basa il calcolo dei predetti valori recuperabili potrebbero produrre valutazioni diverse.
- **Fondo svalutazione crediti commerciali:** il fondo svalutazione crediti riflette la miglior stima degli amministratori circa le perdite relative al portafoglio crediti nei confronti della clientela. Tale stima si basa sulle perdite attese da parte del Gruppo, determinate in funzione dell'esperienza passata per crediti simili, degli scaduti correnti e storici, dell'attento monitoraggio della qualità del credito e di proiezioni circa le condizioni economiche e di mercato.
- **Imposte anticipate:** la contabilizzazione delle imposte anticipate è effettuata sulla base delle aspettative di un imponibile fiscale negli esercizi futuri atto al loro recupero. La valutazione degli imponibili attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla recuperabilità dei crediti per imposte anticipate.
- **Fondi rischi e oneri:** a fronte dei rischi legali sono rilevati accantonamenti rappresentativi del rischio di esito negativo. Il valore dei fondi iscritti in bilancio relativi a tali rischi rappresenta la miglior stima alla data operata dagli amministratori. Tale stima comporta l'adozione di assunzioni che dipendono da fattori che possono cambiare nel tempo e che potrebbero pertanto avere effetti significativi rispetto alle stime correnti effettuate dagli amministratori per la redazione dei bilanci del Gruppo.
- **Fair value degli strumenti finanziari derivati:** la determinazione del fair value di attività finanziarie non quotate, quali gli strumenti finanziari derivati, avviene attraverso tecniche finanziarie di valutazione comunemente utilizzate che richiedono assunzioni e stime di base. Tali assunzioni potrebbero non verificarsi nei tempi e nelle modalità previsti. Pertanto le stime effettuate dal Gruppo potrebbero divergere dai dati a consuntivo.
- **Attività immateriali:** il fair value dei servizi di costruzione, che rientrano tra i beni in concessione che seguono il trattamento secondo IFRIC 12, è determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up. Quest'ultimo è rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.
- **Ammortamento delle attività materiali e immateriali:** il costo delle attività materiali e immateriali è ammortizzato in quote costanti lungo la vita utile stimata di ciascun bene. La vita utile economica delle attività materiali e immateriali è determinata nel momento in cui esse vengono acquistate ed è basata sull'esperienza storica per analoghe attività, condizioni di mercato e anticipazioni riguardanti eventi futuri che potrebbero avere un impatto, tra i quali variazioni nella tecnologia. L'effettiva vita economica, pertanto, può differire dalla vita utile stimata. Il Gruppo valuta annualmente i cambiamenti tecnologici e di settore, le eventuali variazioni delle condizioni contrattuali e della normativa vigente connesse all'utilizzo delle attività materiali e immateriali e il valore di recupero per aggiornare la vita utile residua. Il risultato di tali analisi può modificare il periodo di ammortamento e quindi anche la quota di ammortamento a carico dell'esercizio e di quelli futuri.

- **Perequazione:** la componente di “perequazione” è stimata per un importo corrispondente alla differenza positiva o negativa tra i ricavi realizzati verso i clienti finali ed il “vincolo ai ricavi ammessi” (VRT) determinato conformemente alle delibere dell'ARERA aggiornate alla data di predisposizione del bilancio.

4. Principi contabili di recente emanazione

Ai sensi dello IAS 8, nei successivi paragrafi sono riportati e brevemente illustrati gli emendamenti in vigore dal 1° gennaio 2018, nonché i principi contabili ed interpretazioni già emessi, omologati e non, dall'Unione Europea e pertanto non applicabili per la redazione del bilancio al 31 dicembre 2018, i cui eventuali impatti saranno quindi recepiti a partire dai bilanci dei prossimi esercizi.

PRINCIPI CONTABILI, EMENDAMENTI E INTERPRETAZIONI APPLICABILI DAL PRESENTE ESERCIZIO

Con decorrenza dal giorno 1° gennaio 2018 sono applicabili obbligatoriamente i seguenti principi contabili e modifiche ai principi contabili, emanati dallo IASB e recepiti, laddove previsto, dall'Unione Europea.

- IFRS 9 Strumenti finanziari (emesso, nella sua versione definitiva, in data 24 luglio 2014). Il principio, omologato dall'Unione Europea in data 29 novembre 2016, sostituisce interamente lo IAS 39 “Strumenti finanziari: rilevazione e valutazione” e introduce dei nuovi criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. In sintesi le nuove disposizioni introdotte dall'IFRS 9 riguardano:

- i criteri per la classificazione e valutazione delle attività e passività finanziarie. Per quanto riguarda le attività finanziarie, il nuovo principio utilizza un unico approccio basato sulle modalità di gestione degli strumenti finanziari e sulle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie stesse, al fine di determinarne il criterio di valutazione, sostituendo le diverse regole previste dallo IAS 39. In particolare il principio prevede le seguenti categorie per la classificazione delle attività finanziarie:
 - attività finanziarie valutate al costo ammortizzato (amortised cost);
 - attività finanziarie valutate al fair value rilevato nelle altre componenti di conto economico complessivo (FVOCI – fair value through other comprehensive income);
 - attività finanziarie valutate al fair value rilevato a conto economico (FVTPL – fair value through profit and loss).

Scompaiono quindi le categorie dei “loans and receivables”, delle attività finanziarie disponibili per la vendita e delle attività finanziarie “held to maturity”. La classificazione all'interno delle categorie suindicate avviene sulla base del modello di business dell'entità e in relazione alle caratteristiche dei flussi di cassa generati dalle attività stesse:

- un'attività finanziaria è valutata al costo ammortizzato se il modello di business dell'entità prevede che l'attività finanziaria sia detenuta per incassare i relativi cash flow (quindi, in sostanza, non per realizzare profitti anche dalla vendita dello strumento) e le caratteristiche dei flussi di cassa dell'attività corrispondono unicamente al pagamento di capitale e interessi;
- un'attività finanziaria è misurata al fair value con contropartita le Altre componenti di conto

- economico complessivo se è detenuta con l'obiettivo sia di incassare i flussi di cassa contrattuali, sia di essere ceduta (modello Hold to Collect and Sell);
- infine se è un'attività finanziaria detenuta con finalità di negoziazione e comunque non rientra nelle fattispecie indicate nei due precedenti punti deve essere valutata al fair value con variazioni di valore imputate a conto economico.

Le regole per la contabilizzazione dei derivati incorporati sono state semplificate: non è più richiesta la contabilizzazione separata del derivato incorporato e dell'attività finanziaria che lo "ospita". Tutti gli strumenti rappresentativi di capitale rientranti nell'ambito di applicazione del principio (sia quotati che non quotati) devono essere valutati al fair value rilevato a conto economico (FVTPL). Lo IAS 39 stabiliva invece che, qualora il fair value non fosse determinabile in modo attendibile, gli strumenti rappresentativi di capitale non quotati venissero valutati al costo. L'entità ha l'opzione di presentare nel Patrimonio netto (FVOCI) le variazioni di fair value degli strumenti rappresentativi di capitale che non sono detenuti per la negoziazione, per i quali invece tale opzione è vietata. Tale designazione è ammessa al momento della rilevazione iniziale, può essere adottata per singolo titolo ed è irrevocabile. Qualora ci si avvalsesse di tale opzione, le variazioni di fair value di tali strumenti non verrebbero mai riversate a Conto economico. I dividendi invece continuano ad essere rilevati a Conto economico. L'IFRS 9 non ammette riclassificazioni tra categorie di attività finanziarie se non nei rari casi in cui vi è una modifica nel modello di business dell'entità. In tal caso gli effetti della riclassifica si applicano prospetticamente.

Per le passività finanziarie la principale modifica riguarda il trattamento contabile delle variazioni di fair value di una passività finanziaria designata come valutata al fair value attraverso il conto economico, nel caso in cui queste siano dovute alla variazione del merito creditizio della passività stessa. Secondo il nuovo principio, tali variazioni devono essere rilevate nelle altre componenti di conto economico complessivo;

- ii. l'impairment delle attività finanziarie. Il principio sostituisce l'attuale modello "incurred loss" introducendo un nuovo modello di impairment basato sulle perdite attese, dove per "perdita" si intende il valore attuale di tutti i futuri mancati incassi, opportunamente integrato per tenere conto delle aspettative future ("forward looking information"). In accordo al general approach applicabile a tutte le attività finanziarie, la perdita attesa è funzione della probabilità di default (PD), della loss given default (LGD) e dell'esposizione al default (EAD): la PD rappresenta la probabilità che un'attività non sia ripagata e vada in default; l'LGD rappresenta l'ammontare che si prevede di non riuscire a recuperare qualora si verifici l'evento di default; l'EAD rappresenta l'esposizione creditizia vantata nei confronti della controparte, incluse eventuali garanzie, collaterali, ecc.. La stima deve essere fatta inizialmente sulle perdite attese nei successivi 12 mesi; in considerazione dell'eventuale progressivo deterioramento del credito la stima deve essere adeguata per coprire le perdite attese lungo tutta la vita del credito. Per quanto riguarda i crediti commerciali l'IFRS 9 prevede obbligatoriamente che il fondo svalutazione crediti sia determinato applicando il metodo semplificato e, più nello specifico, il modello della provision matrix, che si fonda sull'individuazione dei tassi di perdita (default rates) per fasce di scaduto osservati su base storica, applicati per tutta la vita attesa del credito e aggiornati in base ad elementi rilevanti di scenario futuro;
- iii. le operazioni di copertura (hedge accounting). L'IFRS 9 introduce alcuni significativi cambiamenti che riguardano principalmente il test di efficacia, in quanto viene abolita la soglia dell'80-125% e sostituita da un test oggettivo che verifica la relazione economica tra strumento coperto e strumento di copertura, la contabilizzazione del costo della copertura, l'ampliamento degli elementi coperti e dell'informativa richiesta.

Il Gruppo ha effettuato un'analisi approfondita degli strumenti finanziari in portafoglio interessati dall'applicazione dell'IFRS 9 e della svalutazione dei crediti verso clienti secondo la nuova logica. L'analisi si è conclusa con l'individuazione di impatti non significativi sulla valutazione delle attività e passività finanziarie e sulla metodologia di calcolo del fondo rischi su crediti del Gruppo.

Il Gruppo ha adottato il nuovo principio a partire dal giorno 1 gennaio 2018, senza riesporre i dati comparativi. Gli impatti conseguenti sono non significativi sia sulla valutazione delle attività e passività finanziarie che sulla metodologia di calcolo del fondo rischi su crediti.

- IFRS 15 Ricavi da contratti con i clienti (emesso in data 28 maggio 2014, successivamente modificato con due emendamenti emessi rispettivamente in data 11 settembre 2015 e 12 aprile 2016). Il principio, recepito dall'Unione Europea in data 22 settembre 2016 e successivamente modificato con il regolamento UE 1987/2017 del 31 ottobre 2017, si applica a tutti i contratti con i clienti, ad eccezione dei contratti di leasing, dei contratti assicurativi e degli strumenti finanziari.

L'IFRS 15 definisce un modello di rilevazione dei ricavi basato su 5 steps:

- i. identificazione del contratto con il cliente. Per contratto si intende l'accordo commerciale approvato tra due o più parti che crea diritti e obbligazioni esigibili. Il principio contiene disposizioni specifiche per valutare se due o più contratti devono essere combinati tra di loro e per identificare le implicazioni contabili di una modifica contrattuale;
- ii. identificazione delle "Performance obligations" contenute nel contratto;
- iii. determinazione del "Transaction price". Al fine di determinare il prezzo dell'operazione occorre considerare, tra gli altri, i seguenti elementi:
 - eventuali importi riscossi per conto di terzi, che devono essere esclusi dal corrispettivo;
 - componenti variabili del prezzo (quali performance bonus, penali, sconti, rimborsi, incentivi, ecc.);
 - componente finanziaria, nel caso in cui i termini di pagamento concedano al cliente una dilazione significativa;
- iv. allocazione del prezzo alle Performance obligations sulla base del "Relative Stand Alone Selling Price";
- v. rilevazione dei ricavi quando la Performance obligation è soddisfatta. Il trasferimento del bene o servizio avviene quando il cliente ottiene il controllo del bene o servizio e cioè quando ha la capacità di deciderne e/o indirizzarne l'uso e ottenerne sostanzialmente tutti i benefici. Viene sostituito il principio espresso dallo IAS 18 per cui il ricavo va rilevato guardando ai benefici ricavabili dall'attività e alla valutazione di probabilità di incasso del relativo credito. Il controllo può essere trasferito in un certo momento (point in time) oppure nel corso del tempo (over time).

Il Gruppo ha intrapreso un'analisi per una valutazione dell'impatto atteso derivante dall'adozione dell'IFRS 15, dalla quale non sono emersi effetti rilevanti.

- IFRIC 22 Transazioni in valuta estera e rilevazione di pagamenti od incassi anticipati (emesso in data 8 dicembre 2016). Omologato in data 3 aprile 2018, l'interpretazione del principio IAS 21 "Transazioni in valuta estera" mira a chiarire la data in cui utilizzare il tasso di cambio al fine dell'iscrizione dell'attività/passività non monetaria relativa alla transazione in valuta estera. Nello specifico l'iscrizione della attività/passività anticipata deve avvenire al tasso di cambio del giorno del pagamento/incasso dell'acconto e negli stessi termini la "derecognition" del medesimo, una volta conclusasi la transazione con la rilevazione dei connessi ricavi di vendita, avverrà al medesimo tasso di cambio con cui era stata iscritta l'attività/passività non monetaria.

L'applicazione dell'interpretazione non ha comportato impatti sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.

- Emendamento allo IAS 40 Investimenti Immobiliari (emesso in data 8 dicembre 2016). Omologata in data 15 marzo 2018, la modifica introdotta chiarisce quando un'entità debba trasferire la proprietà degli immobili (inclusi quelli in costruzione). Viene inoltre stabilito che la sola intenzione del management di modificare l'uso di un immobile non costituisce evidenza di un cambiamento di destinazione dell'investimento immobiliare. L'adozione non ha comportato alcun effetto sulla situazione economica e patrimoniale del Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 2 Pagamenti basati su azioni (emessi in data 20 giugno 2016). Omologate in data 27 febbraio 2018 alcune modifiche al principio, che trattano due aree principali: la classificazione di una transazione con pagamento basato su azioni regolata al netto delle obbligazioni per ritenute d'acconto; la contabilizzazione qualora una modifica dei termini e delle condizioni di una transazione con pagamento basato su azioni cambia la sua classificazione da regolata per cassa a regolata con strumenti rappresentativi di capitale. L'adozione del principio non produce effetti sul Gruppo, non essendo previsti pagamenti basati su azioni.
- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2014-2016 (emesso in data 8 dicembre 2016). Lo IASB ha emesso alcune modifiche ai principi omologati nel triennio 2014-2016 ed in particolare:
 - i. IFRS 1 Prima adozione dei Principi Contabili Internazionali: sono state eliminate alcune esenzioni previste in fase di transizione, in particolare relative ai principi IFRS 7, IAS 19 e IAS 10;
 - ii. IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures: la modifica consente alle società di capitali, ai fondi comuni di investimento, ai trust unit e alle entità similari di scegliere di iscrivere i loro investimenti in società collegate o joint venture classificandoli come fair value through profit or loss (FVTPL). Tali valutazioni dovrebbero essere fatte separatamente per ciascun socio o joint venture al momento dell'iscrizione iniziale.

L'applicazione non ha comportato effetti per il Gruppo.

- Emendamento all'IFRS 4 Contratti assicurativi (emesso in data 12 settembre 2016). Pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale dell'Unione Europea nel novembre 2017, l'emendamento al presente principio consente alle società che emettono contratti assicurativi di differire l'applicazione dell'IFRS 9 per la contabilizzazione degli investimenti finanziari allineando la data di prima applicazione a quella dell'IFRS 17, prevista nel 2021 (deferral approach) e contemporaneamente consente di eliminare dal Conto economico alcuni effetti distorsivi derivanti dall'applicazione anticipata dell'IFRS 9 rispetto all'applicazione dell'IFRS 17 (overlay approach). Nessun impatto economico-finanziario sull'informativa del Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA MA APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI

- IFRS 16 Leases (emesso in data 13 gennaio 2016). Il nuovo principio sostituisce il precedente standard sui leasing, lo IAS 17 e le relative interpretazioni, individua i criteri per la rilevazione, la misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti di locazione per entrambe le parti, il locatore ed il locatario. Sebbene l'IFRS 16, non modifichi la definizione di contratto di locazione fornita dallo IAS 17, la principale novità è rappresentata dall'introduzione del concetto di controllo all'interno della definizione. In particolare, per determinare se un contratto rappresenta o meno una locazione, l'IFRS 16 richiede di verificare se il locatario abbia o meno il diritto di controllare l'utilizzo di una determinata attività per un determinato periodo di tempo. L'IFRS 16 elimina la classificazione dei leasing quali operativi o finanziari, come richiesto dallo IAS 17, introducendo un unico metodo di rilevazione contabile per tutti i contratti di locazione. Sulla base di tale nuovo modello, il locatario deve rilevare:

- i. nello stato patrimoniale, le attività e le passività per tutti i contratti di locazione che abbiano una durata superiore ai 12 mesi, a meno che l'attività sottostante abbia un modico valore; e
- ii. a conto economico, gli ammortamenti delle attività relative a locazioni separatamente dagli interessi relativi alle connesse passività.

Con riferimento al soggetto locatore, l'IFRS 16 replica, sostanzialmente, i requisiti di rilevazione contabili previsti dallo IAS 17. Pertanto, il locatore dovrà continuare a classificare e a rilevare, differenzialmente, i leasing in bilancio a seconda della loro natura (operativa o finanziaria). Il principio sarà applicabile a partire dagli esercizi che hanno inizio dalla data del 1° gennaio 2019.

Dall'applicazione di detto principio, Il Gruppo stima un incremento delle attività (diritti d'uso) di euro 11.181 migliaia e delle passività finanziarie di euro 12.468 migliaia, con un effetto negativo a patrimonio netto iniziale di euro 1.287 migliaia, al lordo dell'effetto fiscale.

- IFRIC 23 Incertezza sui trattamenti ai fini dell'imposta sul reddito (emesso in data 7 giugno 2017). L'interpretazione chiarisce come applicare i requisiti di rilevazione e valutazione dello IAS 12 in caso di incertezza sui trattamenti fiscali relativi alle imposte sul reddito. Qualora vi siano incertezze sull'applicazione della normativa fiscale ad una specifica operazione o gruppo di operazioni, l'IFRIC 23 richiede di valutare la probabilità che l'Autorità fiscale accetti la scelta fatta dalla società in merito al trattamento fiscale dell'operazione: in funzione di tale probabilità, la società dovrà iscrivere nel proprio bilancio un ammontare di imposte che potrà corrispondere o differire rispetto a quanto risulta dalla dichiarazione dei redditi. L'interpretazione è applicabile dagli esercizi che hanno inizio dalla data del 1 gennaio 2019 o successivamente. Si ritiene che la sua applicazione non comporti effetti per il Gruppo.
- Emendamenti all'IFRS 9 Elementi di pagamento anticipato con compensazione negativa (emessi in data 12 ottobre 2017). Le modifiche, omologate con Reg. UE 2018/498 del 22 marzo 2018, introducono un'eccezione per particolari attività finanziarie che prevedrebbero flussi di cassa contrattuali rappresentati esclusivamente da pagamenti di capitale e interessi (IFRS 9, par. 4.1.2), ma non soddisfano tale condizione solo per la presenza di una clausola contrattuale di rimborso anticipato. In particolare, gli emendamenti prevedono che le attività finanziarie con clausola contrattuale che consente (o impone) all'emittente di ripagare uno strumento di debito o permette (o impone) al possessore di rimborsare uno strumento di debito all'emittente prima della scadenza possono essere valutate al costo ammortizzato o al fair value con contropartita le Altre componenti di conto economico complessivo, subordinatamente alla valutazione del modello di business in cui sono detenute, se sono soddisfatte le seguenti condizioni:

- i. l'entità acquisisce o emette l'attività finanziaria con un premio o a uno sconto rispetto all'importo nominale del contratto;
- ii. l'ammontare del rimborso anticipato rappresenta sostanzialmente l'importo nominale contrattuale e gli interessi contrattuali maturati (ma non pagati), che possono includere un ragionevole compenso aggiuntivo per la risoluzione anticipata del contratto; e
- iii. all'atto della rilevazione iniziale da parte dell'entità, il fair value dell'opzione di pagamento anticipato non è significativo.

Le modifiche sono applicabili a partire dalla data del 1° gennaio 2019.

Si ritiene che la sua applicazione non comporti effetti per il Gruppo.

PRINCIPI CONTABILI APPLICABILI IN ESERCIZI SUCCESSIVI MA NON ANCORA OMOLOGATI DALL'UNIONE EUROPEA

- IFRS 17 Contratti di assicurazione (emesso in data 18 maggio 2017). Il nuovo principio contabile individua i criteri per la rilevazione, misurazione e la presentazione nonché l'informativa da fornire con riferimento ai contratti assicurativi. A seguito di sua omologazione, andrà a sostituire integralmente il principio IFRS 4 Contratti assicurativi emesso nel 2005. L'IFRS 17 sarà applicato a tutti i tipi di contratti assicurativi, con riferimento alle entità emittenti. Lo scopo del nuovo principio è di fornire un modello per la rilevazione contabile dei contratti assicurativi, maggiormente utile e coerente per tutte le entità assicuratrici. Il nuovo principio sarà applicabile dagli esercizi che iniziano in data 1° gennaio 2021 e sarà richiesta la presentazione di dati comparativi; nel mese di novembre 2018 lo IASB ha deciso di proporre il differimento dell'entrata in vigore dell'IFRS 17 di un anno, ossia al 2022. È permessa l'applicazione anticipata, purché l'entità abbia già adottato l'IFRS 9 e l'IFRS 15. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Emendamenti allo IAS 28 Partecipazioni in società collegate e in Joint Ventures (emessi in data 12 ottobre 2017). La modifica, applicabile previa omologazione a partire dal 1° gennaio 2019, chiarisce che la società deve applicare le disposizioni dell'IFRS 9 Strumenti finanziari a qualsiasi altra interessenza a lungo termine, che nella sostanza rappresenta un'ulteriore componente della partecipazione nella società collegata o nella joint venture, alla quale non è applicato il metodo del patrimonio netto (es. azioni privilegiate, finanziamenti e crediti non commerciali). Le eventuali perdite rilevate in base al metodo del patrimonio netto, in eccesso rispetto alla partecipazione dell'entità in azioni ordinarie della collegata o della joint venture, sono attribuite alle altre componenti della partecipazione in ordine inverso rispetto al loro grado di subordinazione (ossia, priorità di liquidazione) dopo aver applicato l'IFRS 9. L'applicazione non comporta effetti per il Gruppo.
- Miglioramenti ai principi IFRS Ciclo 2015-2017 (emesso in data 12 dicembre 2017). Il documento introduce modifiche ai seguenti principi:
 - i. IFRS 3 Business Combinations. Lo IASB ha aggiunto il paragrafo 42A all'IFRS 3 per chiarire che quando un'entità ottiene il controllo di un'attività che è una joint operation, deve rideterminare il valore di tale attività, poiché tale transazione verrebbe considerata come un'aggregazione aziendale realizzata per fasi e pertanto da contabilizzare su tale base;
 - ii. IFRS 11 Joint Arrangements. Il paragrafo B33CA è stato aggiunto all'IFRS 11 per chiarire che se una parte partecipa ad una joint operation, ma non ha il controllo congiunto, e successivamente ottiene il controllo congiunto sulla joint operation (che costituisce un'attività così come definita nell'IFRS 3), non è tenuto a rideterminare il valore di tale attività.

- iii. IAS 12 Income Taxes. Il presente emendamento chiarisce che gli effetti fiscali delle imposte sul reddito derivanti dalla distribuzione degli utili (cioè i dividendi), inclusi i pagamenti su strumenti finanziari classificati come patrimonio netto, devono essere rilevati quando viene rilevata una passività per il pagamento di un dividendo. Le conseguenze delle imposte sul reddito devono essere rilevate nel conto economico, nel conto economico complessivo o nel patrimonio netto in considerazione della natura delle transazioni o gli degli eventi passati che hanno generato gli utili distribuibili o come sono stati inizialmente rilevati.
- iv. IAS 23 Borrowing Costs. L'emendamento chiarisce che nel calcolare il tasso di capitalizzazione per i finanziamenti, un'entità dovrebbe escludere gli oneri finanziari applicabili ai prestiti effettuati specificamente per ottenere un bene, solo fino a quando l'attività non è pronta e disponibile per l'uso previsto o la vendita. Gli oneri finanziari relativi a prestiti specifici che rimangono in essere dopo che il relativo bene è pronto per l'uso previsto o per la vendita devono successivamente essere considerati come parte dei costi generali di indebitamento dell'entità.

Tali modifiche devono essere applicate retrospettivamente per i periodi annuali che iniziano in data 1° gennaio 2019 o successivamente. È consentita l'applicazione anticipata.

- Emendamenti allo IAS 19 Benefici a dipendenti (emessi in data 7 febbraio 2018). L'interpretazione "Plan Amendment, Curtailment or Settlement" impone alle società di utilizzare ipotesi attuariali aggiornate al fine di determinare gli oneri pensionistici a seguito di modifiche apportate ai benefici a dipendenti a prestazione definita. Le modifiche sono applicabili a partire dalla data del 1° gennaio 2019, previa omologazione.
- Conceptual Framework (emesso in data 29 marzo 2018). L'obiettivo del progetto sul Conceptual Framework è quello di migliorare l'informativa finanziaria, fornendo una serie più completa, chiara e aggiornata degli elementi concettuali. Lo scopo del Framework è di:
 - i. assistere il Board nello sviluppo di IFRS basati su concetti coerenti;
 - ii. assistere i preparatori del bilancio nello sviluppo di politiche contabili coerenti quando nessun principio IFRS si applica a una particolare transazione o a un evento, o quando uno standard consente una scelta di accounting policy;
 - iii. assistere altri soggetti nella comprensione e interpretazione degli standard.
- Emendamenti all'IFRS 3 Business Combinations (emessi in data 22 ottobre 2018). Lo IASB ha pubblicato la definizione di Business, con l'obiettivo di chiarire la differenza tra un'acquisizione che rappresenti un business o un gruppo di attività. Affinché si possa identificare un business, l'acquisto di un insieme di attività e di mezzi deve includere anche un insieme di processi organizzati, che nel loro insieme sono atti a produrre beni e servizi. Gli emendamenti saranno applicabili in modo prospettico alle operazioni la cui data di acquisizione sia uguale o successiva all'esercizio avente decorrenza 1° gennaio 2020. È consentita l'applicazione anticipata.
- Emendamenti agli IAS 1 e IAS 8 Definizione di "materiale" (emessi in data 31 ottobre 2018). Lo IASB ha chiarito che un'informazione è da ritenersi "materiale" quando a causa della sua omissione, inesattezza o mancata chiarezza può ragionevolmente influenzare le decisioni degli utilizzatori del bilancio, inducendoli a scelte differenti. L'emendamento ha quindi lo scopo di agevolare le entità nel valutare la significatività delle informazioni da includere nei propri bilanci. Le modifiche agli IAS 1 e IAS 8 saranno effettive dalla data del 1° gennaio 2020; è consentita la loro applicazione in via anticipata.

5.Rischio di mercato

5.1 RISCHIO DI TASSO DI INTERESSE

Il Gruppo è esposto al rischio di variazione di tasso in quanto ha in essere finanziamenti e depositi presso terzi in parte a tasso variabile. Variazioni nei livelli dei tassi d'interesse di mercato influenzano il costo e il rendimento delle varie forme di finanziamento e di deposito, incidendo pertanto sul livello degli oneri e dei proventi finanziari del Gruppo. Il Gruppo valuta regolarmente la propria esposizione al rischio di variazione dei tassi di interesse.

Al 31 dicembre 2018 l'indebitamento finanziario del Gruppo è costituito da:

- prestito obbligazionario per euro migliaia 110.000, emesso dalla controllata SET SpA;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.052 emesso dalla capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA;
- prestito obbligazionario per euro migliaia 5.000 emesso dalla Dolomiti Energia SpA;
- finanziamenti a tasso variabile parametrati al tasso Euribor di periodo.

Al fine di mitigare il rischio derivante dalla fluttuazione del tasso di interesse, il Gruppo ha stipulato contratti di *interest rate swap*, con l'obiettivo di mitigare la potenziale incidenza della variabilità dei tassi d'interesse sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo per la copertura del rischio di variazione di tasso di interesse e in essere al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

IRS

in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2018

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	11.428.572	11.428.572	11.428.572	11.428.572	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(450.888)	(456.294)	(465.369)	(489.224)	(1.003.391)	(957.932)

in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE 2017

Data operazione	16/03/2011	11/03/2011	04/03/2011	13/04/2011	25/05/2017	26/05/2017
Società	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa	Dolomiti Energia Holding Spa
Controparte	Mediobanca	Intesa San Paolo	Unicredit	Unicredit	Unicredit	Intesa San Paolo
Decorrenza	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	02/01/2014	01/01/2021	01/01/2021
Scadenza	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	31/12/2020	30/09/2032	30/09/2032
Nozionale in Euro	17.142.857	17.142.857	17.142.857	17.142.857	48.958.333	48.958.333
Interesse variabile	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribor 1M	Euribors 3M (floor -0,80)	Euribors 3M (floor -0,80)
Interesse fisso	3,4000%	3,4450%	3,5214%	3,7190%	1,3400%	1,3235%
Fair value	(980.270)	(992.004)	(1.012.068)	(1.065.262)	(255.383)	(200.057)

Sensitivity Analysis relativa al rischio di tasso di interesse

La misurazione dell'esposizione del Gruppo al rischio di tasso di interesse è stata effettuata mediante un'analisi di sensitività che ha considerato le esposizioni contrattualizzate a tasso variabile. Nell'ambito delle ipotesi effettuate si sono valutati gli effetti sul conto economico e sul patrimonio netto del Gruppo al 31 dicembre 2018 derivanti da un'ipotetica variazione dei tassi di mercato che scontano rispettivamente un apprezzamento ed un deprezzamento pari a 50bps. Il metodo di calcolo ha applicato ai saldi puntuali dell'indebitamento finanziario lordo e dei depositi l'ipotesi di variazione del tasso d'interesse applicato in corso d'anno. Tale analisi è basata sull'assunzione di una variazione generale ed istantanea del livello dei tassi di interesse di riferimento.

I risultati di tale ipotetica, istantanea variazione del livello dei tassi di interesse applicabili alle passività finanziarie e ai depositi a tasso variabile del Gruppo sono riportati nella tabella di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Impatto sull'utile al netto dell'effetto fiscale		Impatto sul patrimonio netto al netto dell'effetto fiscale	
	- 50 bps	+ 50 bps	- 50 bps	+ 50 bps
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2018	262	-701	262	-701
Esercizio chiuso al 31 dicembre 2017	188	-736	188	-736

5.2 RISCHIO DI COMMODITY

Il rischio prezzo delle *commodities* connesso alla volatilità dei prezzi delle commodity ener-getiche (gas, elettricità, olio combustibile, ecc.) e dei certificati ambientali (tariffa incentivante, certificati bianchi, ecc.) consiste nei possibili effetti negativi che la variazione del prezzo di mercato di una o più *commodities* possono determinare sui flussi di cassa e sulle prospettive di reddito del Gruppo. La funzione "Finanza e Risk Management" ha lo scopo di monitorare i rischi derivanti dalle oscillazioni di prezzo e, a tal fine, il Gruppo utilizza strumenti derivati, principalmente *peak*, con l'obiettivo di mitigare, a condizioni economicamente accettabili, la potenziale incidenza della variabilità dei prezzi sul risultato economico.

Si riepilogano di seguito le principali caratteristiche degli strumenti derivati sottoscritti dal Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017 per la copertura del rischio di oscillazione dei prezzi:

Commodity

in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2018	2017
Data operazione	varie	varie
Società	DET	DET
Controparte	ECC_EEX	ECC_EEX
Sottostante	Power	Power
Scadenza	varie	varie
Nozionale in migliaia di Euro	90.379	88.952
Fair value	5.594	(1.189)

5.3 RISCHIO DI CREDITO

Il rischio di credito rappresenta l'esposizione del Gruppo a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte dalle controparti.

Tale tipologia di rischio viene gestita dal Gruppo attraverso apposite procedure ed opportune azioni di mitigazione volte alla valutazione preventiva del merito creditizio della controparte ed alla costante verifica del rispetto del limite di esposizione nonché attraverso richiesta di adeguate garanzie.

I crediti commerciali sono rilevati in bilancio al netto della svalutazione calcolata sulla base del rischio di inadempienza della controparte, determinata considerando le informazioni disponibili sulla solvibilità del cliente e considerando i dati storici.

L'esposizione complessiva al rischio di credito al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è rappresentata dalla sommatoria delle attività finanziarie iscritte in bilancio, riepilogate di seguito:

in migliaia di Euro

AL 31 DICEMBRE

	2018	2017
Crediti verso clienti	294.774	297.739
Crediti verso imprese collegate	64	52
Crediti verso imprese controllanti	100	95
Fondo svalutazione crediti	(14.064)	(15.456)
TOTALE	280.874	282.430

5.4 RISCHIO DI LIQUIDITÀ

Il rischio di liquidità si può manifestare con l'incapacità di reperire, a condizioni economiche, le risorse finanziarie necessarie per l'operatività del Gruppo. I due principali fattori che influenzano la liquidità del Gruppo sono:

- le risorse finanziarie generate o assorbite dalle attività operative e di investimento;
- le caratteristiche di scadenza o rinnovo del debito finanziario.

Una gestione prudente del rischio di liquidità originato dalla normale operatività implica il mantenimento di un adeguato livello di disponibilità liquide, di titoli a breve termine e la disponibilità di fondi ottenibili mediante un adeguato ammontare di linee di credito. I fabbisogni di liquidità del Gruppo sono monitorati da una funzione a livello centrale nell'ottica di garantire un efficace reperimento delle risorse finanziarie e un adeguato investimento/rendimento della liquidità.

La tabella che segue analizza le passività finanziarie (compresi i debiti commerciali e gli altri debiti), il cui rimborso è previsto essere entro l'esercizio, nel periodo compreso tra uno e cinque esercizi e oltre 5 esercizi:

Scadenza

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	205.304	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	198.874	132.927	109.851
Passività per imposte correnti	20.514	-	-
Altri debiti	23.741	115.473	-
TOTALE	448.433	248.400	109.851

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2017

	Entro 1 anno	Tra 1 e 5 anni	Oltre 5 anni
Debiti commerciali	222.401	-	-
Debiti verso banche e altri finanziatori	216.715	146.227	109.842
Passività per imposte correnti	93	-	-
Altri debiti	29.492	123.777	-
TOTALE	468.701	270.004	109.842

5.5 STIMA DEL FAIR VALUE

In relazione agli strumenti finanziari valutati al fair value, vengono rappresentate nella tabella seguente le informazioni sul metodo scelto per la determinazione del fair value. Le metodologie applicabili sono distinte nei seguenti livelli, sulla base della fonte delle informazioni disponibili, come di seguito descritto:

- Livello 1: *fair value* determinati con riferimento a prezzi quotati (non rettificati) su mercati attivi per strumenti finanziari identici;
- Livello 2: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili osservabili su mercati attivi;
- Livello 3: *fair value* determinati con tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili.

Gli strumenti finanziari esposti al *fair value* del Gruppo sono classificati nel livello 2 ed il criterio generale utilizzato per calcolarlo è il valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dello strumento oggetto di valutazione.

Nella tabella di seguito vengono rappresentate le attività e le passività che sono misurate al *fair value* al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(3.823)*	-
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	(2.692)*	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

(in migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2017

	Livello 1	Livello 2	Livello 3
Strumenti finanziari derivati (<i>interest rate swap</i>)	-	(4.505)*	-
Strumenti finanziari derivati (<i>commodities</i>)	-	(4.682)*	-

[* tale importo accoglie il fair value di tutti gli strumenti finanziari derivati che da un punto di vista contabile sono classificati sia di copertura che non di copertura]

Si ricorda che i crediti e i debiti commerciali sono stati valutati al valore contabile in quanto si ritiene che lo stesso approssimi il valore corrente.

La tabella seguente fornisce una ripartizione delle attività e passività finanziarie per categoria al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2018

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	30.424	-	-	30.424
Crediti commerciali	280.874	-	-	280.874
Altre attività correnti	74.554	-	-	74.554
Attività finanziarie correnti	15.949	7.617	59.348	82.914
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	26.050	-	-	26.050
Attività finanziarie non correnti	7.345	-	-	7.345
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	-	-	-	-
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	205.304	-	-	205.304
Passività finanziarie correnti	134.602	2.022	62.250	198.874
Altri debiti correnti	23.741	-	-	23.741
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	238.955	1.961	1.862	242.778
Altri debiti non correnti	115.473	-	-	115.473

(In migliaia di Euro)

AL 31 DICEMBRE 2017

	Attività/passività finanziarie valutate al costo ammortizzato	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVOCI	Attività/passività finanziarie valutate al fair value FVTPL	Totale
ATTIVITA' CORRENTI				
Disponibilità liquide	2.793	-	-	2.793
Crediti commerciali	282.430	-	-	282.430
Altre attività correnti	103.602	-	-	103.602
Attività finanziarie correnti	23.743	6.008	16.302	46.053
ATTIVITA' NON CORRENTI				
Altre attività non correnti	27.592	-	-	27.592
Attività finanziarie non correnti	8.921	-	-	8.921
ATTIVITA' DESTINATE ALLA VENDITA E DISCONTINUED OPERATION	-	-	-	-
PASSIVITA' CORRENTI				
Debiti commerciali	222.401	-	-	222.401
Passività finanziarie correnti	189.723	7.196	19.796	216.715
Altri debiti correnti	29.492	-	-	29.492
PASSIVITA' NON CORRENTI				
Debiti verso banche e altri finanziatori non correnti	251.564	455	4.050	256.069
Altri debiti non correnti	123.777	-	-	123.777

Le passività finanziarie correnti e non correnti includono per euro 116.965 il valore dei prestiti obbligazionari a tasso fisso (nota 7.17), il cui valore al fair value alla data del 31 dicembre 2018 è negativo per euro 138.498 migliaia; tale valore è stato determinato applicando tecniche di valutazione con riferimento a variabili di mercato non osservabili (classificazione di livello 3 e fair value pari al valore attuale dei flussi di cassa futuri previsti dallo strumento oggetto di valutazione).

6. Informativa per settori operativi

L'identificazione dei settori operativi e delle relative informazioni riportate nel presente paragrafo si è basata sugli elementi che il management utilizza per prendere le proprie decisioni operative. In particolare, la rendicontazione interna rivista ed utilizzata periodicamente dai più alti livelli decisionali del Gruppo prende a riferimento i seguenti settori operativi:

- Produzione energia elettrica;
- Produzione Calore, Vapore e Raffrescamento;
- Distribuzione e reti;
- Commerciale e trading;
- Ciclo idrico e Ambiente;
- Altri servizi minori.

I risultati dei settori operativi sono misurati attraverso l'analisi dell'andamento dell'Ebitda (definito come utile del periodo prima degli ammortamenti, accantonamenti a fondi rischi, svalutazioni di beni, oneri e proventi finanziari ed imposte) e dell'Ebit. In particolare, il management ritiene che l'Ebitda fornisca una buona indicazione della performance in quanto non influenzato dalla normativa fiscale e dalle politiche di ammortamento.

L'informativa economica per settore operativo è la seguente:

<i>(in migliaia di Euro)</i>		2018						
	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri servizi minori	Totale	
EBITDA	109.093	2.971	74.158	23.550	6.664	(208)	216.227	
EBIT	94.435	(46)	51.556	17.231	170	(7.965)	155.381	
<i>(in migliaia di Euro)</i>		2017						
	Produzione energia elettrica	Produzione Calore, Vapore e raffrescamento	Distribuzione e reti	Commerciale e trading	Ciclo idrico e Ambiente	Altri servizi minori	Totale	
EBITDA	32.379	6.959	61.128	13.625	7.287	3.884	125.262	
EBIT	18.528	3.350	40.397	10.980	1.333	(2.195)	72.393	

7. Note alla Situazione patrimoniale e finanziaria

7.1 BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito la movimentazione della voce “Beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	Rete elettrica	Rete gas	Rete idrica	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	271.236	162.345	62.881	496.462
<i>Di cui:</i>				
- Costo storico	643.802	268.131	123.132	1.035.065
- Fondo ammortamento	(372.566)	(105.786)	(60.251)	(538.603)
Incrementi	17.198	7.388	2.958	27.544
Ammortamenti	(15.081)	(5.230)	(3.359)	(23.670)
Disinvestimenti	(1.527)	(5)	(6)	(1.538)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	271.826	164.498	62.474	498.798
<i>Di cui:</i>				
- Costo storico	663.019	275.519	126.090	1.064.628
- Fondo ammortamento	(391.193)	(111.016)	(63.610)	(565.819)
Incrementi	54.135	8.685	4.593	67.413
Ammortamenti	(16.510)	(5.493)	(3.435)	(25.438)
Disinvestimenti	(3.593)	(77)	-	(3.670)
Variazione fondo	(11.459)	-	-	(11.459)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	294.399	167.613	63.632	525.644
<i>Di cui:</i>				
- Costo storico	710.707	284.204	130.325	1.125.236
- Fondo ammortamento	(416.308)	(113.655)	(64.191)	(594.154)

Impairment test dei diritti su beni in concessione

Il Gruppo ha effettuato un test di impairment, alla data di chiusura dell'esercizio, al fine di valutare l'esistenza di eventuali perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione per la distribuzione dell'energia elettrica.

Il test avviene confrontando il valore contabile (*carrying value*) dell'attività o del gruppo di attività componenti l'unità generatrice di flussi finanziari (C.G.U.) con il valore recuperabile della stessa, dato dal maggiore tra il *fair value* (al netto degli eventuali oneri di vendita) ed il valore dei flussi di cassa netti attualizzati che si prevede saranno prodotti dall'attività o dal gruppo di attività componenti la C.G.U. (valore d'uso). Ai fini dello svolgimento del test di impairment, sono stati utilizzati i flussi di cassa per il periodo di durata della Concessione così come estrapolati dalla previsione economico-finanziaria predisposta dal Gruppo, nonché il previsto valore residuo delle opere e dei cespiti realizzati durante il periodo concessorio che il Gruppo prevede di ottenere al termine della Concessione.

Ai fini dell'esecuzione del test di impairment il Gruppo ha determinato un'unica C.G.U. coincidente con la società controllata SET.

Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività al netto delle imposte, è pari al 4,3%.

Il test di *impairment* effettuato non ha evidenziato perdite durevoli di valore con riferimento agli importi contabilizzati tra i diritti su beni in concessione alla data di transizione e, conseguentemente, non sono state effettuate svalutazioni di tali attività.

Per i beni in concessione per la distribuzione del gas, gli accordi con l'ente pubblico prevedono che in caso di scadenza e di conseguente acquisto dei cespiti oggetto della concessione, la remunerazione per la società concessionaria (Novareti) sia pari al VIR (Valore Industriale Residuo) il quale risulta essere superiore al Valore Netto Contabile dei cespiti.

Per i beni in concessione per la distribuzione dell'acqua, la normativa vigente (Legge Provinciale 17 giugno 2004, n. 6, "*Disposizioni in materia di organizzazione, di personale e di servizi pubblici*") prevede (art. 10 comma 5) che "*alla scadenza dell'affidamento i beni acquisiti o eventualmente realizzati dall'affidatario del servizio in attuazione del piano degli investimenti sono posti a disposizione del nuovo affidatario, che corrisponde al precedente un indennizzo da determinare, fatte salve specifiche norme di settore, in misura pari al valore della parte non ammortizzata, al netto dei contributi eventualmente corrisposti*".

Alla luce di dette disposizioni, l'*impairment test* risulta essere superato in quanto in caso di cessazione della concessione, il VIR (Valore Industriale Residuo) per le concessioni riguardanti la distribuzione del gas e il valore netto contabile dei cespiti per le concessioni riguardanti la distribuzione dell'acqua vengono pienamente remunerati.

Nel corso dell'esercizio si segnala il conferimento da parte di STET del proprio ramo d'azienda relativo alla distribuzione di energia elettrica in SET comprensivo di beni per un valore rilevato di euro 19.336 migliaia.

7.2 AVVIAMENTO E ALTRE IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Si riporta di seguito la movimentazione delle voci "Avviamento e altre immobilizzazioni immateriali" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	Avviamento	Concessioni	Diritti brevetto ind. e di utilizzo oper. ing.	Altre	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	37.499	48.600	8.764	255	95.118
<i>Di cui:</i>					
- Costo storico	37.499	57.527	33.650	6.067	134.743
- Fondo ammortamento	-	(8.927)	(24.886)	(5.812)	(39.625)
Incrementi	-	5	3.040	571	3.616
Decrementi netti	-	-	-	(50)	(50)
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(7.688)	(3.809)	(123)	(11.620)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	37.499	40.917	7.995	653	87.064
<i>Di cui:</i>					
- Costo storico	37.499	57.532	36.690	6.588	138.309
- Fondo ammortamento	-	(16.615)	(28.695)	(5.935)	(51.245)
Incrementi	774	-	5.298	367	6.439
Decrementi netti	-	-	-	-	-
Riclassifiche	-	-	-	-	-
Ammortamenti	-	(7.301)	(4.114)	(358)	(11.773)
Svalutazioni	(3.694)	-	-	-	(3.694)
Variazione area di consolidamento	-	-	-	-	-
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	34.579	33.616	9.179	662	78.036
<i>Di cui:</i>					
- Costo storico	34.579	57.532	41.988	6.955	141.054
- Fondo ammortamento	-	(23.916)	(32.809)	(6.293)	(63.018)

Impairment test dell'avviamento al 31 dicembre 2018

Come previsto dallo IAS 36, il Gruppo ha provveduto ad effettuare gli impairment test per verificare la recuperabilità del valore degli avviamenti a bilancio, rispettivamente per le società SET e Dolomiti Energia (avviamenti rispettivamente per euro 30.764 migliaia ed euro 3.815 migliaia). Nell'esercizio è stato svalutato l'avviamento relativo alla C.G.U. individuata nella partecipata Dolomiti Energia Trading per euro 3.694 migliaia.

Per ciascun esercizio di *impairment test*, è stata identificata un'unica C.G.U., in quanto ciascuna Società opera in un unico settore operativo, per SET distribuzione energia elettrica e per Dolomiti Energia commerciale di prodotti energetici. Il valore recuperabile è stato definito come valore d'uso determinato applicando il metodo del DCF attualizzando gli *unlevered free cash flow* relativi al Gruppo risultanti dai piani strategici riferiti rispettivamente al periodo 2019-2023.

Il tasso di crescita deriva dall'evoluzione stimata nei piani strategici predisposti. Il tasso di attualizzazione dei flussi di cassa utilizzato (WACC), che riflette le valutazioni di mercato del costo del denaro e i rischi specifici del settore di attività e dell'area geografica di riferimento al netto delle imposte, è pari rispettivamente al 4,3% per SET (distribuzione energia elettrica) e del 8,0% per DE (commercializzazione di energie).

Dall'esame effettuato non sono emerse necessità di procedere a svalutazioni.

Le "concessioni" includono principalmente il valore allocato a tale voce in sede di primo consolidamento integrale della partecipata Hydro Dolomiti Energia Srl , avvenuto con decorrenza 1 marzo 2016.

I "diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno" includono interamente i costi relativi all'acquisizione, implementazione e sviluppo dei software a servizio delle attività espletate dalle società appartenenti al Gruppo Dolomiti Energia.

7.3 IMMOBILI, IMPIANTI E MACCHINARI

Si riporta di seguito la movimentazione della voce "Immobili, impianti e macchinari" per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature industriali e commerciali	Altri beni	Immobilizzazioni in corso e acconti	Totale
SALDO AL 31 DICEMBRE 2016	71.560	761.894	3.768	7.920	10.215	855.357
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	106.523	1.333.924	18.666	26.172	10.215	1.495.500
- Fondo ammortamento	(34.963)	(572.030)	(14.898)	(18.252)	-	(640.143)
Incrementi	1.110	6.821	281	1.619	1.367	11.198
Decrementi (costo storico)	(46)	(1.853)	-	(2.361)	-	(4.260)
Decrementi (fondo)	25	1.827	-	2.035	-	3.887
Riclassifiche	216	2.291	-	1.902	(3.792)	617
Ammortamenti	(1.089)	(9.737)	(550)	(1.985)	-	(13.361)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2017	71.776	761.243	3.499	9.130	7.790	853.438
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	107.803	1.341.183	18.947	27.332	7.790	1.503.055
- Fondo ammortamento	(36.027)	(579.940)	(15.448)	(18.202)	-	(649.617)
Incrementi	1.438	5.842	494	619	1.841	10.234
Decrementi (costo storico)	(16)	(1.542)	-	(1.433)	(118)	(3.109)
Decrementi (fondo)	6	951	-	1.925	-	2.882
Riclassifiche (costo storico)	263	1.301	13	(390)	(1.187)	-
Riclassifiche (fondo)	(198)	-	-	198	-	-
Ammortamenti	(1.144)	(9.253)	(563)	(3.067)	-	(14.027)
SALDO AL 31 DICEMBRE 2018	72.125	758.542	3.443	6.982	8.326	849.418
<i>Di cui:</i>						
- Costo storico	109.488	1.346.784	19.454	26.128	8.326	1.510.180
- Fondo ammortamento	(37.363)	(588.242)	(16.011)	(19.146)	-	(660.762)

Gli investimenti dell'esercizio sono principalmente riferiti a manutenzioni straordinarie, interventi per adeguamenti normativi e ampliamenti delle reti di proprietà, nonché degli impianti idroelettrici.

Le altre variazioni dell'esercizio sono riconducibili al normale andamento degli investimenti e degli ammortamenti.

7.4 PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E ALTRE IMPRESE

Il dettaglio della voce “Partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e altre imprese” è di seguito rappresentato:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Partecipazioni in imprese collegate	67.060	61.856
Partecipazioni in altre imprese	5.795	5.795
TOTALE PARTECIPAZIONI	72.855	67.651

Nelle società collegate sono incluse le imprese valutate con il metodo del patrimonio netto. Per una descrizione delle società partecipate si rinvia alle pagine successive.

Si riporta la movimentazione delle partecipazioni in imprese collegate e in altre imprese per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	% capitale sociale al 31 dicembre 2018	Al 1 gennaio 2017	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Rivalutazioni	Svalutazioni	Al 31 dicembre 2017	Acquisizioni - Cessioni	Altre Variazioni	Svalutazioni Rettifiche	Al 31 dicembre 2018
SOCIETÀ COLLEGATE											
Dolomiti Edison Energy	51,00%	21.704	-	(1.848)	-	-	19.856	-	218	-	20.074
Sf Energy	50,00%	29.027	-	(915)	-	-	28.112	-	(54)	-	28.058
Ivi Gnl	50,00%	33	-	(13)	-	-	20	-	(10)	-	10
Giudicarie Gas	43,35%	1.236	-	48	-	-	1.284	-	38	-	1.322
Rabbies Energia	31,02%	-	-	-	-	-	-	-	2448	(68)	2.380
Bioenergia Trentino	24,90%	1.462	-	62	-	-	1.524	-	55	-	1.579
Pvb Power Bulgaria Ad	23,13%	2.542	-	-	-	(493)	2.049	-	-	-	2.049
Masoenergia	26,25%	-	-	-	-	-	-	-	1.675	(48)	1.627
Ags Riva Del Garda	20,00%	9.252	-	(248)	-	-	9.004	-	434	-	9.438
Sg Elettrica Brasil	20,00%	-	5	-	-	-	5	-	2	-	7
Vermigliana	20,00%	-	-	-	-	-	-	-	534	(20)	514
Energy_net	20,00%	-	-	2	-	-	2	-	-	-	2
TOTALE SOCIETÀ COLLEGATE		65.256	5	(2.912)	-	(493)	61.856	-	5.340	(136)	67.060
ALTRE IMPRESE											
Primiero Energia	19,94%	4.616	-	(1)	-	-	4.615	-	-	-	4.615
Bio Energia Fiemme	11,46%	625	160	-	-	-	785	-	-	-	785
C.Le Termoel. del Mincio	5,00%	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Distr. Tecnol. Trent. S. Cons.	1,77%	5	-	-	-	-	5	-	-	-	5
Istituto Atesino Sviluppo	0,32%	387	-	-	-	-	387	-	-	-	387
Cooperativa Energyland	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
Cons.Assindustria Energia	-	1	-	-	-	-	1	-	-	-	1
TOTALE ALTRE IMPRESE		5.636	160	(1)	-	-	5.795	-	-	-	5.795

Di seguito si riportano il riepilogo dei dati economico finanziari per le joint venture e per le società collegate rilevanti per l'entità al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI AL 31.12.2018

	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy Srl 51%
Dividendi percepiti	-	-
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	12.178	23.439
MARGINE OPERATIVO LORDO	631	5.946
Ammortamenti e svalutazioni	(480)	(2.052)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	151	3.894
Interessi attivi	45	-
Interessi passivi	(46)	(189)
Imposte sul reddito	1.455	(1.318)
RISULTATO D'ESERCIZIO	1.605	2.387
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	23.103	47.730
Patrimonio netto	16.827	26.403
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	6.787	8.090
Passività finanziarie correnti	-	(15.000)
Passività finanziarie non correnti	-	-

(in migliaia di Euro)

DATI DI SINTESI AL 31.12.2017

	SF Energy Srl 50%	Dolomiti Edison Energy srl 51%
Dividendi percepiti	-	-
CONTO ECONOMICO		
Ricavi	12.556	8.168
MARGINE OPERATIVO LORDO	920	2.731
Ammortamenti e svalutazioni	(480)	(1.874)
RISULTATO OPERATIVO NETTO	440	857
Interessi attivi	1	-
Interessi passivi	(289)	(189)
Imposte sul reddito	(268)	(333)
RISULTATO D'ESERCIZIO	(116)	335
SITUAZIONE PATRIMONIALE FINANZIARIA		
Totale attività	51.149	45.076
Patrimonio netto	16.827	24.015
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	36.389	35
Passività finanziarie correnti	-	(15.426)
Passività finanziarie non correnti	-	-

Imprese collegate e joint venture

Si riportano a seguire le informazioni per le principali imprese collegate e joint venture nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

DOLOMITI EDISON ENERGY Srl – Trento. Capitale Sociale euro 5.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 5.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 51,00% del Capitale Sociale pari a n. 2.550.000 quote del valore nominale di euro 2.550.000. La società è attiva nella produzione di energia elettrica da fonte rinnovabile attraverso la gestione di cinque impianti idroelettrici.

SF ENERGY Srl – Bolzano. Capitale sociale euro 7.500.000 interamente versato, suddiviso in n. 7.500.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 50,00% del Capitale Sociale pari a n. 3.750.000 quote del valore nominale di euro 3.750.000. La società è concessionaria dell'impianto idroelettrico di grande derivazione di San Floriano (Egna).

IVI GNL Srl – Santa Giusta (OR). Capitale Sociale euro 100.000 interamente versato, suddiviso in n. 100.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding, per il tramite di una sua controllata, detiene il 50,00% del Capitale Sociale. La società sta valutando la possibilità di entrare nel mercato della distribuzione di combustibili gassosi, in particolare attraverso la realizzazione di stoccaggi di gas naturale liquido e di infrastrutture per la distribuzione e fornitura di gas ad utenze non raggiunte dalle reti di distribuzione di gas metano.

GIUDICARIE GAS SpA – Tione di Trento. Capitale Sociale euro 1.780.023 interamente versato, suddiviso in n. 36.327 azioni da euro 49 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 43,35% del Capitale Sociale pari a n. 15.746 azioni del valore nominale di euro 771.554. La società si occupa del servizio di distribuzione del gas metano nel Comprensorio delle Valli Giudicarie.

RABBIES ENERGIA Srl – Rabbi (TN). Capitale Sociale euro 518.199,69 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Rabbi e Centraline Trentine che possiede il 31,02% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

ALTO GARDA SERVIZI SpA – Riva del Garda. Capitale sociale euro 23.234.016 interamente versato, suddiviso in n. 446.808 azioni da euro 52 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 20,00% del Capitale Sociale pari n. 89.362 azioni del valore nominale di euro 4.646.824. La società è un'azienda multiservizio che gestisce la distribuzione di energia elettrica, gas metano, acqua potabile e teleriscaldamento nel territorio dell'Alto Garda e Ledro.

BIOENERGIA TRENTO Srl – Faedo. Capitale sociale euro 3.000.000 interamente versato, suddiviso in n. 3.000.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 24,90% del Capitale Sociale pari a n. 747.000 quote del valore nominale di euro 747.000. La società è stata costituita allo scopo di produrre energia rinnovabile attraverso l'utilizzo di biomasse di derivazione dai rifiuti.

PVB POWER BULGARIA – Sofia (Bulgaria). Capitale sociale euro 30.678.000 interamente versato, suddiviso in n. 600.000 azioni da euro 51,13 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 23,13% del Capitale Sociale pari a n. 138.774 azioni del valore nominale di euro 7.095.515. Nel corso dell'esercizio la società ha provveduto a ridurre il capitale sociale da 750.000 azioni, alle attuali 600.000 azioni a copertura delle perdite. Dolomiti Energia Holding ha svalutato complessivamente tale partecipazione per euro 8.575 migliaia, in considerazione delle perdite consuntivate e di perdite attese ritenute durevoli. La società opera in Bulgaria ed ha in progetto la costruzione di alcune centrali per la produzione di energia da fonti rinnovabili.

MASO ENERGIA Srl – Telve (TN). Capitale Sociale euro 1.350.000 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Malè, Comune di Scurelle, Comune di Telve, ACSM SpA e Centraline Trentine che possiede il 26,25% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

VERMIGLIANA Srl – Ossana (TN). Capitale Sociale euro 273.580 interamente versato, suddiviso fra i Soci Comune di Ossana, Comune di Vermiglio, Comune di Pellizzano, Comune di Pejo e Centraline Trentine che possiede il 20,00% del Capitale. La società si occupa di produzione di energia idroelettrica.

Altre imprese

Si riportano a seguire le informazioni per le principali altre imprese nelle quali il Gruppo detiene quote di partecipazione.

PRIMIERO ENERGIA SpA – Fiera di Primiero. Capitale sociale euro 9.938.990 interamente versato, suddiviso in n. 993.899 azioni da euro 10 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene il 19,94% del Capitale sociale pari a n. 198.177 azioni del valore nominale di euro 1.981.770. La società è attiva nella produzione di energia idroelettrica e gestisce 4 centrali idroelettriche nella valle del Primiero.

BIO ENERGIA FIEMME SpA – Cavalese. Capitale sociale euro 7.058.964, interamente versato, suddiviso in n. 1.176.494 azioni da euro 6 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'11,46% del Capitale Sociale pari a n. 134.800 azioni del valore nominale di euro 808.800. La società opera nel settore della cogenerazione e teleriscaldamento.

CENTRALE TERMOELETRICA DEL MINCIO Srl in liquidazione – Ponti sul Mincio. Capitale sociale euro 11.000 interamente versato, suddiviso in 11.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding deteneva il 5,00% del Capitale Sociale corrispondente a n. 550 quote del valore nominale di euro 550; la società posta da tempo in liquidazione, ha cessato l'attività il 12 marzo 2018.

DISTRETTO TECNOLOGICO TRENINO S. Cons. a r.l. – Rovereto. Capitale Sociale euro 282.000 interamente versato, suddiviso in 282.000 quote da euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene l'1,77% del Capitale Sociale pari a n. 5.000 quote del valore nominale di euro 5.000. La società è impegnata nell'ambito della sostenibilità ambientale.

ISA – ISTITUTO ATESINO DI SVILUPPO SpA – Trento. Capitale Sociale euro 79.450.676 interamente versato, composto da 79.450.676 azioni del valore unitario di euro 1 cadauna; Dolomiti Energia Holding detiene lo 0,32% del Capitale Sociale pari a n. 252.653 azioni del valore nominale di euro 252.653. ISA è una società finanziaria che partecipa in varie società del ramo energetico ambientale, assicurativo, bancario, immobiliare, industriale.

7.5 ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio delle attività finanziarie non correnti al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

(In migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Titoli presso il Fondo Immobiliare Clesio	7.187	8.694
Altri	158	227
ATTIVITÀ FINANZIARIE NON CORRENTI	7.345	8.921

Il fondo immobiliare pari a 15.678 migliaia di euro deriva dalla sottoscrizione di n. 322 quote del Fondo Immobiliare Clesio, di cui n. 101 quote ricevute come dividendo in natura da Urbin SpA per 5.512 migliaia di euro nel 2008 e n. 221 quote acquistate nel corso del 2011 per 10.166 migliaia di euro a seguito della liquidazione della stessa società. Al 31 dicembre 2018 il valore delle quote del fondo risulta pari a euro 7.187 migliaia, svalutato quindi di euro 8.490 migliaia, per allineare il valore delle singole quote al valore del NAV (Net Asset Value).

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.6 ATTIVITÀ PER IMPOSTE ANTICIPATE E PASSIVITÀ PER IMPOSTE DIFFERITE

Si riporta di seguito il dettaglio delle imposte anticipate e differite al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017:

Imposte anticipate

(In migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Immobilizzazioni	10.076	10.683
Fondo svalutazione crediti	2.183	2.495
Premi di produzione	1.066	791
Fondi rischi e oneri	2.340	3.271
Fair value derivati	2.340	4.409
Interessi passivi indeducibili	1.347	1.336
Svalutazione fondi immobiliari	2.038	1.676
Benefici a dipendenti	1.818	2.763
Altre minori	541	643
TOTALE IMPOSTE ANTICIPATE	24.575	28.067

Imposte differite

(In migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Immobilizzazioni materiali	154.036	154.191
Immobilizzazioni immateriali	2.857	1.135
Avviamento	9.531	11.331
Fondo svalutazione crediti	57	57
Derivati	1.916	3.179
Altre minori	1.459	1.861
TOTALE IMPOSTE DIFFERITE	169.856	171.754

7.7 ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività non correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Ratei e risconti attivi	1.752	1.379
Depositi cauzionali	23.373	24.948
Altri	925	1.265
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ NON CORRENTI	26.050	27.592

La voce altri crediti non correnti accoglie prevalentemente depositi cauzionali.

7.8 RIMANENZE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Rimanenze" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Materie prime, sussidiarie e di consumo	16.305	9.389
Altre rimanenze	1.396	5.227
TOTALE	17.701	14.616

Le rimanenze di materie prime, relative principalmente a materiali impiegati nelle realizzazioni delle reti e al gas naturale in stoccaggio, sono incrementate di euro 6.916 migliaia e la movimentazione dell'esercizio riflette le politiche strategiche ed operative aziendali.

La voce Altre rimanenze è invece relativa al valore dei titoli energetici (TEE, GO e QUOTE CO₂) non ancora ceduti al mercato al 31 dicembre 2018. Risultano in diminuzione di euro 3.831 migliaia rispetto al precedente esercizio.

7.9 CREDITI COMMERCIALI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti commerciali" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Crediti verso clienti	294.774	297.739
Crediti verso imprese collegate	64	52
Crediti verso imprese controllanti	100	95
Fondo svalutazione crediti	(14.064)	(15.456)
TOTALE	280.874	282.430

La voce dei crediti commerciali, esposta al netto del relativo fondo svalutazione, accoglie principalmente i crediti verso clienti e gli stanziamenti per fatture e note di credito da emettere.

I criteri di adeguamento dei crediti al presumibile valore di realizzo tengono conto di valutazioni differenziate secondo lo stato del contenzioso.

Il fondo svalutazione crediti ha evidenziato la seguente movimentazione nel corso degli esercizi 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	F.do Svalutazione Crediti
AL 1° GENNAIO 2017	18.518
Accantonamenti	3.988
Utilizzi	(7.050)
AL 31 DICEMBRE 2017	15.456
Accantonamenti	2.765
Utilizzi	(4.173)
AL 31 DICEMBRE 2018	14.048

7.10 CREDITI PER IMPOSTE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Crediti per imposte correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
IRES	6.940	15.063
IRAP	483	1.076
TOTALE	7.423	16.139

7.11 ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Attività finanziarie correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Finanziamenti collegate	7.779	8.550
Finanziamento Fedai Holding	7.007	14.120
Strumenti finanziari derivati	66.965	22.309
Altri crediti	1.163	1.074
ATTIVITÀ FINANZIARIE CORRENTI	82.914	46.053

La voce strumenti finanziari derivati pari ad euro 66.965 migliaia (euro 22.309 migliaia al 31 dicembre 2017) rappresenta per euro 7.617 migliaia il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati positivi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 59.348 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati positivi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

7.12 ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Altre attività correnti" al 31 dicembre 2018 e 2017:

(In migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Crediti imposte EE/gas	7.057	10.519
Crediti IVA di Gruppo	1.143	9.455
Crediti tributari diversi	9.737	13
Ratei e risconti attivi	11.452	11.824
Crediti diversi	1.188	4.585
Crediti gestione derivati		9.135
Crediti verso CSEA	5.296	14.916
Certificati fonti rinnovabili	34.754	39.218
Anticipi/Cauzioni	2.259	2.603
Crediti v/Enti previdenziali	46	120
Crediti v/Enti pubblici per contributi	1.117	1.010
Crediti v/Enti pubblici	505	204
TOTALE ALTRE ATTIVITÀ CORRENTI	74.554	103.602

Si segnala in particolare il decremento del credito IVA di Gruppo, l'incremento dei crediti tributari diversi e il permanere del credito verso l'Agenzia delle Dogane.

7.13 DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Disponibilità liquide” al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Depositi bancari e postali	30.415	2.784
Denaro e valori in cassa	9	9
TOTALE	30.424	2.793

Il saldo include i valori in cassa e depositi bancari effettivamente disponibili e prontamente realizzabili alla data di chiusura dell'esercizio.

7.14 PATRIMONIO NETTO

La movimentazione delle riserve di patrimonio netto è riportata negli schemi del presente bilancio consolidato.

Al 31 dicembre 2018 il capitale sociale della Società ammonta a Euro 411.496.169 ed è costituito da 411.496.169 azioni ordinarie del valore nominale di Euro 1,00 cadauna.

7.15 FONDI PER RISCHI E ONERI CORRENTI E NON CORRENTI

La voce “Fondi per rischi e oneri correnti” ammonta a Euro 5.061 migliaia al 31 dicembre 2018 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Fondo rischi e oneri	1.173	-
Fondo premio di risultato	3.888	-
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI CORRENTI	5.061	-

La voce “Fondi per rischi e oneri non correnti” ammonta a Euro 19.842 migliaia al 31 dicembre 2018 e risulta essere così composta:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Fondo rischi e oneri	17.621	17.633
Fondo raccolta differenziata	-	231
Fondo copertura oneri di smaltimento	1.737	987
Fondo trattamento quiescenza	484	390
TOTALE FONDO RISCHI ED ONERI NON CORRENTI	19.842	19.241

Fondi rischi e oneri

Il **fondo rischi impianti** pari a euro 1.395 migliaia - accantonato negli anni a copertura del rischio oneri derivanti dalla gestione di impianti e aree annesse; nel corso dell'esercizio non ha avuto movimentazione.

Il **fondo oneri per accertamento GdF** pari a euro 302 migliaia - si riferisce a quanto accantonato a fronte di:

- un accertamento della Guardia di Finanza del 2004, in relazione al quale si era immediatamente provveduto ad uno stanziamento prudenzialmente stimato in euro 64 migliaia;
- due contestazioni IVA (euro 43 migliaia e euro 25 migliaia) dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione alla presunta detrazione di IVA al 10% anziché al 21% su opere che il Gruppo ritiene di urbanizzazione primaria;
- una contestazione IVA dell'Agenzia delle Entrate del 2017 in relazione a presunti riaddebiti indebitamente esclusi dalla base imponibile per euro 170 migliaia;

Il **fondo per minori contributi spettanti** pari a euro 168 migliaia - costituito per rappresentare i minori contributi spettanti rispetto a quelli erogati dalla PAT.

Il **fondo per sostituzione contatori gas** pari a euro 1.163 migliaia.

Il **fondo rischi ed oneri per contenziosi** pari ad euro 684 migliaia - destinato a coprire le probabili passività che potrebbero derivare da vertenze giudiziarie o da altri contenziosi in corso.

Il **fondo IMU** pari a euro 11.974 migliaia - è stato costituito a seguito di successive rivisitazioni del metodo di determinazione delle rendite catastali delle unità immobiliari a destinazione speciale, dapprima da parte del Servizio Catasto della PAT ed in seguito da parte dell'Agenzia del Territorio (Circolare 6/2012). Per effetto di tali variazioni, il Gruppo ha ricevuto avvisi di accertamento da parte dell'Ufficio del Catasto aventi ad oggetto la determinazione della rendita tabolare da attribuire agli impianti e avvisi di accertamento da parte dei Comuni aventi ad oggetto la maggiore imposta (ICI/IMU) e relative sanzioni ed interessi, determinata sulla rendita dei medesimi impianti rettificata. Il fondo accoglie la stima della passività potenziale derivante da quanto sopra esposto. Nel corso del 2018 il Fondo IMU si è movimentato per soli utilizzi (euro 866 migliaia).

Il **Fondo energia agevolata ai consorzi irrigui** pari a euro 1.891 migliaia - in data 27 marzo 2012 veniva formulata formale richiesta di risarcimento ad HDE, AEEG e CCSSE e con lettera del 23 settembre 2015 si reiterava formalmente la richiesta di riconoscimento a favore del Consorzio di Bonifica Veronese della tariffa agevolata con riferimento al quantitativo annuo di 3 milioni di kWh, per il periodo in cui la stessa non è più stata riconosciuta come rimborso dalla Cassa Conguaglio, e cioè per le annualità dal 2010 in avanti; tutto ciò oltre interessi moratori ed accessori fino al saldo.

La pretesa suddetta deriva dalla originaria convenzione stipulata quando fu rilasciata la concessione di cui oggi è titolare HDE (già Sima), che prevedeva un obbligo di fornitura gratuita di energia elettrica in cambio della equivalente sottensione della concessione rilasciata ai danti causa del Consorzio di Bonifica Veronese (CUMA). Tale obbligo è stato adempiuto direttamente da Enel fino al 2004, ed è successivamente stato trasferito alla Cassa Conguaglio per il Sistema Elettrico quale onere generale di sistema ai sensi della delibera 148/04 dell'Autorità per l'Energia Elettrica e il Gas. HDE con lettera del 11 dicembre 2015 ha comunicato al Consorzio di Bonifica Veronese che ha in corso un ulteriore contenzioso di cui al RG 258/2013, avente ad oggetto l'annullamento dell'ulteriore rinnovo della concessione del Consorzio con Decreto GC di Verona n. 205/2013 e, pertanto, la fornitura di energia elettrica agevolata sarà eventualmente riattivata solo a seguito della definizione del contenzioso.

La tariffa agevolata per la valorizzazione dell'energia è stata valutata pari al valore medio dell'energia annua pubblicato dall'AEEG pervenendo ad un costo stimato dal 2010 al 2018 di 1.891 migliaia di euro.

Altri fondi per euro 43 migliaia.

Fondi raccolta differenziata

Il **fondo oneri futuri raccolta differenziata** pari a euro 0 - accoglie gli accantonamenti effettuati a norma dell'art. 71 bis del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti); tale fondo, il cui accantonamento era obbligatorio per i soggetti gestori competenti a riscuotere la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani fino al 2013, è destinato alla realizzazione di iniziative dirette alla riduzione della produzione dei rifiuti urbani, alla raccolta differenziata e al recupero dei rifiuti, compresa l'installazione di piattaforme di compostaggio e di centri di raccolta. Nel 2018 il Gruppo ha utilizzato interamente il fondo residuo pari ad euro 231 migliaia.

Fondi copertura oneri smaltimento

Il **fondo copertura oneri di smaltimento** pari a euro 1.737 migliaia - accantonato a fronte di future spese da sostenersi per la gestione post-operativa della discarica sita in località Ischia Podetti nel Comune di Trento, allora gestita dalla conferente. Per disposizione dell'art. 102 quinquies del Decreto del Presidente della Giunta provinciale 26 gennaio 1987, n. 1-41/Legisl. (Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti), dal giorno 1 gennaio 2014 la competenza relativa alla gestione delle discariche per rifiuti urbani, nonché alla loro gestione in fase post-operativa, spetta alla Provincia Autonoma di Trento, che è subentrata alle comunità e al Comune di Trento in tutti i rapporti attivi e passivi in corso. Di conseguenza gli accantonamenti effettuati fino a quella data dagli operatori sono stati lasciati a disposizione degli stessi, con finalità di copertura di futuri oneri correlati al servizio di smaltimento rifiuti.

Fondi trattamento quiescenza

Si riferisce al **fondo indennità suppletiva di clientela** pari a euro 484 migliaia - costituito a fronte dei rapporti di agenzia in essere con i propri agenti.

La movimentazione dei fondi per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017 è riportata di seguito:

(in migliaia di Euro)

	Fondo rischi e oneri	Fondo raccolta differenziata	Fondo copertura oneri di smaltimento	Fondo trattamento quiescenza
AL 31 DICEMBRE 2016	19.715	319	1.241	347
Accantonamenti	557	-	-	56
Utilizzi	(2.639)	(88)	(254)	(13)
Rilasci	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2017	17.633	231	987	390
Accantonamenti	1.080	-	750	94
Utilizzi	(1.092)	(231)	-	-
Rilasci	-	-	-	-
AL 31 DICEMBRE 2018	17.621	-	1.737	484

Si riporta di seguito l'aggiornamento sulla situazione dei principali contenziosi in essere, a fronte dei quali non sono stati stanziati fondi rischi:

Deliberazione AEEGSI n. 18/2014

E' ancora in corso presso il Consiglio di Stato il giudizio in appello, promosso dal Gruppo in data 5 giugno 2015, con il quale è stata impugnata la sentenza con cui il T.A.R. Lombardia ha respinto il ricorso presentato per l'annullamento della deliberazione 30.01.2014 n. 18/2014/R/gas, con la quale l'Autorità ha disposto il mancato riconoscimento in capo al Gruppo dei premi per il miglioramento della sicurezza del servizio di distribuzione del gas, riferiti all'anno 2011.

Si ricorda che il mancato riconoscimento dei premi per il 2011 da parte dell'Autorità è stato da questa motivato in ragione dell'incidente occorso ad un dipendente dell'impresa Internazionale Gas a cui era stato appaltato dal Gruppo il lavoro di adeguamento dei gruppi di misura del gas, consistente, sostanzialmente, nel montaggio delle apparecchiature elettroniche di conversione dei volumi in conformità alla delibera dell'Autorità 2 ottobre 2008, ARG/gas n. 155/08.

Deliberazione ARERA n. 367/2014

Nessuna novità è intervenuta nel corso del 2018 nel giudizio ancora pendente presso il Consiglio di Stato sul ricorso in appello presentato dal Gruppo in data 21 marzo 2016, per la riforma della sentenza n. 2732/2015, con la quale il TAR Lombardia ha respinto il ricorso che il Gruppo aveva presentato avverso la delibera 367/2014/R/gas.

Si ricorda che con tale provvedimento ARERA ha determinato la disciplina tariffaria in virtù della quale sono remunerati i servizi di distribuzione e di misura del gas nel corso del quarto periodo regolatorio (2014-2019) con riferimento alle gestioni d'ambito.

Il sistema tariffario approvato da ARERA con la predetta delibera assume preminente importanza per il settore della distribuzione del gas nell'imminenza dell'avvio delle gare d'ambito, in quanto l'Autorità, tra le altre cose, ha introdotto la cosiddetta "regolazione asimmetrica" in forza della quale i soggetti che parteciperanno alle future gare saranno destinatari di un diverso trattamento tariffario a seconda che si riconfermino nella gestione del servizio in località già attualmente servite (e dunque nel caso in cui vi sia coincidenza tra gestore uscente e gestore entrante) oppure che vi assumano il servizio per la prima volta. Tale sistema è ritenuto altamente penalizzante per i gestori uscenti che si dovessero riconfermare gestori in esito alla gara d'ambito, in quanto agli stessi verrebbe, fra l'altro, negato il riconoscimento in tariffa dell'eventuale delta VIR / RAB.

D.M. Linee guida criteri valutazione valore di rimborso impianti gas

Il giudizio instaurato dal Gruppo nel 2014 presso il TAR Lazio per l'annullamento del Decreto del Ministero dello Sviluppo Economico 22.5.2014 recante: "Approvazione del documento «Linee Guida su criteri e modalità applicative per la valutazione del valore di rimborso degli impianti di distribuzione del gas naturale»". Nel corso del 2018, su richiesta delle parti, è stato sospeso in attesa dell'esito di un analogo procedimento pendente innanzi alla Corte di Giustizia, è ragionevole ipotizzare che nel corso del 2019 possa intervenire la decisione, destinata a condizionare anche la nostra vertenza.

Deliberazione ARERA n. 47/2014 (219/2016 E 384/2017)

Con sentenza pubblicata in data 01.03.2018 il Consiglio di Stato, previa riunione dei due ricorsi, ha accolto gli appelli promossi rispettivamente dal Gruppo e dalla PAT avverso le due sentenze con le quali il TAR Milano aveva respinto le impugnative promosse contro la determina 47/2014 in tema di contributo per il funzionamento dell'Autorità.

In particolare, il Consiglio di Stato, stabilendo che sul territorio della Provincia Autonoma di Trento l'Autorità non esplica l'intero insieme delle proprie attribuzioni, ha concluso la sua sentenza invitando le parti (segnatamente la PAT e l'Autorità), in confronto fra loro e in spirito di reciproca e leale collaborazione, a stabilire la minor quota di contributo che spetta all'Autorità in rapporto alla minor quota residua di sue competenze (che le parti dovranno comunque fra loro accertare, quale residuo presupposto contributivo) nei confronti dei gestori operanti nel territorio della PAT.

Tale sentenza pare destinata, con ogni probabilità, a condizionare l'esito dei ricorsi pendenti presso il TAR Lombardia avverso le Deliberazioni AEEGSI n. 219/2016 e n. 384/2017 relative agli oneri di funzionamento per gli anni 2016 e 2017.

TAR LAZIO Deliberazione ANAC 614/2018 Linee Guida art. 177 codice appalti

Nell'ottobre 2018, il Gruppo ha presentato al TAR Lazio due autonomi ricorsi per l'annullamento della deliberazione dell'Autorità Nazionale Anticorruzione n. 614 del 4 luglio 2018, Linee Guida n. 11 recanti «Indicazioni per la verifica del rispetto del limite di cui all'articolo 177, comma 1, del codice, da parte dei soggetti pubblici o privati titolari di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture già in essere alla data di entrata in vigore del codice non affidate con la formula della finanza di progetto ovvero con procedure di gara ad evidenza pubblica secondo il diritto dell'Unione Europea». Entrambi i ricorsi fanno capo ad un'iniziativa promossa da Utilitalia presso tutti quegli associati interessati all'annullamento e/o riforma della norma contenuta nel citato articolo del codice appalti che impone ai titolari, affidatari diretti, di concessioni di lavori, servizi pubblici o forniture di esternalizzare a terzi, mediante procedure ad evidenza pubblica, l'80% di tutte le prestazioni oggetto della concessione che risultano necessarie per l'esecuzione della stessa.

TAR LAZIO COGENERAZIONE

Sono pendenti presso il TAR del Lazio i tre ricorsi presentati dal Gruppo avverso altrettante decisioni con cui il G.S.E. – Gestore di Servizi Elettrici SpA ha rigettato le richieste di riconoscimento degli incentivi connessi alla produzione di energia da fonti rinnovabili o a queste assimilabili (cd. certificati verdi /bianchi). Si tratta, in particolare:

○ Certificati verdi Impianto cogenerazione Rovereto “Area Tecnofin”

Vertenza radicata con ricorso presentato nel settembre 2011 avverso il rigetto del GSE di riconoscere alla centrale di cogenerazione realizzata negli anni 2007-2008 nell'area Tecnofin (da cui la denominazione) ed allacciata alla rete di teleriscaldamento già esistente la qualifica di “nuova costruzione” ex art. 4, comma 2, del D.M. 24.10.2005, necessaria ai fini dell'ottenimento dei certificati verdi sull'energia prodotta.

Il procedimento giudiziale è rimasto fermo in quanto il TAR Lazio non ha mai fissato l'udienza nonostante le varie istanze di prelievo presentate dal Gruppo proprio al fine di sollecitare la fissazione dell'udienza.

○ Certificati bianchi Centrale cogenerazione Rovereto Zona Industriale

Il Gruppo è proprietario della centrale di cogenerazione denominata “Zona industriale di Rovereto” (ubicata in piazzale De Gasperi, 17 - Rovereto TN).

Nell'anno 2010, con entrata in esercizio il 13 gennaio 2011, per il miglioramento dell'efficienza del sistema cogenerativo è stato aggiunto all'unità un nuovo gruppo di produzione di energia elettrica con una turbina a vapore in contropressione (al posto di un'esistente valvola di riduzione della pressione a laminazione), alimentata dal vapore prodotto dalla caldaia a recupero.

Il Gruppo, a seguito dell'entrata in vigore del D.M. 5 settembre 2011, ha presentato al GSE, il 19/03/2013, domanda di riconoscimento di tale impianto come CAR e, di conseguenza, l'accesso al sistema dei “certificati bianchi”.

Il GSE con nota del 29 novembre 2013 ha rigettato la domanda di accesso al regime di sostegno di cui al D.M. 5 settembre 2011 (ossia il rilascio dei “certificati bianchi”), sostenendo che detta unità «entrata in esercizio il 13/01/2011, non si configura [...] come “nuova unità di cogenerazione” ai sensi dell’articolo 2, comma 1, lettera c) del DM 5 settembre 2011 poiché l’intervento non è stato effettuato utilizzando componenti nuovi».

Anche per questa vertenza nessuna udienza è stata finora fissata.

Nel frattempo, con identiche motivazioni, il GSE ha espresso diniego anche alle richieste di incentivo inoltrate negli anni di produzione successivi, inducendo il Gruppo ad impugnare anche queste, presentando, ogni anno, un ricorso per motivi aggiunti.

○ Cogenerazione “Trentofrutta”

Il Gruppo ha realizzato nel 2007 e gestito fino al 31/12/2017 un’unità di cogenerazione presso lo stabilimento TrentoFrutta di Trento, in Via De Gasperi 130.

Per il suddetto impianto il Gruppo ha ottenuto dal GSE l’accesso al regime di sostegno dei “certificati bianchi” per ciascun anno dal 2008 al 2013 nonché il presupposto per il riconoscimento come impianto CAR per ciascun anno dal 2011 (anno in cui tale riconoscimento è stato istituito ai sensi del citato D.M. 5 settembre 2011) al 2013.

Nel marzo 2015 il GSE ha svolto un procedimento di controllo sull’impianto in questione, compiendo anche una visita ispettiva e richiedendo varie informazioni e documenti. In tale sede il Gruppo ha informato il GSE di alcuni episodi, del tutto sporadici e transitori, di funzionamento difettoso di apparecchi di misura posti a servizio dell’impianto, riferendo peraltro di aver sostituito le misurazioni mancanti con dati ricostruiti secondo criteri basati su parametri correlati a condizioni di funzionamento analoghe, i quali hanno consentito di mantenere indicatori di esercizio dell’impianto del tutto attendibili e verosimili. In relazione a quanto sopra, il GSE – dopo un rituale atto di contestazione del 3 giugno 2015 e nonostante le controdeduzioni presentate dal Gruppo – ha ritenuto di ravvisare «difformità» tra quanto dichiarato dal Gruppo in occasione delle proprie richieste di accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 e la «situazione effettiva» dell’impianto, perché per alcune giornate, all’interno di questi due anni, taluni valori non risultano essere stati misurati dal Gruppo mediante gli strumenti di misura presenti, bensì ricostruiti. Conseguentemente, il GSE ha creduto sussistenti i presupposti per applicare l’art. 11, comma 3 del D.M. 5 settembre 2011, a mente del quale «[i]n caso di accertate difformità tra quanto dichiarato e la situazione reale dell’unità di cogenerazione ... il GSE annulla il beneficio economico per tutti gli anni sulle cui produzioni la difformità ha avuto effetti, con recupero delle somme eventualmente erogate o dei benefici concessi ...».

Per l’effetto, il GSE ha annullato l’accesso al regime di sostegno per gli anni 2008 e 2013 nonché il riconoscimento CAR per l’anno 2013 e ha disposto il recupero dei certificati bianchi già emessi.

Il provvedimento assunto dal GSE è stato impugnato, in quanto ritenuto illegittimo, davanti al TAR Lazio. Si attende, anche per questo procedimento, la fissazione della prima udienza.

Deliberazione ARERA n. 758/2016

E’ ancora pendente, presso il TAR Lombardia la vertenza iniziata dal Gruppo nel 2017 con l’impugnazione della Deliberazione n. 758/2016 adottata da AEEGSI (ora ARERA) in tema di “Revisione delle disposizioni in materia di perequazione specifica aziendale per le imprese con meno di 5.000 punti di prelievo”. La tematica riguarda la valorizzazione dei beni nei casi di aggregazione fra soggetti gestori del servizio di distribuzione elettrica e l’incompatibilità fra le nuove disposizioni dettate dall’Autorità con la deliberazione impugnata e l’obbligo insistente in capo al Gruppo, in ragione della normativa provinciale, di acquisire gli impianti dei soggetti cedenti in ambito della Provincia Autonoma di Trento a valore di stima a fronte di un riconoscimento, in tariffa, di un importo inferiore.

La tematica, si ricorda, è da tempo oggetto di confronto con ARERA anche in ambito extragiudiziario, ma l'adozione da parte di quest'ultima della citata del. 758/2016 ha comunque indotto il Gruppo a presentare ricorso per non indurre la controparte a ritenere la nostra mancata impugnativa come comportamento acquiescente.

7.16 BENEFICI A DIPENDENTI

La voce "Benefici a dipendenti" al 31 dicembre 2018 si compone per euro 13.920 migliaia dal fondo Trattamento di Fine Rapporto e per euro 6.886 migliaia da altri benefici a dipendenti.

Gli altri benefici includono, mensilità aggiuntive per raggiunti limiti di età o per maturazione del diritto alla pensione di anzianità, premi di fedeltà e medaglie d'oro per il raggiungimento di determinati requisiti di anzianità in azienda, sconti sul prezzo di fornitura dell'energia elettrica consumata a uso domestico, limitatamente a taluni ex dipendenti durante il periodo di quiescenza.

La movimentazione del Fondo Trattamento Fine Rapporto e degli altri benefici a dipendenti per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017 è di seguito riportata:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2017					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	15.275	1.103	1.957	4.597	325	23.257
Costo corrente del servizio	-	45	57	22	10	134
Interessi da attualizzazione	290	28	44	79	10	451
Benefici Pagati	(1.213)	(117)	(235)	(134)	(20)	(1.720)
Perdite/(utili) attuariali	230	23	6	1.146	(79)	1.326
Altri Movimenti	12	-	13	10	-	35
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	14.594	1.082	1.842	5.720	246	23.483

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE 2018					
	TFR	Premi Fedeltà	Mensilità Aggiuntive	Sconti energia	Medaglie	Totale
PASSIVITÀ ALL'INIZIO DEL PERIODO	14.594	1.082	1.842	5.720	246	23.483
Costo corrente del servizio	114	54	65	(1.309)	14	(1.062)
Interessi da attualizzazione	135	13	23	(30)	2	143
Benefici Pagati	(1.292)	(35)	(141)	(168)	(9)	(1.645)
Perdite/(utili) attuariali	(6)	10	11	(1.142)	(70)	(1.197)
Altri Movimenti	375	1	7	698	2	1.083
PASSIVITÀ ALLA FINE DEL PERIODO	13.920	1.125	1.807	3.769	185	20.805

Si riporta di seguito il dettaglio delle assunzioni economiche e demografiche utilizzate ai fini delle valutazioni attuariali:

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Tasso di attualizzazione/sconto	1,50%	1,50%
Tasso d'inflazione	1,50%	1,50%
Turn over	0,50%	0,50%
Frequenza annua di anticipazioni	3,00%	3,00%

Si riporta di seguito un'analisi di sensitività, al 31 dicembre 2018, relativa alle principali ipotesi attuariali inserite nel modello di calcolo effettuata considerando come scenario base quello descritto più sopra e aumentando e diminuendo il tasso medio annuo di attualizzazione, il tasso medio di inflazione ed il tasso di turnover. I risultati ottenuti possono essere sintetizzati nella tabella seguente:

	AL 31 DICEMBRE 2018					
	Tasso di Attualizzazione +0,50%	Tasso di Attualizzazione -0,50%	Tasso di Inflazione +0,25%	Tasso di Inflazione -0,25%	Tasso di turnover +2%	Tasso di turnover -0,50%
TFR	11.248	12.357	12.108	11.471	11.756	11.812

7.17 PASSIVITÀ FINANZIARIE (CORRENTI E NON CORRENTI)

La tabella di seguito allegata riporta le passività finanziarie correnti e non correnti al 31 dicembre 2018 e 2017:

	AL 31 DICEMBRE			
	2018		2017	
	CORRENTE	NON CORRENTE	CORRENTE	NON CORRENTE
Debiti verso banche	134.602	115.852	189.722	131.363
Prestiti obbligazionari	-	119.903	-	117.001
Debiti verso Soci per finanziamento	-	3.200	-	3.200
Derivati IRS	-	3.823	-	4.505
Derivati su commodities	64.272	-	26.993	-
TOTALE	198.874	242.778	216.715	256.069

Prestiti obbligazionari

In data 1° febbraio 2017 è stato modificato il Regolamento del Prestito Obbligazionario denominato "Dolomiti Energia – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2017", prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso fisso 2010 – 2018), il rinvio della scadenza dello stesso dal febbraio 2017 al 31 dicembre 2018, la modifica dell'importo, ridotto a euro 7.540 migliaia. In data 30 giugno 2017 è stato nuovamente modificato il regolamento del prestito, prevedendo la modifica della denominazione (Dolomiti Energia Holding Spa – Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022), la pro-

roga della scadenza al 10 agosto 2022, la modifica dell'importo, ridotto con decorrenza 10 agosto 2018 a euro 5.052 migliaia. Tale Prestito Obbligazionario è stato quindi quotato sul Mercato regolamentato della Borsa Irlandese (ISE).

In data 27 febbraio 2018 la controllata Dolomiti Energia ha quotato un prestito obbligazionario denominato "Dolomiti Energia SpA € 5.000.000 1,05 per cent Fixed Rate Notes due 2022" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange).

In data 14 febbraio 2018 la controllata SET ha quotato un prestito obbligazionario denominato "SET Distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029" sul mercato regolamentato irlandese (Irish Stock Exchange) per euro 110.000.000. Il prestito è garantito da fidejussione irrevocabile a prima richiesta rilasciata dalla Provincia Autonoma di Trento.

Al 31 dicembre 2018 e al 31 dicembre 2017, Il Gruppo presenta i seguenti prestiti obbligazionari, il cui saldo sotto riportato rappresenta il debito in linea capitale alla fine dell'esercizio:

Prestiti obbligazionari

(In migliaia di Euro)

					AL 31 DICEMBRE 2018			
					Saldo contabile			
	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 /2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
Dolomiti Energia tasso fisso 2018/2022	Dolomiti Energia SpA	27-feb-18	10-ago-22	€ 5.000.000	5.000	1.250	3.750	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
					120.052	1.250	8.802	110.000

(in migliaia di Euro)

					AL 31 DICEMBRE 2017			
					Saldo contabile			
	SOCIETÀ	ACCENSIONE	SCADENZA	IMPORTO INIZIALE (IN UNITÀ DI VALUTA ORIGINARIA)	TOTALE	DI CUI ENTRO 1 ANNO	DI CUI TRA 1 E 5 ANNI	DI CUI OLTRE 5 ANNI
Dolomiti Energia Holding SpA – Subordinato – tasso variabile 2010 – 2022	Dolomiti Energia Holding SpA	10-feb-10	10-ago-22	€ 5.051.800	5.052	-	5.052	-
SET distribuzione Tasso fisso 4,6 2006/2029	Set Distribuzione SpA	01-ago-06	01-ago-29	€ 110.000.000	110.000	-	-	110.000
TOTALE					115.052	-	5.052	110.000

La voce derivati su commodities pari ad euro 64.272 migliaia (euro 26.993 migliaia al 31 dicembre 2017) rappresenta per euro 2.022 migliaia il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati negativi su commodity stipulati a copertura di operazioni programmate altamente probabili e relative alla compravendita di energia elettrica. Tali derivati, la cui relazione di copertura con l'elemento coperto è risultata efficace, sono stati iscritti nell'apposita riserva del patrimonio netto (riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi) al netto del relativo effetto fiscale. Per euro 62.250 migliaia è incluso il fair value al 31 dicembre 2018 di contratti derivati negativi su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura; il loro fair value è stato iscritto a conto economico nell'esercizio.

7.18 ALTRE PASSIVITÀ (CORRENTI E NON CORRENTI)

Si riportano di seguito i dettagli della voci “Altre passività non correnti” e “Altre passività correnti” al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Ratei e risconti passivi	109.092	116.750
Depositi cauzionali	6.381	7.027
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ NON CORRENTI	115.473	123.777

I ratei e risconti passivi sono prevalentemente dovuti ai contributi per allacciamenti per il gas naturale (euro 26.320 migliaia) e per le forniture di energia elettrica (euro 59.241 migliaia) e ai contributi conto impianti relativi al gas naturale (euro 17.668 migliaia).

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Debiti verso istituti previdenziali, e sic. sociale	4.429	2.593
Ratei e risconti passivi	500	395
Imposte EE/Gas	1.559	2.649
Imposte altre	82	-
Irpef	2.100	2.014
Debiti diversi	6.269	2.953
Canone RAI	1.223	1.154
Debiti verso dipendenti	3.211	8.225
Debito verso PAT	361	342
Canone depurazione	3.950	4.239
Debiti canoni idroelettrici		4.118
Debiti verso collegate	57	810
TOTALE ALTRE PASSIVITÀ CORRENTI	23.741	29.492

L'andamento delle voci facenti parte delle altre passività correnti segue la normale dinamica di gestione dei vari business.

7.19 DEBITI COMMERCIALI

La voce “Debiti commerciali” include i debiti per forniture di beni e servizi e ammonta a euro 205.304 migliaia al 31 dicembre 2018, euro 222.401 migliaia al 31 dicembre 2017.

7.20 PASSIVITÀ PER IMPOSTE CORRENTI

La voce “Passività per imposte correnti”, pari ad euro 20.514 migliaia al 31 dicembre 2018, si riferisce alla posizione a debito verso l'erario per imposte correnti IRES ed IRAP, così come riepilogato nel dettaglio a seguire:

(in migliaia di Euro)	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
IRES	18.282	49
IRAP	2.232	44
TOTALE	20.514	93

8. Note al Conto economico

8.1 RICAVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ricavi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Ricavi energia elettrica	1.027.794	1.024.574
Ricavi risorse idriche	20.670	20.079
Ricavi gas naturale	220.380	209.332
Ricavi calore	8.292	8.386
Ricavi igiene ambientale	26.377	26.434
Ricavi diversi	43.624	39.864
Ricavi depurazione	2.046	2.109
TOTALE	1.349.184	1.330.777

I ricavi sono in linea con quelli dell'esercizio precedente.

8.2 RICAVI E COSTI PER LAVORI SU BENI IN CONCESSIONE

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci inerenti a “Ricavi e costi per lavori su beni in concessione” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2018		2017	
	RICAVI	COSTI	RICAVI	COSTI
Rete elettrica	18.468	(18.019)	17.198	(16.778)
Rete gas	8.685	(8.474)	2.958	(2.958)
Rete idrica	4.592	(4.592)	7.388	(7.208)
TOTALE	31.745	(31.085)	27.544	(26.944)

Trattasi del fair value dei servizi di costruzione determinato sulla base dei costi effettivamente sostenuti maggiorati di un mark up rappresentativo della miglior stima circa la remunerazione dei costi interni per l'attività di direzione lavori e progettazione svolta dal Gruppo, pari al mark up che un general constructor terzo richiederebbe per svolgere la medesima attività, così come previsto dall'IFRIC 12.

8.3 ALTRI RICAVI E PROVENTI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri ricavi e proventi” per l'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Sopravvenienze attive caratteristiche	37.267	20.318
Efficienza energetica	13.173	15.756
Contributi c/esercizio	13.536	13.483
Prestazioni a terzi	1.500	2.806
Gestione depuratori	2.955	2.919
Plusvalenze gestione caratteristica	367	2.630
Contributi c/impianto	1.308	1.354
Ricavi per gestione impianti	936	1.214
Proventi immobiliari	903	926
Tattamento bottini	628	453
Ricavi diversi	6.345	6.002
TOTALE	78.918	67.862

La voce altri ricavi e proventi accoglie principalmente i proventi per certificati di efficienza energetica, i certificati GRIN, le sopravvenienze caratteristiche del settore e i contributi di competenza. Tra le sopravvenienze attive si segnalano in particolare:

- euro 8.566 migliaia, pari al valore del fondo rischi rilasciato nell'esercizio a seguito del provvedimento di sgravio, col quale è stato riconosciuto al Gruppo il diritto al rimborso dell'imposta di registro liquidata a seguito di accertamento relativo all'operazione di acquisizione del ramo d'azienda da ENEL Distribuzione SpA. Tale fondo fino al 31 dicembre 2017 era portato in compensazione del credito di pari importo sorto a seguito del versamento dell'imposta;
- euro 8.982 migliaia, essenzialmente riconducibili alla commodity gas, e conseguenti all'applicazione di recenti delibere dell'Autorità; tra queste la definizione delle modalità di ristoro dei venditori di gas naturale, conseguenti la rideterminazione del coefficiente k, funzionale alla determinazione del prezzo della materia prima gas del servizio di tutela (euro 2,2 milioni).

8.4 COSTI PER MATERIE PRIME, DI CONSUMO E MERCI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce "Costi per materie prime, di consumo e merci" per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Acquisti materie prime EE	442.266	477.107
Acquisti materie prime Gas	150.059	129.399
Acquisti magazzino	2.572	2.185
Acquisto carburanti e ricambi automezzi	1.361	1.210
Acquisti laboratorio e prodotti chimici	738	708
Var. rim. mat. prime, suss., di cons. e merci	(2.749)	1.147
Certificati	18.705	23.925
Altri acquisti	6.154	4.989
Sopravvenienze	10.345	779
TOTALE	629.451	641.449

Il decremento è principalmente attribuibile alla sensibile diminuzione dei costi per energia elettrica parzialmente compensati dall'aumento dei costi per il gas naturale. Nella voce sono pure incluse sopravvenienze passive (euro 10.345 migliaia), di cui oltre euro 4 milioni relative alla commodity gas e conseguenti all'applicazione della delibera 670/2017/R/GAS, con la quale l'Autorità per l'energia elettrica il gas e il sistema idrico ha approvato le prime disposizioni in tema di settlement gas, con specifico riferimento alla metodologia da utilizzare per la determinazione delle partite fisiche ed economiche di aggiustamento per il periodo pregresso, a partire dall'anno 2013 e fino all'avvio della nuova disciplina.

8.5 COSTI PER SERVIZI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costi per servizi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Servizi esterni di manutenzione	23.598	23.772
Servizi ass.vi, bancari e fin.	4.760	4.843
Altri servizi	11.062	9.364
Servizi commerciali	364.787	419.971
Servizi generali	3.186	3.136
Certificazione bilancio	325	279
Collegio sindacale	335	325
Amministratori	957	883
Oneri vari	70	309
Affitti passivi	1.782	1.789
Canoni noleggio	2.061	2.212
Servitù	17	17
Oneri contratti di servizio	1.409	1.717
Affitto ramo aziendale	554	545
Canoni derivazioni idriche	72.732	59.153
Sopravvenienze	2.225	4.285
TOTALE	489.858	532.599

8.6 COSTO DEL PERSONALE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Costo del personale” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Salari e stipendi	46.273	46.555
Oneri sociali	16.291	15.870
Trattamento di fine rapporto	3.530	3.265
Altri costi	(369)	1.121
TOTALE	65.725	66.811

Il Gruppo risulta avere 1.345 dipendenti al 31 dicembre 2018.

8.7 AMMORTAMENTI, ACCANTONAMENTI, SVALUTAZIONI E RIPRESE DI VALORE (SVALUTAZIONI) NETTE DI CREDITI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Ammortamenti, accantonamenti e svalutazioni” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Ammortamenti immobilizzazioni immateriali	11.773	11.620
Ammortamenti immobilizzazioni materiali	14.027	13.361
Ammortamenti beni in concessione	25.438	23.670
Svalutazioni di immobilizzazioni immateriali	3.694	-
Accantonamenti per rischi	1.596	231
Svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie	1.554	-
TOTALE	58.082	48.882

Gli ammortamenti del 2018 sono in aumento rispetto al precedente esercizio e si rimanda ai paragrafi 7.1, 7.2 e 7.3 per la dinamica conseguente agli investimenti dell'esercizio.

Nell'esercizio è stato svalutato l'avviamento relativo alla CGU individuata nella partecipata Dolomiti Energia Trading per euro 3.694 migliaia.

La voce accantonamenti per rischi dell'esercizio (euro 1.596 migliaia) include l'accantonamento al fondo per contenziosi legali per euro 600 migliaia, a seguito di comunicazione del Gestore dei Servizi Energetici, che come conseguenza della ridefinizione del valore dell'energia elettrica netta immessa in rete da un impianto incentivato, intende procedere al recupero dei Certificati Verdi riconosciuti in eccedenza nel periodo compreso tra il giorno 1 gennaio 2007 e il 31 dicembre 2015. Inoltre il Gruppo ha effettuato un accantonamento di euro 516 migliaia, pari all'importo che il Gruppo si è impegnato a restituire ai clienti finali, a seguito dell'avvio dell'istruttoria da parte dell'ARERA nei confronti dei principali operatori di mercato, che ha contestato l'addebito ai clienti dei costi per la spedizione delle bollette, nonostante il Gruppo abbia applicato l'importo per la spedizione della bolletta cartacea ai clienti soltanto nell'ipotesi in cui l'offerta sottoscritta fosse riservata ai clienti che aderivano al servizio via mail delle bollette stesse.

La voce svalutazioni di immobilizzazioni finanziarie include per euro 1.507 migliaia la svalutazione delle quote detenute dal Gruppo nel Fondo Immobiliare Clesio, ritenuta opportuna per allineare il valore unitario delle quote al NAV (Net Asset Value).

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Riprese di valore (svalutazioni) nette di crediti” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Svalutazioni crediti compresi nell'attivo circolante	2.765	3.988
Perdite su crediti	213	482
TOTALE	2.978	4.470

8.8 ALTRI COSTI OPERATIVI

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Altri costi operativi” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Oneri efficienza energetica	12.860	15.353
Sopravvenienze passive caratteristiche	6.300	4.696
ICI	4.075	4.185
Oneri diversi	1.970	1.836
Oneri e convenzioni comuni	1.756	1.704
Tariffa sociale/cts	935	1.100
Altre imposte e tasse	801	725
TOSAP/COSAP	674	655
Minusvalenze gestione caratteristica	2.172	414
Altri costi	1.469	455
TOTALE	33.013	31.122

La voce principale degli altri costi operativi è relativa agli oneri per efficienza energetica. Tale costo configura l'onere dei soggetti distributori di energia elettrica e gas ad assolvere l'obbligo relativo all'acquisto dei Titoli di Efficienza Energetica riconosciuti in tariffa come previsto dal provvedimento contenente la “Determinazione degli obiettivi quantitativi nazionali di risparmio energetico che devono essere perseguiti dalle imprese di distribuzione dell'energia elettrica ed il gas per gli anni dal 2017 al 2020 e per l'approvazione delle nuove Linee Guida per la preparazione, l'esecuzione e la valutazione dei progetti di efficienza energetica”.

8.9 RISULTATO DELLE PARTECIPAZIONI VALUTATE CON IL METODO DEL PATRIMONIO NETTO E DELLE ALTRE IMPRESE

Si riporta di seguito il dettaglio della voce “Risultato delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto e delle altre imprese” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Dividendi ed altri proventi da altre imprese	12	12
Rivalutazioni di partecipazioni	7.811	837
Svalutazioni di partecipazioni e titoli	(2.098)	(2.362)
TOTALE	5.725	(1.513)

I dividendi da altre imprese sono relativi ai dividendi della società ISA SpA.

Le voci rivalutazione e svalutazione delle partecipazioni e titoli comprende principalmente la valutazione dell'esercizio delle partecipazioni valutate con il metodo del patrimonio netto.

8.10 PROVENTI E ONERI FINANZIARI

Si riporta di seguito il dettaglio delle voci “Proventi finanziari” e “Oneri finanziari” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Proventi finanziari		
Proventi finanziari verso imprese collegate	99	136
Proventi finanziari verso altre imprese	418	1.673
Strumenti finanziari derivati	85.239	19.617
Altro	58	-
TOTALE	85.814	21.426

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Oneri finanziari		
Oneri finanziari verso altre imprese	(8.218)	(9.264)
Strumenti finanziari derivati	(84.264)	(19.835)
Oneri finanziari da attualizzazione	(249)	(396)
Altro	(114)	(64)
TOTALE	(92.845)	(29.559)

Le voci proventi e oneri per strumenti finanziari derivati includono il fair value al 31 dicembre 2018 dei contratti derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura, oltre che i differenziali maturati e regolati nell'esercizio per derivati su commodity che non soddisfano le condizioni di ammissibilità per la contabilizzazione di copertura. Negli oneri per strumenti finanziari derivati è pure inclusa la variazione di fair value relativa ai contratti derivati IRS.

8.11 IMPOSTE

Si fornisce di seguito il dettaglio della voce “Imposte” per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Imposte correnti		
Imposte correnti	43.264	25.054
Imposte differite	(2.458)	(3.779)
Imposte anticipate	(60)	1.001
Proventi/oneri da consolidato fiscale	(1.240)	(3.594)
Imposte anni precedenti	(110)	(156)
TOTALE	39.396	18.526

Si fornisce di seguito il prospetto di riconciliazione fra onere fiscale da bilancio e onere fiscale teorico per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE			
	2018	%	2017	%
RISULTATO PRIMA DELLE IMPOSTE	148.349		64.260	
Imposte sul reddito teoriche	35.604	24,0%	15.422	24,0%
IRES	38.277	25,8%	22.265	34,6%
IRAP	4.987	3,4%	2.789	4,3%
Effetto fiscale differenze permanenti ed altre differenze	(3.868)	-2,6%	(6.528)	-10,2%
TOTALE	39.396		18.526	

9. Operazioni con parti correlate

Per parti correlate si intendono quelle che condividono con il Gruppo il medesimo soggetto controllante, le società che direttamente o indirettamente la controllano, sono controllate, oppure sono soggette a controllo congiunto dalla Capogruppo e quelle nelle quali la medesima detiene una partecipazione tale da poter esercitare un'influenza notevole.

Per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, le principali transazioni con parti correlate hanno riguardato:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE									
	2018					2017				
	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI	CREDITI COM.LI	CREDITI FINANZIARI	CREDITI DIVIDENDI	DEBITI COM.LI	DEBITI FINANZIARI
Dolomiti Edison Energy	681	7.656	-	1.900	57	791	8.550	-	2.488	810
SF Energy	351	-	-	1.535	-	360	-	-	267	-
TOTALE	1.032	7.656	-	3.435	57	1.151	8.550	-	2.755	810

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE															
	2018										2017					
	RICAVERI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI	RICAVERI			ACQUISTI			PROVENTI FINANZIARI	ONERI FINANZIARI
	Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro			Beni	Servizi	Altro	Beni	Servizi	Altro		
Dolomiti Edison Energy	918	1.146	-	10.905	-	-	90	-	883	1.316	-	6.128	-	-	94	-
SF Energy	-	1.529	-	3.699	-	-	-	-	-	1.415	-	5.786	-	-	-	-
TOTALE	918	2.675	-	14.604	-	-	90	-	883	2.731	-	11.914	-	-	94	-

10. Garanzie e impegni

Si riportano di seguito i dettagli delle garanzie e impegni a favore e assunti dal Gruppo al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Garanzie e impegni a favore di Terzi		
Garanzie rilasciate a Terzi	16.807	10.181
Impegni finanziari a favore di Terzi	2.043	2.043
TOTALE	18.850	12.224

(in migliaia di Euro)

	AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Garanzie ricevute da Terzi		
Garanzie ricevute da Terzi a favore di banche per finanziamenti	115.500	115.500
Utilizzo linee di firma per emissione fidejussioni bancarie e assicurative	87.529	101.256
TOTALE	203.029	216.756

11. Compensi amministratori e sindaci

Si riporta di seguito il dettaglio dei compensi degli amministratori e dei sindaci del Gruppo per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Collegio sindacale		
Collegio sindacale	335	325
Amministratori		
Amministratori	957	883
TOTALE	1.292	1.208

12. Compensi della Società di revisione

Si riporta nella tabella di seguito i corrispettivi percepiti dalla società di revisione PricewaterhouseCoopers SpA per i servizi di revisione dei bilanci di esercizio delle società del Gruppo e del bilancio consolidato per gli esercizi chiusi al 31 dicembre 2018 e 2017, oltre che compensi erogati per altri servizi a favore di società:

(in migliaia di Euro)

	PER L'ESERCIZIO CHIUSO AL 31 DICEMBRE	
	2018	2017
Revisione Legale		
Revisione Legale	226	211
Altri servizi di verifica		
Altri servizi di verifica	37	68
Compensi per servizi di consulenza fiscale		
Compensi per servizi di consulenza fiscale	-	72
Altri servizi diversi dalla revisione		
Altri servizi diversi dalla revisione	14	-
TOTALE	277	351

13. Trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche

In applicazione dell'art. 1, commi 125 e ss., della legge 124/2017 (c.d. legge annuale per il mercato e la concorrenza), si espongono a seguire le informazioni relative a sovvenzioni, contributi, incarichi retribuiti non sinallagmatici e comunque a vantaggi economici di qualunque genere, di importo superiore ad euro 10 mila, ricevuti dalle pubbliche amministrazioni e dalle società dalle stesse controllate e partecipate, comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati:

(in migliaia di Euro)

Soggetto erogante	Tipologia contributo	Importo incassato
GSE	Incentivi previsti dal D.M. 06.07.2012 per gli impianti qualificati IAFR (GRIN)	7.525
GSE	Incentivi impianti fotovoltaici	98
CSEA	Contributo tariffario a copertura dei costi derivanti dal meccanismo dei titoli di efficienza energetica	29.769
CSEA	Remunerazione servizi di trasmissione e distribuzione dell'energia elettrica, premi qualità servizio ed efficienza reti	14.688
CSEA	Meccanismi di perequazione del settore distribuzione e misura gas	6.755
CSEA	Premi relativi ai recuperi di sicurezza del servizio di distribuzione del gas naturale	373
Agenzia delle Entrate	Contributo forfettario gestione canone RAI	467
Provincia Autonoma di Trento	Contributi in c/impianto	105
Comunità Alto Garda e Ledro	Art. 102 quinquies del Testo Unico Provinciale Sulla Tutela Dell'ambiente Dagli Inquinamenti	751
TOTALE		60.531

Conformemente al parere espresso da Assonime con la circolare n. 5 del 22 febbraio 2019 e dal CNDCEC con documento emesso nel corrente mese di marzo, non si riportano gli incarichi retribuiti per prestazioni svolte nell'attività tipica d'impresa, laddove sussistano rapporti sinallagmatici gestiti secondo le regole del mercato, così come le misure agevolative rivolte alla generalità delle imprese come, per esempio, le misure agevolative fiscali.

Allegato A al Bilancio Consolidato

Perimetro di consolidamento

(in Euro)

DOLOMITI ENERGIA HOLDING	tipo	Capitale sociale	2018	metodo di consolidamento
Dolomiti Energia Solution	srl	120.000	100,00%	integrale
Novareti	spa	28.500.000	100,00%	integrale
Dolomiti Ambiente	srl	2.000.000	100,00%	integrale
Dolomiti Gnl	srl	600.000	100,00%	integrale
Centraline Trentine	srl	3.000.000	100,00%	integrale
Dolomiti Energia Trading	spa	2.478.429	98,72%	integrale
Dolomiti Energia	spa	20.200.000	83,88%	integrale
Set Distribuzione	spa	119.158.772	70,20%	integrale
Dtc	scarl	10.000	57,00%	integrale
Hide	srl	2.000.000	60,00%	integrale
Sub Hde	srl	3.000.000	100,00%	integrale
Sub Ivi gnl	srl	100.000	50,00%	patrimonio netto
Dee	srl	5.000.000	51,00%	patrimonio netto
Sf Energy	srl	7.500.000	50,00%	patrimonio netto
Giudicarie Gas	spa	1.780.023	43,35%	patrimonio netto
Bio Energia Trentino	srl	3.000.000	24,90%	patrimonio netto
Pvb Bulgaria	spa	38.346.891	23,13%	patrimonio netto
Ags Riva Del Garda	spa	23.234.016	20,00%	patrimonio netto

Rovereto, 29 marzo 2019

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Massimo De Alessandri

Attestazione del bilancio consolidato

1. I sottoscritti Massimo De Alessandri, Presidente del Consiglio di Amministrazione e Pedrini Michele responsabile Amministrazione di Dolomiti Energia Holding SpA attestano, tenuto conto di quanto previsto dalla normativa vigente:
 - l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche;
 - l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio consolidato nel corso del periodo 01 gennaio 2018 al 31 dicembre 2018.
2. Al riguardo non sono emersi particolari aspetti di rilievo nell'ambito dell'effettiva applicazione delle procedure nonché nell'eventuale riferimento al corpo dei principi generali utilizzati nella redazione dell'attestazione.
3. Si attesta, inoltre, che:
 - 3.1 il bilancio d'esercizio consolidato al 31.12.2018:
 - a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
 - b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
 - c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.
 - 3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Rovereto, 29 marzo 2019

Il Presidente
Massimo De Alessandri

Il Responsabile Amministrazione
Michele Pedrini

Relazioni al bilancio consolidato



Relazione del Collegio Sindacale al bilancio consolidato al 31.12.2018

All'Assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Signori Azionisti,

il bilancio consolidato al 31.12.2018 redatto dagli Amministratori della Vostra Società è composto dallo stato patrimoniale, dal conto economico, dal rendiconto finanziario e dalla nota integrativa.

Esso è stato messo a Vostra disposizione ed è redatto in ottemperanza alle norme del Codice Civile.

Il bilancio consolidato relativo all'esercizio chiuso al 31.12.2018 è stato predisposto in conformità ai principi contabili internazionali (International Accounting Standards – IAS e International Financial Reporting Standards – IFRS) emanati dall'International Accounting Standards Board (IASB) e alle interpretazioni IFRIC e SIC, riconosciuti dall'Unione europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 e in vigore alla chiusura dell'esercizio.

Il bilancio è stato predisposto in attuazione del comma 3 dell'art. 9 del D.L. n. 38 del 28.02.2005 e ss.mm..

In sintesi, in migliaia di euro, il bilancio consolidato al 31.12.2018 espone un risultato d'esercizio di 107.985 (di cui di spettanza del Gruppo 75.642), un totale attivo di 2.077.813 ed un patrimonio netto di 1.055.565 (di cui di spettanza del Gruppo 712.892).

Le valutazioni riguardano specificatamente:

- l'area di consolidamento;
- il metodo di consolidamento;
- la data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento.

Area di consolidamento

Comprende il bilancio della capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA ed il bilancio delle Società controllate:

- Dolomiti Energia Solution Srl
- Novareti SpA
- Dolomiti Ambiente Srl
- Dolomiti GNL Srl
- Centraline Trentine Srl
- Dolomiti Energia Trading SpA
- Dolomiti Energia SpA
- SET Distribuzione SpA
- Depurazione Trentino Centrale Scarl

- Hydro Investment Dolomiti Energia srl
- Hydro Dolomiti Energia Srl
- IVIGNL Srl
- Dolomiti Edison Energy Srl
- SF Energy Srl
- Giudicarie Gas SpA
- Bio Energia Trentino Srl
- Pvb Bulgaria SpA
- Ags Riva del Garda SpA

Metodo di consolidamento

I criteri di consolidamento adottati sono quelli indicati in Nota Integrativa e ad essa si fa richiamo.

Il consolidamento è avvenuto con il metodo dell'integrazione globale per le società controllate: Dolomiti Energia Solution Srl, Novareti SpA, Dolomiti Ambiente Srl, Dolomiti GNL Srl, Centraline Trentine Srl, Dolomiti Energia Trading SpA, Dolomiti Energia SpA, SET Distribuzione SpA, Depurazione Trentino Centrale Scarl, Hydro Investments Dolomiti Energia srl, Hydro Dolomiti Energia srl.

Il consolidamento è avvenuto invece con il metodo del patrimonio netto per le società collegate: IVIGNL Srl, Dolomiti Edison Energy Srl, SF Energy Srl, Giudicarie Gas SpA, Bio Energia Trentino Srl, Pvb Bulgaria SpA, Ags Riva del Garda SpA.

Data di riferimento dei bilanci oggetto di consolidamento

Il collegio sindacale ha rilevato che il bilancio consolidato è stato predisposto mediante l'utilizzo dei progetti di bilancio al 31.12.2018 delle società consolidate, approvati dai rispettivi organi amministrativi.

La società di revisione PriceWaterhouseCoopers SpA, ha constatato la regolarità e la corrispondenza della situazione patrimoniale e del conto economico derivanti dal consolidamento con le risultanze contabili della controllante e con le informazioni trasmesse dalle società controllate incluse nel consolidamento stesso.

Risulta esservi congruità fra le informazioni ed i chiarimenti ricavabili dalla nota integrativa, nonché dalla relazione sulla gestione ed il contenuto del bilancio consolidato.

Del bilancio consolidato e di quanto lo correda, l'assemblea deve tenere conto solamente ai fini informativi, trattandosi di atto che non è oggetto di approvazione.

Trento, 12 aprile 2019

IL COLLEGIO SINDACALE
Massimiliano Caligiuri
Presidente

Barbara Caldera
Sindaco effettivo

Michele Iori
Sindaco effettivo.



Relazione della società di revisione indipendente

ai sensi dell'articolo 14 del DLgs 27 gennaio 2010, n° 39 e dell'articolo 10 del Regolamento (UE) n° 537/2014

Agli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA

Relazione sulla revisione contabile del bilancio consolidato

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia (il Gruppo), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria consolidata al 31 dicembre 2018, dal conto economico complessivo consolidato, dal prospetto delle variazioni del patrimonio netto consolidato, dal rendiconto finanziario consolidato per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note al bilancio consolidato che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio consolidato fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo al 31 dicembre 2018, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla società Dolomiti Energia Holding SpA (la Società) in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio consolidato nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

PricewaterhouseCoopers SpA

Sede legale e amministrativa: Milano 20149 Via Monte Rosa 91 Tel. 0277851 Fax 027785240 Cap. Soc. Euro 6.890.000,00 i.v., C.F. e P.IVA e Reg. Imp. Milano 12979880155 Iscritta al n° 119644 del Registro dei Revisori Legali - Altri Uffici: **Ancona** 60131 Via Sandro Totti 1 Tel. 0712132311 - **Bari** 70122 Via Abate Gimma 72 Tel. 0805640211 - **Bologna** 40126 Via Angelo Finelli 8 Tel. 0516186211 - **Brescia** 25123 Via Borgo Pietro Wuhler 23 Tel. 0303697501 - **Catania** 95129 Corso Italia 302 Tel. 0957532311 - **Firenze** 50121 Viale Gramsci 15 Tel. 0552482811 - **Genova** 16121 Piazza Piccapietra 9 Tel. 01029041 - **Napoli** 80121 Via dei Mille 16 Tel. 08136181 - **Padova** 35138 Via Vicenza 4 Tel. 049873481 - **Palermo** 90141 Via Marchese Ugo 60 Tel. 091349737 - **Parma** 43121 Viale Tanara 20/A Tel. 0521275911 - **Pescara** 65127 Piazza Ettore Troilo 8 Tel. 0854545711 - **Roma** 00154 Largo Fochetti 29 Tel. 06570251 - **Torino** 10122 Corso Palestro 10 Tel. 011556771 - **Trento** 38122 Viale della Costituzione 33 Tel. 0461237004 - **Treviso** 31100 Viale Felissent 90 Tel. 0422696911 - **Trieste** 34125 Via Cesare Battisti 18 Tel. 0403480781 - **Udine** 33100 Via Poscolle 43 Tel. 043225789 - **Varese** 21100 Via Albuzzi 43 Tel. 0332285039 - **Verona** 37135 Via Francia 21/C Tel. 0458263001 - **Vicenza** 36100 Piazza Pontelandolfo 9 Tel. 0444393311



Aspetti chiave
Recuperabilità del valore di iscrizione degli Immobili, impianti e macchinari relativi alle concessioni idroelettriche di prossima scadenza

Nota 7.3 “Immobili, impianti e macchinari” delle note illustrative al bilancio consolidato al 31 dicembre 2018 e paragrafo “Contesto normativo di riferimento – Produzione energia elettrica” della Relazione sulla gestione.

Gli “Immobili, impianti e macchinari” del bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2018 includono Euro 755,1 milioni relativi ad impianti per lo sfruttamento delle concessioni idroelettriche localizzati principalmente nella Provincia Autonoma di Trento.

La legge 205 del 27 dicembre 2017 (“Legge di Bilancio 2018”) ha modificato l’art. 13 del testo unico di cui al DPR 31 agosto 1972, n. 670, prevedendo che:

- le concessioni di grandi derivazioni nelle provincie di Trento e Bolzano, scadenti prima del 31 dicembre 2022, siano prorogate di diritto per il periodo utile al completamento delle procedure di evidenza pubblica e comunque non oltre la predetta data;
- al concessionario che abbia eseguito, a proprie spese, investimenti relativi a “beni gratuitamente devolvibili”, venga riconosciuto alla scadenza della concessione un indennizzo pari al valore della parte di bene non ammortizzato, determinato secondo criteri che dovranno essere previsti con legge provinciale.

Il Gruppo provvede ad ammortizzare i “beni gratuitamente devolvibili” in maniera tale da completare il loro ammortamento entro il 31 dicembre 2022, in considerazione dei tempi tecnici ragionevolmente attesi per il completamento delle procedure di evidenza pubblica da parte dell’ente concedente. Il Gruppo rimane invece in attesa della promulgazione della legge provinciale che dovrà chiarire e regolamentare gli aspetti di dettaglio per valutare

Procedure di revisione in risposta agli aspetti chiave

Le procedure di revisione svolte hanno riguardato l’analisi e la comprensione del disegno e dell’efficacia dei controlli rilevanti impostati dalla direzione al fine di garantire la completa ed accurata contabilizzazione delle immobilizzazioni detenute.

Abbiamo selezionato un campione di incrementi di immobilizzazioni riferiti a centrali idroelettriche avvenuti nell’esercizio, abbiamo ottenuto la documentazione a supporto e verificata l’accurata contabilizzazione degli stessi nonché la corretta attribuzione a cespiti gratuitamente o non gratuitamente devolvibili.

Abbiamo verificato mediante ricalcolo gli ammortamenti contabilizzati nell’esercizio.

Abbiamo analizzato la ragionevolezza delle assunzioni in base alle quali gli amministratori hanno determinato sia la vita utile residua dei beni gratuitamente devolvibili che stimato il valore di rimborso previsto per il concessionario relativamente ai beni non gratuitamente devolvibili, verificando inoltre che le stesse assunzioni fossero correttamente riflesse nel processo di ammortamento delle immobilizzazioni riferite alle concessioni idroelettriche.



gli eventuali impatti contabili dell'indennizzo previsto per gli investimenti effettuati dal concessionario su tali beni.

Per quanto riguarda invece i beni non gratuitamente devolvibili riferiti alle centrali idroelettriche il Gruppo già a partire dai precedenti esercizi ha provveduto ad interrompere gli ammortamenti in tutte quelle situazioni in cui il valore netto contabile degli stessi risultasse inferiore rispetto al valore di rimborso stimato dagli amministratori per il concessionario uscente.

In considerazione della rilevanza del valore degli impianti idroelettrici, dell'evoluzione della normativa nazionale e provinciale applicabile nonché della scadenza delle principali concessioni attualmente detenute, la recuperabilità del valore di tali impianti rappresenta un aspetto chiave della revisione del bilancio consolidato.

Accuratezza dei ricavi relativi alla vendita di energia elettrica e gas agli utenti finali

Nota 2.5 "Criteri di valutazione" voce "Riconoscimento dei ricavi" delle note illustrative al bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2018.

I ricavi di vendita di energia elettrica e gas realizzati dal Gruppo nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2018 sono realizzati per circa il 64% verso utenti finali. Il valore di tali ricavi è determinato sulla base delle condizioni contrattuali definite con i clienti finali e delle specifiche disposizioni tariffarie e normative stabilite dall'Autorità di Regolazione per l'Energia Reti e Ambiente (ARERA).

Il riconoscimento dei ricavi per la vendita di energia elettrica e di gas agli utenti finali è considerato un aspetto chiave della revisione in considerazione della complessità del sistema di bollettazione, caratterizzato dall'elevata numerosità dei clienti finali, da un elevato volume di dati da processare, con combinazioni di tariffe e componenti prezzo diversificate.

Abbiamo analizzato, compreso e valutato il sistema di controllo interno del Gruppo relativo al riconoscimento dei ricavi di vendita di energia elettrica e di gas, avvalendoci anche del supporto degli esperti di sistemi informativi e di analisi di processi aziendali appartenenti alla rete PwC.

Abbiamo identificato e validato l'operatività e l'efficacia dei controlli rilevanti, mediante lo svolgimento di test di conformità sui controlli rilevanti posti in essere dal Gruppo.

Inoltre, per un campione di bollette a clienti finali abbiamo svolto procedure di validità per accertare i dati di consumo indicati in bolletta, la corretta applicazione delle condizioni contrattualmente definite con i clienti e l'incasso della bolletta.



Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio consolidato

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio consolidato che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del DLgs n° 38/05 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio consolidato, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio consolidato a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della capogruppo Dolomiti Energia Holding SpA o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria del Gruppo.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio consolidato

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio consolidato nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche prese dagli utilizzatori sulla base del bilancio consolidato.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio consolidato, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti o eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno del Gruppo;



- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori, inclusa la relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che il Gruppo cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio consolidato nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio consolidato rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione;
- abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti e appropriati sulle informazioni finanziarie delle imprese o delle differenti attività economiche svolte all'interno del Gruppo per esprimere un giudizio sul bilancio consolidato. Siamo responsabili della direzione, della supervisione e dello svolgimento dell'incarico di revisione contabile del Gruppo. Siamo gli unici responsabili del giudizio di revisione sul bilancio consolidato.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dagli ISA Italia, tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio consolidato dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'articolo 10 del Regolamento (UE) 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Dolomiti Energia Holding SpA ci ha conferito in data 15 dicembre 2018 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi dal 31 dicembre 2017 al 31 dicembre 2024.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'articolo 5, paragrafo 1, del Regolamento (UE) 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio consolidato espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di



comitato per il controllo interno e la revisione legale, predisposta ai sensi dell'articolo 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2018, incluse la sua coerenza con il relativo bilancio consolidato e la sua conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n° 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione con il bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2018 e sulla conformità della stessa alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio consolidato del Gruppo Dolomiti Energia al 31 dicembre 2018 ed è redatta in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'articolo 14, comma 2, lettera e), del DLgs 39/10, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'articolo 4 del Regolamento Consob di attuazione del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Dolomiti Energia Holding SpA sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del DLgs 30 dicembre 2016, n.254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'articolo 3, comma 10, del DLgs 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Verona, 11 aprile 2019

PricewaterhouseCoopers SpA

Paolo Vesentini
(Revisore legale)

